



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 24 luglio 2020**



Prime Pagine

24/07/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 24/07/2020	10
24/07/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 24/07/2020	11
24/07/2020	Il Foglio Prima pagina del 24/07/2020	12
24/07/2020	Il Giornale Prima pagina del 24/07/2020	13
24/07/2020	Il Giorno Prima pagina del 24/07/2020	14
24/07/2020	Il Manifesto Prima pagina del 24/07/2020	15
24/07/2020	Il Mattino Prima pagina del 24/07/2020	16
24/07/2020	Il Messaggero Prima pagina del 24/07/2020	17
24/07/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 24/07/2020	18
24/07/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 24/07/2020	19
24/07/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 24/07/2020	20
24/07/2020	Il Tempo Prima pagina del 24/07/2020	21
24/07/2020	Italia Oggi Prima pagina del 24/07/2020	22
24/07/2020	La Nazione Prima pagina del 24/07/2020	23
24/07/2020	La Repubblica Prima pagina del 24/07/2020	24
24/07/2020	La Stampa Prima pagina del 24/07/2020	25
24/07/2020	MF Prima pagina del 24/07/2020	26

Primo Piano

23/07/2020	Euromercati Siglato accordo tra Agenzia delle Dogane e Assoporti	27
23/07/2020	FerPress Assoporti: accordo con Agenzia delle Dogane accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale	28
23/07/2020	Informare Accordo tra l'Agenzia Dogane e Monopoli e Assoporti	29

23/07/2020	Informare		30
Assiterminal e Assologistica esortano a fare chiarezza sulle risorse per la riduzione dei canoni di concessione			
23/07/2020	Informazioni Marittime		31
Accordo Assoporti-Dogane per digitalizzare l' import-export			
23/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	32
Sottoscritto accordo Assoporti-Dogane			
23/07/2020	nonsolonautica.it	<i>Fabio Iacolare</i>	33
ADM e Assoporti, accordo per rilancio competitività del sistema portuale			
23/07/2020	Port News		34
Assoporti e Agenzia delle Dogane alleate			
23/07/2020	rivistatir.it		35
Porti: Adm e Assoporti insieme per il rilancio			
23/07/2020	Sea Reporter		36
ADM e ASSOPORTI siglano accordo per rilancio competitività del sistema portuale			
23/07/2020	Ship Mag		37
Assoporti, accordo con l' Agenzia delle Dogane			
23/07/2020	Ship Mag		38
Canoni demaniali, Assiterminal e Assologistica chiedono più chiarezza			
23/07/2020	Shipping Italy		39
Dogane e Assoporti provano a rendere più competitivi gli scali italiani			
23/07/2020	The Medi Telegraph		40
Accordo Dogane-Assoporti per il rilancio delle banchine			
23/07/2020	Transportonline		41
Accordo tra l'Agenzia Dogane e Monopoli e Assoporti			
23/07/2020	Borsa Italiana		42
Logistica: accordo Dogane-Assoporti per rilanciare il sistema portuale			
23/07/2020	CivOnline		43
Accordo ADM - Assoporti per il rilancio del sistema portuale			
23/07/2020	La Provincia di Civitavecchia		44
Accordo ADM - Assoporti per il rilancio del sistema portuale			
24/07/2020	Italia Oggi	Pagina 8	45
Sotto a chi tocca			

Trieste

24/07/2020	Il Piccolo	Pagina 16	46
Regione, una maggioranza trasversale a sostegno del Porto franco di Trieste			
24/07/2020	Il Piccolo	Pagina 16	48
Via dall' autostrada 1.600 Tir col treno diretto a Padova			
23/07/2020	Ship Mag		49
Trieste e il porto franco dimenticato. D' Agostino: "La politica corregga l' errore"			
23/07/2020	Trieste Prima	<i>NICOLÒ GIRALDI</i>	50
Il porto alza la voce sull' Allegato VIII: "Roma dica a Bruxelles come stanno le cose"			

Venezia

24/07/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8	<i>Alberto Zorzi</i>	52
«Porto, bilancio regolare» Denuncia alla Corte dei Conti				
24/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 16		54
Porto, le carte del terminal in Procura Esposto dei consiglieri alla Corte dei Conti				

24/07/2020	Il Gazzettino Pagina 31	ELISIO TREVISAN	55
<hr/>			
24/07/2020	Il Gazzettino Pagina 32		57
<hr/>			
24/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17		58
<hr/>			
24/07/2020	Il Gazzettino Pagina 36		59
<hr/>			
24/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 30		60
<hr/>			
23/07/2020	FerPress		61
<hr/>			
23/07/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI	62
<hr/>			

Savona, Vado

23/07/2020	Savona News		63
<hr/>			

Genova, Voltri

24/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 16		64
<hr/>			
23/07/2020	Ansa		65
<hr/>			
23/07/2020	Ship Mag		66
<hr/>			
23/07/2020	BizJournal Liguria		67
<hr/>			
23/07/2020	Il Vostro Giornale		69
<hr/>			
24/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 16		70
<hr/>			
24/07/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		71
<hr/>			
23/07/2020	Ansa		73
<hr/>			
23/07/2020	BizJournal Liguria		74
<hr/>			
23/07/2020	Corriere Marittimo		75
<hr/>			
23/07/2020	Il Nautilus		76
<hr/>			
23/07/2020	Informare		77
<hr/>			
23/07/2020	Informare		79
<hr/>			
24/07/2020	Informatore Navale		80
<hr/>			

23/07/2020	Informazioni Marittime		81
Fusione Psa-Sech, arriva l' ok del porto di Genova			
24/07/2020	Informazioni Marittime		82
A PSA il controllo di Genova Pra' e Sech			
23/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	83
Nuove prospettive per PSA e GIP a Genova			
23/07/2020	Port News		84
Via libera alla fusione Psa-Sech			
24/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	85
PSA e GIP ristrutturano i loro business portuali a Genova			
23/07/2020	Sea Reporter		86
Genova, PSA e GIP ristrutturano i loro business portuali			
23/07/2020	Shipping Italy		87
Psa e Gip celebrano il via libera alla fusione: 'Migliorerà l'offerta alle linee marittime'			
23/07/2020	The Medi Telegraph		88
Yang (Psa): "Con il Sech un' operazione che consolida la leadership nel Nord Tirreno"			
24/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 24	89
'Torre piloti, nuove indagini sui capi del porto'			
24/07/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 7	90
Torre Piloti, si apre un altro filone sulla posizione			
23/07/2020	Genova24		91
Torre Piloti, il pm: "Indagherò i vertici di Capitaneria e Autorità portuale dall' anno di costruzione in poi"			
23/07/2020	The Medi Telegraph		92
Torre piloti, il pm: "Procederò contro ex vertici di Guardia costiera e Autorità portuale"			
24/07/2020	Corriere della Sera	Pagina 35 <i>Francesca Basso</i>	93
Grid e banchine, la svolta verde di Nidec Asi			
23/07/2020	BizJournal Liguria		94
Pesca ed economia circolare: con il progetto Prismamed interventi a Pra' e Multedo			
23/07/2020	Il Vostro Giornale		97
Pesca, presentato il progetto europeo "Prismamed". Mai: "Operazione di altissimo valore ambientale"			
23/07/2020	Riviera 24		100
Pesca, Mai: «Presentato il progetto europeo PrismaMed. Liguria all' avanguardia»			

La Spezia

24/07/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 18	103
Nuovi pontili per l' ormeggio a Cadimare: via libera dal Tar, ma l' Authority non ci sta			
24/07/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 18	104
Intanto sono iniziati i lavori sulla banchina			
24/07/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 41	105
Erano false le accuse alla collega Nei guai dipendente dell' Authority			

Livorno

24/07/2020	Il Tirreno	Pagina 22	106
I portuali ora tirano un sospiro Il bilancio non è più in rosso			
24/07/2020	Il Tirreno	Pagina 22	107
L' assessora Bonciani oggi al convegno della Fidapa			

Piombino, Isola d' Elba

24/07/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	110
<hr/>		
24/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 16	112
<hr/>		
	«In una settimana il piano d' azione e si salpa»	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 8	113
<hr/>		
	L'impegno di Conte: «Il Governo realizzerà questo Ultimo miglio»	
24/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 9	114
<hr/>		
	Tempi e finanziamenti certi il pressing della Mancinelli	
24/07/2020	Il Resto del Carlino Pagina 27	115
<hr/>		
	Conte: «Impegno sul porto di Ancona»	
24/07/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41	116
<hr/>		
	Ultimo miglio, blitz a sorpresa di Conte: «Si fa»	
23/07/2020	Ansa	118
<hr/>		
	Conte, impegno governo collegamento 'ultimo miglio' Ancona	
23/07/2020	Cronache Ancona	119
<hr/>		
	Tavolo sull' Ultimo miglio, interviene Conte: «Opera strategica, massimo impegno per realizzarla»	
24/07/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 40	121
<hr/>		
	«Uscita dal porto strategica Un commissario è utile»	
23/07/2020	Il Nautilus	122
<hr/>		
	Il questore Pallini in visita al porto di Ancona	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/07/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	123
<hr/>		
	Porto, punite due navi fumose	
24/07/2020	Il Messaggero (ed. Ostia) Pagina 42	124
<hr/>		
	Potenziamento infrastrutturale del porto: vertice tra Regione e sindaci	
23/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 125
<hr/>		
	di Majo (AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale): "Il traffico crocieristico riprenda il prima possibile"	

Napoli

24/07/2020	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 15	126
<hr/>		
	Appello di Msc e Costa: «Una data per le crociere»	

Taranto

24/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i> 128
<hr/>		
	Maristanav, è allarme «In gioco 200 posti»	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

24/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	129
<hr/>		
	Automar, convocato il tavolo ministeriale	

24/07/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 10	130
	Ridotti del 95% i canoni demaniali marittimi	
24/07/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 20	131
	Abbattuti i canoni demaniali	
23/07/2020	FerPress	132
	AdSP Gioia Tauro: attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi	
23/07/2020	Il Dispaccio	133
	Gioia Tauro (RC), attive le procedure di richiesta per la riduzione del 95 per cento dei canoni demaniali marittimi	
23/07/2020	Informare	134
	L' Autorità Portuale di Gioia Tauro dispone l' abbattimento dei canoni demaniali marittimi fino ad un massimo del 95%	
23/07/2020	Informazioni Marittime	135
	Porto di Gioia Tauro abbatte i canoni fino al 95 per cento	
23/07/2020	Messaggero Marittimo	136
	Gioia Tauro riduce del 95% i canoni demaniali	<i>Redazione</i>
23/07/2020	Ship Mag	137
	Gioia Tauro, l' Authority: abbattimento dei canoni demaniali marittimi fino ad un massimo del 95%	
23/07/2020	Affari Italiani	138
	Crotone, un hub per rifornire le navi nel Mediterraneo di gas naturale liquido	
23/07/2020	Il Nautilus	139
	GNL a Crotone, balzo avanti dell'iter autorizzativo con il NOF del Ministero degli Interni	
23/07/2020	Informazioni Marittime	141
	Verso il deposito gas costiero di Crotone, via libera dei Vigili del Fuoco	
24/07/2020	Primo Magazine	142
	GNL a Crotone, balzo avanti dell' iter autorizzativo	<i>GAM EDITORI</i>
23/07/2020	Sea Reporter	143
	GNL a Crotone, balzo avanti dell' iter autorizzativo con il NOF del Ministero degli Interni	

Cagliari

24/07/2020	La Nuova Sardegna Pagina 5	145
	Via i vincoli ambientali: per il Porto Canale sono pronti 130 milioni	
24/07/2020	L'Unione Sarda Pagina 13	146
	Porto canale, ora si parte	
24/07/2020	L'Unione Sarda Pagina 13	147
	La soddisfazione di Solinas e di tutto il mondo politico: «Una nuova stagione»	
23/07/2020	Ansa	148
	Porti: sindaco Cagliari, sblocco lavori grazie a ok Governo	
23/07/2020	Ansa	149
	Porti: Cagliari, dopo ok Cdm partono investimenti per 130mln	
23/07/2020	Ansa	150
	Porti: Cagliari, i silos verranno demoliti	
23/07/2020	Corriere Marittimo	151
	Cdm, sblocca il vincolo paesaggistico del Porto Canale di Cagliari - Possono partire le opere	
23/07/2020	FerPress	153
	Porto Cagliari: Truzzu, possono ripartire gli interventi infrastrutturali. C' è l' ok del Governo	
24/07/2020	Informare	154
	Via libera del governo alla nuova autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari	
24/07/2020	Informatore Navale	156
	AdSP Mare di Sardegna Cagliari: Il Consiglio dei Ministri approva la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale	
23/07/2020	Informazioni Marittime	158
	Dopo vent' anni, termina il vincolo paesaggistico del porto di Cagliari	

23/07/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	159
<hr/>			
23/07/2020	Port News		161
<hr/>			
23/07/2020	Sardinia Post		162
<hr/>			
23/07/2020	Sardinia Post		163
<hr/>			
23/07/2020	Sardinia Post		164
<hr/>			
23/07/2020	Shipping Italy		165
<hr/>			
23/07/2020	Ship Mag		166
<hr/>			
23/07/2020	Informare		167
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

24/07/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 27	168
<hr/>			

Catania

24/07/2020	La Sicilia	Pagina 15	169
<hr/>			
23/07/2020	Blog Sicilia		170
<hr/>			
23/07/2020	LiveSicilia		171
<hr/>			

Augusta

24/07/2020	La Sicilia (ed. Siracusa)	Pagina 16	172
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

24/07/2020	Giornale di Sicilia	Pagina 13	173
<hr/>			
23/07/2020	Blog Sicilia		174
<hr/>			
23/07/2020	IL Sicilia	GIORGIO ROSSINI	175
<hr/>			
23/07/2020	Economia Sicilia		176
<hr/>			
23/07/2020	Informare		177
<hr/>			

23/07/2020	Informatore Navale		178
ASAMAR - Agenti siciliani, per le crociere il rischio di un blackout di 18 mesi			
23/07/2020	Informazioni Marittime		179
Sicilia occidentale, Monti ai sindacati: "Insieme per un porto che punta sul lavoro"			
23/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	180
Assemblea generale AdSp Sicilia occidentale			
23/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	181
Agenti siciliani, per le crociere rischio blackout di 18 mesi			
23/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	182
Appello per le crociere: "Dal blocco danni insanabili per il Sud"			
24/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	183
Monti ai sindacati: "Fiero di condividere con voi il nostro grande progetto"			
23/07/2020	Ship Mag		184
Sicilia, agenti marittimi: "Per le crociere il rischio di un blackout di 18 mesi"			

Focus

23/07/2020	Port News		185
Canoni ridotti, servono risorse			
23/07/2020	Corriere Marittimo		186
Fedepiloti - Tutto il settore marittimo attende la ripartenza delle crociere			
23/07/2020	Informazioni Marittime		187
Fedepiloti: "Ripartano presto le crociere"			
23/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	188
Crociere: la sicurezza prima di tutto			
23/07/2020	Sea Reporter		189
Fedepiloti favorevole alla ripartenza delle crociere			
23/07/2020	FerPress		190
Autoproduzione: Ultrasporti, pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo			
24/07/2020	Sea Reporter		191
Avvicendamenti dei marittimi: le Organizzazioni Marittime Europee ed Internazionali scrivono al presidente Conte per un' azione urgente del Governo Italiano			
24/07/2020	Informatore Navale		193
AVVICENDAMENTI DEI MARITTIMI: LE ORGANIZZAZIONI MARITTIME SCRIVONO AL PRESIDENTE CONTE PER UN'AZIONE URGENTE DEL GOVERNO			
23/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	195
Avvicendamenti marittimi: lettera europea a Conte			
23/07/2020	Shipping Italy		197
Lo shipping di mezzo mondo scrive a Conte per sbloccare gli avvicendamenti dei marittimi			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA



Il campionato
La Juve sconfitta a Udine
deve rinviare la festa scudetto
di **Paolo Tomaselli**
a pagina 50

Giro d'Italia
AMORE INFINITO 2020

Dal 3 ottobre
Ciclismo, il Giro d'Italia
partirà dalla Sicilia
Definite le nuove tappe
di **Marco Bonarrigo**
a pagina 53

colorPRO XD
LA PRIMA COLORAZIONE
CAPELLI CON
ACIDO IALURONICO
NEL COLORE

La ripresa Il premier e Gualtieri pensano a una cabina di regia con rappresentanti del governo e super burocrati

Conte assediato sui fondi Ue

Ft e parte del Pd chiedono una Bicamerale. E i 5 Stelle votano con la Lega il no al Mes

ORA SERVE BUON SENSO

di **Beppe Severgnini**

«L'Europa è stata all'altezza della sua storia, della sua missione e del suo destino», ha proclamato il premier Giuseppe Conte. Avrebbe potuto aggiungere: l'Europa ha confermato il suo antico vizio, che è anche una virtù: si muove con determinazione solo quando si trova in grave crisi. La pandemia - 135 mila morti su 445 milioni di abitanti, le società provate, le economie in sfacelo - ha messo il continente con le spalle al muro. La posizione in cui riesce a dare il meglio, apparentemente.

La volontà di affrontare insieme la ripartenza dopo il Covid-19 è ammirevole. La decisione del Consiglio Europeo di creare un debito comune - ananema, fino a pochi mesi fa - è un modo di trasformare una difficoltà in una opportunità. Dopo novanta ore di negoziato, guidati dalla Commissione, i 27 leader dell'Unione Europea hanno deciso di guardare avanti. Il bilancio 2012-2027 sarà di 1.824 miliardi: di questi, 750 vanno al fondo per la ripresa post Covid, denominato NextGenerationEU (390 miliardi di aiuti, 360 miliardi di prestiti). Non tutto è perfetto, ma c'è la buona volontà. Rispetto all'inerzia irritante del recente passato, l'imperfezione volonterosa è un passo avanti.

continua a pagina 32

GIANNELLI
IL BILANCIO

BISOGNEREBBE AVERE I VOTI DI FORZA ITALIA, EVITANDO LO SFASCIO

I fondi Ue ora bisogna spenderli. Ma è già scontro su come e dove. da pagina 2 a pagina 6

INTERVISTA CON MELONI
«Ecco le mie condizioni per il sì alla manovra»
di **Paola Di Caro**

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: la maggioranza vuole il nostro sì alla nuova manovra? Ecco le condizioni. a pagina 5

INTERVISTA CON PATUANELLI
«Tutti i ministri al tavolo per decidere le priorità»
di **Emanuele Buzzi**

Il ministro Stefano Patuanelli (5 Stelle): serve un tavolo per la gestione dei fondi. Bisogna detassare gli investimenti. a pagina 2

Regno Unito I divorzi dalla moglie e dalla Ue, il ricovero, il figlio a 56 anni



Il primo ministro britannico Boris Johnson (56 anni) mostra i granchi catturati a Stromness, durante la visita in Scozia

Boris, l'anno da premier vissuto pericolosamente
di **Luigi Ippolito**

Il divorzio dalla moglie. L'uscita dalla Unione Europea. Un figlio avuto dalla nuova compagna. Il Covid che lo ha portato in terapia intensiva e la «resurrezione». Ecco i primi 12 mesi di governo vissuti intensamente dal premier britannico Boris Johnson. a pagina 17

IDATI SUL VIRUS

Salgono i contagi, in un giorno 306 casi

Allarme anche a Capri

di **Mariolina Iossa e Fulvio Bubi**

IL BILANCIO IN ITALIA
casi totali finora **245.338**
attualmente positivi **12.404**
contagi **306** decessi **10**
dati al 23 luglio

Crescono i nuovi contagi da coronavirus in Italia: ieri 306 malati in più rispetto al giorno precedente: gli attualmente positivi diventano così 12.404. Aumentano però anche i guariti. Bisogna purtroppo registrare ancora 10 decessi.
alle pagine 8 e 9 **Cuppini, Lombardo**

PARLA IL PROCURATORE DI PIACENZA

«Indago sui carabinieri ma credo nell'Arma»

di **Giuseppe Guastella**

«Io credo molto nell'Arma» dice il procuratore capo di Piacenza, Grazia Pradella. E poi subito aggiunge: «Ma se lo Stato viene tradito deve essere inflessibile». Il riferimento è agli arresti dei carabinieri della caserma Levante per spaccio, estorsione e tortura.
alle pagine 20 e 21 **59 anni**

MILANO, COSÌ SI È ARRIVATI ALL'ARRESTO

Test del Dna ai sospetti: preso il violentatore

di **Cesare Giuzzi**

È stata la prova del Dna a incastrare un ventiquattrenne senza permesso di soggiorno. È lui che avrebbe violentato una donna al parco del Monte Stella a Milano. La prova raccolta tramite la saliva con la scusa delle norme anti Covid.
a pagina 23

ROBERTO COSTANTINI
ROMANZO

ANCHE LE PULCI PRENDONO LA TOSSE

in libreria e in edicola **SOLFERINO**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Nel cesto di mele marce della caserma «Levante» di Piacenza c'era una mela sana, un unico carabiniere che non partecipava a spacci e pestaggi. Riccardo Beatrice. Le carte dell'indagine lo descrivono come un mezzo assassino, «uno che non fa gruppo», e questo già lo rende quasi simpatico o comunque anti-conformista. Ma sono le conversazioni telefoniche con il padre, ex carabiniere, a darci di lui un ritratto più preciso. Ammainiamo subito le bandiere della retorica, dato che Riccardo non è affatto un eroe. Risulta a conoscenza di molte cose, e altre ne sospetta, ma preferisce non esporsi, «stare a vedere». Si dissocia dai commilitoni, però non li denuncia. Ha capito benissimo come funziona il sistema, in quella caserma: la lotta al male

C'è chi dice ni

è un'azienda, che come ogni azienda viene giudicata sulla base della produttività. I suoi colleghi godono della stima generale perché garantiscono un elevato tasso annuo di arresti, in cambio dei quali si sentono legittimati a comportarsi persino peggio degli arrestati. E tutto questo a Riccardo non piace per niente. Potrebbe accodarsi all'andazzo, firmando un falso verbale. Invece non lo fa. Non va però nemmeno dai superiori a segnalare che quel verbale è falso. Si astiene dal compromettersi, in un senso o nell'altro. «Io non sono né carne né pesce», confessa al padre. Dante lo avrebbe messo all'inferno tra gli ignavi. Ma forse, in certi mondi, già fare un passo indietro significa farne uno avanti verso ciò che inferno non è.

ANDREA FREDIANI
L'EROE DI MILANO
ROMANZO

in libreria **CAIRO**

00724
9 771120 458108
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 011 3517001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano





Genova, la Corte dei Conti: sui 27 milioni distribuiti dal governo per il Ponte, Giovanni Toti è riuscito a non spenderne 22. Leader del partito del "non fare"



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Venerdì 24 luglio 2020 - Anno 12 - n° 203
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Antonio Caporotto"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PER LE REGIONALI

I Mastella, Scajola & C.: il ritorno dei voltgabba

◦ SALVINI A PAG. 2-3

LE NOSTRE INTERVISTE

Lombardi (M5S) e Majorino (Pd) su alleanze e Ue

◦ DE CAROLIS E RODANO A PAG. 3-4

CRISTALLO E SCHLEIN

"Il Sardine-Tour per l'unità fra Pd, sinistra e 5Stelle"



◦ FROSINA A PAG. 7

"L'HA DETTO SALVINI"

Sindaci ribelli e test: "Seguite la linea o fuori"

◦ IURILLO E MASSARI A PAG. 10-11

CASERMA DI PIACENZA

"Il comandante coprirebbe la banda dei carabinieri"

◦ BUONO A PAG. 16

Graviano: "Con noi B. guadagnò miliardi Poi ci fece arrestare"

IL MEMORIALE DEL BOSS LA SUA VERSIONE TUTTA DA VERIFICARE DELLA STRANA CATTURA ALL'INDOMANI DELLA "DISCESA IN CAMPO"

◦ LILLO E MUSOLINO A PAG. 8



LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Aiutare i rosiconi a pag. 3 • **Lerner** Il sacco leghista a pag. 13
- **Corrias** Letta continua a pag. 21 • **P. Cacciari** Cortina stuprata a pag. 13
- **Mattei** Contro le antenne a pag. 13 • **Zangrillo** Non mi candido a pag. 15

Il pistola fumante

» Marco Travaglio

Nella mia lunga carriera di denunciato, ne ho viste tante. Pure la famiglia Angelucci, compresa una nidata di figli e nipoti di 85 anni, che mi chiedevano non so quanti milioni per averli chiamati "gli Angelucci". Poi, quando Stefano Folli mi querelò per il paragone fra il suo bel riportino e un nido di cinciallegra, pensavo di averle viste tutte. Invece l'altroieri ho aperto la rituale busta verde e ho trovato una citazione civile dell'Innomabile (la quindicesima in otto mesi) che, con l'aria di prendersela con me, denuncia un rotolo di carta igienica. Avete capito bene: il corpo del reato, di cui presto dovrà occuparsi il Tribunale di Firenze fra un processo e l'altro ai suoi cari, sono 20 piani di morbidezza. I giudici, annoiati da cause pallosissime, questa se la strapperanno di mano. Il crimonoso fattaccio è del 13.2.2019, quando mi collegò con Tagadà, il programma di Tiziana Panella su La7. E, siccome la sala riunioni che uso per i collegamenti è occupata, vengo ripreso alla scrivania del mio ufficio. Si parla del Tavedi Conte al Parlamento Ue. Nei giorni seguenti qualche feticista del web ingrandisce un fermo-immagine e scopre ciò che nessuno in diretta aveva notato per l'impossibilità di vederlo a occhio nudo: nella libreria alle mie spalle, fra libri e oggetti vari (un gufo e varie foto incorniciate), appare - cito dall'atto - "un rotolo di carta igienica con sopra stampato il volto del Senatore Doti. Matteo Renzi accanto a una cartolina che ritraeva anch'essa il volto del senatore insieme a un segnale di pericolo generico e a un'immagine di feci umane fumanti". A parte "umane" e "fumanti" (a vederle così parrebbero feci generiche, non saprei di quale animale, ma certamente né fumanti né fumariche), è tutto vero.

Confesso di aver ricevuto da un'abbonata molto spiritosa e molto poco renziana, subito dopo la nostra battaglia vinta in difesa della Costituzione al referendum del 2016, quel gadget prodotto a Napoli e piuttosto diffuso (l'Innomabile non si monti la testa: sul web, a 3,90 euro, si vendono rotoli con altri politici stimati quanto lui, "Berlusconi vai a zappare" ecc.). E, quel che è peggio, l'ho poggiato sullo scaffale accanto al gufo e al libro *Pereché* sul referendum. Non solo: mi sono scordato della sua esistenza, come accade di solito per i soprammobili. Tutto immaginavo fuorché di ritrovarmi quel rotolino, invisibile a occhio nudo in tv, ingrandito sul web e poi su un atto di citazione che mi dipinge come un criminale, autore di un "comportamento gravissimo". Un orrendo delitto, ma non di chi ha confezionato e messo in vendita il turpe oggetto nella bizzarra convinzione che i politici bugiardi abbiano la faccia come il culo.

SEGUI A PAGINA 24

Mannelli

ABUSI RIGIATI FRESIAGGI TORPIURE...



caramba! che sorpresa...

IL LIBRO DI RICORDI

Quando la piccola Sandra Bonsanti faceva i compiti con Gadda

» Silvia Truzzi

È in una gelida villa di Fiesole, di proprietà di una ricca signora d'America scappata prima della guerra, che la famiglia di Alessandra si trasferisce nel '45, in cerca di una nuova serenità dopo gli orrori della guerra.

A PAG. 20

LA CHIESA IN SVEZIA

Le diacone sono di più, ma vengono pagate di meno



◦ ZUNINI A PAG. 19

La cattiveria

Carabinieri, scandalo a Piacenza: Salvini invita a non generalizzare. Ce ne sono tanti che non si sono fatti beccare

WWW.SPINOZA.IT

SANT'AGATA, PIACENZA
Salviamo villa Verdi Adesso è chiusa e rischia il Requiem

◦ SOMMI A PAG. 22



il Giornale



VENERDI 24 LUGLIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 175 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-8831 | Giornale del mattino

LA RIVELAZIONE

Irregolare l'udienza che condannò Berlusconi

I giudici si registravano di nascosto ma sorvolarono sull'illegalità per non rallentare i tempi del processo

La ricostruzione di *Repubblica* su quanto avvenne ad agosto 2013 nel collegio di Cassazione che condannò Berlusconi aggiunge un tassello decisivo. Il giudice Amedeo Franco fu sorpreso dai colleghi mentre li registrava. Ma nessuno denunciò e arrivò la sentenza.

Greco a pagina 4

INTERVISTA A GIUSEPPE MOESCH L'amico della toga «Franco mi parlò del plotone e di molto altro»

di Alessandro Sallusti

«D i quel tentativo di registrare la discussione in camera di consiglio io non ho mai saputo nulla. Se Dedi l'ha fatto è la prova di quanto fosse turbato per trovarsi coinvolto in un plotone di esecuzioni». Dedi è Amedeo Franco, il giudice di Cassazione, morto nel 2019, componente del collegio che il primo agosto 2013 condannò Silvio Berlusconi a quattro anni per frode fiscale e che poi confessò al Cavaliere quanto quella sentenza fu «pilotata da molto in alto». Chi parla è invece Giuseppe Moesch, amico fraterno di Franco, professore di Economia applicata, vasta esperienza all'estero, consulente di vari governi italiani, una passione per la cultura e la politica coltivata e maturata nella squadra di giovani talenti che affiancava Giovanni Spadolini presidente del Consiglio. Incontro il professore nella hall di un hotel romano. «Non ci sto - esordisce - a fare passare Amedeo come un opportunista che prima firma una sentenza e poi si pente per chissà quale tornaconto. Io c'ero e so bene che le cose non sono andate come qualche (...)

segue alle pagine 2-3

LO SCONTRO SUL CASO PIACENZA

Cara Cucchi, mele marce ma giù le mani dall'Arma

di Fausto Biloslavo



ACCUSE Ilaria Cucchi contro tutti i carabinieri

Giù le mani dall'Arma. Di fronte alla scoperta di un pugno di mele marce non si può fare di tutta l'erba un fascio infangando 110mila carabinieri in servizio, che ogni giorno sputano sudore e talvolta sangue per garantire la nostra sicurezza. Non si tratta di un «sistema» come adombra la sorella di Stefano Cucchi, picchiato a morte da altre mele marce, sempre (...)

segue a pagina 15

Galli e Paolucci a pagina 15

IN EUROPA M5S VOTA CONTRO IL PD

Maggioranza divisa sui soldi del Mes

Fabrizio de Feo

PIANO SCUOLA NEL CAOS

Banchi e ritardi
I presidi bocchiano
la Azzolina

Lodovica Bulian

Il piano ripartenza della scuola del duo Azzolina-Arcuri respinto già dai presidi.

a pagina 10

Il Parlamento europeo si dimostra tutt'altro che entusiasta dell'accordo sul Recovery fund. Pd e 5 Stelle si trovano su sponde opposte rispetto all'utilizzo del Mes. Su un emendamento che chiedeva di respingere l'utilizzo di questo discusso strumento, il M5s si è schierato con Lega e Fratelli d'Italia e contro i dem.

a pagina 6

NO AL DDL SULL'OMOFobia

Forza Italia contro la legge bavaglio

Pier Francesco Borgia

CONSENSI E PIENI POTERI

Conte «Napoleone»
adesso rischia
di schiantarsi

di Augusto Minzolini

Il premier è in piena «sindrome da potere», la stella che ferò l'ascesa di Renzi e Salvini, con Cesaretti alle pagine 6-7

a pagina 10

Alla fine anche l'ultima mediazione non è servita. Il ddl «contro omotransfobia e misoginia», presentato dal pidino Alessandro Zan e attualmente in discussione alla commissione Giustizia di Montecitorio non avrà una maggioranza ampia. Alla fine il gruppo di Forza Italia voterà no al ddl di Zan.

LE MIRE DELLA TURCHIA

La moschea di Santa Sofia arma di guerra per Erdogan

di Fiamma Nirenstein

Dunque oggi il disegno del sultano Erdogan diventerà realtà, nonostante il dispiacere del Papa e di tutto il mondo cristiano. L'Arcangelo Gabriele, il Cristo Pantocrator, e gli altri famosi mosaici e dipinti verranno coperti da tende scorrevoli perché, secondo il dettato musulmano, non vi siano immagini nei luoghi sacri, mille fedeli si inchineranno sul (...)

segue a pagina 17

A CAPRI E ISCHIA

Se il Covid ora spaventa le «perle» del turismo

Maria Sordi

È successo a Capri ma è esattamente il rischio (annunciato) che si corre in ogni piazzetta turistica, che sia «in» o meno, in ogni spiaggia e in ogni locale affollato in questa estate di ferie all'italiana. Tre ragazzi romani hanno scoperto di essere positivi al Covid solo al termine della vacanza nell'isola campana, quando il danno era già stato fatto. Preoccupazione per contagi di ritorno anche a Ischia.

a pagina 12

IL PRIMO «MASTERCHEF»

L'Artusi segreto che unì l'Italia con la cucina

di Luigi Mascheroni

con Langone a pagina 24

Mancano solo 3 giorni

per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

Non è prevista proroga del periodo di adesione.

Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.

È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.

Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!

In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde **800-595471** gruppo.intesasampaolo.com

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA SANPAOLO

Message pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasampaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
* Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.

IL GIORNO

VENERDÌ 24 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Muggiò, è un pensionato. Le vittime hanno 23 anni

**Attirate con una scusa
segregate e violentate
L'aguzzino in manette**

Crippa a pagina 16



Scandalo in caserma, ecco le carte

Carabinieri arrestati a Piacenza, nelle intercettazioni perfino l'orgia con due prostitute nell'ufficio del comandante. Uno dei militari si vantava con il figlio di 11 anni: «Ieri abbiamo picchiato un negro». Le risate durante i pestaggi

Misale
alle pagine 4 e 5

Intervista a Silvio Berlusconi

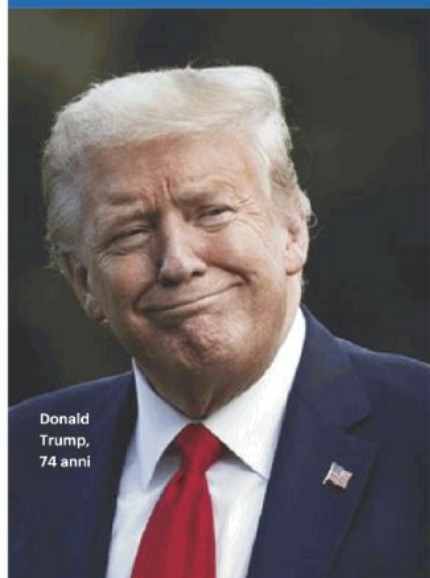
**«Conte è bravo
ma il M5s resta
un pericolo»**

Michele Brambilla

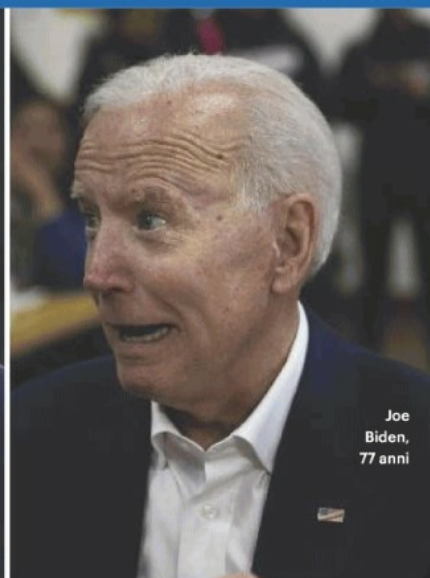
Quante volte lo abbiamo dato al capolinea? Un'infinità. Ma Silvio Berlusconi si è rialzato sempre, e oggi nessuno parla più di "caimano", nessuno prevede più per lui la galera o l'esilio. Anzi. Conte lo elogia per il suo modo propositivo e responsabile di fare opposizione. Prodi, il Grande Nemico, dice che non sarebbe uno scandalo un governo con Forza Italia. Un sondaggio di Ilvo Diamanti dice che è il secondo premier più apprezzato della Seconda Repubblica. Insomma in qualche modo le carte le darà ancora lui, o quantomeno anche lui. Al Berlusconi «propositivo e responsabile» chiedo subito se si associa ai complimenti ricevuti da Conte per l'accordo raggiunto in Europa.

Continua a pagina 8

**ANZIANI E MALCONCI, TRUMP E BIDEN INCIAMPANO NELLE GAFFE
UNA TRAGICOMICA SFIDA PER LA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI**



Donald Trump, 74 anni



Joe Biden, 77 anni

LUI È PEGGIO DI ME

De Carlo a pagina 14

DALLE CITTÀ

Milano, caos nidi e materne

**Il Comune assume
cento educatori
e cerca spazi
Poi test per tutti**

Vazzana nelle Cronache

Milano, la guerra in Salotto

**«Sfratti» in Galleria
Scattano già
i primi ricorsi al Tar**

Mingoa nelle Cronache

Milano, il caso Corso Como

**Achille Lauro
crocifisso e censurato
«Me ne frego...»**

Lazzari nelle Cronache



Moglie e marito a Borgotaro, un caso forse unico

**La vittima e il carnefice
Oggi i funerali insieme**

Pozzati a pagina 19



Intervista / «Dal Testaccio a Hollywood»

**«Io, Sordi e Sinatra»
Ralli, diva di periferia**

Bogani alle pagine 20 e 21

OGNI ADOLESCENTE È UNA STORIA

Basta un gesto per salvare un figlio... Il Teo 5 1000

Chiedi il Teo 971 815 90 155

exodus di Kowalski? www.exodus.it www.5-x-1000.it



**Attenti ai dinosauri**

INSERTO SUL GREEN DEAL L'inganno della falsa modernità distrugge ricchezze secolari. È il momento di lavorare per la natura, non contro

**Domani su Alias**

LA DIVINA COMMEDIANTE Gianfranco Capitta celebra i cento anni di Franca Valeri dedicati alla creatività artistica

**L'ultima**

L'ONDA NERA 50 anni fa a Reggio Calabria, con la Dc dietro le quinte la rivolta del «boia chi molla»

Gaetano Lamanna pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
e EURO 2,00

VENERDI 24 LUGLIO 2020 - ANNO L - N° 176

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

DURA PRESA DI POSIZIONE DELL'EUROPARLAMENTO SUI TAGLI AL BILANCIO DECISO DA BRUXELLES

«No all'accordo Ue senza nuovi fondi»

■ I deputati dell'Europarlamento hanno votato a maggioranza contro i tagli a sanità, ricerca e migranti nel bilancio Ue: «Ok al Recovery fund, ma l'intesa va modificata». Scontro tra i deputati e i governi dopo l'accordo sul fondo per la ripresa. La presidente della Commissione

Europea Ursula Von Der Leyen: «Vi sono decisioni deplorabili e dolorose su molti programmi Ue. Questo bilancio snello è una pillola difficile da ingoiare». Il suo intervento in aula, insieme a quello del presidente del Consiglio europeo Charles Michel non è servito tuttavia ad ammor-

bidire la posizione critica dei deputati. Il negoziato continuerà nei prossimi mesi. Italiani in ordine sparso: le destre si spaccano sul voto, mentre la maggioranza a Roma vota le critiche all'accordo celebrato in parlamento

ROBERTO CICCARELLI A PAGINA 2

RECOVERY FUND**È lite sulla task force di Conte**

■ Non è ancora il momento di decidere come spendere il bottino europeo, anche se i partiti hanno già parecchie idee in merito. Intanto pe-

rò si litiga su chi dovrà decidere su come spendere il cospicuo gruzzolo. E la task force proposta da Conte non piace a nessuno. COLOMBO A PAGINA 3

Compromesso storico Superata l'austerità, la battaglia è appena iniziata

ALFONSO GIANNI

felice definizione, quella di «compromesso storico», sull'accordo del 27, tanto nel sostantivo quanto nell'aggettivo, purché letti insieme, senza condanne preconcrete né entusiasmi da corridoio. Un accordo fatto per l'Unione europea, dalle sue istituzioni e dai Paesi che la compongono non dovrebbe essere valutato con l'ottica dei vantaggi nazionali, compreso il nostro.

— segue a pagina 15 —



Davanti alla caserma di Piacenza sequestrata dalla procura

Compiacenza

Tre anni di misfatti alla caserma dei carabinieri di Piacenza ora sotto sequestro non passano inosservati. Inquirenti al lavoro sui mancati controlli superiori. Di sicuro l'«associazione criminale» sfruttava uno spirito di corpo malato. Oggi gli interrogatori degli arrestati pagina 4

Forze dell'ordine Tortura e spirito di corpo, i nostri orrori

PATRIZIO GONNELLA

La tortura esiste, e fortunatamente da qualche anno vi è anche un reato che la punisce. I fatti di Piacenza e Torino ci dicono tanto di una sotto-cultura diffusa fondata su tre pilastri: spirito di corpo, violenza e corruzione morale. Quanto accaduto nella caserma dei Carabinieri a Piacenza e nel carcere di Torino evidenzia anche un altro Stato che indaga, persegue, e speriamo giudichi, senza farsi condizionare da divise e stellette.

— segue a pagina 4 —

Il Sultano atlantico Erdogan e i misteri di Santa Sofia

ALBERTO NEGRI

Oggi Erdogan andrà in preghiera a Santa Sofia. Appena un anno fa, prima delle elezioni amministrative, così si era rivolto alla popolazione: «Non cedete alle provocazioni, prima di riaprire Santa Sofia riempite la moschea di Sultanahmet, che è lì di fronte». Dopo avere perso con le municipali Ankara e Istanbul, il suo partito l'Akp resta in sella grazie all'alleanza con l'estrema destra dell'Mhp, il partito dei Lupi Grigi.

— segue a pagina 15 —

VIROLOGI CONTRO Il virus non è più debole Perfino per gli «ottimisti»



■ I dati pubblicati da *Clinical Chemistry and Laboratory Medicine*, smentiscono l'ipotesi di un virus più debole: la carica virale è più bassa grazie alle misure di contenimento. Ma lo scontro tra virologi non è finito, complice un invito al Senato di Matteo Salvini

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 8

VENEZIA VERSO IL VOTO Baretta: «L'uomo solo al comando ha fallito»



■ «Brugnaro ha fallito. Venezia non merita un uomo solo al comando». Intervista a Pier Paolo Baretta, sottosegretario Pd all'economia, candidato del centrosinistra a sindaco di Venezia alle amministrative di settembre. Baretta ha anche il sostegno di Rifondazione comunista. BOTTAZZO A PAGINA 6

GUERRA FREDDA 2.0 Cina-Usa, scontro sui consolati



■ Il confronto tra Cina e Usa non si ferma e finisce per coinvolgere anche le missioni diplomatiche. Dopo la chiusura del consolato cinese di Houston, Pechino oggi annuncerà ufficialmente la propria risposta (probabilmente la chiusura del consolato Usa a Chengdu)

SERENA CONSOLE A PAGINA 9



00724
9 770025 213000
Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 35/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Imp. CRM/23/2103



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 303
ITALIA
PREZZI IN ARROTONDAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01, L. 60/90

Fondato nel 1892



Venerdì 24 Luglio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 130

**L'innovazione
Marte, la mission
non è "impossibile"**
La sfida allo Spazio
ora è tra i privati
Massimo Capaccioli a pag. 14



**La sconfitta della Juve
Sarri beffato dall'Udinese
deve rinviare ancora
la conquista del Palazzo**
Pino Taormina a pag. 19



**La sfilata
Dior porta
la bellezza
dell'alta moda
nel Salento**
Anna Franco



«Con i fondi dell'Europa colmiamo il gap del Sud»

►Boccia al Mattino: con il Recovery aumenteremo i livelli essenziali di scuola, sanità, welfare e trasporti

Nando Santonastaso a pag. 5

L'analisi
DAL MEZZOGIORNO
LA SPINTA NECESSARIA
A TUTTO IL PAESE

Gianfranco Viesti

In queste settimane andranno definiti con precisione i programmi di utilizzo delle risorse che il Consiglio europeo dello scorso fine settimana ha messo a disposizione dell'Italia, nell'ambito dell'iniziativa Next Generation e nel quadro del bilancio pluriennale dell'Unione, ed in particolare della politica di coesione. Saranno decisioni di importanza straordinaria, perché influenzeranno non solo la capacità di accelerare la ripresa economica dell'Italia dopo il tonfo del primo semestre (situazione sanitaria permettendo), ma anche quella di avviare a soluzione alcuni nodi storici del nostro Paese.

Continua a pag. 39

Le tensioni

Patto Conte-ministri
«Stop liti o sarà Salvini a gestire i soldi dell'Ue»

Alberto Gentili

Conte e i ministri firmano il «patto per il 2023»: «Stop liti o sarà Salvini a gestire i soldi dell'Ue».

A pag. 3

Il retroscena

Berlusconi convinto dal premier: «È bravo»
Pronto il soccorso di Fi

Mario Ajello

Ora siamo alla «fascinazione totale» per Conte. Lo dicono tutti quelli che conoscono Berlusconi.

A pag. 7

Capri, con il virus in discoteca Mascherine, stretta nei negozi

►Timori nell'isola: i tre ragazzi romani positivi avevano fatto tappa anche a Nerano De Luca: farò chiudere chi non rispetta le regole. E accusa i vigili: servono più controlli

Il San Carlo in piazza



Tosca, la grande notte delle star
la Netrebko incanta il Plebiscito

Stefano Valanzuolo a pag. 16

Timori a Capri dopo che tre romani in vacanza, con tappa anche a Nerano, sono risultati positivi. Il governatore De Luca: «Troppi irresponsabili. Farò chiudere i negozi che non rispettano le regole». E accusa i vigili: servono più controlli.

Mautone, Porcaro e servizi alle pagg. 8 e 9

La app che non decolla

Il grande flop di Immuni
rintracciati solo 46 positivi

Lucilla Vazza a pag. 11

La canzone che innesca alla camorra

Ercolano, condannato un neomelodico
Riconosciuta l'istigazione: è la prima volta

Dario Sautto

La canzone era un inno alla camorra, al clan Birro-Iacolino, al boss (poi morto) Vincenzo Oliviero, che ne aveva scritto e firmato il testo. Ora a certificarlo c'è una sentenza che ha condannato anche il cantante Aniello Imperato, in arte Nello Liberti (nella foto), e gli attori del videoclip, che altro non erano che affiliati allo stesso clan di camorra di Ercolano. Il brano in questione era «O Capoclan».

In Cronaca

L'agguato che sconvolse la città: 18 e 14 anni Napoli, due condanne esemplari per l'inferno della piccola Noemi

Leandro Del Gaudio

La storia di Noemi, ridotta in fin di vita dai colpi di pistola sparati nel corso di un agguato in piazza Nazionale, aveva commosso e indignato l'Italia. La piccola di 4 anni si era trovata per caso sulla traiettoria dei proiettili esplosi contro un pregiudicato. Oggi a distanza di un anno e due mesi, i giu-

dici del tribunale di Napoli hanno condannato in primo grado le due persone ritenute responsabili di quell'orrore, i fratelli Armando e Antonio Del Re, rispettivamente a 18 e 14 anni di reclusione, riconoscendo l'aggravante mafiosa di un gesto che sarebbe potuto costare la vita di una innocente.

In Cronaca

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACE DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione a soli **3,90€**



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 142 - N° 203 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 24 Luglio 2020 • S. Cristina

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Sfilata al Duomo
Abiti, luminarie, la taranta e i Negramaro Dior scopre Lecce
Franco a pag. 21



Esce "Rarities"
Le perle rare di Lucio Battisti versioni speciali anche in francese
Cotto a pag. 25



Team femminile
Nasce l'Angel City squadra di calcio di Natalie Portman ed Eva Longoria
Pompetti a pag. 15



Il Messaggero Casa
TOC TOC
messaggerocasa.it

Colpevoli ritardi
Risollevare il Meridione favorisce l'intero Paese

Gianfranco Viesti

In queste settimane andranno definiti con precisione i programmi di utilizzo delle risorse che il Consiglio europeo dello scorso fine settimana ha messo a disposizione dell'Italia, nell'ambito dell'iniziativa Next Generation e nel quadro del bilancio pluriennale dell'Unione, ed in particolare della politica di coesione. Saranno decisioni di importanza straordinaria, perché influenzeranno non solo la capacità di accelerare la ripresa economica dell'Italia dopo il tonfo del primo semestre (situazione sanitaria permettendo), ma anche quella di avviare a soluzione alcuni nodi storici del nostro Paese.

Ve ne sono diversi, purtroppo; ma uno si impone per la sua importanza: la circostanza che un terzo dell'Italia ha condizioni di reddito, occupazione, qualità dei servizi molto peggiori della media nazionale, a sua volta normalmente peggiore di quella europea. Non si può sfuggire: bisognerà tornare ad affrontare la questione meridionale.

Si dovrebbe farlo con la stessa identica logica economica e politica che ha ispirato il buon successo della posizione negoziale italiana a Bruxelles. Che cosa abbiamo detto, a ragione, ai nostri partner? Che in una Unione profondamente integrata come quella europea, il sostegno ai Paesi in particolare difficoltà come l'Italia, sia per condizioni strutturali sia per gli eventi del 2020, fa bene a tutti.

Continua a pag. 27

La Ue all'Italia: aiutate il Sud

► Nel documento finale del Consiglio previsti almeno 70 miliardi per colmare gli squilibri territoriali. Aiuti a rischio in caso di mancata attuazione del piano per le zone disagiate

ROMA L'Unione Europea raccomanda al governo italiano di aiutare il Sud. Se verrà rispettata la clausola applicata per i fondi nazionali (34%), dei 209 miliardi destinati al nostro Paese, almeno 70 dovrebbero finire al Mezzogiorno per colmare gli squilibri territoriali. Fondi a rischio in caso di mancata attuazione del piano per le zone disagiate. La commissione Ue vigila sull'attuazione delle riforme e può richiamare i Paesi in caso di ritardi o inadempimenti.

Polito Salimbeni a pag. 6

L'intervista

Boccia: «Con i fondi del Recovery colmiamo il gap del Mezzogiorno»

Nando Santonastaso

«Con i fondi europei del Recovery potremo fare molto per colmare il gap del Mezzogiorno». Il ministro



per gli Affari regionali. Francesco Boccia, assicura attenzione per il Sud. E aggiunge: «Questo sarà anche un banco di prova per il governo. Si alla fiscalità di vantaggio».

Apag. 7

Tensione sul Mes. Spunta la bicamerale

Patto Conte-ministri: stop liti tra noi o i miliardi europei li gestirà Salvini

Alberto Gentili

Alla prima riunione di governo e maggioranza, dopo la via libera del Consiglio Ue ai 209 miliardi per il rilancio dell'Italia post-pande-



mia, Conte ha voluto fare chiarezza. Ed ha siglato con ministri e alleati quello che è stato chiamato "Patto per il 2023": stop alle liti. Intanto spunta la bicamerale.

Alle pag. 2 e 3

Lazio, 2-1 al Cagliari: 4° posto sicuro. Juve ko a Udine: scudetto rinviato



Immobile, il gol che vale la Champions

Il gol di **Ciro Immobile**, decisivo in chiave Champions (Foto L'ESPRESSO) Bernardini nello Sport

Autostrade, arriva il tetto ai pedaggi: aumenti fino all'1,7%

► La ministra De Micheli: un limite per Aspi fino al 2038. Atlantia: investimenti confermati

Umberto Mancini

Tetto ai pedaggi autostradali da qui al 2038. Ad annunciare la novità che farà felice milioni di automobilisti è stata la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Alla Camera ha spiegato che sulla rete di Autostrade per l'Italia la società concessionaria non potrà varare aumenti annuali superiori all'1,7%.

Apag. 18

A San Francisco

Scienziata sparita

Gli Usa: spia cinese

SAN FRANCISCO Svanita nel nulla una scienziata cinese. Tang Juang, che l'Fbi ritiene essere una spia, si sarebbe nascosta nel consolato di Pechino a San Francisco.

Pompetti a pag. 14

Dopo la vacanza, la scoperta. «Sull'isola a ballare senza mascherina» Movida a Capri, tre romani contagiati

Mauro Evangelisti

A Capri i locali notturni, la piazzetta, le uscite in barca, le vacanze nell'estate del coronavirus. Quando una ragazza di 26 anni, romana, è tornata nella Capitale, ha scoperto che la nonna di 83 anni non stava bene. Entrambe sono poi risultate positive al coronavirus. Dopo l'immediata indagine epidemiologica sono risultati positivi altri due ragazzi che erano a Capri con la 26enne, la quale al ritorno ha quindi infettato la nonna e anche la sua badante.

A pag. 9

Troili a pag. 9

Due casi, ma a Bucarest è allarme

Badanti positive nella Capitale: test per chi arriva dalla Romania



ROMA La Romania è in piena pandemia: ieri 1.112 nuovi casi, per un totale di 41.275 di cui oltre 4 mila solo a Bucarest. A Roma sono state trovate positive due badanti di rientro dalla Romania e la Regione Lazio ha deciso per misure più restrittive: test sierologici per chi proviene da quel Paese.

A pag. 11

SENO DELLA VERGINE

DEDITO AGLI AFFARI

Buogiorno, Vergine! È arrivata la vostra Luna di luglio, la quale forma un aspetto decisamente fortunato con Giove per gli affari futuri. Risveglia un cuore che dorme - oppure che soffre di insonnia - da aprile. In pratica da quando Venere transita in Gemelli, dove resterà fino al vicino 7 agosto. Siete quasi alla fine di questa lunga, estenuante, gara di competizione anche con il vostro coniuge. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

In appello 14 anni e 8 mesi per Marinelli e Bazzano

Spararono a Bortuzzo, pena ridotta

Valentina Errante

Pena ridotta, in appello, per i due uomini che spararono a Manuel Bortuzzo. Fu un raid premeditato, un'azione scellerata messa in atto con l'intenzione di uccidere. Così Manuel, giovanissima promessa del nuoto italiano, ha perso l'uso delle gambe. Lo hanno ribadito ieri i giudici della Corte d'Appello di Roma confermando l'impianto accusatorio ma riducendo la pena ai due imputati, Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano, dai 16 anni del primo grado a 14 anni e 8 mesi.

A pag. 17

Indagini sui mancati controlli

Festini in caserma a Piacenza l'allegro lockdown dei carabinieri



PIACENZA Erano tutti soggiogati da Giuseppe Montella. L'appuntato dei carabinieri onnipotente - che comandava anche il suo superiore - era al vertice della piramide di militari della stazione di Piacenza che torturava i pusher, spacciava droga, rubava e faceva festini in ufficio.

A pag. 16

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non accoppiabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport. Stadio € 1,50.



il Resto del Carlino

VENERDÌ 24 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, l'inchiesta

Bancarotta Maccaferri La Procura indaga i quattro fratelli

Rimondi e Tempera a pag. 13 e in Cronaca



Scandalo in caserma, ecco le carte

Carabinieri arrestati a Piacenza, nelle intercettazioni perfino l'orgia con due prostitute nell'ufficio del comandante. Uno dei militari si vantava con il figlio di 11 anni: «Ieri abbiamo picchiato un negro». Le risate durante i pestaggi

Misale
alle p. 4 e 5

Intervista a Silvio Berlusconi

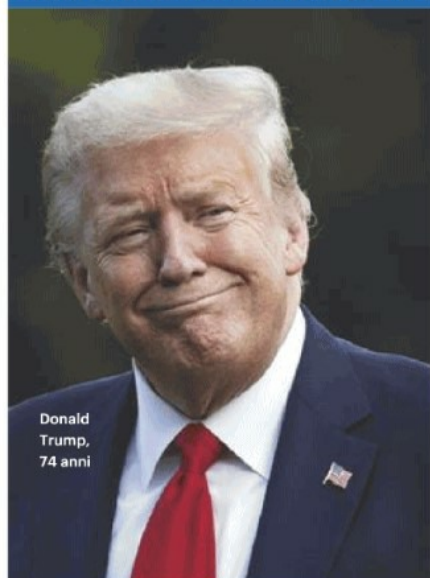
«Conte è bravo ma il M5s resta un pericolo»

Michele Brambilla

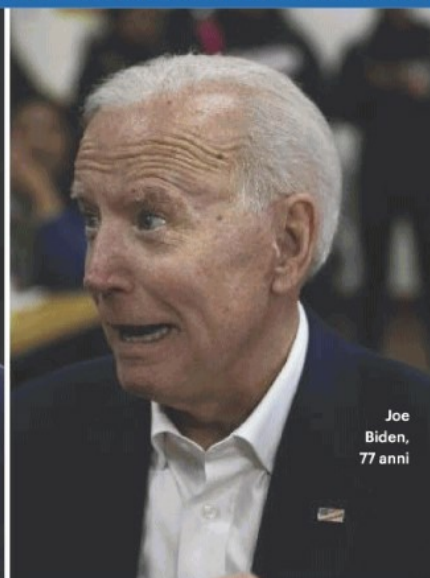
Quante volte lo abbiamo dato al capolinea? Un'infinità. Ma Silvio Berlusconi si è rialzato sempre, e oggi nessuno parla più di "caimano", nessuno prevede più per lui la galera o l'esilio. Anzi. Conte lo elogia per il suo modo propositivo e responsabile di fare opposizione. Prodi, il Grande Nemico, dice che non sarebbe uno scandalo un governo con Forza Italia. Un sondaggio di Ilvo Diamanti dice che è il secondo premier più apprezzato della Seconda Repubblica. Insomma in qualche modo le carte le darà ancora lui, o quantomeno anche lui. Al Berlusconi «propositivo e responsabile» chiedo subito se si associa ai complimenti ricevuti da Conte per l'accordo raggiunto in Europa.

Continua a pagina 8

ANZIANI E MALCONCI, TRUMP E BIDEN INCIAMPANO NELLE GAFFE UNA TRAGICOMICA SFIDA PER LA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI



Donald Trump, 74 anni



Joe Biden, 77 anni

LUI È PEGGIO DI ME

De Carlo a pagina 14

DALLE CITTÀ

Bologna, la bomba in stazione

Due agosto, l'incontro a Roma fra Gelli e i Nar

Servizi in Cronaca

Bologna, le segnalazioni

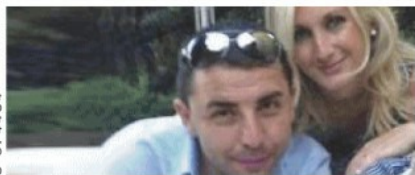
Via IV novembre, i commercianti: «Allarme degrado»

Rosato in Cronaca

Baricella, bottino di 400 euro

Si sente male davanti alle poste e viene derubata

Radogna in Cronaca



Moglie e marito a Borgotaro, un caso forse unico

La vittima e il carnefice Oggi i funerali insieme

Pozzati a pagina 19



Intervista / «Dal Testaccio a Hollywood»

«Io, Sordi e Sinatra» Ralli, diva di periferia

Bogani alle pagine 20 e 21

OGNI ADOLESCENTE È UNA STORIA

Basta un gesto per salvare un figlio... Il Teo 5 1000 Contro Furti 971 815 90 155

exodus di Kowalski? www.exodus.it www.5-x-1000.it





IL SECOLO XIX



VENERDÌ 24 LUGLIO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCCCXX - NUMERO 175, COMMA 20, B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5389.200 www.manzoniadvertising.it GNN

SI ALLARGA L'INDAGINE SUL CLAN DEI MILITARI
La madre del carabiniere-boss:
«Gomorra? No, un bravo ragazzo»



L'INVIATO POLETTI / PAGINA 11

LA LIGURIA PROTESTA: «VIOLATI GLI ACCORDI»
«Saldi fatti partire in anticipo,
Piemonte e Lombardia scorrette»



D'ANNA / PAGINA 19

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 19
Album-Genova	Pagina 33
Xte	Pagina 38
Programmi-Tv	Pagina 41
Sport	Pagina 42

IL PREMIER CONTE STUDIA COME GESTIRE I FONDI

Von der Leyen: «L'Ue solidale con l'Italia Ora tocca a voi»

Intervista con la presidente della Commissione europea
«Serve responsabilità, i soldi vanno spesi per le riforme»

«L'Europa è stata solidale con l'Italia, colpita duramente dal virus. Ora i soldi ci sono, andranno spesi per riforme e investimenti. Con responsabilità». Ursula von der Leyen spiega così il patto di Bruxelles.
BREBOLIN / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

È L'OCCASIONE PER RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO

Cosa si sarà capito dello psicodramma europeo dell'ultimo fine settimana, al di là dello scontro fra Conte e l'olandese Rutte, fra i "frugali" del Nord e le "cicale" del Sud? Non sarà che, specie sui social, di questo autentico spartiacque nella storia dell'Ue rimarrà solo la morale subito tratta da qualche spin doctor di noantri: ossia che, come dopo il rigore di Totti ai mondiali di calcio, «Abbiamo fatto il cucchiaino agli olandesi»? **SEBUE / PAGINA 13**

ROLLI

RECOVERY: PER I PRESTITI TEMPI PIÙ LUNGI



LA MULTINAZIONALE USA SVILUPPERÀ TECNOLOGIE PER IMPRESE E SCUOLA

Cisco sbarca a Genova Darà lavoro a 300 addetti

Cisco Systems, multinazionale Usa da 50 miliardi di dollari di fatturato, ha scelto Genova per sviluppare tecnologie per le imprese e la scuola. A settembre, aprirà al sesto piano della torre A degli Erzelli, il nuovo centro

di ricerca, dando lavoro a 300 addetti. Il Liguria Innovation Exchange creerà piattaforme per l'e-learning e lo smart working, sistemi di cybersecurity e tecnologie per trasporti e logistica.
MARIUCCO / PAGINA 15

Diciotto big cantano Crêuz de mä per il ponte



Da sinistra in alto: Mina, Zucchero, Diodato, Gianna Nannini, Mauro Paganì, Giua, Vinicio Capossela, Vasco Rossi, Paolo Fresu, Vittorio De Scalzi, Jack Savoretti, Antonella Ruggiero, Francesco Guccini, Ivano Fossati, Ornella Vanoni, Giuliano Sangiorgi, Cristiano De André, Sananda Maitreya. Sono 18 artisti che interpretano una nuova versione di "Crêuz de mä" per l'inaugurazione del nuovo ponte di Genova
LEONE E TORTAROLO / PAGINA 6 E 9

L'AZIENDA RIBADISCE L'IMPEGNO FINANZIARIO A PATTO CHE SCOMPAIA LA REVOCIA DELLA CONCESSIONE

Il piano di Autostrade: Gronda confermata

La Gronda c'è. Di più, è la prima tra le opere prioritarie e può partire molto presto, almeno nella versione "alta" e unica approvata in tutte le sedi amministrative, che giace dal 2018 al ministero delle Infra-

strutture. Tuttavia, anche il raddoppio della A10 resta sub iudice: Autostrade può sostenerlo a patto che dal tavolo della trattativa scompaia la procedura di revoca aperta dopo il crollo del Morandi.
SEBUE / PAGINA 7

INDAGINI CONTINUANO

Marco Fagandini / PAGINA 7

Ispezioni in galleria, A7 paralizzata per ore

AURUM 1982

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI

COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

9 7715344139109

BUONGIORNO

Bisogna essere dei guastafeste per ricordare che i 209 miliardi arriveranno in cambio di un adeguato piano di riforme. Stiamo vivendo un momento magico, come quando nell'altro millennio compravamo con gli amici il biglietto della lotteria, e sognavamo di mandare al diavolo il capufficio e partire per i mari del sud. Ogni partito ha già il suo progetto. Di Maio vuole abbassare le tasse, Zingaretti pagare ogni spesa nei primi mille giorni di vita del bambino e Salvini combatterà la droga. Ma non ci sono mica solo loro. Per esempio, l'Unione Valdôtaine vuole tutelare la montagna, il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, vuole scongiurare la chiusura della Whirlpool, la Confesercenti vuole incentivare il turismo nelle città d'arte e la Costa Crociere è d'accordo ma pensa si debba anche incentivare il turismo in crociera: una visione

La lotteria di Capodanno

MATTIA FELTRI

totalmente disinteressata, sia chiaro. Il Trentino vuole preparare per bene le Olimpiadi del 2026 e l'Alto Adige salvaguardare i suoi posti di lavoro. L'Ordine dei medici vuole specializzare tutti i medici e l'Associazione delle imprese di pulizia sanificare tutte le scuole. La Coldiretti chiede un miliardo (ne avanzerebbero 208, si può fare) con cui acquistare cibo (Made in Italy da distribuire ai poveri). Un assessore della Regione Emilia Romagna crede sia l'occasione giusta per collegare gli scali di Marzaglia e Dinazzano, un assessore del Lazio per mettere al centro l'economia della conoscenza, e un sindacalista della Cisl-Lazio per adattare il lavoro alla persona e non la persona al lavoro (bello, ma quanto costa?). Nessuna ironia: sono tutte ambizioni rispettabilissime. Io, però, mi porterei avanti col Gratta e vinci. —

ESPERTI DELLE SOLUZIONI OTTICHE ALLE ESIGENZE DELLA VISTA



ISOLANI ISTITUTO OTTICO

PARTNER TECNICO DEL VOSTRO MEDICO OCULISTA DI FIDUCIA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Fondo perduto
Alt delle Entrate ai contributi, spazi per escludere le sanzioni

Pezzorin e Ranocchelli — a pagina 30

Plus24
Come contenere l'impatto del Covid su polizze e conti correnti

—domani con il quotidiano



varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

VARCODAYS AUTO USATE

A luglio Usato Garantito Ford Approved

FTSE MIB 20454,46 -0,70% | SPREAD BUND 10Y 154,20 -3,40 | €/S 1,1569 -0,08% | ORO FIXING 1878,30 +1,40% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 36-39

Gualtieri: senza Mes, tensioni di cassa

CONTI PUBBLICI

Pressing dei ministri di Economia e Salute sui fondi per la sanità

Maggioranza divisa all'Europarlamento: il M5S vota con Lega e Pd

Con altri 25 miliardi di deficit, il Mes diventa decisivo per evitare problemi alle casse dello Stato: lo spiega il ministro dell'Economia Gualtieri ai capi delegazione prima del CdM che ha dato il via libera allo scostamento. Nonostante la frenata di Conte, Gualtieri punta ad attivarlo anche per coprire spese già in bilancio. La maggioranza si divide all'Europarlamento per il voto sul Recovery fund: M5S con Lega e Pd. **Trovati e Perrone** — a pag. 3

EMILIA-ROMAGNA

Bonaccini rilancia: «Recovery con le Regioni, salva Stati per la sanità»

Emilia Patù — a pag. 3

VERSAMENTI

Tasse sospese, dimezzati i pagamenti di settembre: maxidilazione per l'altro 50%

Gianni Trovati — a pag. 2

Mifid2: la Ue inverte la rotta, meno vincoli per investire in Pmi

RIFORME

Sospese a partire dal 2021 le regole che separano i costi di trading e ricerca

C'è voluta la pandemia Covid-19 a dare una scissione alle regole introdotte da Mifid2 sulla ricerca finanziaria. Di fronte alla necessità per le Pmi quotate di raccogliere risorse sui mercati dei capitali, la Ue è pronta a un passo indietro sulle regole introdotte da Mifid2 e cancellare la separazione tra i costi di trading e quelli di ricerca per i titoli sotto un miliardo di capitalizzazione. Si ipotizza che le nuove regole possano entrare in vigore, a prescindere dalla revisione di Mifid2 a cui sono associate, già all'inizio del 2021. **Lucilla Incorvati** — a pag. 17

79%

È la crescita della richiesta di credito registrata tra aprile e giugno

I numeri Richieste di credito nuovamente in aumento

Davide Colombo — a pag. 17

UTILITY



Acquedotto Pugliese. Nella foto la sorgente per affioramento di Cassano Irpino

Acquedotto Pugliese cerca nuove fonti in Abruzzo e Albania

L'Acquedotto Pugliese cerca acqua fresca, almeno il 40% in più entro il 2050. Allo studio condurre dall'Albania ma soprattutto dai vicini monti dell'Abruzzo. Nel 2019 l'acquedotto ha chiuso il bilancio con un utile netto di € 29,5 milioni (-31% sul 2018). Il valore della produzione ha raggiunto i 563,6 milioni. **Jacopo Gilberti** — a pag. 14

Cig su livelli record, ma a giugno è -52%

AMMORTIZZATORI

Il ricorso alla cassa integrazione rientra su livelli record, ma per effetto delle parziali riaperture a giugno. I 434 milioni di ore autorizzati dall'Inps (per il 99,6% con causale "emergenza Covid 19") equivalgono a circa la metà di

quelli di maggio (871 milioni) e di aprile (855 milioni), mesi che risentivano maggiormente delle chiusure pressoché generalizzate delle attività produttive. Ammortizzatori il ministro Catalfo conferma nel decreto lavoro altre 18 settimane di Cig con il proseguo dello stop ai licenziamenti. **Giorgio Pogliotti** — a pag. 5

Mit contro Autostrade: tunnel liguri a rischio

INFRASTRUTTURE

Aperta procedura di contestazione: il 95% delle gallerie non è sicuro

Arriva a sorpresa un banco di prova della tenuta dell'accordo tra il Governo e i Benetton sul ridimensionamento del ruolo di questi ultimi in Autostrade per

l'Italia (Aspi): il ministero delle Infrastrutture (Mit) ha infatti aperto formalmente una procedura di contestazione nei confronti della società per «grave inadempimento» nelle ispezioni delle 285 gallerie della rete autostradale ligure. Sulle 220 controllate finora, il 95% ha problemi che riguardano la sicurezza della struttura o comunque richiedono interventi urgenti. **Maurizio Caprino** — a pag. 11

L'IPOTESI

Nuova Aspi, ora spunta la revisione dei pedaggi

— Servizio a pagina 21

L'AUTORITÀ

Camanzi: niente sconti su tariffe e investimenti

Giorgio Santilli — a pag. 8

PANORAMA

RECOVERY FUND

Europarlamento: sì al piano di aiuti ma «inaccettabili» i tagli al bilancio Ue

Si dice Parlamento Ue una risoluzione sulle conclusioni del Consiglio europeo il Recovery fund è una «mossa storica» ma «non accettabili» i tagli al bilancio Ue per finanziare aiuti e sussidi. Va dunque migliorato l'accordo sul quadro finanziario pluriennale, segnatamente sulle priorità della Ricerca, digitale, green. — a pagina 6

ASSEDIO A CONTE

Pd-Iv-M5S: commissione in Parlamento sui fondi Ue

A 24 ore dalla standing ovation della maggioranza a Conte in Parlamento per l'ingostato sul Recovery Fund, si è aperto l'assedio al premier Conte sulla gestione dei 209 miliardi disponibili per l'Italia. Pd e Iv chiedono una commissione che garantisca un ruolo centrale alle Camere, solitamente gradita anche al M5S. — a pagina 9

POLITICA ECONOMICA

UN COMMISSARIO PER IL PIANO MARSHALL POST COVID

di **Giorgio La Malfa** e **Federico Carli** — a pagina 24

FISCO

OCCORRE UNA RIFORMA PER FERMARE TRE EMORRAGIE

di **Massimo Miani** — a pagina 24

CORONAVIRUS

Salgono i contagi in Italia L'app scaricata solo dal 12%

Il coronavirus si sta lentamente ripresentando in Italia: nelle ultime 24 ore 306 i nuovi contagiati (281 mercoledì), 10 le vittime, meno della metà di luglio. Preoccupano i piccoli focolai che si accendono in tutta la penisola. 17 per il traccolamento degli infermi non decolla l'app Immuni, scaricata - secondo il ministro dell'Innovazione - solo dal 12% dei possessori di smartphone (4,3 milioni di persone).

EUROVITA
Valore alle tue prospettive

Siamo specializzati nel ramo VITA

Progettiamo soluzioni su misura per rendere concrete le prospettive di investimento, risparmio, previdenza e protezione di chi si affida a noi

visita il sito www.eurovita.it

IL RITORNO DELLA VILLEGGIATURA

L'estate italiana post Covid e i suoi luoghi dell'anima

Non dimenticheremo facilmente quest'estate, (si spera) del post Covid. Per il tentativo di trovare una pausa dopo un periodo vissuto sul filo della paura. E per il ritorno alla vacanza italiana, a una forma di villeggiatura, verrebbe da dire, che richiama più il passato dei ricordi familiari che il presente della pandemia.

Da oggi Il Sole 24 Ore inizia un viaggio nei luoghi dell'anima di alcuni personaggi chiave del mondo dell'economia e della finanza che ci illustreranno le loro mete preferite. In un giro d'Italia che svelerà i rivoli



meno noti di posti conosciuti e porterà alla ribalta località meno frequentate.

L'incipit tocca a Gabriele Gualtieri di Genova, presidente delle Generali, che racconta il suo amore per Camogli, i suoi profumi, la sua luce e la profondità della sua vista.

— Servizio a pagina 25

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA

Dior, allure francese con tocco salentino

Angelo Flaico — a pag. 34

INNOVATION DAYS



L'iniziativa del Sole 24 Ore mette in luce la trasformazione delle filiere produttive dell'Emilia-Romagna e il rilancio dell'area. — Servizio a pagina 26



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Venerdì 24 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 203 - € 1,20
Santa Cristina di Bolsena

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamento a Lazio e prov.: Il Tempo + Lazio Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Boschi & Co. pizzicati in barca ad Ischia abbracciati senza mascherine. Ora però votino contro lo stato di emergenza



SMASCHERATI

Il Tempo di Osho

Sarcasmo sui morti Covid De Luca si scusi col Nord



Storace a pagina 2

DI FRANCO BECHIS

Tutti in barca al largo di Ischia. Allegrì, rosolati dal sole, abbracciati per la foto di gruppo. Quando il direttore di Retenews 24, Lorenzo Crea, ieri ha postato l'immagine dei renziani in vacanza sul suo natante esaltando l'amicizia non ha pensato al terremoto che stava provocando. Nel giro di pochi minuti l'immagine che aveva al centro una Maria Elena Boschi in grandissima forma è stata presa di mira all'unanimità dai naviganti della rete. Spaventato l'autore della pubblicazione ha fatto ingenuamente sparire la foto, che però nel frattempo è stata scaricata e ricaricata su centinaia di altri profili, diventando il bersaglio di giornata. È diventato un mini-caso della serie «Matteo Salvini al Papeete», pena del contrappasso per chi come i renziani hanno usato quel riferimento come slogan per la propria battaglia politica da un anno, facendo nascere pure il governo Giuseppe Conte bis come risposta a quelle immagini. (...)

Segue a pagina 3

Governo spaccato

La pax europea è già finita e riparte il tutti contro tutti

Solimene a pagina 4

Lettera di un consulente del lavoro

«Vi racconto perché la Cig non arriva a chi ha bisogno»

La Rosa a pagina 5

Verso le elezioni in Campidoglio

Paragone candida la Lozzi a sindaco della Capitale

Novelli a pagina 14

ALL'OLIMPICO FINISCE 2-1

La Lazio batte il Cagliari blinda il quarto posto e ritorna in Champions

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 20 e 21



la **S** TORACIATA

Una scialuppa per Virginia.
Vuole fare il sottosegretario.
Recovery Raggi

Dopo la pioggia torna il sereno.

La tua firma è un dono che torna.

8-Mille INDUSTRIA ITALIANA

Scopri in cosa si trasforma la tua firma su 8xmille.induismo.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



Sorrido nel leggere che hanno ritrovato alcune cassette dove Franco Califano, famoso cantautore scomparso da anni, ammetteva di essere stato un peccatore. Chi scrive lo ha conosciuto e frequentato e può garantire che Califano, certamente, non era un uomo timorato. Ha vissuto la vita che voleva vivere, anche se poi ha scritto «Tutto il resto è noia, non ho detto gioia ma noia, noia, noia». Invece di parlare di Califano peccatore, perché non ricordare la qualità dell'autore e del cantante? Dell'autore: se non sbaglio, «Minuetto», cantata da Mia Martini. L'ha scritta lui. Caro Franco, ovunque tu sia, so che stai sorridendo.



IMPRESE IN CRISI
Gli aiuti pubblici coprono solo il 15% delle perdite
Mandolosi a pag. 29

AZIENDE
Il bonus innovazione come un abito su misura
Lenzi a pag. 33

PIÙ 60% NEL 2020
Antiriciclaggio, cresce la collaborazione internazionale
a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Recovery fund - La risoluzione del Parlamento europeo
Tecnologie - L'ordinanza del Tar Sicilia sul 5G
IO ONLINE **Cassazione - La sentenza su valore di mercato e responsabilità solidale**

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

PROMO ESTATE
ABBONATI A ITALIA OGGI 1 MESE A SOLI € 9,90
ABBONATI SUBITO!

Bonus 110%, chi sbaglia paga

Il proprietario può scegliere tra lo sconto dal fornitore o la cessione del credito. Ma in caso di mancanza dei requisiti sarà comunque lui a doverne rispondere

Doppia possibilità per la fruizione del bonus del 110%: sconto dal fornitore o cessione del credito. Ma il controllo ricadrà in capo ai soggetti beneficiari con recupero in caso di assenza o mancata integrazione, anche parziale, dei requisiti richiesti. Queste alcune delle indicazioni che il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha confermato, in sede di commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria lo scorso 22 luglio.
Poggiani a pag. 32

La Malfa: solo un nuovo ente con Draghi alla guida può gestire i fondi Recovery



Se Conte pensa di rafforzarsi politicamente gestendo da Palazzo Chigi i 207 miliardi del Recovery fund si sbaglia di grosso, «gli fanno la crisi di governo due giorni dopo, non arriva all'autunno». Giorgio La Malfa, economista, ex parlamentare e più volte ministro (al Bilancio negli anni Ottanta e alle Politiche comunitarie nel 2005), spiega: «Ci vuole una soluzione istituzionale», dice La Malfa, «che assicuri una spesa efficace dei fondi. Una nuova Cassa per il Mezzogiorno, o meglio per l'Italia, guidata da una personalità autorevole che sia l'interlocutore stabile dell'Europa per la durata del Recovery fund. Mario Draghi, sarebbe perfetto».
Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO
La cultura è molto più stimolante della violenza brava. Per individuare le qualità è una ricerca piena di fascino i punti forti e i deboli dei personaggi o degli eventi che hanno, nel passato, contraddistinto la storia, è meglio ragionare che non abbattere o inbruttare i monumenti. Ad esempio, l'espploratore inglese David Livingstone che il 17 maggio 1855 scoprì le grandi cascate sul fiume Zambesi, fra lo Zambesi e lo Zambosio, le battezzò Cascate Vittoria in omaggio alla sua Regina. Il porretto non sapeva che i locali lo chiamavano Masi-ua-Tunya cioè «Fumo che faina», un'espressione poetica, aderente alla realtà e non assolutamente primitiva come pensava l'impatto camminerò. E che dire degli immensi artisti africani, sconosciuti ma numerosissimi, poi coperti a mala buca da Picasso o da Modigliani! La grandezza dell'Africa va scoperta così. A beneficio di tutti, degli africani e di noi. In positivo. Usando la testa e non il piccone.

ASSENZA GLAMOROSA
L'Italia è senza politica estera mentre gli Usa si disimpegnano
Cacopardo a pag. 4

PRIMA SENTENZA
I sindaci non possono vietare l'installazione di impianti di 5G
Barbero a pag. 38

UN NO FA SALTARE TUTTO
Il Recovery fund dovrà essere approvato da 27 parlamenti
Oldani a pag. 6

TORMENTONI EUROPEI
Troppe le bugie su Quota 100 che peraltro cesserà nel 2021
Cazzola a pag. 11

INVIATA UNA SONDA
Gli Emirati Arabi vogliono una colonia su Marte
Ratti a pag. 14

ANCARANI (UNIV. BOLOGNA)
Per i marchi ora è tempo di lanciare nuovi prodotti
Capriani a pag. 18

PUNTA A 100 MILA COPIE
Torna in edicola Sogno con i suoi fotoromanzi d'epoca
Capriani a pag. 20

GRUPPO NSA
MENO CONTATTI
MenoContatti

[FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE]
GARANZITI DAL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

[SERVIZIO NSA CONTACTLESS FINANCING]
NSA IN TRE MESI HA GESTITO:

9.544 RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON GARANZIA DEL FONDO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

47.946 DOCUMENTI FIRMATI DIGITALMENTE VALIDI AI FINI LEGALI SECONDO LE PIÙ RIGOROSE NORMATIVE*1

Gratis
"ONLY SUCCESS FEE"*2**

[1] REGOLAMENTO OAM N. 24/19 DEL 30/10/19
[2] DA PAGARE ALL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

SICUREZZA PER TE E LA TUA FAMIGLIA
"Non vedi nessuno salvo che tu non voglia incontrare qualcuno!"

www.grupponsa.it
+39 030.40.265
facebook
linkedin
youtube



Con «Il decreto legge Rilancio» a €6,00 in più; con «Modello 730 e redditi 2020» a €6,00 in più

LA NAZIONE

VENERDÌ 24 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Borrelli commissario per il golfo di Follonica

Dopo cinque anni è stato di emergenza «Ora via le ecoballe»

Filippi e Mantignoni a pagina 16



Marina di Massa, un giovane

Si rompe la testa e muore È mistero

Criscitello, Lorenzi e Nudi a pagina 17



Scandalo in caserma, ecco le carte

Carabinieri arrestati a Piacenza, nelle intercettazioni perfino l'orgia con due prostitute nell'ufficio del comandante. Uno dei militari si vantava con il figlio di 11 anni: «Ieri abbiamo picchiato un negro». Le risate durante i pestaggi

Misale
alle p. 4 e 5

Intervista a Silvio Berlusconi

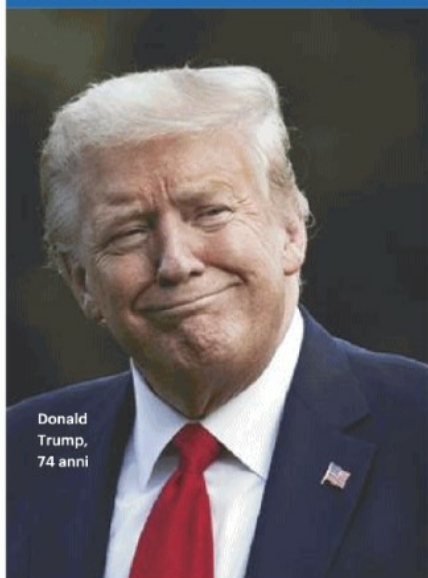
«Conte è bravo ma il M5s resta un pericolo»

Michele Brambilla

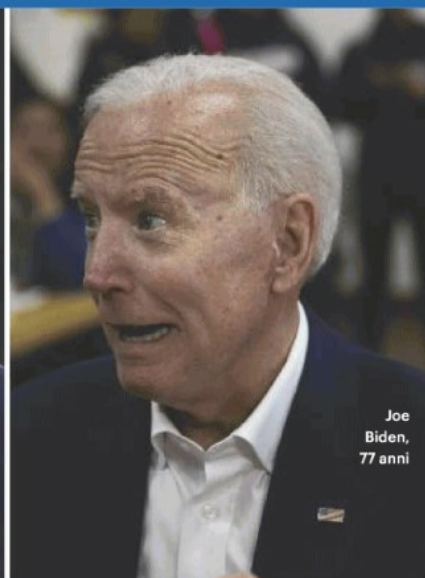
Quante volte lo abbiamo dato al capolinea? Un'infinità. Ma Silvio Berlusconi si è rialzato sempre, e oggi nessuno parla più di "caimano", nessuno prevede più per lui la galera o l'esilio. Anzi. Conte lo elogia per il suo modo propositivo e responsabile di fare opposizione. Prodi, il Grande Nemico, dice che non sarebbe uno scandalo un governo con Forza Italia. Un sondaggio di Ilvo Diamanti dice che è il secondo premier più apprezzato della Seconda Repubblica. Insomma in qualche modo le carte le darà ancora lui, o quantomeno anche lui. Al Berlusconi «propositivo e responsabile» chiedo subito se si associa ai complimenti ricevuti da Conte per l'accordo raggiunto in Europa.

Continua a pagina 8

ANZIANI E MALCONCI, TRUMP E BIDEN INCIAMPANO NELLE GAFFE UNA TRAGICOMICA SFIDA PER LA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI



Donald Trump, 74 anni



Joe Biden, 77 anni

LUI È PEGGIO DI ME

De Carlo a pagina 14

DALLE CITTÀ

Firenze

Scandalo multe e parcheggi Vigili e impiegati davanti al giudice

Brogioni in Cronaca

Firenze

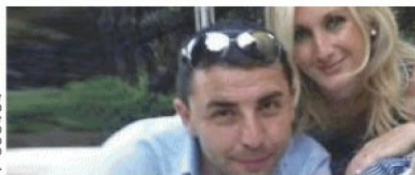
Punto dalla vespa Muore il padre di Toni Scervino

Papi in Qn e in Cronaca

Firenze

Bocelli lancia la sua scuola per giovani talenti

Mugnaini in Cronaca



Moglie e marito a Borgotaro, un caso forse unico

La vittima e il carnefice Oggi i funerali insieme

Pozzati a pagina 19



Intervista / «Dal Testaccio a Hollywood»

«Io, Sordi e Sinatra» Ralli, diva di periferia

Bogani alle pagine 20 e 21

OGNI ADOLESCENTE È UNA STORIA

Basta un gesto per salvare un figlio... Il Tuo 5 1000 Contro il Falso 971 815 90 155

exodus di Kowalski? www.exodus.it www.5-x-1000.it





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 174

Venerdì 24 luglio 2020

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,00

Nella caserma di Piacenza festini con prostitute. Il militare-boss aveva comprato 11 auto e 16 moto

Carabinieri, s'indaga sulla catena di comando

L'analisi

I criminali in divisa e l'ombra dei clan

di Roberto Saviano

È una delle vicende più gravi della storia della Repubblica quella che riguarda la caserma "Levante" di Piacenza. Guardo le foto dei carabinieri coinvolti, si atteggiavano come rapper con cartamoneta in mano. **• a pagina 4**



Uno dei fermati dai carabinieri arrestati mentre viene portato in caserma

Sono solo l'inizio i sei carabinieri arrestati e la caserma di Piacenza sequestrata con le accuse di traffico e spaccio di stupefacenti, ricettazione, estorsione, arresto illegale, tortura, lesioni e abuso d'ufficio. Adesso la procura indaga sulla catena di comando: vuole ricostruire chi copriva le scorribande dei carabinieri infedeli. Per questo sono sotto esame tutti gli encomi, gli ordini di servizio e le disposizioni: tutte le carte custodite nella stazione Levante, dove si sono svolti anche festini con prostitute.

di Baldessarro, Foschini e Tonacci **• alle pagine 2 e 3**

LA PARTITA DELLE RISORSE EUROPEE

“Ora il Mes, dopo i fondi Ue”

Intervista al commissario Gentiloni: “I soldi del Recovery saranno erogati solo tra un anno, il prestito è disponibile subito” A Bruxelles la maggioranza si spacca: M5S vota con la Lega, il Pd invece con Fi. Incentivi per le aziende che non licenziano

L'alternativa trasversale a Conte: bicamerale per gestire gli aiuti

Il commento

La concretezza che manca all'Italia

di Tito Boeri e Roberto Perotti

Dietro alla ostinata resistenza dei Paesi frugali ad un accordo sul Recovery Fund ci sono due fenomeni che in Italia vengono interpretati nel modo sbagliato. **• a pagina 34**

di Alberto D'Argenio

«L'Italia prenda il Mes, conviene». Così il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni a Repubblica. **• a pagina 7 con i servizi di Ciriaco e Petrini • a pagina 6**

L'intervento

Rilanciare la crescita con le riforme

di Romano Prodi **• a pagina 35**

L'America tra protesta e confronto globale



▲ Portland Un manifestante tra i lacrimogeni sparati dagli agenti federali

I sindaci contro gli agenti di Trump Pompeo: la tirannia cinese va fermata

di Alberto Flores d'Arcais e Federico Rampini **• alle pagine 12 e 13**

Le idee

Le sfide della scuola oggi decidono il destino del Paese

di Corrado Augias

Chissà che non possa rivelarsi di qualche utilità l'incontro di ieri mattina a Palazzo Chigi sul problematico tema della scuola. Non c'era un ordine del giorno, tema proposto volutamente generico, esposizione a cascata da parte dei nove intervenuti su invito del presidente del Consiglio Conte e della ministra dell'Istruzione Azzolina. Dei grandi ammalati dell'Italia, la scuola è quello da cui dipende più che da ogni altro l'avvenire. **• a pagina 19**

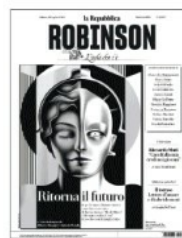
Salviamo i campi dal cemento o ci distruggeremo

di Carlo Petrini

Il 2020 si sta dimostrando un anno ricco di prime volte e di svolte storiche. Che sia l'occasione giusta anche per approvare finalmente una legge nazionale sul contenimento del consumo di suolo? La situazione è infatti sempre più grave: nel 2019 abbiamo perso quasi 60 chilometri quadrati di territorio nazionale, al ritmo di due metri quadrati al secondo. **• a pagina 34**

Domani in edicola

Ritorna il futuro: come immaginare la speranza



ALBA ROHRWÄCHER LA CROBATA DEL CINEMA ITALIANO

IN USCITA

PIERFRANCESCO FAVINO COLLEZIONISTA DI ANIME

ELIO GERMANO CON LA VOCE E L'ISTINTO

Cosmo Iannone Editore

www.cosmoIannone.it

info@cosmoIannone.it

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Storie di Resistenza € 9,90

NZ



Covid Allarme contagi, oltre 600 focolai
Le Rsa adesso rischiano il crac economico

BALDI, GIUBILEI, LESSI, MONDO E RUSSO - PP. 10-13



Juve L'Udinese fa l'impresa nel finale
Rinviata la festa scudetto bianconera

GIANLUCA ODDENINO E LA RUBRICA DI MARCO TARDIELLI - PP. 32-33



LA STAMPA

VENERDÌ 24 LUGLIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € il ANNO 154 il N.201 in ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) il SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) il ART. 1 COMMA 1, DDB-TO il www.lastampa.it GNN

CONTE SCEGLIE AMENDOLA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI COMUNITARI. PIANO DA UN MILIARDO PER L'OCCUPAZIONE

“L'Italia rispetti i patti e spenda bene”

Intervista a Ursula von der Leyen: chi è in regola coi principi europei può cominciare a investire

IL CAMMINO DELLE RIFORME

DA ORA IN POI CAMBIARE TOCCA A NOI

ELSA FORNERO

Chapeau al presidente Conte per avere svolto in modo efficace a Bruxelles il suo ruolo di “avvocato del popolo”. Più ancora, però, alle assai meno loquaci signore che in questo momento guidano l'Europa: senza il coraggio di Angela Merkel e Ursula von der Leyen, un piano così ambizioso non sarebbe stato neppure concepito. Non si tratta di un toccasana miracoloso ma dell'apertura di una porta chiusa, di una nuova possibilità di futuro, specie se il Parlamento Europeo riuscirà a ridimensionare i tagli a molti progetti europei, dalla ricerca alla transizione verde. Per quanto riguarda l'Italia, avremo ingenti risorse da spendere ben più della perdita di prodotto stimata per quest'anno. E sarà difficile agli sprovvisti sovranisti nostrani continuare a sostenere che starem meglio senza l'euro e magari fuori dall'Europa.

“Adesso tocca a noi”, è l'esortazione che risuona nel Paese. È finito l'alibi dell'Europa cattiva perché invidiosa delle nostre bellezze, del nostro cibo, del nostro patrimonio anticipato. L'iniziativa spetta al governo e alle forze politiche, che potranno gestire il rilancio senza lo spettro di una crisi finanziaria, ma soprattutto dovranno spendere per il futuro - investire - per restituire ai giovani le opportunità di vita e di lavoro sottratte loro dalle generazioni meno giovani negli ultimi decenni, con la difesa dei “diritti acquisiti”, dei piccoli o grandi privilegi costruiti sul debito.

CONTINUA A PAGINA 25

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

È stanca, Ursula von der Leyen. È segnata dal duro negoziato al Consiglio europeo. Ma dal suo volto traspare la soddisfazione di chi sa di aver legato il proprio nome a una tappa storica nel processo di integrazione Ue. A pochi giorni dalle vacanze, la presidente della Commissione parla dell'accordo raggiunto all'alba di martedì dopo quattro lunghe giornate di trattative. Ma ci arriva facendo un salto indietro nel tempo. - PP. 2-3 SERVIZI - PP. 2-5

IL LAVORO

NON SI VIVE DI SUSSIDIO

PIETRO GARIBALDI

Dopo l'euforia per la pioggia di miliardi europei e gli applausi in Senato, per il Governo è in arrivo un'estate di realismo e di scelte non banali.

CONTINUA A PAGINA 25

LA SCUOLA

SOLO I BANCHI NON SERVONO

ANDREA GAVOSTO

«Non ci sono le condizioni per far ripartire la scuola a settembre»: questo è l'allarme lanciato dalle organizzazioni sindacali.

CONTINUA A PAGINA 25

IL CASO

LINEA DURA DI POMPEO

Gli Usa avvertono “Roma rinunci al 5G dei cinesi Vi stanno spiando”

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

Siamo fiduciosi che sulla questione del network 5G il governo italiano prenderà la decisione giusta per il popolo italiano, allo scopo di garantire che i vostri dati e la vostra sicurezza siano pienamente protetti. Non è un caso che l'ambasciatore Philip Reeker, capo del Bureau of European and Eurasian Affairs al Dipartimento di Stato, affidi questo auspicio a La Stampa proprio il giorno dopo la chiusura del consolato cinese a Houston, mentre il segretario di Stato Pompeo annuncia la nuova linea verso Pechino.

-P.17

LA STORIA

VENTI DI GUERRA FRA GRECI E TURCHI

KASTELLORIZZO L'ISOLA DEGLI DEI NON PUÒ MORIRE

GIUSEPPE CEDERNA

Parlo come viaggiatore e come protagonista di una piccola opera d'arte che ha incrociato la storia di un pezzo di Mediterraneo, che si chiama Kastellorizo, ma anche Castellos e Megisti, la denominazione più antica. In questa varietà di nomi c'è già la vicenda tormentata del luogo. Una forma di terra, contesa, minacciata, trattata come merce di guerra dopo tutto quello che ha passato. Qualcosa che in me, e nei miei amici che ci abitano, provoca angoscia e dolore. Se credessimo negli Dei omerici dell'Odissea, mi verrebbe da pensare che su quest'isola pesi una maledizione.

CONTINUA A PAGINA 19
GIORDANO STABILE - PP. 18-19

Caserma degli orrori, indagini sui superiori dei carabinieri



Giuseppe Montella, detto Peppe, con la compagna in una foto pubblicata sui social

SERVIZIO - P. 6

La madre difende il figlio-boss “Quale Gomorra, è un bravo ragazzo”

FABIO POLETTI
INVIATO A GRAGNANO TREBBIENSE (PC)

Bisogna essere dei guastafeste per ricordare che i 209 miliardi arriveranno in cambio di un adeguato piano di riforme. Stiamo vivendo un momento magico, come quando nell'altro millennio compravamo con gli amici il biglietto della lotteria, e sognavamo di mandare al diavolo il capufficio e partire per i mari del Sud. Ogni partito ha già il suo progettino. Di Maio vuole abbassare le tasse, Zingaretti pagare ogni spesa nei primi mille giorni di vita del bambino e Salvini combattere la droga. Ma non ci sono mica solo loro. Per esempio, l'Unione Valdôtaine vuole tutelare la montagna, il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, vuole scongiurare la chiusura della Whirlpool, la Confesercenti vuole incentivare il turismo nelle città d'arte e la Costa Crociere è d'accordo ma pensa si debba anche incentivare il turismo in crociera:

La signora Giuseppina arriva al cancello con un grembiule a fiori. La villetta bifamiliare, due piani beige con giardino, pur con la piscina che a spanne sembra di 12 metri per 4, non sembra hollywoodiana. Del resto Gragnano Trebbiense non assomiglia nemmeno un po' a Beverly Hills. -P.7

BUONGIORNO

La lotteria di Capodanno

MATTIA FELTRI

una visione totalmente disinteressata, sia chiaro. Il Trentino vuole preparare per bene le Olimpiadi del 2026 e l'Alto Adige salvaguardare i suoi posti di lavoro. L'Ordine dei medici vuole specializzare tutti i medici e l'Associazione delle imprese di pulizia sanificare tutte le scuole. La Coldiretti chiede un miliardo (ne avanzerebbero 208, si può fare) con cui acquistare cibo Made in Italy da distribuire ai poveri. Un assessore della Regione Emilia Romagna crede sia l'occasione giusta per collegare gli scali di Marzaglia e Dinazzano, un assessore del Lazio per mettere al centro l'economia della conoscenza, e un sindacalista della Cisl-Lazio per adattare il lavoro alla persona e non la persona al lavoro (bello, ma quanto costa?). Nessuna ironia: sono tutte ambizioni rispettabilissime. Io, però, mi porterei avanti col Gratta e vinci.

ESCURSIONI IMPERDIBILI

I più spettacolari sentieri panoramici in Piemonte e Valle d'Aosta OGGI IN EDICOLA

ARVAL STORE
Torino
Corso Rosselli 236

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPREA VECCHIE BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA
Barolo | Brunello Barbaresco
Whisky Macallan | Samaroli Champagne
349 499 84 89
enotecacomprea@ yahoo.it

**IL CALORE
CI UNISCE.**



www.italgas.it

**Big tech,
arriva
una pioggia
di vendite
sulle star
del Nasdaq**
Il listino americano
cede il 2,3%.
Perdite superiori
al 4% per Microsoft
e Apple (bocciata da
Goldman Sachs)
**servizi
alle pagine 9 e 17**

MF
il quotidiano
dei mercati finanziari

**Il gruppo
Basicnet
accelera
con K-way**
Nuovo partner in Uk
per la holding da
300 milioni di ricavi
**Palazzi
in MF Fashion**
Anno XXXI n. 145
Venerdì 24 Luglio 2020
€2,00 *Classificatori*
0 0 7 7 4
9 7 7 1 3 9 2 4 7 7 0 0 8

**IL CALORE
CI UNISCE.**



www.italgas.it

Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €2,00 (€1,20 + € 0,80) - Con MF Magazine for Living n. 36 a €2,00 (€1,20 + € 0,80) - Con MF Fibra Design n. 420 a €2,00 (€1,20 + € 0,80) - Con MF n. 7 a €1,10 - 4894, 2020 abbon. - I&F L&C - Di 6 € 0,80 Period. €2,00

GRANDI MANOVRE FINANZA IN FERMENTO, GENERALI PRONTE A UNA GRANDE STRUTTURA

Cattolica, il Piano di Trieste

Le **compagnie** pensano già alle nuove **future alleanze** in vista del passaggio a **spa**
I due partner pronti a **operazioni straordinarie** e a sinergie nella **bancassicurazione**
Ops su Ubi, il cda dice ancora no a Intesa. Ma le **adesioni** arrivano a gran ritmo

ASSALTO ALL'EURODILIGENZA DEL RECOVERY FUND, SI FA STRADA LA BICAMERALE



IL CASO BENETTON

**Autostrade consegna
il nuovo piano al Mit
Ma per l'accordo con
Cdp ci vorranno mesi**

TELEFONIA MOBILE

**Per Telecom
si fa in salita
la corsa alla
brasiliana Oi**

CONTI TRIMESTRALI

**Tesla fa ancora utili
e ora vede l'S&P 500
Ma in borsa scattano
le prese di beneficio**



SHISEIDO
GINZA TOKYO

**NEW
Expert Sun
Protector**

**La Protezione Solare Reattiva.
Sincronizzata Con La Tua Pelle**

Shiseido presenta la nuova tecnologia SynchroShield™.
Un potente velo protettivo che diventa più efficace
a contatto con calore, acqua e sudore.
Per sentirti più sicura al sole.

#ALIVEwithBeauty



Siglato accordo tra Agenzia delle Dogane e Assoport

Sottoscritto ieri tra il direttore generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) Marcello Minenna e il presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (Assoport) Daniele Rossi un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici, il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export , a gli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l'Agenzia e Assoport che trova la sua forma pratica nell'istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di sistema portuale. 23/07/2020 , © Euromerci - riproduzione riservata



Assoporti: accordo con Agenzia delle Dogane accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale

(FERPRESS) - Roma, 23 LUG - Sottoscritto ieri tra il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) - Marcello Minenna - e il Presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**) - Daniele Rossi - un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export, agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l' Agenzia e **Assoporti**, che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a search bar and navigation menu. The main content area features a news article with the headline "Assoporti: accordo con Agenzia delle Dogane accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale". Below the headline, there's a sub-headline and a short summary. To the right of the article, there's a video player showing a woman speaking. Below the article, there are social media sharing icons and a "Riproduzione riservata" notice. At the bottom of the page, there are several banners, including one for "2020 EUROPEAN MOBILITY PARIS EXPO" and another for "ARCHIVIO QUOTIDIANO DIALLETTER".

Accordo tra l'Agenzia Dogane e Monopoli e Assoporti

L'obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. L'Agenzia Dogane e Monopoli e l'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**) hanno sottoscritto un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti che l'intesa ha individuato quali utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import/export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. L'accordo, siglato ieri dal direttore generale dell'ADM, Marcello Minenna, e dal presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale. Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Iscriviti al servizio gratuito. [Indice](#) [Prima pagina](#) [Indice notizie](#) - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail



Assiterminal e Assologistica esortano a fare chiarezza sulle risorse per la riduzione dei canoni di concessione

Becce e Gentile: la mancata modifica dell' articolo 199 fa permanere un elemento di potenziale ambiguità e incertezza. I presidenti di Assiterminal e Assologistica, Luca Becce e Andrea Gentile, sono intervenuti nuovamente sul tema della riduzione temporanea e parziale per il 2020 dei canoni di concessione demaniale portuale per le imprese portuali e i terminalisti, ricordando che in sede di conversione in legge del decreto-legge Rilancio, non potendo porre mano per questioni di tempistica alla riscrittura dell' articolo 199, così l' articolo si è confermato che la cifra di 10 milioni di euro potrebbe intendersi complessiva per tutte le Autorità di Sistema Portuale «rendendo così - hanno sottolineato - del tutto simbolica una misura essenziale per la portualità». Becce e Gentile hanno precisato che il governo ha voluto manifestare la chiara volontà politica di addivenire alle richieste delle due associazioni accettando un ordine del giorno della Camera dei deputati volto a chiarire la questione e hanno specificato che Assiterminal e Assologistica hanno quindi scritto al presidente di **Assoport**, allegando il parere legale già inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al governo nei giorni della conversione del decreto-legge, affinché l' associazione che rappresenta le **AdSP** ottenesse una indicazione chiara e inequivoca sulle modalità da seguire in ogni Autorità di Sistema Portuale un utilizzo delle riserve coerente alla volontà di procedere alla riduzione temporanea e parziale dei canoni concessori, da attuarsi con criteri omogenei su tutto il territorio nazionale. I presidenti di Assiterminal e Assologistica hanno però lamentato che, ad oggi, non si sa se si sia proceduto in tale direzione. Becce e Gentile hanno evidenziato che «la mancata modifica dell' articolo 199, nonostante l' ordine del giorno accettato dal governo, fa permanere un elemento di potenziale ambiguità e incertezza che potrebbe rendere complesso dare coerenza alla volontà politica espressa da parlamento e governo». I presidenti di Assiterminal e Assologistica hanno proposto, per ovviare al problema, di intervenire su due provvedimenti attualmente in discussione: uno già in campo, il decreto-legge Semplificazione che deve essere convertito in legge dal parlamento, ed un altro in elaborazione, che - hanno ricordato - dovrà portare in approvazione il nuovo scostamento di bilancio per 25 miliardi di euro reso necessario dai provvedimenti del governo. «Sarebbe sufficiente - hanno spiegato Becce e Gentile - chiarire nel decreto-legge Semplificazione la fruibilità per ciascuna **AdSP** di risorse sino a 10 milioni di euro ovvero aggiornare l' impostazione "Gariglio" o, in estrema ratio, inserire nel prossimo provvedimento le poche decine di milioni (80) per dotare il fondo cui attingere da parte delle **AdSP** così da integrare le proprie riserve e procedere alla deliberazione di riduzione temporanea e parziale dei canoni che, a parole sino qui, tutti dichiarano di condividere».



Informazioni Marittime

Primo Piano

Accordo Assoportri-Dogane per digitalizzare l' import-export

Viene istituito un TAAP, un tavolo permanente presso l' Agenzia delle Dogane per sviluppare la digitalizzazione delle procedure

Sottoscritto ieri, tra il direttore generale dell' Agenzia Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e il presidente dell' associazione delle autorità di sistema portuale italiane (**Assoportri**), Daniele Rossi, un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici permanenti in seno alle Dogane, i TAAP, il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. L' aspetto più importante è la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali, soprattutto quelle relative all' import/export, agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Viene istituita una cabina di regia tra **Assoportri** e Agenzia delle Dogane, composta da un rappresentante per ciascuno, in collaborazione con le singole autorità di sistema portuale.



Sottoscritto accordo Assoporti-Dogane

Scopo del progetto il rilancio della competitività del sistema portuale

Vezio Benetti

ROMA Sottoscritto accordo tra il Direttore generale dell'Agencia Dogane e Monopoli (Adm), Marcello Minenna e il presidente dell'Associazione dei porti italiani (**Assoporti**), Daniele Rossi. Un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (Taap), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import/export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l'Agencia e **Assoporti**, che trova la sua forma pratica nell'istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema portuale.

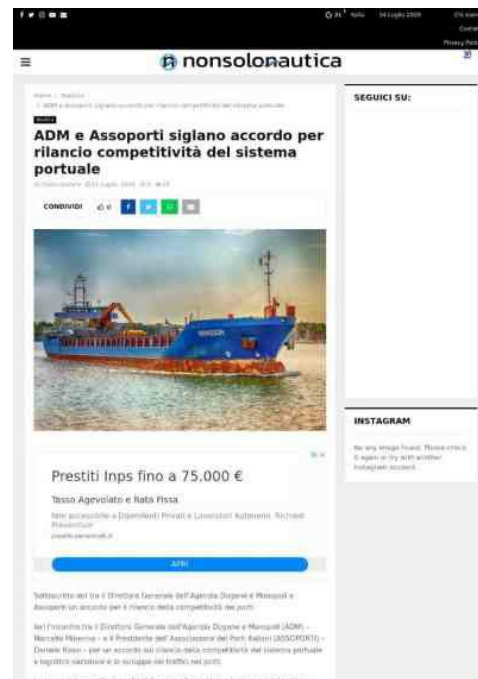


ADM e Assoport, accordo per rilancio competitività del sistema portuale

Fabio Iacolare

Sottoscritto ieri tra il Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli e **Assoport** un accordo per il rilancio della competitività dei porti. Ieri l'incontro tra il Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) - Marcello Minenna - e il Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**) - Daniele Rossi - per un accordo sul rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import/export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l'Agency delle Dogane e **Assoport**. Una sinergia quella tra l'Agency e

Assoport, che trova la sua forma pratica nell'istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale. LEGGI ANCHE: Piombino, tutto pronto per i lavori del nuovo porto turistico All'Associazione Porti Italiani (**Assoport**) aderiscono le Autorità di Sistema Portuale (**AdSP**) istituite ai sensi del decreto legislativo n.169 del 2016 (GU 31 agosto 2016); le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura insistenti sui territori ove esistono porti e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio I.A.A. (Unioncamere). Alla luce del nuovo sistema di governance, i 57 porti di rilievo nazionale saranno coordinati da 16 Autorità di sistema portuale, cui viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area. **Assoport** offre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, agli altri Ministeri interessati ed all'Unione Europea ogni utile consultazione e contributo sulle tematiche portuali, mettendo altresì in evidenza, nelle diverse sedi ed occasioni nazionali ed internazionali il ruolo e l'importanza per l'economia italiana e comunitaria dei nostri porti.



Assoporti e Agenzia delle Dogane alleate

Favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. E' questo lo scopo dell' accordo sottoscritto ieri dal Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna, e dal Presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**), Daniele Rossi. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export, agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. La collaborazione troverà la sua forma pratica nell' istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.

Focus Interventi Interviste News: Expo 2019 Osservatorio Europeo



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

SISTEMI RELAZIONALI MARCO D'ARTE



23 Luglio 2020 — News

Intesa per il rilancio della competitività Assoporti e Agenzia delle Dogane alleate

di Redazione

Favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative.

E' questo lo scopo dell'accordo sottoscritto ieri dal Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna, e dal Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (ASSOPORTI), Daniele Rossi.

Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export, agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative.

La collaborazione troverà la sua forma pratica nell'istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.

all'import/export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative.

La collaborazione troverà la sua forma pratica nell'istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.

[Ambiente](#)
[Autorità Portuali](#)
[Coronavirus](#)
[Crociere](#)
[Europa](#)
[Gigantismo navale](#)
[Infrastrutture](#)
[Innovazione tecnologica](#)
[Lavoro portuale](#)
[Logistica Portuale](#)
[Porto di Livorno](#)
[Porto di Piombino](#)
[Riforma portuale](#)
[Servizi](#)
[Shipping](#)
[Traffici marittimi](#)

Porti: Adm e Assoportti insieme per il rilancio

Rilanciare la competitività del sistema portuale e logistico nazionale e potenziare lo sviluppo dei traffici nei porti: è questo l'obiettivo dell'accordo, sottoscritto il 22 luglio, tra il direttore generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (Adm), Marcello Minenna, e il presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoportti**), Daniele Rossi. La sinergia tra i due firmatari si concretizzerà in una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle parti, in collaborazione, se necessario, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale. Lo scopo ultimo del progetto, quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, sarà perseguito attraverso il coordinamento e l'istituzione di tavoli tecnici (Taap), il riconoscimento di benefici fiscali e la semplificazione delle operazioni. Si procederà dunque con la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import-export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata-uscita delle merci, all'imbarco-sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative.



ADM e ASSOPORTI siglano accordo per rilancio competitività del sistema portuale

Roma, 23 luglio 2020 - Sottoscritto ieri tra il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) - Marcello Minenna - e il Presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (ASSOPORTI) - Daniele Rossi - un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export , agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l' Agenzia e Assoport, che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.



Assoporti, accordo con l' Agenzia delle Dogane

Roma - E' stato sottoscritto ieri tra il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) - Marcello Minenna - e il Presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**) - Daniele Rossi - un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo annuncia **Assoporti** in una nota. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. "Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export , agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative" spiega **Assoporti**. "Una sinergia quella tra l' Agenzia e **Assoporti**, che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale" spiega ancora l' associazione. Anche Confetra plaude all' iniziativa: "Ora bisogna coinvolgere gli operatori e le categorie, anche attraverso la Cabina di Regia della nuova Uirnet" scrive l' associazione.



Canoni demaniali, Assiterminal e Assologistica chiedono più chiarezza

Milano - "Crediamo sia opportuno tornare sull' argomento della riduzione temporanea e parziale per il 2020 dei canoni di concessione demaniale portuale per le imprese portuali e i terminalisti (ex artt. 16, 18 L. 84/94 comprese ovviamente Stazioni Marittime)". Parte da qui la nota congiunta dei presidenti di Assiterminal, Luca Becce , e, di Assologistica, Andrea Gentile . Nel mirino c' è la riscrittura dell' art 199 del DL Rilancio che "alla prova dei fatti - spiegano i presidenti - ha confermato che la cifra di 10 milioni di euro, così come scritto, potrebbe intendersi complessiva per tutte le Autorità di Sistema Portuale (ADSP), rendendo così del tutto simbolica una misura essenziale per la portualità, il governo ha voluto manifestare la chiara volontà politica di addivenire alle nostre richieste, accettando un ordine del giorno della Camera dei deputati, impegnativo in questo senso". Assiterminal e Assologistica hanno quindi scritto al presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi , allegando il parere legale già inviato al MIT e al governo nei giorni della conversione del DL, affinché "la associazione rappresentativa delle **ADSP** ottenesse una indicazione chiara e inequivoca sulle modalità da seguire per deliberare in ogni Autorità un utilizzo delle riserve coerente alla volontà prima citata di procedere alla riduzione temporanea e parziale dei canoni concessori, da attuarsi con criteri omogenei su tutto il territorio nazionale". "Ad oggi non si sa se si sia proceduto in tale senso!", puntualizzano. La mancata modifica dell' art 199 , nonostante l' ordine del giorno accettato dal governo, fa permanere un elemento di "potenziale ambiguità" e "incertezza" - denunciano Assiterminal e Assologistica - che potrebbe rendere complesso dare coerenza alla volontà politica espressa da Parlamento e governo". Esiste però una soluzione per ovviare al problema, secondo le due associazioni: "Non dimentichiamoci poi che sono in discussione due provvedimenti, uno già in campo, il DL semplificazione , che deve essere convertito in Legge dal Parlamento e un altro in elaborazione, che dovrà portare in approvazione il nuovo scostamento di bilancio per 25 miliardi di euro, reso necessario dai provvedimenti del governo". Da qui l' appello al governo: "Sarebbe sufficiente chiarire nel DL Semplificazioni la fruibilità per ciascuna **ADSP** di risorse sino a 10 milioni di euro ovvero aggiornare l' impostazione ' Gariglio ' o, in estrema ratio, inserire nel prossimo provvedimento le poche decine di mln (80) per dotare il fondo cui attingere da parte delle **ADSP** così da integrare le proprie riserve e procedere alla deliberazione di riduzione temporanea e parziale dei canoni che, a parole sino qui, tutti dichiarano di condividere". Ma poi nei fatti.. "Il timer è a fine corsa , è il momento di agire, sono le imprese a dare lavoro e anche gli imprenditori sono elettori", ricordano i due presidenti.

Canoni demaniali, Assiterminal e Assologistica chiedono più chiarezza

23 LUGLIO 2020 - Redazione



Milano - "Crediamo sia opportuno tornare sull' argomento della riduzione temporanea e parziale per il 2020 dei canoni di concessione demaniale portuale per le imprese portuali e i terminalisti (ex artt. 16, 18 L. 84/94 comprese ovviamente Stazioni Marittime)".

Parte da qui la nota congiunta dei presidenti di **Assiterminal**, Luca Becce , e, di **Assologistica**, Andrea Gentile . Nel mirino c' è la riscrittura dell' art 199 del DL Rilancio che "alla prova dei fatti - spiegano i presidenti - ha confermato che la cifra di 10 milioni di euro, così come scritto, potrebbe intendersi complessiva per tutte le Autorità di Sistema Portuale (ADSP), rendendo così del tutto simbolica una misura essenziale per la portualità. Il governo ha voluto manifestare la chiara volontà politica di addivenire alle nostre richieste, accettando un ordine del giorno della Camera dei deputati, impegnativo in questo senso".

Assiterminal e Assologistica hanno quindi scritto al presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, allegando il

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Shipping Italy

Primo Piano

Dogane e Assoporti provano a rendere più competitivi gli scali italiani

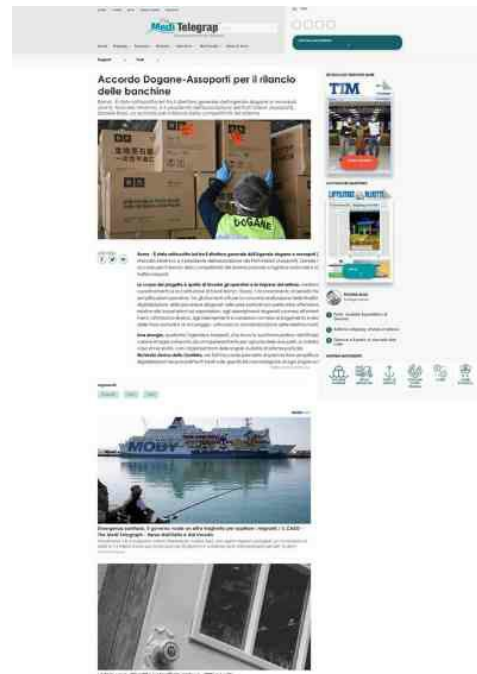
Sottoscritto ieri tra il direttore generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, e il presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**), Daniele Rossi, un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (Taap), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. "Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export, agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative" si apprende da una nota congiunta. Poi ancora si legge: "Una sinergia quella tra l' Agenzia e **Assoporti**, che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale".



Sottoscritto ieri tra il direttore generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, e il presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (Assoporti), Daniele Rossi, un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori

Accordo Dogane-Assoportì per il rilancio delle banchine

Roma - È stato sottoscritto ieri tra il direttore generale dell' Agenzia dogane e monopoli (Adm), Marcello Minenna, e il presidente dell' associazione dei Porti italiani (**Assoportì**), Daniele Rossi, un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (Taap), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative alle importazioni ed esportazioni, agli adempimenti doganali connessi all' entrata-uscita delle merci, all' imbarco-sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia, quella tra l' Agenzia e **Assoportì**, che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, in caso di necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di sistema portuale. Richiesta storica della Confetra, nei fatti l' accordo permette di sperimentare semplificazioni e digitalizzazioni dei procedimenti tarati sulle specificità merceologiche di ogni singolo scalo.



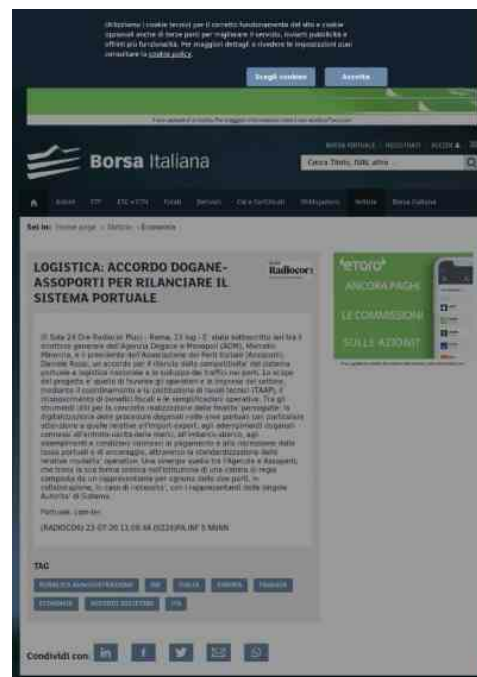
Accordo tra l'Agenzia Dogane e Monopoli e Assoport

L'obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale. L'Agenzia Dogane e Monopoli e l'Associazione dei Porti Italiani (**Assoport**) hanno sottoscritto un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti che l'intesa ha individuato quali utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import/export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. L'accordo, siglato ieri dal direttore generale dell'ADM, Marcello Minenna, e dal presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.



Logistica: accordo Dogane-Assoporti per rilanciare il sistema portuale

Roma, 23 lug - E' stato sottoscritto ieri tra il direttore generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna, e il presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**), Daniele Rossi, un accordo per il rilancio della competitivita' del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto e' quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalita' perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import-export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata-uscita delle merci, all'imbarco-sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalita' operative. Una sinergia quella tra l'Agenzia e **Assoporti**, che trova la sua forma pratica nell'istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, in caso di necessita', con i rappresentanti delle singole Autorita' di Sistema Portuale. com-ler (RADIOCOR) 23-07-20 11:08:44 (0224)PA,INF 5 NNNN



Accordo ADM - Assoportì per il rilancio del sistema portuale

Condividi ROMA - E' stato siglato ieri tra il Direttore Generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli Marcello Minenna ed il Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani Daniele Rossi l'accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Fulcro nodale del progetto è di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export , agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l'Agenzia e **Assoportì**, che trova la sua forma pratica nell'istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.



Accordo ADM - Assoportì per il rilancio del sistema portuale

Condividi ROMA - E' stato siglato ieri tra il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli Marcello Minenna ed il Presidente dell' Associazione dei Porti Italiani Daniele Rossi l' accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Fulcro nodale del progetto è di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export , agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l' Agenzia e **Assoportì**, che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale. Condividi.



Sotto a chi tocca

Luigi Bisignani critica sul Tempo il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, per «la telenovela delle concessioni autostradali che ha fatto inorridire i fondi internazionali» e per «le sue contorte disposizioni che stanno paralizzando Genova, la città con il primo porto italiano, isolandola dal resto del mondo». Tutto vero ma duole deludere il sempre informatissimo Bisignani non per Genova: il primo porto italiano è Trieste, che nel 2019 ha movimentato merci per 61,997 milioni di tonnellate contro i 52,759 milioni della città ligure (fonte: **Assoport**).



Il Piccolo

Trieste

Audizione in piazza oberdan con il presidente dell' authority e l' agenzia delle dogane

Regione, una maggioranza trasversale a sostegno del Porto franco di Trieste

D' Agostino: «Roma si è dimenticata della sua esistenza». In arrivo una mozione per fare pressione sul governo

Diego D' Amelio / **trieste** Centrodestra e giallorossi, triestini e friulani: la realizzazione del regime di **porto** franco a **Trieste** diventa per la prima volta una partita trasversale a livello politico e territoriale. Nel corso dell' audizione del presidente Zeno D' Agostino e dell' Agenzia delle dogane in Consiglio regionale, le forze politiche convergono sulla necessità di votare un documento congiunto, con cui chiedere al governo di applicare l' extradoganalità di **Trieste**, che è riconosciuta dai trattati internazionali, sebbene «lo Stato italiano si è dimenticato che esiste il **porto** franco di **Trieste**», come accusa D' Agostino. La possibilità di impiantare lavorazioni industriali in esenzione fiscale a servizio dello scalo è la pietra filosofale del dibattito sull' economia giuliana dal dopoguerra, dopo che il Trattato di pace ha previsto nell' Allegato VIII l' extradoganalità del **porto**. Un' opzione mai realizzata, per l' irrigidirsi dei blocchi durante la Guerra fredda e per la successiva diffidenza di Roma rispetto a facilitazioni che avrebbero scontentato altri scali nazionali. E proprio per questo l' Italia non ha mai chiesto all' Unione europea di inserire **Trieste** fra le zone extradoganali comunitarie, primo passo per consentire alle Dogane l' applicazione di esenzioni fiscali che, alla luce dei contenuti del Trattato di pace, non avrebbero uguali in tutto il continente. D' Agostino ha da subito insistito sulla possibilità, trovando nei mesi scorsi la piena disponibilità dei ministri Stefano Patuanelli e Paola De Micheli, che tuttavia non sono ancora riusciti a smuovere i funzionari del ministero dell' Economia. D' Agostino critica l' atteggiamento della burocrazia romana, perché «poi scopriamo aree extradoganali in Groenlandia, isole Faroe, Ceuta o Polinesia, chieste da altri Stati europei che ci danno lezioni. Posti che non stanno nemmeno in Europa e io mi devo sentir dire in Italia che il **porto** franco di **Trieste** creerebbe squilibri». Il presidente dell' Autorità indica responsabilità precise: «L' Ufficio legislativo del Mef non riconosce l' extradoganalità. I trattati dicono però che l' Italia deve chiamare Bruxelles e dire che si è dimenticata **Trieste**: allo Stato che mi paga lo stipendio dico che il **porto** franco è fondamentale per l' export del Paese». D' Agostino vede lo scoglio nel Mef e non nelle Dogane, i cui funzionari spiegano che il **porto** franco ha fondatezza normativa, tanto che esiste pure il decreto che dal 2017 permette ad Autorità portuale e Agenzia delle dogane di autorizzare insediamenti industriali in punto franco. Il mancato riconoscimento delle esenzioni a Bruxelles fa però sì che «tutte le istanze e gli intendimenti manifestati da imprese non sono arrivati allo step successivo». Dopo che il direttore dell' Agenzia Marcello Minenna ha sottolineato l' utilità del **porto** franco, i funzionari non possono che ribadire «l' assoluta disponibilità dell' Agenzia a trattare la questione nel tavolo tecnico appositamente creato, per veder arrivare le attività produttive nel **porto** di **Trieste**», come auspicato anche dal rappresentante dei terminalisti Stefano Visentin. L' appoggio politico è trasversale e il promotore dell' audizione Claudio Giacomelli (Fdi) annuncia «una mozione da scrivere tutti assieme: abbiamo la forza del diritto, l' impegno del ministro, la promessa di Minenna, il Pd favorevole al governo. Inquietante che le cose restino bloccate». Per i dem, Sergio Bolzonello si augura «un' azione di lobbying sul governo» e Roberto Cosolini apre a «formalizzare la



Il Piccolo

Trieste

comunicazione», mentre il grillino Andrea Ussai parla di «tempi maturi per un passo trasversale». Nessun dubbio a per la maggioranza regionale: l' assessore Graziano Pizzimenti assicura che «il porto franco è una straordinaria opportunità per tutto il Fvg» e il presidente del Consiglio Mauro Zanin evidenzia «la necessità che i ministeri facciano valere quanto previsto sulla carta». Zanin parla da presidente dell' Aula e non da esponente di Forza Italia, unico partito in silenzio nel dibattito. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

collegamenti

Via dall' autostrada 1.600 Tir col treno diretto a Padova

È stata inaugurata qualche mese fa ma è già entrata a regime, al punto da richiedere frequenza quotidiana, dopo essere partita con tre collegamenti settimanali. Si tratta della linea ferroviaria fra il porto di Trieste e Padova, dimostrazione della volontà dello scalo di non servire solo l' Europa ma di diventare riferimento per il Nordest. La linea intermodale è dedicata alla movimentazione di container e funziona oggi con cinque tratte settimanali di andata e ritorno. Nato dalla collaborazione tra Alpe Adria spa e Mercitalia Rail, il servizio punta a rispondere alle esigenze del mercato industriale del Nordest, collegando Molo VII e Interporto di Padova. L' Autorità portuale evidenzia anche «un importante risultato in termini ambientali: dall' attivazione sono stati tolti dalla strada 1.600 camion, con minore emissione di 240 tonnellate di Co2». Come sottolineato dall' ad di Alpe Adria Antonio Gurrieri, «il porto di Trieste costituisce un' opportunità di collaborazione per gli operatori logistici e quindi un vantaggio competitivo per i player industriali grazie a vari fattori chiave, in primis proprio il sistema green e innovativo di servizi intermodali che si dirama verso il mercato domestico e verso quello del Centro-Est Europa».

ECONOMIA

Regione, una maggioranza trasversale a sostegno del Porto franco di Trieste

D'Agostino: «Roma si è dimenticata della sua esistenza» in patria e va in missione per fare pressione sul governo

Via dall'autostrada 1.600 Tir col treno
Molteni e Padellaro

Il porto di Trieste è diventato un hub logistico di riferimento per il Nord-Est. La nuova linea ferroviaria intermodale, che collega Molo VII a Padova, è già entrata a regime. Il servizio, gestito da Alpe Adria e Mercitalia Rail, ha tolto dalla strada 1.600 camion e ridotto le emissioni di CO2 di 240 tonnellate. La Regione del Nord-Est ha una maggioranza trasversale a sostegno del porto franco di Trieste.

LE POLITICHE DELLA REGIONE ABBANDONANO

Genagricola scommette sui vitigni autoctoni

Genagricola, la casa di vini di famiglia di famiglia, ha investito in vitigni autoctoni. L'azienda ha comprato terreni in diverse zone della regione e ha piantato vitigni di varietà locali. L'obiettivo è produrre vini di alta qualità che riflettono il terroir locale.

REGIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE
ALBA	45,2	45,2
BIELLA	10,1	10,1
CUNEO	12,3	12,3
NOVARA	15,4	15,4
VERCELLI	17,0	17,0



Trieste e il porto franco dimenticato. D' Agostino: "La politica corregga l' errore"

Trieste - «Isole Faroe, Groenlandia, Ceuta e Melilla in Africa, Polinesia francese, Nuova Caledonia, isole antartiche e australi francesi, sono tutte zone franche extradoganali dell' Unione europea. Il porto franco internazionale di Trieste non lo è. E questo perché l' Italia ha dimenticato di includerlo nella lista delle zone franche dell' Unione europea». Lo denuncia il presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale dell' Adriatico orientale, Zeno D' Agostino , davanti alla commissione del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia sullo status doganale del porto franco di Trieste. Lo status giuridico dello scalo triestino, spiega D' Agostino, è stato determinato nel dopoguerra dall' allegato ottavo al trattato di pace di Parigi del 1947 , specificando che «nel porto franco internazionale di Trieste si applicano i migliori benefici esistenti al mondo in tutte le zone franche; una legislazione dinamica che prevede che, a fronte di benefici esistenti nelle zone franche del mondo, Trieste si può adeguare alle migliori condizioni». Lo stesso scalo è sottoposto al codice doganale comunitario, che permette ai paesi membri di indicare i territori facenti parte politicamente dell' Unione europea, ma fuori dai confini doganali.

Ce ne sono 77, ha spiegato Stefano Visintin, rappresentante dei terminalisti , e in queste si possono svolgere le cosiddette attività industriali di «perfezionamento attivo», per ottenere l' origine di produzione del paese comunitario. A Trieste no, perché sebbene lo status extradoganale sia in vigore grazie al trattato di pace, parificato alle zone franche europee, per una dimenticanza dell' Italia, non risulta sulle liste delle le zone franche UE quindi non è ammesso il «perfezionamento attivo». D' Agostino si è quindi appellato alla Regione, all' Agenzia territoriale delle dogane e a tutti i ministri e parlamentari del Friuli Venezia Giulia perché Trieste sia inserita nella lista europea. «Perché l' unica risposta giuridica che dà il ministero dell' Economia e Finanze per opporsi a questa cosa è che se andiamo a scorrere la 'bibbia' della legislazione comunitaria, Trieste non è inserita nella lista delle zone franche extradoganali». E, a proposito del rapporto con la Cina: «lo voglio garantire l' Italia, nessun altro. Quando parlo con qualcuno voglio che investa a Trieste, Monfalcone e la regione Friuli Venezia Giulia, visto che abbiamo tutta una serie di interporti, integrazioni industriali e col porto di Monfalcone. Sono il primo della lista, parlo con tutti, firmo con tutti, ma faccio rispettare le leggi italiane. Situazioni simil-Pireo qui non succedono perché ci siamo noi a garantire che non succedano ».



Informatica
 Non è alcun partito interessato all'azione locale e d'immagine come specificato nella pagina politica. Per informazioni al cliente di cui trovate il numero di questa informazione, inviatevi la richiesta di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante di cui trovate di questa informazione o cliccando a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)

Trieste e il porto franco dimenticato. D'Agostino: "La politica corregga l'errore"

23 LUGLIO 2020 - Redazione



Trieste - «Isole Faroe, Groenlandia, Ceuta e Melilla in Africa, Polinesia francese, Nuova Caledonia, isole antartiche e australi francesi, sono tutte zone franche extradoganali dell' Unione europea. Il porto franco internazionale di Trieste non lo è. E questo perché l' Italia ha dimenticato di includerlo nella lista delle zone franche dell' Unione europea». Lo denuncia il presidente dell' **Autorità di sistema portuale dell' Adriatico orientale**, Zeno D' Agostino, davanti alla commissione del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia sullo status doganale del porto franco di Trieste.

Lo status giuridico dello scalo triestino, spiega D' Agostino, è stato determinato nel dopoguerra, dall' allegato ottavo al **trattato di pace di Parigi del 1947**, specificando che «nel porto franco internazionale di Trieste si applicano i migliori benefici esistenti al mondo in tutte le zone franche; una legislazione dinamica che prevede che, a fronte di benefici esistenti nelle zone franche del mondo, Trieste si può adeguare alle migliori condizioni».

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

Trieste Prima

Trieste

Il porto alza la voce sull' Allegato VIII: "Roma dica a Bruxelles come stanno le cose"

Zeno D' Agostino, i rappresentanti dell' Agenzia delle dogane e della Confederazione del comparto logistico sono stati ascoltati durante i lavori della I e IV Commissione consiliare. Politica concorde nel sostenere le "enormi opportunità"

NICOLÒ GIRALDI

Il porto alza la voce e chiede al governo che lo speciale regime di porto franco dello scalo giuliano, derivante dall' applicazione dell' allegato VIII del Trattato di Pace di Parigi del 1947, venga correttamente comunicato a Bruxelles affinché Trieste venga aggiunta alla lista dei dieci punti extradoganali dell' Unione Europea già esistenti. L' extradoganalità di Trieste in Consiglio Oggi pomeriggio il dibattito sulla "valorizzazione del punto franco quale occasione per lo sviluppo della città" è nuovamente approdato in Regione e ha incassato, dopo la proposta di discussione presentata da Fratelli d' Italia, la convinta adesione di tutte le forze partitiche presenti in aula. Rallentato dalla burocrazia dei palazzi romani, l' iter per agganciare le enormi opportunità che l' applicazione della legge porterebbe allo scalo, ora ha bisogno che vengano esercitate pressioni politiche per vedere riconosciuti quei diritti che il Trattato del 1947 e il Memorandum del 1954 garantiscono al porto. L' opportunità La svolta cruciale potrebbe essere rappresentata dalla possibilità di trasformare le merci all' interno del porto franco, così da ottenere "un' origine italiana e quindi comunitaria". Regolato dal Trattato, lo speciale regime non è, secondo

Stefano Visitin, presidente degli spedizionieri triestini "un buco nero nel panorama legislativo" e neanche un luogo dove "pagare meno i lavoratori o non essere soggetti a controlli da parte della Guardia di Finanza o dell' Agenzia delle Dogane". L' unicum La scintilla sarebbe quella derivante dalla nascita di "un' origine dei prodotti ottenuti dalla lavorazione" all' interno dello scalo giuliano e aumentare così il valore della merce in transito. "Arrivando in quella zona che si trova oltre la linea doganale europea - è stato spiegato - la si potrebbe trasformare in maniera conveniente". L' extra doganalità del punto franco triestino rappresenta un unicum in territorio italiano ma i numerosi governi "non hanno mai comunicato correttamente all' Unione Europea il suo status " così Visitin. Il problema è politico Quello che Zeno D' Agostino ha definito nient' altro che "un problema politico", per moltissimi decenni è stato sfruttato da posizioni partitiche e di comodo. Per alcuni paesi dell' Unione Europea, che già esercitano la loro sovranità in aree extradoganali come Ceuta, Melilla, la Groenlandia (D' Agostino ha ricordato l' annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di volerla acquistare ndr), le isole Far Oer, Helgoland, la Nuova Caledonia e la Polinesia, evidentemente questo problema non se lo sono mai posti. Le parole di D' Agostino "Siccome il mio ruolo è dare valore al posto dove lavoro - ha riferito il presidente dell' **Autorità Portuale** - in quell' allegato VIII si dice chiaramente che nel porto franco di Trieste si applicano i migliori benefici esistenti al mondo e, non ultimo, che si può adeguare alle migliori condizioni esistenti". Il tema dell' extradoganalità dello scalo retto dal manager veronese è al centro del dibattito locale da molto tempo. "Gli altri ci mettono sotto ed io devo sentirmi dire che Trieste non è territorio extradoganale o che noi aiutiamo altri come la Cina?" ha tuonato D' Agostino. L' asse Trieste-Roma Chiedendo di "stare tutti dalla stessa parte", il presidente ha ribadito la tesi secondo cui "il trattato internazionale deve essere rispettato perché così facendo il porto franco può essere il vero luogo dove le nostre imprese possono tornare ed iniziare ad essere aggressive sul mercato". D' Agostino ha ricordato l' impegno del ministro Stefano Patuanelli e la



natura politica del problema. "Abbiamo la legge dalla nostra parte e bisogna dire a Roma che si sono dimenticati di Trieste". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Spot



Trieste Prima

Trieste

Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . Il porto come altri 76 in Europa Le attività di trasformazione possibili all'interno del porto franco rappresenterebbero un asse fondamentale per il settore dell' export. Al momento Trieste risulta essere equiparata ad altre 76 zone franche europee. Secondo Visintin "la soluzione deve essere drastica: il governo italiano deve comunicare correttamente alla Commissione Europea affinché il porto venga inserito nella lista delle aree non doganali dell' Unione".

«Porto, bilancio regolare» Denuncia alla Corte dei Conti

Ok del ministero, comitato da riconvocare. Giri e Campitelli: Fusina, danno erariale

Alberto Zorzi

VENEZIA Il bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico è regolare e non ci sono problemi. Sarebbe questa la conclusione a cui è giunta la rapida ispezione della Direzione di vigilanza sui porti del ministero delle Infrastrutture. E dunque ora il presidente **Pino Musolino** dovrebbe ripartire convocando un comitato di gestione per chiedere nuovamente l' approvazione del documento agli altri due componenti Anna Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri, rappresentanti di Regione Veneto e Città metropolitana. Difficile però che i due «ribelli» votino sì, visto che proprio ieri hanno depositato un esposto alla Corte dei Conti, ribadendo che a loro giudizio l' operazione di riequilibrio del piano economico-finanziario del project financing del terminal di Fusina - concessione allungata di 10 anni e contributo ulteriore di 9 milioni - ha configurato un danno erariale. Era stato proprio il ministro Paola De Micheli a incaricare la direzione di valutare il documento, dopo che Giri e Campitelli avevano votato contro il 18 giugno scorso e non si erano presentati nelle due sedute successive, l' ultima delle quali il 30 giugno, termine ultimo per l' approvazione. Ma questo non significa che il comitato di gestione sia «salvo». Se infatti - come pare probabile, vista la distanza tra le parti - non ci sarà l' approvazione, il parere della direzione è chiaro: l' ente va commissariato, perché così dice la legge. Tra le tre cause di revoca del comitato c' è infatti anche la mancata approvazione del bilancio nei termini di legge (quest' anno allungati di due mesi rispetto al consueto 30 aprile causa Covid), che sono perentori. **Musolino** dovrà comunque provarci, sottoponendo il documento del Mit agli altri due membri. A questo punto, però, ci sono diverse ipotesi. La più probabile pare una conferma di **Musolino**, non più come presidente bensì nella veste di commissario, sostanzialmente di se stesso. Anche perché ormai mancano pochi mesi alla scadenza del suo mandato, prevista per marzo. L' alternativa «istituzionale» è invece che a fare il commissario sia nominato l' attuale comandante della Capitaneria di Porto Piero Pellizzari. Il presidente da mesi sta lavorando anche a una riconferma, ma su questo a Roma i rumors sono tiepidi. E infatti sul futuro di **Musolino** si stanno scatenando vari «gossip », arrivati anche sulla stampa. Proprio ieri un giornale locale di Civitavecchia metteva infatti **Musolino** tra i candidati papabili a sostituire l' attuale presidente Francesco Maria De Majo. Pare che non sia l' unico porto a cui è associato il nome del tecnico veneziano, anche se c' è chi dice che potrebbe ritornare a lavorare nel settore privato. Lui, a chi gli sta vicino, ribadisce che l' obiettivo primario è restare a Venezia. Il contrattacco di Giri e Campitelli è la denuncia alla procura contabile. «Intendiamo continuare a rimanere estranei a una decisione che resta nella coscienza e volontà del presidente», scrivono nelle premesse. E poi ricostruiscono tutta la generi della vicenda Fusina, con la richiesta dei privati (Venice Ro.Port. Mos., di cui capofila è la Mantovani) di ottenere il riequilibrio per «evento destabilizzante», ovvero i traffici scarsi e i quasi nulli incassi nella parte immobiliare. Il Porto inizialmente aveva negato il riconoscimento dei presupposti, ma il 27 luglio 2018 **Musolino** aveva firmato l' accordo, senza avvisare il comitato che si era riunito poche ore prima, dando subito i primi 2 milioni. «Colpa delle clausole contrattuali», ha sempre detto il presidente. Secondo Giri e Campitelli, invece, il Porto avrebbe potuto contestare le tante inadempienze, dal mancato rispetto delle scadenze dei lavori (peraltro collaudati



Corriere del Veneto

Venezia

solo in minima parte) al mancato pagamento dei canoni di concessione pregressi. I due contestano anche a **Musolino** di aver sì ottenuto dei pareri favorevoli all' operazione da enti istituzionali come il Dipe e l' Avvocatura di Stato e da esperti, ma solo a posteriori.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La polemica sul bilancio

Porto, le carte del terminal in Procura Esposto dei consiglieri alla Corte dei Conti

Campitelli e Giri si rivolgono alla Magistratura contabile. «Danno erariale dalla delibera approvata da Musolino»

Alberto Vitucci Dalla politica alla Procura. Lo avevano annunciato. E adesso Fabrizio Giri e Maria Rosa Campitelli, i due consiglieri che non hanno votato il bilancio del Porto presentato dal presidente **Pino** Musolino sono passati all'azione. Ieri hanno depositato un esposto alla Procura della Corte dei Conti e al procuratore Paolo Evangelista. Ipotizzano un «danno erariale» per la vicenda della modifica della concessione sull' area dei Traghetti a Fusina. Nello stesso momento hanno informato il ministero delle Infrastrutture, il direttore generale Mauro Coletta e il Capo di Gabinetto del ministro Paola De Micheli Alberto Stancanelli. La battaglia per il Porto compie dunque un salto di qualità. E adesso saranno i giudici contabili, che dovranno con ogni probabilità aprire un fascicolo dopo l' esposto firmato dai consiglieri, a far luce su una vicenda dai contorni ancora poco chiari. Al centro di tutto c' è la concessione per il project financing di Fusina affidata alla società Ro.port. Mos scpa del gruppo Mantovani. Dieci anni fa l' affidamento dei lavori, quando presidente era Paolo Costa. La concessione dei terreni in cambio della realizzazione di opere e di scavi dei canali. Ma presto la realtà e i traffici si sono dimostrati diversi dalle previsioni. Tanto che la società ha ripetutamente chiesto al Porto di modificare la convenzione originaria. Modifica accordata dal presidente Musolino nel luglio del 2017. Quando a bilancio del porto vennero iscritti 9 milioni di euro come contributo pubblico da dare alla società di Mantovani e una proroga della concessione di dieci anni. «Necessari a impedire che il progetto del terminal traghetti naufragasse», si è giustificato Musolino, «e anche per evitare richieste di danni da parte della società». Qualche settimana fa due consiglieri della regione (Campitelli) e del Comune (Giri) dopo aver chiesto nuovi chiarimenti su quella proroga firmata dal presidente con il loro parere contrario, hanno deciso di votare contro il bilancio. Secondo la legge portuale, il presidente decade, così come gli stessi consiglieri. In questi giorni si è in attesa delle decisioni sul futuro dello scalo veneziano, dopo la conclusione dell' istruttoria. A Musolino, che scade in primavera, sarebbe stata offerta anche un' altra presidenza di prestigio. Ma lui si dice fiducioso. E si è fatto fotografare sorridente vicino alla ministra il giorno dell' inaugurazione delle paratoie del Mose. Adesso arriva l' esposto e la segnalazione al ministero. Campitelli e Giri ipotizzano un danno all' Erario dovuto alla delibera approvata da Musolino. Non soltanto i 9 milioni (2 già consegnati, 7 vincolati nel bilancio. Ma anche la proroga della concessione, la mancata riscossione di canoni non pagati per milioni di euro, la mancata conclusione di lavori che l' azienda si era impegnata a fare. La parola adesso passa ai giudici contabili. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Crociere pronte ma ancora senza prospettive

*«Sui siti del settore vengono annunciate navi in partenza da Venezia. Ambientalisti in allerta: «Riprendono ad agosto»
Il calendario ufficiale di Vtp però continua a essere vuoto. Gli operatori: «Possibile un protocollo come per aerei e treni»*

ELISIO TREVISAN

CROCIERE MESTRE Nel sito internet crociere.com ci sono una dozzina di crociere in programma per la seconda metà di agosto, a parte una che dovrebbe prendere il largo l' 11, tutte con partenza da Venezia. Salvati cielo! Gli ambientalisti sono tornati sulle barricate scrivendo «purtroppo è vero, le crociere ripartono in grande stile dalla metà di agosto anche da Venezia». E l'allarme è raddoppiato quando hanno verificato che anche nei siti delle compagnie Msc e Costa Crociere le crociere di agosto sono in programma, tutte a prezzi scontati del 20%. «Baretta con il PD è al governo assieme al M5Stelle, e a livello locale si dichiarano contro le grandi navi da crociera dentro la laguna - scrive AmbienteVenezia nella sua newsletter annunciando che riprenderà la mobilitazione anche se sarà difficile visto il periodo di vacanze -. Dato che sono al governo cosa faranno per impedire che si riprenda la devastazione della nostra città e della nostra laguna?». NAVI FANTASMA Il fatto è che rischiano di mobilitarsi contro fantasmi perché basta andare a dare un'occhiata nel sito ufficiale di Vtp, la società Venezia terminal passeggeri che gestisce lo scalo della Marittima, per verificare che il calendario degli approdi e delle partenze è desolatamente vuoto dallo scorso gennaio e pure per il futuro. Navi all'orizzonte, insomma, non ce ne sono, e mentre gli ambientalisti lanciano strali contro chiunque voglia il ritorno delle navi bianche in laguna, tutti gli operatori e i lavoratori impiegati nelle attività portuali e dell'indotto ricordano che ci sono più di 5 mila persone e altrettante famiglie che rischiano di non avere più soldi per mangiare a causa del protrarsi del blocco delle crociere: «Il Governo ha riattivato aerei, treni, pullman turistici, ma non ancora le crociere e quindi, anche se ci sono offerte nei siti, purtroppo non c'è nessuna nave non solo per agosto ma pure per settembre, ottobre e gli altri prossimi mesi» affermano gli imprenditori della Port Community veneziana. LE OFFERTE Probabilmente, allora, le offerte che si trovano nei siti rappresentano le speranze delle compagnie di poter riprendere a lavorare e, allo stesso tempo, un modo per essere pronte se il Governo dovesse decidere in tempi rapidi di consentire la ripartenza; perché nel momento in cui da Roma dovesse arrivare l'ok, non ci vogliono due giorni ma almeno un mese per essere operative. «La Capitaneria di porto ha definito il protocollo di sicurezza per far viaggiare passeggeri ed equipaggi senza pericoli di contagi ed ora è all'esame del ministero della Salute che dovrà dare il via libera come ha già fatto per aerei e treni. Per le navi passeggeri è più complicato ma si può fare senza problemi - spiega Alessandro Santi, coordinatore della Community nonché presidente dell'Associazione agenti marittimi veneziani -. Dal momento in cui entrerà in vigore il nuovo Protocollo chiaro che si tenterà di partire ma se questo via libera arriverà a settembre sarà un disastro. Da quando daranno l'ok a quando le crociere partono effettivamente ci vuole un mese, la speranza di tutti noi era di poter riprendere a lavorare a metà agosto, perché a settembre è difficile trovare italiani che fanno crociere, mentre gli stranieri, per i problemi legati al Covid-19, non vengono. E le navi mezze vuote non avranno nessuna convenienza di tornare a navigare. Per ora, quindi, il no sail in base al Dpcm, al Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che ha bloccato tutte le attività in Italia, è stato rinnovato e le navi da crociera non possono operare commercialmente



fino a fine luglio. Idem negli Stati Uniti.



Il Gazzettino

Venezia

Per il resto sono solo supposizioni, speranze (da parte degli imprenditori e dei lavoratori) e frottole (degli ambientalisti)». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mose, niente garanzie sugli stipendi al Cvn

Incontro tra i due commissari e i sindacati

LA GRANDE OPERA VENEZIA I tempi dei finanziamenti in arrivo al Consorzio non sono chiari e quindi gli stipendi dei lavoratori del **Mose** sono ancora incerti, a partire dalla quattordicesima, attesa da mesi. È questo il succo dell' incontro tra i commissari del Consorzio Venezia Nuova, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, e i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Un incontro che ha fatto seguito a quello con il commissario straordinario per la conclusione dei lavori del **Mose**, Elisabetta Spitz e che non ha soddisfatto i sindacati. «In questa sede - spiegano i rappresentanti dei lavoratori - si doveva chiarire la reale situazione esistente, nel merito di due questioni per noi relevantissime: le prospettive occupazionali dei lavoratori attualmente dipendenti dal Consorzio Venezia Nuova, da Thetis e da Comar, nonché il crono programma di avvicinamento alla conclusione dei lavori e all' avviamento del sistema **Mose**. E come secondo punto, la certezza del puntuale pagamento mensile delle retribuzioni che negli ultimi mesi avevano ed hanno subito diversi ritardi». Invece i sindacati sono rimasti delusi. «Abbiamo preso atto - affermano - delle dichiarazioni dei commissari sulla volontà di difendere l' occupazione e le condizioni retributive dei lavoratori, ma gli stessi commissari non hanno garantito la puntualità del pagamento delle retribuzioni ai lavoratori anche per le future mensilità (a partire dalla data del saldo della quattordicesima ai dipendenti di Thetis). Gli stessi commissari hanno attribuito la mancata puntualità nel pagamento degli stipendi alla non chiarezza dei sistemi e dei tempi di finanziamento del Consorzio». «Dall' altro - proseguono Cgil, Cisl e Uil - non è emersa nessuna ipotesi concreta per la futura garanzia occupazionale dei lavoratori. Abbiamo inoltre stigmatizzato i processi di esternalizzazione da parte del Consorzio, a fronte dei mancati processi di riqualificazione e formazione del personale attualmente operante, richiedendo comunque la riconvocazione dei tavoli sulla definizione del crono programma per la conclusione dei lavori». «Pertanto - concludono le tre sigle sindacali - non intendiamo in nessun modo restare inermi di fronte ad una situazione di stallo. Per ottenere, quindi, le necessarie certezze in termini economici ed occupazionali, per tutti lavoratori del Consorzio Venezia Nuova, Thetis e Comar, chiediamo spostare la discussione sul tavolo del Governo nazionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia

Mose, 250 lavoratori a rischio I sindacati vanno dal Governo

Fiengo: «Se si fa chiarezza noi siamo contenti» Problemi per la macchina mangia sabbia. Tanti studi e tre aziende per realizzarla

I commissari non garantiscono. Così i sindacati chiedono di trattare il futuro dei lavoratori del Consorzio Venezia Nuova e delle sue aziende Thetis e Comar sul tavolo del governo. Decisione assunta dopo i due incontri avuti con il commissario del **Mose** Elisabetta Spitz e con gli amministratori straordinari del Consorzio Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. «Per ottenere le necessarie certezze in termini economici e occupazionali» spiegano in una nota i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Ugo Agiollo, Paolo Bizzotto e Gerardo Colamarco, abbiamo deciso di chiedere l'intervento del governo». I problemi sono tanti, e riguardano la mancata liquidità del Consorzio che ha provocato il tirado dei pagamenti degli stipendi. «Chiediamo anche garanzie sul futuro occupazionale dei 250 lavoratori interessati», continuano i sindacati. «Bene, se si fa chiarezza noi siamo contenti», commenta il commissario Fiengo. Più volte negli ultimi mesi ha lamentato il ritardo dei pagamenti. Intanto i problemi del **Mose** non si fermano. Il più importante è quello della sabbia nei cassoni. Evento che si ripete ad ogni alzata delle barriere, in particolare a Punta Sabbioni. E ha provocato il mancato rientro negli alloggiamenti di quattro paratoie anche il giorno dell'inaugurazione alla presenza del presidente Conte. «Problema reale», ha ammesso davanti al premier il progettista del **Mose**, l'ingegnere Alberto Scotti di Technital, «lo stiamo risolvendo». Come? Scotti ha spiegato che i sistemi interni al cassone per espellere la sabbia sono stati scartati perché non funzionavano. Occorre allora un grande macchina che "pulisca" il fondo dei cassoni. Era prevista dal progetto originario, poi scartata perché poco funzionante e troppo costosa (34 milioni). Ora, 40 anni dopo, si studia ancora per trovare la soluzione. Un milione e 900 mila il compenso per Technital, che dovrà essere assegnato dal Provveditorato. Le aziende candidate a realizzare la macchina mangia sabbia sono De Echer e Coedmar. --alberto vitucci.



Marginamenti, intesa a tre per chiedere i 150 milioni

Incontro fra Porto Provveditorato e Regione sui lavori da finire

SALVAGUARDIA MARGHERA Questa volta sembra che sia scaturita la proverbiale fumata bianca dall'incontro tra Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto (ex Magistrato alle Acque), Autorità di sistema portuale e Regione Veneto per gli interventi ancora da realizzare a **Porto Marghera**. Si tratta di opere di marginamento, drenaggio delle acque e loro convogliamento che consentirebbero di completare la cintura attorno al Sin, il sito di interesse nazionale formato dalla zona industriale. L'OPERAZIONE Attualmente il marginamento, l'opera più importante, è completato all'80 per cento e mancano ancora alcuni chilometri di competenza del Provveditorato mentre altri sono già marginati ma non idonei da punto di vista ambientale. Da una quindicina d'anni a questa parte sono stati spesi circa 800 milioni di euro (in gran parte derivanti dai risarcimenti pagati dalle industrie) per costruire 38 chilometri e mezzo di barriera. Per completare l'opera, e quindi isolare del tutto **Porto Marghera** dalla laguna, mancano solo 3 chilometri e mezzo perché alla fine la cintura sarà lunga 42 chilometri. I tre chilometri e mezzo mancanti sono i più complessi da realizzare e il costo previsto da anni è di 280 milioni, dei quali però, dopo un recente accordo se ne sono resi disponibili 102. A questo puntone mancherebbero circa 150 (i conti alla fine sarebbero questi) che saranno chiesti ai Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente per poter completare l'opera. Per arrivare alla richiesta, però, era necessario un accordo di fondo che sembra essere quello che si è abbozzato ieri. Finalmente Provveditorato, **Porto** e Regione stanno lavorando assieme per il futuro di Marghera.

ACCORDO A TRE La prossima settimana, tra l'altro, nel corso del Comitato tecnico, sarà presentata la chiusura di tre varchi. Lavori che dovrebbero cominciare alla fine dell'estate. Una volta chiusi anche questi ultimi tratti, i 2 mila ettari di **Porto Marghera** saranno completamente isolati dalla laguna e non ci sarà più pericolo che la inquinino: le acque delle falde che continuano ad arrivare dalle montagne attraverso il sottosuolo verranno raccolte a ridosso della muraglia grazie a pozzetti e pompe di emungimento, e inviate al depuratore di Fusina; una volta che l'impianto di Veritas le avrà ripulite dai veleni, le acque potranno essere immesse in laguna e, da lì, in mare. M.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

autorità portuale

Nuove indagini per manutenzioni in tre ponti

Con una apposita delibera l' **Autorità di Sistema Portuale** di Venezia e Chioggia ha stanziato ulteriori 20 mila euro per un necessario supplemento di verifiche e indagini tecniche per poter i programmare, in una fase successiva, le necessarie attività di manutenzione di ponti stradali, ferroviari e pedonali in ambito **portuale**. In particolare le indagini riguardano: il ponte San Nicolò e per il ponte Scomenzera atte ad approfondire lo stato di salute delle opere; lo stato di degrado della rampa Tronchetto e la predisposizione di una proposta di prove, cosiddette "in situ" per il ponte Rampa Commerciale e successiva redazione di uno studio sui risultati a indagini eseguite.

MESTRE

La Regione stanzia 28 milioni per risanare il bacino scolante

Nel clima caldo il consiglio regionale ha votato il suo bilancio alla camera (che ammonta a 17 milioni per i aumenti a Chioggia, Trieste e Dors Duomo).

Lavori di pubblica utilità per 850 persone in due anni

Il Comune di Mestre ha stanziato 28 milioni per risanare il bacino scolante. I lavori di pubblica utilità saranno realizzati in due anni e coinvolgeranno 850 persone.

Riconosciti i contributi alle dipendenti in mensa a casa nei mesi estivi

Il Comune di Mestre ha riconosciuto i contributi alle dipendenti in mensa a casa nei mesi estivi.

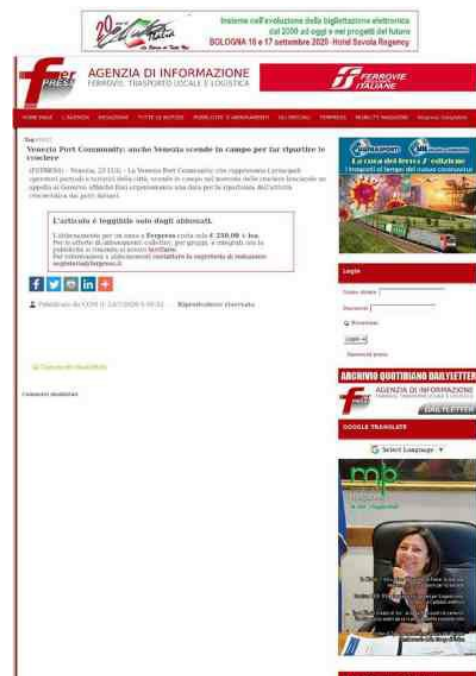
Schiamazzi al parco «Servono interventi»

Al parco di Mestre si sono verificati schiamazzi. Servono interventi per risolvere il problema.



Venezia Port Community: anche Venezia scende in campo per far ripartire le crociere

(FEPRESS) - Venezia, 23 LUG - La Venezia Port Community, che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della città, scende in campo nel mercato delle crociere lanciando un appello al Governo affinché fissi urgentemente una data per la ripartenza dell'attività crocieristica dai porti italiani. "Il tempo delle parole si è esaurito - sottolinea Alessandro Santi, coordinatore della Community, nonché presidente dell'Associazione agenti marittimi veneziani - ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere, ferme qui a Venezia ormai dal novembre scorso". "La riapertura c'è stata per tutte le altre attività turistiche - prosegue il coordinatore della Community - non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza", rivitalizzando anche quell'indotto esteso che a Venezia è in ginocchio, con conseguenze occupazionali gravissime. Per Vladimiro Tommasini, presidente della Cooperativa Portabagagli del **Porto** di Venezia, "la situazione è ormai insostenibile". "Abbiamo adottato - precisa - protocolli operativi stringenti e siamo pronti, aspettiamo solo che arrivi la prima nave. Se per i mesi invernali, pur non avendo lavoro, abbiamo dato fondo alle nostre risorse garantendo lo stipendio, utilizzando per i mesi successivi ammortizzatori sociali che si sono esauriti, ora reclamiamo una cosa sola: lavoro, anche per i molti addetti stagionali rimasti oggi senza reddito". Sulla stessa lunghezza d'onda anche le agenzie turistiche, raccolte nelle sigle FIAVET Veneto e TURIVE: "Il turismo manifesta prudenti ma costanti segnali di ripresa; l'unico settore ancora fermo è quello delle crociere, non possiamo attendere ancora; se la ripartenza non si concretizzerà ad agosto c'è il rischio di dover aspettare fino a maggio 2021 e questa sarebbe una catastrofe per molte aziende e centinaia di famiglie. Per non parlare delle conseguenze sul territorio derivanti dalla scomparsa di un turismo organizzato di valore, che richiede servizi e lascia ricchezza sul territorio, dai negozi ai ristoranti, dagli alberghi alle vetrerie". L'appello è raccolto e condiviso anche da tutti gli operatori portuali dei servizi, dai servizi tecnico nautici (piloti, ormeggiatori e rimorchiatori), dai trasportatori che lavorano per le provviste di bordo delle compagnie, dagli autisti NCC e dai tanti lavoratori delle società di granturismo, taxi e lancioni, pronti a mobilitarsi per sollecitare una luce verde dal Governo.



Anche Venezia scende in campo per far ripartire le crociere

GAM EDITORI

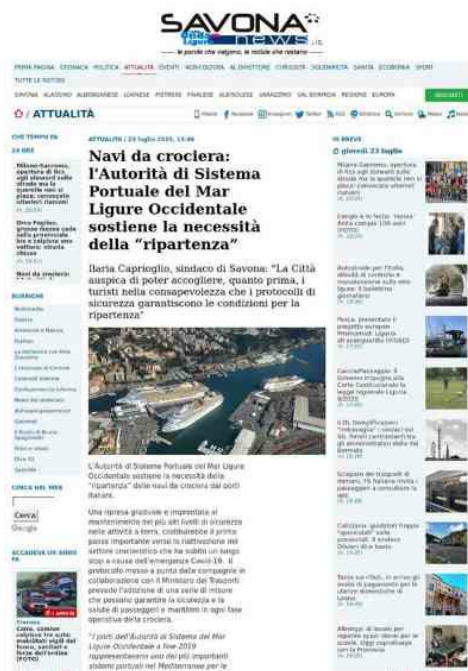
23 luglio 2020 - La **Venezia** Port Community, che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della città, scende in campo nel mercato delle crociere lanciando un appello al Governo affinché fissi urgentemente una data per la ripartenza dell' attività crocieristica dai porti italiani. "Il tempo delle parole si è esaurito - sottolinea Alessandro Santi, coordinatore della Community, nonché presidente dell' Associazione agenti marittimi veneziani - ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere, ferme qui a **Venezia** ormai dal novembre scorso". "La riapertura c' è stata per tutte le altre attività turistiche - prosegue il coordinatore della Community - non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza", rivitalizzando anche quell' indotto esteso che a **Venezia** è in ginocchio, con conseguenze occupazionali gravissime. Per Vladimiro Tommasini, presidente della Cooperativa Portabagagli del **Porto di Venezia**, "la situazione è ormai insostenibile". "Abbiamo adottato - precisa - protocolli operativi stringenti e siamo pronti, aspettiamo solo che arrivi la prima nave. Se per i mesi invernali, pur non avendo lavoro, abbiamo dato fondo alle nostre risorse garantendo lo stipendio, utilizzando per i mesi successivi ammortizzatori sociali che si sono esauriti, ora reclamiamo una cosa sola: lavoro, anche per i molti addetti stagionali rimasti oggi senza reddito". Sulla stessa lunghezza d' onda anche le agenzie turistiche, raccolte nelle sigle FIAVET Veneto e TURIVE: "Il turismo manifesta prudenti ma costanti segnali di ripresa; l' unico settore ancora fermo è quello delle crociere, non possiamo attendere ancora; se la ripartenza non si concretizzerà ad agosto c' è il rischio di dover aspettare fino a maggio 2021 e questa sarebbe una catastrofe per molte aziende e centinaia di famiglie. Per non parlare delle conseguenze sul territorio derivanti dalla scomparsa di un turismo organizzato di valore, che richiede servizi e lascia ricchezza sul territorio, dai negozi ai ristoranti, dagli alberghi alle vetrerie".



Navi da crociera: l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale sostiene la necessità della "ripartenza"

Ilaria Caprioglio, sindaco di Savona: "La Città auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza garantiscono le condizioni per la ripartenza"

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale sostiene la necessità della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. Una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti prevede l' adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. " I porti dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Ligure Occidentale a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra ". Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio al riguardo ha commentato: " Costa Crociere a Savona, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della Città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla Città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. La Città di Savona auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale ".

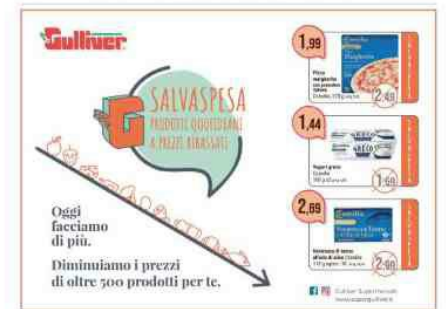


Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L' appello Ripartenza crociere, in campo l' Authority

L' Autorità di sistema portuale di Genova e Savona sostiene la necessità della ripartenza delle navi da crociera dai porti italiani: 'Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti - dicono da Palazzo San Giorgio prevede l' adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera'.



Crociere: Porti liguri, fare ripartire navi dall' Italia

Autorità di Sistema, protocollo prevede misure di sicurezza

L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** sostiene la necessità della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. in una nota spiega che "una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti prevede l' adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera". "I porti dell' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali - dice ancora l' **Autorità Portuale** -. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra". (ANSA).



L' Authority dei porti liguri sostiene la "ripartenza" delle crociere

Genova - 'Una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti prevede l' adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera'. Anche l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** sostiene la necessità della 'ripartenza' delle navi da crociera dai porti italiani: 'I porti liguri a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere , significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra '. Scende in campo anche il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio : " Costa Crociere a Savona, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della città - sottolinea - .I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. Savona auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale".



Informativa
 Non è alcun partito schierarsi sull'azione locale e nazionale, ma come specificato nella pagina politica. Per accedere al sito di cui trovate il contenuto questa informazione, preparamo la versione di questa pagina, integrando con un link e un pulsante al di fuori di questa informazione o comunque a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)

L'Authority dei porti liguri sostiene la "ripartenza" delle crociere

23 LUGLIO 2020 - Redazione



Genova - "Una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell'emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti prevede l'adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera".

Accanto l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** sostiene la necessità della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani: "I porti liguri a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi. Questo settore

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

Sciopero regionale dei trasporti di Filt Cgil e Uiltrasporti: settore in ginocchio, soprattutto l'indotto delle crociere

Le due sigle sindacali manifesteranno domattina davanti alla prefettura

Mobilità di merci e persone al collasso. Una situazione che non riguarda solo **Genova**, ma tutta la Liguria. Le risposte? Troppo vaghe, oltre a proclami da campagna elettorale da parte della politica che nulla c'entrano con la risoluzione del problema. Un problema che riguarda circa 80 mila persone, indotto compreso, marittimi esclusi. Sono i lavoratori del settore dei trasporti che domani, 24 luglio, scenderanno in piazza nella manifestazione proclamata da Filt Cgil e Uiltrasporti a corredo dello sciopero proclamato a livello regionale (con diverse modalità, vedi box). Da via Buoizzi partirà un carosello di una trentina di mezzi: dieci tir, dieci mezzi commerciali e taxi, che si fermeranno in via XX Settembre in modo da consentire agli autisti di raggiungere lavoratori e singoli cittadini in presidio sotto la prefettura dalle 10.30 alle 12.30. «I problemi infrastrutturali non riguardano solo le autostrade - sottolinea Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria - sono mancati gli investimenti in ferrovia e da domani ci sarà anche la chiusura del tratto per Arquata Scrivia, spostando tutto su una linea che ha anche problemi di pendenza. Il sistema è al collasso». «Tutto questo - aggiunge Laura Andrei, segretaria regionale Filt Cgil - si ripercuote sugli autotrasportatori e gli autisti che rischiano di superare i limiti dei tempi di lavoro previsti dalle leggi e dal contratto e provoca un aumento dei rischi a causa dei continui scambi di carreggiata». Il fatto che Cosco abbia minacciato lasciare **Genova** sarebbe un disastro per chi lavora nei trasporti portuali. In periodo di lockdown il **porto** di **Genova** ha sofferto un calo del traffico merci del 30%. Inevitabile il ricorso agli ammortizzatori sociali, proprio per una percentuale simile di lavoratori, ma senza una viabilità efficiente sarà difficile recuperare, anche perché i porti liguri sinora non hanno mai puntato sul ferro. Non ci sono alternative per ora. «Ci aspettavamo che il tema fosse sottratto dalla campagna elettorale - dichiara Andrei - il rischio è di strumentalizzare i problemi o che siano lasciati volutamente a marcire. Regione Liguria, Mit e Aspi si siedono a un tavolo e ragionano per un piano di mobilità alternativa e di incentivi per il trasporto pubblico locale in modo da eliminare il più possibile il ricorso al mezzo privato». I sindacalisti spiegano anche di aver ricevuto risposte vaghe o non soddisfacenti rispetto alla domanda che tutti si sono fatti: perché durante il lockdown non si è lavorato sui cantieri e sulle ispezioni autostradali? «Ci hanno detto che mancando aziende specializzate in Liguria, si doveva ricorrere ad aziende da fuori regione con gli operai che erano tornati nel loro Paese di origine - afferma Gulli - ma pensiamo sia una verità parziale, visto che tanti settori hanno lavorato, compreso il cantiere del nuovo ponte, ci siamo sentiti presi in giro da Aspi». Si è arrivati così al cortocircuito di oggi, frutto di una gestione non coordinata della situazione. A soffrire, adesso, è soprattutto il settore dei trasporti e dell'indotto legato alle crociere, che riguarda tutta la Liguria: «Azzerato ancora oggi - sottolinea Gulli - il trasporto bus, il facchinaggio, il carico navi, ma anche il charter aereo e l'attività di agenti marittimi e spedizionieri e le 18 settimane di ammortizzatori Covid sono terminate. È un problema grosso. Si ricorre ad ammortizzatori ordinari in attesa di un rifinanziamento. Ci appelliamo al Mit». Tutto il comparto dei trasporti ha comunque sofferto: il blocco dei convogli a lunga percorrenza nelle ferrovie ha visto il ricorso al fondo di settore, la riduzione del Tpl in città ha obbligato le aziende alla cassa integrazione, con una ripresa lenta e graduale. C'è anche un'altra partita però, legata ai lavoratori di Autostrade dopo il cambiamento societario annunciato: «I



di superare i limiti dei tempi di lavoro previsti dalle leggi e dal contratto e provoca un aumento dei rischi a causa dei continui scambi di carreggiata». Il fatto che Cosco abbia minacciato lasciare **Genova** sarebbe un disastro per chi lavora nei trasporti portuali. In periodo di lockdown il **porto** di **Genova** ha sofferto un calo del traffico merci del 30%. Inevitabile il ricorso agli ammortizzatori sociali, proprio per una percentuale simile di lavoratori, ma senza una viabilità efficiente sarà difficile recuperare, anche perché i porti liguri sinora non hanno mai puntato sul ferro. Non ci sono alternative per ora. «Ci aspettavamo che il tema fosse sottratto dalla campagna elettorale - dichiara Andrei - il rischio è di strumentalizzare i problemi o che siano lasciati volutamente a marcire. Regione Liguria, Mit e Aspi si siedono a un tavolo e ragionano per un piano di mobilità alternativa e di incentivi per il trasporto pubblico locale in modo da eliminare il più possibile il ricorso al mezzo privato». I sindacalisti spiegano anche di aver ricevuto risposte vaghe o non soddisfacenti rispetto alla domanda che tutti si sono fatti: perché durante il lockdown non si è lavorato sui cantieri e sulle ispezioni autostradali? «Ci hanno detto che mancando aziende specializzate in Liguria, si doveva ricorrere ad aziende da fuori regione con gli operai che erano tornati nel loro Paese di origine - afferma Gulli - ma pensiamo sia una verità parziale, visto che tanti settori hanno lavorato, compreso il cantiere del nuovo ponte, ci siamo sentiti presi in giro da Aspi». Si è arrivati così al cortocircuito di oggi, frutto di una gestione non coordinata della situazione. A soffrire, adesso, è soprattutto il settore dei trasporti e dell'indotto legato alle crociere, che riguarda tutta la Liguria: «Azzerato ancora oggi - sottolinea Gulli - il trasporto bus, il facchinaggio, il carico navi, ma anche il charter aereo e l'attività di agenti marittimi e spedizionieri e le 18 settimane di ammortizzatori Covid sono terminate. È un problema grosso. Si ricorre ad ammortizzatori ordinari in attesa di un rifinanziamento. Ci appelliamo al Mit». Tutto il comparto dei trasporti ha comunque sofferto: il blocco dei convogli a lunga percorrenza nelle ferrovie ha visto il ricorso al fondo di settore, la riduzione del Tpl in città ha obbligato le aziende alla cassa integrazione, con una ripresa lenta e graduale. C'è anche un'altra partita però, legata ai lavoratori di Autostrade dopo il cambiamento societario annunciato: «I

lavoratori sono preoccupati - dice Andrei - non c'è la certezza che l'indotto della galassia di società attorno ad Atlantia trovi una collocazione. Va bene l'accordo finanziario, ma c'è bisogno di un piano industriale. Vogliamo



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

capire il progetto». Modalità e orari dello sciopero Trenitalia; Rfi, Ferservizi; Italferr; MercitaliaRail; Mercitalia ST; Oceanogate : addetti collegati alla circolazione treni dalle ore 9.01 alle ore 17.00 Trasporto pubblico locale Scagnelli srl Personale viaggiante e graduato dalle 11.30 alle 15.30 Ferrovia **Genova**/Casella - **Genova** Personale viaggiante e Graduato dalle 11.30 alle 15.30 Atp Esercizio srl e Tdc srl Personale viaggiante e graduato dalle ore 10.30 alle ore 14.30 Tpl Linea srl - Savona Personale viaggiante e graduato dalle ore 10.15 alle ore 14.15 Rt spa - Imperia e Rtl Srl Personale viaggiante e graduato dalle ore 11.00 alle ore 15.00 Atc Esercizio spa - cooperativa Manarino (Riomaggiore) Personale viaggiante e graduato dalle ore 11.00 alle ore 15.00 Porti intera prestazione lavorativa Autostrade Intera prestazione del 24 per tutto il personale esclusi quelli dei servizi essenziali normati dalla 146/90. Trasporto merci e logistica 24 ore di sciopero personale viaggiante, camionisti e corrieri A **Genova**: camionisti, corrieri, taxi, pullman appuntamento il 24 luglio alle ore 8,30 in via Bruno Buozzi (altezza Metro Dinegro). Marittimi Ritardo di mezz' ora delle partenze dei traghetti Aeroporto: 4 ore di astensione dalle 10 - 14.

L' Autorità portuale ligure: "Far ripartire le crociere, essenziali per il turismo e la nostra economia"

Il sindaco Caprioglio: "Pronti ad accogliere i crocieristi, messi a punto protocolli di sicurezza"

Liguria. L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** sostiene la necessità della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. Una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti prevede l' adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti dell' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi - ha detto il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini** -. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno

subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra". Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio al riguardo ha commentato: "Costa Crociere a Savona, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della Città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla Città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. La città di Savona auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale". Altre notizie di Savona Giochi politici Regionali 2020, l' Udc appoggia il presidente Toti con una propria lista Arte locale "Ceramica viva: gli artisti", online un video sulla creatività degli artisti savonesi Posizioni politiche Caso aliquote Imu-Tasi, Lega Savona: "Chi ha sbagliato deve pagare, servono professionalità e responsabilità" partnership Il supporto di un nuovo sponsor per la Rari Nantes Savona Dalla Home BOLLETTINO Cluster Savona, altri 5 nuovi positivi e 1.650 persone in quarantena "sentenza" La Corte dei Conti bacchetta la Regione: "Fughe e disavanzo nella sanità". Nel mirino fusione Ire-Ips e partecipate Ultimo saluto La salma del carabiniere Luca Catania torna alla famiglia, sabato i funerali a Magliolo Verso il voto Elezioni regionali il 20 e 21 settembre: assegnati i seggi.

The screenshot shows the IVG.it website with a main article titled "L' Autorità portuale ligure: 'Far ripartire le crociere, essenziali per il turismo e la nostra economia'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website interface includes a navigation bar at the top with "Menu", "Associazioni", "Servizi", "Liguria24", "Carta", "SOSTENITORI", "segui su", and "Accedi". There are also social media icons and a search bar. A weather widget for Savona shows 27°C and 30°C. A sidebar on the right contains a "FOTO" section with a map of Liguria and a "INVIATA UNA LETTERA" button.

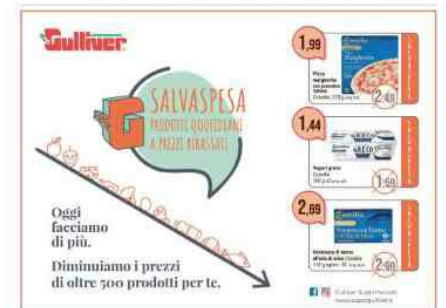
Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ferrari, direttore a Sampierdarena, diventa ad delle attività genovesi

Più slot per le navi, due sistemi separati: così parte Psa-Sech

Alberto Quarati / GENOVA Per ora, operativamente parlando, il nuovo maxi-terminalista del porto di Genova, È più una somma che una fusione. Psa, azionista al 62%, e Sech (38%) sono azionisti di una società veicolo, la belga Merge Co. Sulle strategie di integrazione, i vertici stanno discutendo nella cornice del più assoluto riserbo: nella lettera inviata ai dipendenti, David Yang, responsabile di Psa per l' Europa, le Americhe e il Mediterraneo, spiega che la transazione È ancora in chiusura, perché mancava lo snodo fondamentale dell' ok da parte dell' Autorità di sistema portuale, arrivato mercoledì. Yang garantisce che l' operazione porterà «più investimenti in infrastrutture, tecnologie e connettività digitale». Roberto Ferrari, direttore generale del Sech, diventa amministratore delegato di Psa Pra', cui riporterà il direttore generale del terminal, Roberto Goglio. Gilberto Danesi, come noto, lascia la carica di ad di Psa Italy ma sarà rappresentante nei cda di Psa Pra', Sech e Vecon. Yang parla di «due soggetti» e spiega che la doppia banchina container tra Pra' e Sampierdarena sarà una «nuova piattaforma logistica combinata» che garantirà una migliore «offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori e a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni e esportazioni». Messaggio distensivo agli armatori sulle linee oceaniche, che vedono ridursi il loro potere negoziale su Genova. L' integrazione operativa dovrebbe tradursi in una migliore distribuzione degli slot delle navi in arrivo e partenza, con vantaggio soprattutto per il Sech, che ha esaurito - a fronte del crescente fenomeno del gigantismo navale - le sue possibilità di espansione. Non dovrebbero verificarsi trasferimenti di lavoratori da un terminal all' altro (se non volontari) che potrebbero compromettere l' equilibrio sull' uso della Compagnia unica: un punto che pare sia stato fissato nei mesi scorsi, ma anche qui si devono attendere le risposte ufficiali. A livello internazionale, non È la prima volta che Psa ingloba, in tutto o in parte, il socio di minoranza. Gli ultimi contratti siglati riguardano il fondo Macquarie Infrastructure, con la cessione a Psa dei terminal di Philadelphia (con l' ingresso di Singapore nei porti Usa), Halifax (l' unico terminal per mega-portacontainer sulla costa atlantica canadese) e Danzica, sbocco a mare della Polonia. Da notare che non mancano storiche relazioni con Til, il braccio terminalistico del gruppo Msc - contrario alla fusione genovese -: per esempio ad Anversa Psa e Msc gestiscono in joint venture l' European Terminal, che È la più grossa infrastruttura di questo genere nel Continente, e un terminal strategico come quello di Panama, guidato tra l' altro dal genovese Alessandro Cassinelli. E Psa È controllata dalla holding di Stato, la Temasek, un fondo di Singapore fa capolino anche tra gli azionisti di Til, il Gic.



Psa-Sech, nasce un terminal da due milioni di container

Il ceo Yang: " Consolidaremo la nostra posizione di porto leader nel Tirreno settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale". Si parte subito dopo la verifica del nuovo piano d'impresa

Nasce un nuovo soggetto nel porto di Genova da due milioni di container l'anno. Una base a Sampierdarena, nel porto storico, un'altra a Pra', nel terminal del ponente genovese. Il via libera alla " concentrazione " è arrivato dal board dell' **authority** mercoledì pomeriggio, dopo aver già acquisito in mattinata il sì all' unanimità della commissione consultiva di cui fanno parte i sindacati e i rappresentanti delle imprese. L' **authority** ha fatto sue le indicazioni del Garante della Concorrenza e dell' Avvocatura di Stato, oltre che della " golden share " in capo alla Presidenza del Consiglio, concordi nel sottolineare una valutazione più ampia di concorrenza, non solo da valutare all' interno dello stesso porto, ma estesa a un' area di libero mercato più allargato, con un raggio di due-trecento chilometri, vale a dire in questo caso da Vado Ligure a Livorno. Si può procedere, insomma, con un' integrazione già allo studio da tempo e che porterà sotto lo stesso cappello azionario il terminal di Pra' che fa capo alla Psa-Port **authority** e quello di Sampierdarena, una delle prime realtà terminalistiche a nascere in Italia.

Erano gli anni Novanta quando un gruppo di agenti marittimi guidati da Gigi Negri dava vita al Sech di Calata Sanità, passato in anni più recenti sotto il controllo dei fondi azionari. Ora si può procedere con un' alleanza genovese che ovviamente non sarà soltanto societaria, ma soprattutto operativa, con sinergie sui traffici e il flusso delle merci diretto al porto. L' autorizzazione alla ristrutturazione delle operazioni portuali basate a Genova è stata concessa dall' **authority** a Psa Investments, controllata al 100% da Psa International Pte Ltd - e Gip- Gruppo Investimenti Portuali. Al termine della ristrutturazione, Psa diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di Psa Genova Pra' sia del Sech. Dopo anni di concorrenza, Psa e Sech si erano già avvicinati nel 2008, con un' alleanza basata su una partnership azionaria, mentre la gestione delle due società era rimasta completamente indipendente. Ora invece si procede nella nascita di un solo soggetto, con un' autorizzazione che diventerà operativa dopo aver verificato il piano di impresa sui fronti degli investimenti e dell' organizzazione del lavoro. « Questa riorganizzazione - commenta David Yang, ceo di Psa per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta - fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni ». « La fusione significa che abbiamo un unico terminal con 5 approdi, una capacità superiore e un' offerta importante per il porto di Genova e l' Italia. E' una manovra che ha in mente il futuro della portualità italiana - spiega Giuseppe Danesi, presidente di Psa Italia - Con questa mossa avremo circa 2 milioni di teu nel porto di Genova. Questo permetterà anche di fare economie di scala. Cosa cambia rispetto ad oggi? Con Psa, il più grande terminalista del mondo, al 62%, i due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà un' integrazione su alcuni aspetti ». « La maggiore resilienza finanziaria e operativa della nuova società - aggiunge Stephen Nelson, presidente di Gip e Sech - le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Nei prossimi anni, Psa e Gip continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato». - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti: Yang, con operazione Psa-Sech migliorerà l' offerta

Nelson, più forti per affrontare le turbolenze economiche

(ANSA) - **GENOVA**, 23 LUG - "Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di **porto** gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano **Genova** come **porto** principale per le loro importazioni ed esportazioni". David Yang, ceo Psa per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe spiega con una nota le prospettive dell' operazione con cui assume il controllo azionario e la gestione del terminal contenitori Sech oltre a quello di Psa **Genova** Pra'. I due principali scali del **porto** di **Genova** faranno capo ad una società controllata al 62% da Psa, con Gip (finora titolare della maggioranza di Sech) al 38%. "La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva - sottolinea Stephen Nelson, presidente di Gip e Sech -. Nei prossimi anni, Psa e Gip continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato". (ANSA).



Fusione Psa-Gip, l' Autorità portuale dà il via libera all' unica proprietà per Terminal Pra' e Sech

Al termine di tale ristrutturazione, Psa diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo sia di Psa Genova Pra' sia del Terminal Sech

Psa Investments, controllata al 100% da Psa International Pte Ltd, e Gruppo Investimenti Portuali (Gip) hanno ottenuto dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, l' autorizzazione alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a Genova. Al termine di tale ristrutturazione, Psa diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di Psa Genova Pra' sia del Terminal Contenitori di Calata Sanità (Sech) del porto di Genova. Entrambe operano e investono nel porto di Genova da oltre 25 anni. Nel 2008 Psa e Gip si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società Psa Genova Pra' e Sech rimase completamente indipendente. Gruppo Investimenti Portuali è un operatore indipendente di terminal container, controllato dal 2017 dai fondi specializzati in infrastrutture InfaCapital & Infravia. Gip controlla e gestisce inoltre il terminal container di Livorno, Terminal Darsena Toscana (Tdt). Dall' inizio delle loro operazioni i terminal Gip hanno movimentato oltre 3.5 milioni di teus verso e da i principali mercati manifatturieri e commerciali dell' Italia settentrionale e centrale. David Yang , Ceo Psa per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta: «Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità a entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori e a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni». Stephen Nelson , presidente di Gip e Sech, aggiunge: «La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato».



Genova - Al via l'operazione per la ristrutturazione societaria PSA-Sech

23 Jul, 2020 PSA diverrà l'azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA Genova Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (SECH). GENOVA - Ieri PSA Investments (PSA) - controllata al 100% da PSA International Pte Ltd - e Gruppo Investimenti Portuali (GIP) - come anticipato da Corriere marittimo - hanno ottenuto dall'AdSP del Mar Ligure Occidentale l'autorizzazione alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a Genova. Lo si legge in un comunicato congiunto delle società Psa e Gip - Al termine di tale ristrutturazione, PSA diverrà l'azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA Genova Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (SECH). I due container terminal sono situati nel porto di Genova. PSA e GIP operano ed investono in questo porto da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa. Nel 2008 PSA e GIP si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA Genova Pra' e SECH rimase completamente indipendente. David Yang, CEO PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta:

'Questa riorganizzazione fornirà l'opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l'offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni.' Stephen Nelson, Presidente di GIP e SECH, aggiunge: 'La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato.' A proposito di PSA International PSA è un gruppo portuale globale leader ed un partner di fiducia per i portatori di interesse della logistica in tutto il mondo. Con bandiere a Singapore ed Anversa, il portafoglio di PSA comprende una rete di oltre 50 terminal costieri, ferroviari e terrestri in 19 paesi. Attingendo alla profonda competenza ed esperienza di un team globale diversificato, PSA collabora attivamente con i suoi clienti e partner per fornire servizi portuali di classe mondiale, sviluppare soluzioni di carico innovative e co-creare reti di logistica. Partner di riferimento nella catena di approvvigionamento globale, PSA è "Il porto di scalo mondiale". Visitaci su www.globalpsa.com A proposito di Gruppo Investimenti Portuali (GIP) Gruppo Investimenti Portuali (GIP) è un primario operatore indipendente di terminal container, controllato - dal 2017 - dai fondi specializzati in infrastrutture InfaCapital & Infravia, leader nel loro settore. GIP controlla e gestisce inoltre il terminal container di Livorno, Terminal Darsena Toscana (TDT). Dall'inizio delle loro operazioni i terminal GIP hanno movimentato oltre 3.5 milioni di teus verso e da i principali mercati manifatturieri e commerciali dell'Italia Settentrionale e Centrale.



Il Nautilus

Genova, Voltri

AdSP MLO: Il comitato di Gestione dà il via libera alla fusione di Psa-Sech

Si è riunito il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale per deliberare in merito alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti MSC/Messina e PSA/Sech. Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria. Secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nel merito l' istruttoria si è sviluppata, in particolare, sull' interpretazione dell' Art 18, comma 7 della L 84/94 e sul tema è stato acquisito il parere dell' Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito - seguendo l' orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell' Avvocatura distrettuale - ad una interpretazione funzionale della norma. In particolare secondo l' Avvocatura, l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato portuale di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Su quest' ultimo aspetto il parere dell' Avvocatura riprende le conclusioni dell' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all' operazione Sech/PSA, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell' operazione di concentrazione alla stessa Autorità, che le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L' Autorità Garante, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell' Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l' operazione MSC/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità. Le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri estranee all' esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal MIT. Con le deliberazioni assunte l' Autorità di Sistema risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala ed alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all' evoluzione della domanda. Sempre ieri il TAR Liguria ha respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi S.p.A. il cui oggetto principale era la richiesta di risarcimento danni per il ritardo nella liberazione delle aree e nell' esecuzione dei lavori presso Ponte Parodi. La sentenza fa chiarezza su ruolo e compiti dell' Autorità di Sistema Portuale favorendo la programmata riqualificazione del compendio Ponte Parodi e Calata Santa Limbania.



Ok del Comitato di gestione dell' AdSP Ligure Occidentale alle concentrazioni tra PSA e SECH e tra MSC e Messina

Le prime due sono le società che gestiscono i principali container terminal del **porto** di **Genova**. MSC deterrà il 49% della compagnia Messina Ieri il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha deliberato all' unanimità il via libera alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti PSA e SECH, due società terminaliste nel segmento dei container entrambe attive nel **porto** di **Genova**, e MSC e Messina, società armatoriali e terminaliste e anch' esse attive entrambe nello scalo portuale del capoluogo ligure. La concentrazione tra PSA e SECH è stata ufficializzata nel 2008. L' operazione, da una parte, ha comportato l' acquisizione da parte di PSA Europe, società del gruppo PSA di Singapore che a **Genova** gestisce il container terminal allora denominato Voltri Terminal Europa (VTE) e successivamente ribattezzato PSA **Genova** Pra', del 40% del capitale della Seber, la società del Gruppo Investimenti Portuali (GIP) che possiede l' intero capitale di Terminal Contenitori **Porto** di **Genova** (TCPG), società che a sua volta a **Genova** gestisce il container terminal Southern European Container Hub (SECH). Dall' altra, l' operazione ha comportato l' acquisizione da parte della GIP del 40% del capitale della Sinport Sinergie Portuali in precedenza integralmente detenuto dal gruppo PSA Europe, società che detiene l' intero capitale di VTE/PSA **Genova** Pra'. Quindi PSA e GIP, quali nuovi azionisti della PSA **Genova** Pra' hanno pianificato la costituzione della belga MergeCo, nuova società partecipata per il 62% da PSA e per il 38% da GIP, a cui GIP conferirà il 60% del capitale della Seber/SECH e il 34,7% del capitale di VTE/PSA **Genova** Pra', mentre PSA conferirà a MergeCo il 40% del capitale di Seber e il 65,3% del capitale di VTE/PSA **Genova** Pra'. MergeCo deterrà quindi l' intero capitale sociale di Seber/SECH e di VTE/PSA **Genova** Pra'. L' AdSP ha specificato che, secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione e che, nel merito, l' istruttoria si è sviluppata in particolare sull' interpretazione dell' articolo 18, comma 7 della legge 84/94, articolo che regola la concessione di aree e banchine e che al comma 7 stabilisce che "in ciascun **porto** l' impresa concessionaria di un' area demaniale deve esercitare direttamente l' attività per la quale ha ottenuto la concessione, non può essere al tempo stesso concessionaria di altra area demaniale nello stesso **porto**, a meno che l' attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale, e non può svolgere attività portuali in spazi diversi da quelli che le sono stati assegnati in concessione" e precisa che "su motivata richiesta dell' impresa concessionaria, l' autorità concedente può autorizzare l' affidamento ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi dell' art. 16, dell' esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo". L' ente portuale ha reso noto che su tale tema è stato acquisito il parere dell' Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito - seguendo l' orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell' Avvocatura distrettuale - ad una interpretazione funzionale della norma. In particolare - ha precisato l' AdSP - secondo l' Avvocatura, l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato portuale di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell' Autorità Garante della



OK del Comitato di gestione dell' AdSP Ligure Occidentale alle concentrazioni tra PSA e SECH e tra MSC e Messina

Le prime due sono le società che gestiscono i principali container terminal del porto di Genova. MSC deterrà il 49% della compagnia Messina

Ieri il Comitato di gestione dell' autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha deliberato all' unanimità il via libera alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti PSA e SECH, due società terminaliste nel segmento dei container entrambe attive nel porto di Genova, e MSC e Messina, società armatoriali e terminaliste e anch' esse attive entrambe nello scalo portuale del capoluogo ligure.

La concentrazione tra PSA e SECH è stata ufficializzata nel 2008. L' operazione, da una parte, ha comportato l' acquisizione da parte di PSA Europe, società del gruppo PSA di Singapore che a Genova gestisce il container terminal allora denominato Voltri Terminal Europa (VTE) e successivamente ribattezzato PSA Genova Pra', del 40% del capitale della Seber, la società del Gruppo Investimenti Portuali (GIP) che possiede l' intero capitale di Terminal Contenitori Porto di Genova (TCPG), società che a sua volta a Genova gestisce il container terminal Southern European Container Hub (SECH). Dall' altra, l' operazione ha comportato l' acquisizione da parte della GIP del 40% del capitale della Sinport Sinergie Portuali in precedenza integralmente detenuto dal gruppo PSA Europe, società che detiene l' intero capitale di VTE/PSA Genova Pra'. Quindi PSA e GIP, quali nuovi azionisti della PSA Genova Pra' hanno pianificato la costituzione della belga MergeCo, nuova società partecipata per il 62% da PSA e per il 38% da GIP, a cui GIP conferirà il 60% del capitale della Seber/SECH e il 34,7% del capitale di VTE/PSA Genova Pra', mentre PSA conferirà a MergeCo il 40% del capitale di Seber e il 65,3% del capitale di VTE/PSA Genova Pra'. MergeCo deterrà quindi l' intero capitale sociale di Seber/SECH e di VTE/PSA Genova Pra'.

L' AdSP ha specificato che, secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione e che, nel merito, l' istruttoria si è sviluppata in particolare sull' interpretazione dell' articolo 18, comma 7 della legge 84/94, articolo che regola la concessione di aree e banchine e che al comma 7 stabilisce che "in ciascun porto l' impresa concessionaria di un' area demaniale deve esercitare direttamente l' attività per la quale ha ottenuto la concessione, non può essere al tempo stesso concessionaria di altra area demaniale nello stesso porto, a meno che l' attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale, e non può svolgere attività portuali in spazi diversi da quelli che le sono stati assegnati in concessione" e precisa che "su motivata richiesta dell' impresa concessionaria, l' autorità concedente può autorizzare l' affidamento ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi dell' art. 16, dell' esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo".

Concorrenza e del Mercato e della Commissione Europea, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment



Informare

Genova, Voltri

area). L' ente portuale ha ricordato che su quest' ultimo aspetto il parere dell' Avvocatura riprende le conclusioni dell' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all' operazione SECH/PSA, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell' operazione di concentrazione alla stessa Autorità, che le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge 287/1990 sulla tutela della concorrenza (del 25 novembre 2009). Autorità Garante - ha ricordato inoltre l' AdSP - che, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. La concentrazione tra la Mediterranean Shipping Company (MSC) e la Ignazio Messina & C. è stata ufficializzata nel 2019. L' operazione prevede che il gruppo armatoriale elvetico MSC, attraverso la controllata Marinvest, acquisisca il 49% del capitale della società armatoriale genovese Messina e il 52% della Ro-Ro Italia, special purpose vehicle istituito dalla compagnia genovese per l' operazione di concentrazione. L' Autorità di Sistema Portuale Ligure Occidentale ha spiegato che il parere dell' Avvocatura ha ritenuto ammissibile l' operazione MSC/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali, controllo che riguarderà solo la compagnia di navigazione Messina e non il suo Intermodal Marine Terminal (IMT), il terminal multipurpose al Molo Nino Ronco del porto di Genova, e ha ricordato che anche rispetto a questa operazione l' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità (del 22 ottobre 2019). L' AdSP ha precisato infine che le due operazioni di concentrazione sono state inoltre considerate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri estranee all' esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Informare

Genova, Voltri

PSA e GIP sottolineano l' incremento della competitività derivante dalla loro concentrazione

Yang: permetterà di migliorare l' offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori e ai ricevitori Commentando il via libera dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale alla concentrazione delle attività terminalistiche nel settore dei container nel **porto** di **Genova** svolte dal gruppo PSA di Singapore e dalla genovese Gruppo Investimenti Portuali (GIP) (del 23 luglio 2020), l' amministratore delegato del gruppo PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, David Yang, ha sottolineato che «questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di **porto** gateway leader nel Tirreno settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata - ha specificato - di migliorare l' offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano **Genova** come **porto** principale per le loro importazioni ed esportazioni». Da parte sua Stephen Nelson, presidente di GIP e SECH, ha evidenziato che «la maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergerne più forte e più competitiva. Nei prossimi anni - ha aggiunto - PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato».



Informatore Navale

Genova, Voltri

Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale - Delibera favorevole MSC/Messina e PSA/Sech

22 luglio 2020 In data odierna si è riunito il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale per deliberare in merito alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti MSC/Messina e PSA/Sech. Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria. Secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nel merito l'istruttoria si è sviluppata, in particolare, sull'interpretazione dell'Art 18, comma 7 della L 84/94 e sul tema è stato acquisito il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito seguendo l'orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell'Avvocatura distrettuale - ad una interpretazione funzionale della norma. In particolare secondo l'Avvocatura, l'acquisizione di un controllo azionario su un soggetto

che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull'idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell'operazione sul mercato portuale di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Commissione Europea, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Su quest'ultimo aspetto il parere dell'Avvocatura riprende le conclusioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all'operazione Sech/PSA, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell'operazione di concentrazione alla stessa Autorità, che le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L'Autorità Garante, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell'Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l'operazione MSC/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità. Le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri estranee all'esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal MIT. Con le deliberazioni assunte l'Autorità di Sistema risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala ed alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all'evoluzione della domanda. Sempre in data odierna il TAR Liguria ha respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi S.p.A. il cui oggetto principale era la richiesta di risarcimento danni per il ritardo nella liberazione delle aree e nell'esecuzione dei lavori presso Ponte Parodi. La sentenza fa chiarezza su ruolo e compiti dell'Autorità di Sistema Portuale favorendo la programmata riqualificazione del compendio Ponte Parodi e Calata Santa Limbania.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Fusione Psa-Sech, arriva l' ok del porto di Genova

Era l' ultimo passaggio per concretizzare l' operazione. Il Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale ha riassunto l' iter giuridico, dall' AGCM all' Avvocatura di Stato

Via libera del Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale, che fa capo al **porto** di **Genova**, alla fusione tra Msc-Messina e Psa-Sech. Si tratta dell' ultimo passaggio autorizzativo per concretizzare l' operazione. Il Comitato, si legge in una nota dell' Adsp, «acquisito anche il parere unanime della commissione consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato unanimemente in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria». Secondo quanto deliberato, «le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione». L' Autorità di sistema genovese ha riassunto tutte le fasi dell' istruttoria che hanno infine portato alla deliberazione del Comitato. Alla base, le istruttorie concluse dell' Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) e dell' Avvocatura di Stato. In particolare, l' interpretazione si basa sull' articolo 18, comma 7 della legge 84/94. L' Avvocatura Generale dello Stato, a sua volta, ha seguito l' orientamento maggioritario dell' Avvocatura distrettuale verso una

interpretazione funzionale della norma. Secondo l' Avvocatura, l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato portuale di riferimento. Mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell' AGCM e della Commissione europea, deve essere inteso come un arco costiero tra i 200 e i 300 chilometri, che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (la catchment area , area di influenza). L' Avvocatura riprende le conclusioni dell' AGCM e ha ritenuto, oltre al fatto di non richiedere la comunicazione preventiva all' Adsp, che le evidenze raccolte non giustifichino ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L' AGCM, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell' Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l' operazione di rilevamento di quote del gruppo Ignazio Messina da parte del gruppo Msc - pari al 49 per cento - rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche qui l' AGCM non ha ravvisato profili di criticità. Inoltre, le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri estranee all' esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal ministero dei Trasporti. Infine, l' Adsp ligure informa che mercoledì il Tar Liguria ha respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi per una richiesta di risarcimento danni per il ritardo nella liberazione delle aree e nell' esecuzione dei lavori presso Ponte Parodi. «La sentenza - conclude l' authority portuale - fa chiarezza su ruolo e compiti dell' Autorità di sistema portuale favorendo la programmata riqualificazione del compendio Ponte Parodi e Calata Santa Limbania».



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

A PSA il controllo di Genova Pra' e Sech

Con l'approvazione alla fusione terminalistica tra il gruppo di Singapore e il terminal di Calata Sanità da parte dell'Autorità di sistema portuale, PSA diventa azionista di maggioranza

Contestualmente all'approvazione del Comitato dell'Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale alla fusione tra i terminal Psa e Sech di Genova, Psa Investments, controllata al cento per cento da PSA International, e Gruppo Investimenti Portuali (GIP) comunicano e commentano la nuova disposizione societaria. PSA diverrà l'azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA Genova Prà che del terminal contenitori di Calata Sanità, il Sech. PSA e GIP operano ed investono in questo porto da oltre 25 anni. Nel 2008 si sono alleati in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA Genova Pra' e Sech è rimasta indipendente. Secondo David Yang, presidente e amministratore delegato di PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, «questa riorganizzazione fornirà l'opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l'offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni».

Infine, secondo Stephen Nelson, presidente di GIP e Sech, «la maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato». PSA opera principalmente nei porti di Singapore ed Anversa. Il suo portafoglio comprende una rete di oltre 50 terminal costieri, ferroviari e terrestri in 19 paesi. GIP è un operatore indipendente di terminal container, controllato dal 2017 dai fondi specializzati in infrastrutture InfaCapital & Infravia. Controlla e gestisce i terminal container di Livorno e quello di Terminal Darsena Toscana. Dall'inizio delle loro operazioni, i terminal GIP hanno movimentato oltre 3,5 milioni di teu verso i mercati manifatturieri e commerciali dell'Italia Settentrionale e Centrale. - credito immagine in alto



Nuove prospettive per PSA e GIP a Genova

Ottenuta autorizzazione alla ristrutturazione delle loro operazioni portuali

Redazione

GENOVA Nuove prospettive per PSA e GIP nel porto di Genova. Come abbiamo già scritto, ieri 22 Luglio, PSA Investments (PSA) controllata al 100% da PSA International Pte Ltd e Gruppo Investimenti Portuali (GIP) hanno ottenuto dall'AdSp del Mar Ligure occidentale l'autorizzazione alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a Genova. Al termine di tale ristrutturazione, PSA diverrà l'azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA Genova Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (Sech), nel porto di Genova. PSA e GIP operano ed investono in questo porto da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa. Nel 2008 PSA e GIP si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA Genova Pra' e Sech rimase completamente indipendente. David Yang, Ceo PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta: Questa riorganizzazione fornirà l'opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l'offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni. Da parte sua Stephen Nelson, presidente di GIP e Sech, aggiunge: La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato.



Via libera alla fusione Psa-Sech

Il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale ha dato il via libera alla fusione fra i due terminal container PSA e SECH. La decisione è arrivata ieri pomeriggio durante la riunione del board. L'istruttoria si è sviluppata, in particolare, sulla interpretazione dell'Art 18, comma 7 della L 84/94, che vieta ad un concessionario di terminal di essere 'concessionario di altra area demaniale nello stesso porto, a meno che l'attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale'. Sul tema il presidente della Port Authority genovese, Paolo Signorini, aveva acquisito il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, raccogliendo dalla stessa una importante apertura sulla possibilità della fusione. Per il pool di giuristi l'acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova infatti un limite esclusivamente nella valutazione circa l'idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell'operazione sul mercato portuale di riferimento, un arco costiero di 200-300 km che si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Secondo quanto riportato dall'Autorità di Sistema, le autorizzazioni richieste verranno rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nella stessa seduta è arrivato l'ok all'operazione MSC-Messina: 'Il parere dell'Avvocatura - si legge nella comunicazione di Palazzo San Giorgio ha altresì ritenuto ammissibile l'operazione MSC/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the PORT NEWS website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'Focus', 'Interventi', 'Interviste', 'News', 'Expo 2019', and 'Osservatorio Europeo'. Below this is the 'PORT NEWS' logo and the subtitle 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale'. The main content area features a large image of a port terminal with a ship and cranes. Below the image is the headline 'Disco verde del Comitato di Gestione Via libera alla fusione Psa-Sech' and the sub-headline 'di Redazione Port News'. To the right of the main article, there is a sidebar with a search bar and a list of news items under the heading 'TARGO', including topics like 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'navale', 'Containership', 'Coronavirus', 'Crociere', 'Lavoro portuale', 'Logistica Portuale', 'Porto di Livorno', 'Riforma portuale', 'Shipping', 'Traffici marittimi', and 'Traghetti'.

PSA e GIP ristrutturano i loro business portuali a Genova

24 Luglio 2020 - In data 22 luglio, PSA Investments (PSA) - controllata al 100% da PSA International Pte Ltd - e Gruppo Investimenti Portuali (GIP) hanno ottenuto dall' AdSP del Mar Ligure Occidentale l' autorizzazione alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a **Genova**. Al termine di tale ristrutturazione, PSA diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA **Genova** Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (SECH). I due container terminal sono situati nel **porto** di **Genova**. PSA e GIP operano ed investono in questo **porto** da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa. Nel 2008 PSA e GIP si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA **Genova** Pra' e SECH rimase completamente indipendente. David Yang, CEO PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta: "Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di **porto** gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano **Genova** come **porto** principale per le loro importazioni ed esportazioni". Stephen Nelson, Presidente di GIP e SECH, aggiunge: "La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato".

GAM EDITORI

Questo sito utilizza cookie. Di seguito ti mostriamo i principali servizi e per consentirli. Il tuo consenso è richiesto per il loro utilizzo. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento. Per saperne di più, visitate la nostra pagina di privacy e cookie.

LEGGI INFORMAZIONI OK

ABOUT US ABOUT CONTACTS LOGIN/REGISTER

PSA e GIP ristrutturano i loro business portuali a Genova

24 Luglio 2020 - In data 22 luglio, PSA Investments (PSA) - controllata al 100% da PSA International Pte Ltd - e Gruppo Investimenti Portuali (GIP) hanno ottenuto dall' AdSP del Mar Ligure Occidentale l' autorizzazione alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a Genova. Al termine di tale ristrutturazione, PSA diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA Genova Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (SECH).

I due container terminal sono situati nel porto di Genova. PSA e GIP operano ed investono in questo porto da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa. Nel 2008 PSA e GIP si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA Genova Pra' e SECH rimase completamente indipendente. David Yang, CEO PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta: "Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni".

Stephen Nelson, Presidente di GIP e SECH, aggiunge: "La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato".

PRIMO MAGAZINE

Dalla rivista in formato tutti i giorni Primo Magazine in una volta al mese PORTALISTE.PRM

PSA Investments diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società PSA Genova Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (SECH).

PSA e GIP operano ed investono in questo porto da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa.

PSA e GIP si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA Genova Pra' e SECH rimase completamente indipendente.

David Yang, CEO PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta: "Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni".

Stephen Nelson, Presidente di GIP e SECH, aggiunge: "La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato".

Genova, PSA e GIP ristrutturano i loro business portuali

Genova, 23 Luglio 2020 - In data 22 luglio, PSA Investments (PSA) - controllata al 100% da PSA International Pte Ltd - e Gruppo Investimenti Portuali (GIP) hanno ottenuto dall' AdSP del Mar Ligure Occidentale l' autorizzazione alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a **Genova**. Al termine di tale ristrutturazione, PSA diverrà l' azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di PSA **Genova** Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (SECH). I due container terminal sono situati nel **porto** di **Genova**. PSA e GIP operano ed investono in questo **porto** da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa. Nel 2008 PSA e GIP si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società PSA **Genova** Pra' e SECH rimase completamente indipendente. David Yang, CEO PSA per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe, commenta: "Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di **porto** gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle Linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano **Genova** come **porto** principale per le loro importazioni ed esportazioni." Stephen Nelson, Presidente di GIP e SECH, aggiunge: "La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato."



Shipping Italy

Genova, Voltri

Psa e Gip celebrano il via libera alla fusione: 'Migliorerà l'offerta alle linee marittime'

A 24 ore di distanza dal voto favorevole del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Psa Investments (controllata al 100% da Psa International Pte Ltd) e Gruppo Investimenti Portuali (in mano ai fondi d'investimenti Infracapital Infravia e all'a.d. Giulio Schenone) sono uscite allo scoperto per commentare il ufficialmente il via libera alla prospettata ristrutturazione delle loro operazioni portuali basate a Genova. Come ormai noto, al termine di tale ristrutturazione Psa diverrà l'azionista di maggioranza della nuova società, assumendo il controllo gestionale sia di Psa Genova Prà che del Terminal Contenitori di Calata Sanità (Sech) 'Psa e Gip operano e investono in questo porto da oltre 25 anni, contribuendone allo sviluppo in maniera significativa. Nel 2008 Psa e Gip si allearono in una partnership azionaria, mentre la gestione delle società Psa Genova Pra' e Sech rimase completamente indipendente' si legge nella nota. David Yang, amministratore delegato di Psa per le regioni Europa, Mediterraneo e Americhe, ha così commentato: 'Questa riorganizzazione fornirà l'opportunità a entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di porto gateway

leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l'offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori e a tutti gli stakeholder che utilizzano Genova come porto principale per le loro importazioni ed esportazioni'. Stephen Nelson, presidente di Gip e Sech, ha aggiunto: 'La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova Società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva. Nei prossimi anni, PSA e GIP continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato'. Già ieri Gilberto Danesi, vertice di Psa in Italia aveva detto: 'La fusione significa che abbiamo un unico terminal con 5 approdi, una capacità superiore e un'offerta importante per il porto di Genova e l'Italia. È una manovra che ha in mente il futuro della portualità italiana'. Infine ha aggiunto: 'Con questa mossa avremo circa 2 milioni di teu nel porto di Genova. Questo permetterà anche di fare economie di scala. Cosa cambia rispetto ad oggi? Con Psa, il più grande terminalista del mondo, al 62%, i due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà un'integrazione su alcuni aspetti'.

The screenshot shows the homepage of the 'SHIPPING ITALY.IT' website. The main headline reads: 'Psa e Gip celebrano il via libera alla fusione: "Migliorerà l'offerta alle linee marittime"'. Below the headline is a photograph of a man in a suit, identified as Gilberto Danesi. The website header includes navigation links for 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CARRIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. The sub-header identifies the site as 'Il quotidiano on-line del trasporto marittimo'.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Yang (Psa): "Con il Sech un' operazione che consolida la leadership nel Nord Tirreno"

Genova - «Questa riorganizzazione fornirà l' opportunità ad entrambi gli operatori di consolidare la loro posizione di **porto** gateway leader nel Tirreno Settentrionale e nodo fondamentale della filiera nazionale. Permetterà soprattutto alla nuova piattaforma logistica combinata di migliorare l' offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori ed a tutti gli stakeholder che utilizzano **Genova** come **porto** principale per le loro importazioni ed esportazioni». David Yang, ceo Psa per le regioni Europa, Mediterraneo & Americhe spiega con una nota le prospettive dell' operazione con cui assume il controllo azionario e la gestione del terminal contenitori Sech oltre a quello di Psa **Genova** Pra'. I due principali scali del **porto** di **Genova** faranno capo ad una società controllata al 62% da Psa, con Gip (finora titolare della maggioranza di Sech) al 38%. «La maggiore resilienza finanziaria ed operativa della nuova società le permetterà di affrontare le turbolenze economiche attuali e di emergere più forte e più competitiva - sottolinea Stephen Nelson, presidente di Gip e Sech -. Nei prossimi anni, Psa e Gip continueranno ad investire nelle proprie strutture e a migliorare la connettività dei terminal, rafforzandone la posizione competitiva sul mercato».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Colpo di scena durante le udienze in Fiera L'annuncio inatteso del pm Walter Cotugno

'Torre piloti, nuove indagini sui capi del porto'

Un nuovo filone di inchiesta, sarebbe il quarto, sulla strage della Torre Piloti. » quanto emerge dal processo a progettisti e datori di lavoro, legato alla posizione dell'edificio e alla sottovalutazione del rischio in caso di avarie delle navi. Il pm Walter Cotugno ha annunciato durante il dibattimento l'apertura di nuovi accertamenti sui predecessori di alcuni degli imputati. Un'iniziativa che la procura potrebbe prendere rispondendo alle sollecitazioni delle difese, in primis dell'avvocatura, e che si baserà anche sulla sentenza. I magistrati potrebbero contestare così responsabilità ai presidenti dell'**Autorità portuale** che si sono succeduti negli ultimi anni e ai comandanti della Capitaneria che hanno preceduto Felicio Angrisano, nei cui confronti l'accusa ha chiesto una condanna a 5 anni. Ancora una volta - era già accaduto nel processo bis ad attirare l'attenzione degli investigatori È stato un esposto di Adele Chiello, la donna Il pm Walter Cotugno che nel disastro del 7 maggio 2013 ha perso il figlio Giuseppe Tusa. Ne aveva già presentato uno sulla posizione della Torre, e ne ha depositato un altro per sollecitare approfondimenti su tutte le figure con responsabilità apicali in porto negli anni. Sotto processo, ora, ci sono 11 fra tecnici e dirigenti dell'ex Consorzio Autonomo del porto, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e i datori di lavoro delle 9 vittime. Nel primo filone condannati in primo grado il comandante della nave e i suoi collaboratori. Un'ulteriore parte dell'inchiesta riguarda i presunti controlli addomesticati del Rina. M. GRA.



Il processo

Torre Piloti, si apre un altro filone sulla posizione

L'annuncio del pm: "Accertare i ruoli di Capitaneria e Autorità Portuale"

All' ultima udienza, prima della sentenza che sarà pronunciata il prossimo 15 settembre, ecco il colpo di scena. Nell' aula improvvisata alla Fiera del Mare, il pubblico ministero Walter Cotugno ha annunciato che le indagini sul collocamento della Torre Piloti, distrutta il 7 maggio 2013 dalla Jolly Nero, non sono ancora finite: «Faremo accertamenti sulle responsabilità dell' **Autorità portuale** e della Capitaneria di Porto dall' anno di costruzione della Torre piloti fino al crollo. Nel corso di questo processo - ha proseguito il pm - sono emerse delle possibili nuove evidenze su altre posizioni». Parole confermate, e contestualizzate, dal procuratore capo Francesco Cozzi, che spiega come «occorrerà innanzitutto aspettare come andrà il processo, e quale sentenza verrà emessa. Poi tireremo le somme, considerando tutto quanto uscito durante il dibattimento». In realtà un procedimento è stato già aperto, e ancora una volta il nuovo filone di indagine nasce dall' ennesimo esposto presentato da Adele Chiello, la mamma di Giuseppe Tusa, una delle vittime del crollo, che già aveva fatto celebrare il processo sulla posizione della torre dopo le condanne nel filone principale sulle responsabilità dell' equipaggio della Jolly. Nell' esposto, presentato dai legali della donna Massimiliano Gabrielli e Cesare Bulgheroni, viene chiesto alla Procura di indagare sia sui comandanti della Capitaneria (a cominciare da Ferdinando Lolli) succedutosi a Genova prima dell' ammiraglio Felice Angrisano, per cui il pm ha chiesto la condanna a cinque anni; sia sui vertici della **Autorità Portuale** di Genova, nell' esposto tirati in ballo nel loro ruolo di "datori di lavoro" per quanto riguarda la progettazione e posizionamento della torre in relazione al crollo. Non è stato, quello di ieri, il primo colpo di scena nel processo Torre Piloti Bis. Nelle scorse udienze era venuto fuori come il progetto esecutivo in base al quale venne realizzata la Torre, inaugurata nel 1997, era diverso da quello di massima redatto in origine. La scoperta è stata fatta dalle difese di Paolo Grimaldi, Angelo Spaggiari, e Fabio Capocaccia (avvocati Sabrina Franzone, Giuseppe Sciacchitano ed Enrico Scopesi) ex dirigenti del Consorzio Autonomo del Porto, tre dei 12 imputati. In base alla consulenza della professoressa Donatella Mascia, ingegnere e docente universitario di costruzioni navali "si dà evidenza che le opere progettate per conto dell' impresa sono tutte orientate ad un ' risparmio sui materiali' che di fatto non risulta a favore di sicurezza. Minore quantità di pali e maggiore interasse tra gli stessi con conseguente riduzione di portanza sia ai carichi verticali sia ai carichi orizzontali; riduzione della quantità di telai degli edifici e minore spessore del fusto della torre, con conseguente minore robustezza complessiva". In più, la Mascia ha evidenziato come ci siano tante altre strutture costruite a filo di banchina, tra queste la caserma della Guardia di Finanza a Molo Giano e la Stazione Marittima di Ponte dei Mille. Anche qui, secondo quanto confermato dal procuratore capo Cozzi il pm Cotugno ha deciso di approfondire e ha affidato i primi accertamenti alla Guardia di Finanza. - m.l.



Torre Piloti, il pm: "Indagherò i vertici di Capitaneria e Autorità portuale dall' anno di costruzione in poi"

Il sostituto procuratore Walter Cotugno lo ha detto nelle controrepliche del processo bis per il crollo

Genova. 'Procederò contro i vertici dell' **Autorità portuale** e della Guardia Costiera dall' anno di costruzione della Torre piloti fino al 2013, quando crollò'. E' l' annuncio a sorpresa da parte del pubblico ministero Walter Cotugno nel corso delle repliche nel processo sulla collocazione della torre piloti, crollata il 7 maggio 2013 per l' urto della Jolly Nero provocando la morte di nove persone. 'Nel corso del processo - ha proseguito il pm - sono emerse delle evidenze su altre posizioni, quelle dei precedenti vertici dell' Authority e dei precedenti datori di lavoro'. Il nuovo filone di indagine nasce da un nuovo esposto presentato da Adele Chiello, la mamma di Giuseppe Tusa, una delle vittime del crollo. A inizio luglio, il pm aveva chiesto la condanna a cinque anni per l' ammiraglio Felicio Angrisano e altre 10 condanne tra i collaudatori, costruttori e datori di lavoro. La sentenza potrebbe arrivare il 15 settembre. Il processo sulla costruzione era nato grazie alla tenacia della mamma di Tusa. La procura aveva inizialmente chiesto l' archiviazione ma la donna si era opposta e il gip aveva ordinato al pm nuovi accertamenti. In appello, nell' ambito dell' inchiesta principale sul disastro, era stato assolto il pilota del porto Antonio Anfossi (in primo grado era stato condannato a quattro anni) ed erano state confermate le assoluzioni per Giampaolo Olmetti, comandante d' armamento, e per il terzo ufficiale Cristina Vaccaro. Le altre condanne erano state confermate e in alcuni casi leggermente diminuite. L' udienza in Cassazione è fissata per il 16 ottobre.



The screenshot shows the Genova24.it website with the article titled "Torre Piloti, il pm: 'Indagherò i vertici di Capitaneria e Autorità portuale dall'anno di costruzione in poi'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation links like "Menu", "Cassa", "Servizi", "Libertà.it", and "Cerca". The article is dated "23 luglio 2020 - 17:48".

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Torre piloti, il pm: "Procederò contro ex vertici di Guardia costiera e Autorità portuale"

«Nel corso del processo - ha detto il pm Cotugno - sono emerse delle evidenze su altre posizioni, quelle dei precedenti vertici dell' Authority e dei precedenti datori di lavoro».

Genova - «Procederò contro i vertici dell' **Autorità portuale** e della Guardia costiera dall' anno di costruzione della Torre piloti fino al 2013, quando crollò».

È l' annuncio a sorpresa da parte del pubblico ministero Walter Cotugno nel corso delle repliche nel processo sulla collocazione della Torre piloti, la struttura crollata il sette maggio 2013 per l' urto della Jolly Nero provocando la morte di nove persone. «Nel corso del processo - ha proseguito il pm - sono emerse delle evidenze su altre posizioni, quelle dei precedenti vertici dell' Authority e dei precedenti datori di lavoro».

Il nuovo filone di indagine nasce da un nuovo esposto presentato da Adele Chiello, la mamma di Giuseppe Tusa, una delle vittime del crollo. A inizio luglio, il pm aveva chiesto la condanna a cinque anni per l' ammiraglio Felicio Angrisano e altre 10 condanne tra i collaudatori, costruttori e datori di lavoro. La sentenza potrebbe arrivare il 15 settembre. Il processo sulla costruzione era nato grazie alla tenacia della mamma di Tusa. La procura aveva inizialmente chiesto l' archiviazione ma la donna si era opposta e il gip aveva ordinato al pm nuovi accertamenti.

In appello, nell' ambito dell' inchiesta principale sul disastro, era stato assolto il pilota del porto Antonio Anfossi (in primo grado era stato condannato a quattro anni) ed erano state confermate le assoluzioni per Giampaolo Olmetti, comandante d' armamento, e per il terzo ufficiale Cristina Vaccaro. Le altre condanne erano state confermate e in alcuni casi leggermente diminuite. L' udienza in Cassazione è fissata per il 16 ottobre.



Le linee guida

Grid e banchine, la svolta verde di Nidec Asi

Francesca Basso

nidec Asil, l'ex Ansaldo Sistemi Industriali acquisita nel 2012, ha realizzato una microgrid a Ciminna, un piccolo comune in provincia di Palermo, che integra le fonti di energia convenzionali con le rinnovabili. Sta portando avanti l'elettificazione delle banchine del porto di Genova. Ha fornito a marzo soluzioni di energy storage a batterie per i traghetti elettrici norvegesi. «L'efficienza energetica da sempre fa parte della nostra cultura industriale e oggi siamo tra i leader a livello mondiale nello stoccaggio di energia da fonte rinnovabile». Sono alcuni degli esempi citati da Kaila E. Haines, responsabile della sostenibilità di Nidec Asi. Il gruppo metalmeccanico ha di recente promosso delle «linee guida per un rilancio economico sostenibile, come previsto nel Recovery Plan europeo» e sta cercando di orientare tutti i suoi business in questa direzione. «Stiamo sviluppando soluzioni in grado di ridurre il consumo energetico - spiega Haines - facendo leva sulle rinnovabili, sulla movimentazione di persone e merci in modo sostenibile e sulla promozione di una maggiore efficienza energetica del settore industriale». Il gruppo fornisce soluzioni anche per l'uso dell'idrogeno. «In Italia c'è in questo momento un rallentamento rispetto al contesto europeo - osserva Haines - ma ci sono tantissime opportunità da cogliere».



Pesca ed economia circolare: con il progetto Prismamed interventi a Pra' e Multedo

Applicare i principi dell' economia circolare alla pesca. Questo l' obiettivo principale del progetto europeo PrismaMed (Piano Rifiuti e Scarti in Mare di pesca, acquacoltura e diporto nel Mediterraneo), i cui interventi sono stati presentati oggi in Regione Liguria, a Genova. Il progetto ha consentito di stilare le prime linee guida in Italia per lo smaltimento dei rifiuti della pesca e pescati. Previsto un intervento nella Fascia di rispetto di Genova Pra' e anche una nuova sede per i pescatori di Multedo . Presenti Stefano Mai, assessore regionale all' Agricoltura e Pesca, Matteo Campora, assessore all' Ambiente e Rifiuti del Comune di Genova, Alessio Piana, Presidente del Consiglio comunale di Genova, Pietro Pongiglione, Presidente di Amiu, Carlo Emanuele Pepe, Direttore generale di Arpal, Sara Arri, di **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, Elisabetta Arato, Presidente di Ticass, Augusto Comes, Presidente di Gestimar, e Giovanni Cilione, Presidente dell' associazione sportiva Palmarese. «Diamo inizio a un progetto molto importante ha spiegato l' assessore Mai Con PrismaMed puntiamo a creare un' economia circolare basata sulla gestione e sul riciclo dei rifiuti del mare e della pesca. Si tratta di un' operazione dall' altissimo valore ambientale e sociale. Oggi il nostro mare ha bisogno di molta attenzione e cura». «Sostanzialmente creeremo una vera e propria gestione organizzata dei rifiuti generati dalle attività connesse alla pesca e alle attività da diporto, come reti, oli esausti, ma anche di tutti i rifiuti che verranno pescati in mare. Purtroppo, sempre più spesso i pescatori professionisti e amatori si trovano a recuperare plastica, gomma e molti altri rifiuti dannosi per l' ecosistema marino», sottolinea Mai. Spiega l' assessore: «Il lavoro svolto fino a oggi ci ha consentito di creare le prime linee guida in Italia per la gestione a terra dei rifiuti pescati e prodotti nei porti. Con questo documento otteniamo due obiettivi importanti e sopperiamo a delle mancanze nazionali che si sono perpetrate per troppo tempo. Prima di tutto, potremo finanziare progetti simili anche con i fondi Feamp per tutti i porti e approdi liguri. Secondo, i rifiuti pescati in porti gestiti da **Autorità** portuali, prima venivano classificati come rifiuti speciali e lo smaltimento era a carico dei pescatori, ora, invece, vengono presi in carico dal gestore del servizio rifiuti identificato da ogni singola **Autorità**. Per i piccoli porti e approdi, invece, questi rifiuti vengono assimilati ai rifiuti urbani, sgravando anche in questo caso i pescatori. Si tratta di un risultato importantissimo che mette la Liguria in una posizione di avanguardia rispetto a tutta Italia». Con oggi si dà il via al primo progetto pilota di questo percorso: «Per questo abbiamo deciso di investire in questa fase di sperimentazione nella Fascia di rispetto di Pra'. Un secondo intervento riguarderà La Spezia, dove lo presenteremo a fine estate», aggiunge Mai. Il primo passo sarà quello di coinvolgere e, se necessario, implementare l' attuale raccolta rifiuti di due aree di carenaggio presenti nella Fascia di rispetto che verranno inserite nella filiera di riciclo. Si tratta di circa 2 mila metri quadrati di superficie e 1000 barche interessate. In un secondo momento sarà aggregata la nuova area di raccolta abbinata ai nuovi spazi destinati ai pescatori professionisti di Multedo. In ultimo arriveranno delle postazioni che Amiu installerà lungo tutta la passeggiata, per le aziende, ma anche per i cittadini. «Vogliamo ridurre drasticamente l' impatto dei rifiuti sull' ambiente marino, sfruttando l' opportunità di attivare la leva economica del riciclo, trasformando un costo in un' opportunità sostiene Mai Vorrei cogliere l' occasione per ribadire come tutte le operazioni siano state portate avanti in piena sinergia con i soggetti coinvolti. Abbiamo agito tramite una radicata organizzazione del lavoro sul territorio che ci ha permesso di raccogliere oltre 700 questionari rivolti a pescatori, acquacoltori, diportisti e **autorità** portuali che hanno



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

identificato le azioni e i soggetti che potranno contribuire al risanamento dell' ecosistema marino. Un mare pulito, è un mare che vive». «L' intervento chiarisce l' assessore Campora ci consentirà di razionalizzare la raccolta dei rifiuti dell' intera Fascia di rispetto. Oltre all' avvio delle operazioni dedicate alla gestione dei rifiuti, per Genova è molto importante il raggiungimento di una soluzione definitiva per lo spostamento dei pescatori professionisti di Multedo, le cui attuali arre saranno coinvolte dal ribaltamento a mare di Fincantieri. Per questo abbiamo trovato loro la locazione in un' area di 2 mila metri quadrati a confine della Fascia di rispetto, dove potranno avere gli alaggi per le barche e gli spazi per uffici e magazzini. Proprio in queste arre sarà allestita anche la zona dedicata alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti». «L' obiettivo del progetto è quello di migliorare la gestione di rifiuti e scarti derivanti dalla pesca e dalla attività diportistica nei porticcioli ha spiegato Pietro Pongiglione , presidente Amiu - PrismaMed diventa un' occasione per realizzare attività che riqualificano l' ambiente, evitando di sprecare risorse e inquinare le acque. Oltre al coinvolgimento delle attuali aree di carenaggio e delle future aree dei pescatori professionisti all' interno della filiera di riciclo, Amiu realizzerà delle postazioni per la raccolta differenziata lungo la passeggiata della Fascia di rispetto di Pra'. Si tratterà di aree ben delimitate e contestualizzate con l' area di pregio, capaci di garantire estetica e funzionalità grazie a contenitori studiati per ogni singolo materiale. Un modo utile anche a consolidare le abitudini dei genovesi verso un orientamento sempre più marcato al recupero e al riciclo di plastica, legno e altri imballaggi».

«**Autorità portuale** è partner di un progetto europeo asse Interreg Italia Francia marittimo impattiNO con il quale interveniamo per valutare l' impatto quantitativo e qualitativo dei rifiuti e reflui portuali, valutando le relative tecniche di smaltimento nell' ambito di un **sistema** di economia circolare - ha spiegato Sara Arri di **Autorità di Sistema Portuale** In questo progetto studiamo tecniche di smaltimento alternative per due principali categorie di rifiuti: plastiche (micro e macro) e acque di slop (inquinata dagli idrocarburi). Sono stati effettuati diversi campionamenti di rifiuti, caratterizzati e inviati a laboratori specializzati per le analisi e per lo studio dei trattamenti alternativi per la reimmissione di tali categorie nel **sistema Portuale** come materia secondaria. In tali campionamenti è stato richiesto di poter inserire i rifiuti delle associazioni di pesca, per valorizzare i sottoprodotti e poter inserire anche questa tipologia all' interno del ciclo dell' economia circolare. Da questo studio è scaturita proprio la necessità di dotare il porto di un area attrezzata dove i pescatori possano conferire tali rifiuti. Con l' occasione del rinnovo dell' affidamento del servizio di gestione, **Autorità portuale** si è presa carico dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, che deriveranno dalle attività di carenaggio delle cooperative ittiche che verranno localizzate a Genova Pra'. Operazione che dovrebbe ammontare a circa 15 mila euro». «All' interno di PrismaMed ci siamo focalizzati in particolare sulla redazione delle linee guida operative da considerare per l' allestimento e la gestione di aree attrezzate per il conferimento dei rifiuti - ha chiarito Elisabetta Arato , presidente Ticass Le linee guida riguardano diversi elementi rilevanti, come la caratterizzazione di qualità e quantità dei rifiuti, gli aspetti normativi e gestionali, le esigenze specifiche dei differenti siti, le eventuali filiere di recupero, nonché la valorizzazione stessa dei rifiuti. Il nostro ruolo è proprio quello di studiare i progetti pilota, in modo da dare vita alla valorizzazione circolare dei rifiuti investigati. Grazie a questo lavoro, sarà poi possibile identificare delle pratiche da replicare in futuro». «Come Gestimar ci siamo occupati della grande fase di ascolto dei pescatori - ha spiegato il presidente Augusto Comes , presidente Gestimar Queste persone sono le sentinelle del mare che custodiscono competenze, capacità e tradizioni. Grazie al confronto con loro, siamo stati in grado di comprendere le migliori pratiche da mettere in campo. PrismaMed ci permette di proseguire un cammino che avevamo già iniziato e che ci garantisce di essere all' avanguardia nel rapporto con l' ambiente. I pescatori sono da sempre attenti ai rifiuti prodotti dall' attività della pesca e nei porti, ma da oggi potranno anche avere maggiore consapevolezza dei rifiuti pescati. La possibilità di indicare a questi lavoratori dove stocarli e renderli partecipi di un processo di riciclo, è un punto fondamentale. In questi anni molto si è detto in merito, anche a livello nazionale, con

tentativi quali il Decreto Salva mare, ma tutti questi progetti si sono perduti per strada. Oggi invece agiamo concretamente. Quello che è importante capire, è che il pescatore che



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

va per mare garantisce un equilibrio dell' ecosistema, perché un mare vive se è vissuto. Infatti troppo spesso ci si è concentrati sul blocco della pesca come un tentativo di salvaguardia ambientale, mentre si è dato troppo poco valore a quanto sia importante l' attività di pesca per la pulizia di acque e fondali». «Questo progetto rappresenta un volano per la Fascia di rispetto ma anche per tutto il quartiere di Pra' - ha precisato Giovanni Cilione , presidente della Palmarese Si tratta di dove viviamo le nostre passioni e un' operazione di questo genere non può che valorizzare l' intera area». Nell' area sono presenti 7 società sportive: o Sapello, Logarello, Pescatori Prà, Palmarese, Amici del Mare, Porto nuovo, Speranza Pra'. PrismaMed è un progetto transfrontaliero Italia - Francia della durata di tre anni avviato nel giugno 2018, cofinanziato dall' Unione Europea che coinvolge tre Regioni italiane, Liguria, Toscana e Sardegna, e la Corsica, con l' obiettivo di valutare tipologia e quantità dei rifiuti prodotti o raccolti in mare e sviluppare soluzioni innovative per reinserirli nel ciclo produttivo. Finanziamento 1.958.562,70 Co-finanziamento: 1.664.778,30 Durata del progetto: 36 mesi (2018 04 01 - 2021 03 31). Soggetti partner: Regione Liguria (Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro); Regione Toscana; Ticass srl; CIRSPE (Centro Italiano di Ricerche e Studi per la Pesca Associazione Riconosciuta); Gruppo di Azione Costiera FLAG Nord Sardegna; Unione di Comuni dell' Alta Gallura; Chambre de Commerce et d' Industries d' Ajaccio et de la Corse-du-Sud; Gestimar scrl.

Pesca, presentato il progetto europeo "Prismamed". Mai: "Operazione di altissimo valore ambientale"

Prime linee guida per lo smaltimento dei rifiuti nei porti

Regione. Presentati questa mattina in Sala Trasparenza di Regione Liguria gli interventi del progetto europeo PrismaMed (Piano Rifiuti e Scarti in Mare di pesca, acquacoltura e diporto nel Mediterraneo) che ha consentito di stilare le prime linee guida in Italia per lo smaltimento dei rifiuti della pesca e pescati. Previsto un intervento nella Fascia di rispetto di Genova Pra' e anche una nuova sede per i pescatori di Multedo. Presenti Stefano Mai, assessore regionale all' Agricoltura e Pesca, Matteo Campora, assessore all' Ambiente e Rifiuti del Comune di Genova, Alessio Piana, Presidente del Consiglio comunale di Genova, Pietro Pongiglione, Presidente di Amiu, Carlo Emanuele Pepe, Direttore generale di Arpal, Sara Arri, di **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, Elisabetta Arato, Presidente di Ticass, Augusto Comes, Presidente di Gestimar, e Giovanni Cilione, Presidente dell' associazione sportiva Palmarese. "Diamo inizio a un progetto molto importante e al quale ho voluto dedicarmi con molta attenzione - ha spiegato l' assessore Mai -. Con PrismaMed puntiamo a creare un' economia circolare basata sulla gestione e sul riciclo dei rifiuti del mare e della pesca. Si tratta di un' operazione dall' altissimo valore ambientale e sociale. Oggi il nostro mare ha bisogno di molta attenzione e cura." "Sostanzialmente creeremo una vera e propria gestione organizzata dei rifiuti generati dalle attività connesse alla pesca e alle attività da diporto, come reti, oli esausti, ma anche di tutti i rifiuti che verranno pescati in mare. Infatti, purtroppo, sempre più spesso i pescatori professionisti e amatori si trovano a recuperare plastica, gomma e molti altri rifiuti dannosi per l' ecosistema marino." "Il lavoro svolto fino ad oggi ci ha consentito di creare le prime linee guida in Italia per la gestione a terra dei rifiuti pescati e prodotti nei porti. Con questo documento otteniamo due obiettivi importanti e sopperiamo a delle mancanze nazionali che si sono perpetrate per troppo tempo. Prima di tutto, potremo finanziare progetti simili anche con i fondi Feamp per tutti i porti e approdi liguri. Secondo, i rifiuti pescati in porti gestiti da **Autorità** portuali, prima venivano classificati come rifiuti speciali e lo smaltimento era a carico dei pescatori, ora, invece, vengono presi in carico dal gestore del servizio rifiuti identificato da ogni singola **Autorità**. Per i piccoli porti e approdi, invece, questi rifiuti vengono assimilati ai rifiuti urbani, sgravando anche in questo caso i pescatori. Si tratta di un risultato importantissimo che mette la Liguria in una posizione di avanguardia rispetto a tutta Italia." "Con oggi, inoltre, daremo il via al primo progetto pilota di questo percorso che rappresenta il culmine del lavoro. Per questo abbiamo deciso di investire in questa fase di sperimentazione nella Fascia di rispetto di Pra'. Un secondo intervento riguarderà La Spezia, dove lo presenteremo a fine estate." "Il primo passo sarà quello di coinvolgere e, se necessario, implementare l' attuale raccolta rifiuti di due aree di carenaggio presenti nella Fascia di rispetto che verranno inserite nella filiera di riciclo. Parliamo di circa 2mila metri quadrati di superficie e 1000 barche interessate. In un secondo momento sarà aggregata la nuova area di raccolta abbinata ai nuovi spazi destinati ai pescatori professionisti di Multedo. In ultimo arriveranno delle postazioni che Amiu installerà lungo tutta la passeggiata, per le aziende, ma anche per i cittadini." "Vogliamo è ridurre drasticamente l' impatto dei rifiuti sull' ambiente marino, sfruttando l' opportunità di attivare la leva economica del riciclo, trasformando un costo in un' opportunità. Vorrei cogliere l' occasione per ribadire come tutte le operazioni siano state portate avanti in piena sinergia con i soggetti



coinvolti. Abbiamo agito tramite una radicata organizzazione del lavoro sul territorio che ci ha permesso di raccogliere oltre 700 questionari rivolti a pescatori, acquacoltori, diportisti e autorità portuali che hanno identificato le azioni e i soggetti che



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

potranno contribuire al risanamento dell' ecosistema marino. Un mare pulito, è un mare che vive." "Sono molto contento di questo intervento che ci consentirà di razionalizzare la raccolta dei rifiuti dell' intera Fascia di rispetto - ha chiarito l' assessore Campora -. Oltre all' avvio delle operazioni dedicate alla gestione dei rifiuti, per Genova è molto importante il raggiungimento di una soluzione definitiva per lo spostamento dei pescatori professionisti di Multedo, le cui attuali arre saranno coinvolte dal ribaltamento a mare di Fincantieri. Per questo abbiamo trovato loro la locazione in un' area di 2mila metri quadrati a confine della Fascia di rispetto, dove potranno avere gli alaggi per le barche e gli spazi per uffici e magazzini. Proprio in queste arre sarà allestita anche la zona dedicata alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti." "L' obiettivo del progetto è quello di migliorare la gestione di rifiuti e scarti derivanti dalla pesca e dalla attività diportistica nei porticcioli - ha spiegato Pietro Pongiglione, presidente Amiu - PrismaMed diventa un' occasione per realizzare attività che riqualificano l' ambiente, evitando di sprecare risorse e inquinare le acque. Oltre al coinvolgimento delle attuali aree di carenaggio e delle future aree dei pescatori professionisti all' interno della filiera di riciclo, Amiu realizzerà delle postazioni per la raccolta differenziata lungo la passeggiata della Fascia di rispetto di Prà. Si tratterà di aree ben delimitate e contestualizzate con l' area di pregio, capaci di garantire estetica e funzionalità grazie a contenitori studiati per ogni singolo materiale. Un modo utile anche a consolidare le abitudini dei genovesi verso un orientamento sempre più marcato al recupero e al riciclo di plastica, legno e altri imballaggi". "Autorità portuale è partner di un progetto europeo asse interreg Italia Francia marittimo impattiNO con il quale interveniamo per valutare l' impatto quantitativo e qualitativo dei rifiuti e reflui portuali, valutando le relative tecniche di smaltimento nell' ambito di un sistema di economia circolare - ha spiegato Sara Arri, di Autorità di Sistema Portuale -. In questo progetto studiamo tecniche di smaltimento alternative per due principali categorie di rifiuti: plastiche (micro e macro) e acque di slop (inquinata dagli idrocarburi). Sono stati effettuati diversi campionamenti di rifiuti, caratterizzati e inviati a laboratori specializzati per le analisi e per lo studio dei trattamenti alternativi per la reimmissione di tali categorie nel sistema Portuale come materia secondaria. In tali campionamenti è stato richiesto di poter inserire i rifiuti delle associazioni di pesca, per valorizzare i sottoprodotti e poter inserire anche questa tipologia all' interno del ciclo dell' economia circolare. Da questo studio è scaturita proprio la necessità di dotare il porto di un area attrezzata dove i pescatori possano conferire tali rifiuti. Con l' occasione del rinnovo dell' affidamento del servizio di gestione, Autorità portuale si è presa carico dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, che deriveranno dalle attività di carenaggio delle cooperative ittiche che verranno localizzate a Genova Pra'. Operazione che dovrebbe ammontare a circa 15mila euro". "All' interno di PrismaMed ci siamo focalizzati in particolare sulla redazione delle linee guida operative da considerare per l' allestimento e la gestione di aree attrezzate per il conferimento dei rifiuti - ha chiarito Elisabetta Arato, presidente Ticass -. Le linee guida riguardano diversi elementi rilevanti, come la caratterizzazione di qualità e quantità dei rifiuti, gli aspetti normativi e gestionali, le esigenze specifiche dei differenti siti, le eventuali filiere di recupero, nonché la valorizzazione stessa dei rifiuti. Il nostro ruolo è proprio quello di studiare i progetti pilota, in modo da dare vita alla valorizzazione circolare dei rifiuti investigati. Grazie a questo lavoro, sarà poi possibile identificare delle pratiche da replicare in futuro." "Come Gestimar ci siamo occupati della grande fase di ascolto dei pescatori - ha spiegato Augusto Comes, presidente Gestimar -. Queste persone sono le sentinelle del mare che custodiscono competenze, capacità e tradizioni. Grazie al confronto con loro, siamo stati in grado di comprendere le migliori pratiche da mettere in campo. PrismaMed ci permette di proseguire un cammino che avevamo già iniziato e che ci garantisce di essere all' avanguardia nel rapporto con l' ambiente. I pescatori sono da sempre attenti ai rifiuti prodotti dall' attività della pesca e nei porti, ma da oggi potranno anche avere maggiore consapevolezza dei rifiuti pescati. La possibilità di indicare a questi lavoratori dove stocarli e renderli partecipi di un processo di riciclo, è un punto fondamentale. In questi anni molto si è detto in merito, anche a livello nazionale, con tentativi quali il Decreto

Salva mare, ma tutti questi progetti si sono perduti per strada. Oggi invece agiamo concretamente. Quello che è importante capire, è che il pescatore che



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

va per mare garantisce un equilibrio dell' ecosistema, perché un mare vive se è vissuto. Infatti troppo spesso ci si è concentrati sul blocco della pesca come un tentativo di salvaguardia ambientale, mentre si è dato troppo poco valore a quanto sia importante l' attività di pesca per la pulizia di acque e fondali." "Questo progetto rappresenta un volano per la Fascia di rispetto ma anche per tutto il quartiere di Pra' - ha precisato Giovanni Cilione, presidente della Palmarese -. Si tratta di dove viviamo le nostre passioni e un' operazione di questo genere non può che valorizzare l' intera area". Nell' area sono presenti 7 società sportive: o Sapello, Logarello, Pescatori Prà, Palmarese, Amici del Mare, Porto nuovo, Speranza Pra'. PrismaMed è un progetto transfrontaliero Italia - Francia della durata di tre anni avviato nel giugno 2018, cofinanziato dall' Unione Europea che coinvolge tre Regioni italiane, Liguria, Toscana e Sardegna, e la Corsica, con l' obiettivo di valutare tipologia e quantità dei rifiuti prodotti o raccolti in mare e sviluppare soluzioni innovative per reinserirli nel ciclo produttivo. Finanziamento 1.958.562,70 Co-finanziamento: 1.664.778,30 Durata del progetto: 36 mesi (2018 04 01 - 2021 03 31). Soggetti partner: Regione Liguria (Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro); Regione Toscana; Ticass srl; CIRSPE (Centro Italiano di Ricerche e Studi per la Pesca Associazione Riconosciuta); Gruppo di Azione Costiera FLAG Nord Sardegna; Unione di Comuni dell' Alta Gallura; Chambre de Commerce et d' Industrie d' Ajaccio et de la Corse-du-Sud; Gestimar scrl.

Pesca, Mai: «Presentato il progetto europeo PrismaMed. Liguria all' avanguardia»

«Prime linee guida per smaltimento dei rifiuti nei porti»

Genova . Presentati questa mattina in Sala Trasparenza di Regione Liguria gli interventi del progetto europeo PrismaMed (Piano Rifiuti e Scarti in Mare di pesca, acquacoltura e diporto nel Mediterraneo) che ha consentito di stilare le prime linee guida in Italia per lo smaltimento dei rifiuti della pesca e pescati. Previsto un intervento nella Fascia di rispetto di Genova Pra' e anche una nuova sede per i pescatori di Multedo. Presenti Stefano Mai, assessore regionale all' Agricoltura e Pesca, Matteo Campora , assessore all' Ambiente e Rifiuti del Comune di Genova, Alessio Piana, presidente del Consiglio comunale di Genova, Pietro Pongiglione, presidente di Amiu, Carlo Emanuele Pepe, direttore generale di Arpal, Sara Arri, di **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, Elisabetta Arato , presidente di Ticass, Augusto Comes , presidente di Gestimar, e Giovanni Cilione , presidente dell' associazione sportiva Palmarese. «Diamo inizio a un progetto molto importante e al quale ho voluto dedicarmi con molta attenzione - ha spiegato l' assessore Mai -. Con PrismaMed puntiamo a creare un' economia circolare basata sulla gestione e sul riciclo dei rifiuti del mare e della pesca. Si tratta di un' operazione dall' altissimo valore ambientale e sociale. Oggi il nostro mare ha bisogno di molta attenzione e cura». «Sostanzialmente creeremo una vera e propria gestione organizzata dei rifiuti generati dalle attività connesse alla pesca e alle attività da diporto , come reti, oli esausti, ma anche di tutti i rifiuti che verranno pescati in mare. Infatti, purtroppo , sempre più spesso i pescatori professionisti e amatori si trovano a recuperare plastica, gomma e molti altri rifiuti dannosi per l' ecosistema marino. Il lavoro svolto fino ad oggi ci ha consentito di creare le prime linee guida in Italia per la gestione a terra dei rifiuti pescati e prodotti nei porti . Con questo documento otteniamo due obiettivi importanti e sopperiamo a delle mancanze nazionali che si sono perpetrate per troppo tempo. Prima di tutto, potremo finanziare progetti simili anche con i fondi Feamp per tutti i porti e approdi liguri. Secondo, i rifiuti pescati in porti gestiti da **Autorità** portuali, prima venivano classificati come rifiuti speciali e lo smaltimento era a carico dei pescatori, ora, invece, vengono presi in carico dal gestore del servizio rifiuti identificato da ogni singola **Autorità**. Per i piccoli porti e approdi, invece, questi rifiuti vengono assimilati ai rifiuti urbani, sgravando anche in questo caso i pescatori. Si tratta di un risultato importantissimo che mette la Liguria in una posizione di avanguardia rispetto a tutta Italia. Con oggi, inoltre, daremo il via al primo progetto pilota di questo percorso che rappresenta il culmine del lavoro . Per questo abbiamo deciso di investire in questa fase di sperimentazione nella Fascia di rispetto di Pra'. Un secondo intervento riguarderà La Spezia, dove lo presenteremo a fine estate Il primo passo sarà quello di coinvolgere e, se necessario, implementare l' attuale raccolta rifiuti di due aree di carenaggio presenti nella Fascia di rispetto che verranno inserite nella filiera di riciclo. Parliamo di circa 2mila metri quadrati di superficie e 1000 barche interessate. In un secondo momento sarà aggregata la nuova area di raccolta abbinata ai nuovi spazi destinati ai pescatori professionisti di Multedo. In ultimo arriveranno delle postazioni che Amiu installerà lungo tutta la passeggiata, per le aziende, ma anche per i cittadini. Vogliamo è ridurre drasticamente l' impatto dei rifiuti sull' ambiente marino, sfruttando l' opportunità di attivare la leva economica del riciclo, trasformando un costo in un' opportunità. Vorrei cogliere l' occasione per ribadire come tutte le operazioni siano state portate avanti in piena sinergia con i soggetti coinvolti. Abbiamo agito tramite una radicata organizzazione del lavoro sul territorio che ci ha permesso di



raccogliere oltre 700 questionari rivolti a pescatori, acquacoltori, diportisti e autorità portuali che hanno identificato le azioni e i soggetti che



Riviera 24

Genova, Voltri

potranno contribuire al risanamento dell' ecosistema marino. Un mare pulito, è un mare che vive» - spiega. «Sono molto contento di questo intervento che ci consentirà di razionalizzare la raccolta dei rifiuti dell' intera Fascia di rispetto - ha chiarito l' assessore Campora -. Oltre all' avvio delle operazioni dedicate alla gestione dei rifiuti, per Genova è molto importante il raggiungimento di una soluzione definitiva per lo spostamento dei pescatori professionisti di Multedo, le cui attuali arre saranno coinvolte dal ribaltamento a mare di Fincantieri. Per questo abbiamo trovato loro la locazione in un' area di 2mila metri quadrati a confine della Fascia di rispetto, dove potranno avere gli alaggi per le barche e gli spazi per uffici e magazzini. Proprio in queste arre sarà allestita anche la zona dedicata alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti». «L' obiettivo del progetto è quello di migliorare la gestione di rifiuti e scarti derivanti dalla pesca e dalla attività diportistica nei porticcioli - ha spiegato Pietro Pongiglione , presidente Amiu - PrismaMed diventa un' occasione per realizzare attività che riqualificano l' ambiente, evitando di sprecare risorse e inquinare le acque. Oltre al coinvolgimento delle attuali aree di carenaggio e delle future aree dei pescatori professionisti all' interno della filiera di riciclo, Amiu realizzerà delle postazioni per la raccolta differenziata lungo la passeggiata della Fascia di rispetto di Prà. Si tratterà di aree ben delimitate e contestualizzate con l' area di pregio, capaci di garantire estetica e funzionalità grazie a contenitori studiati per ogni singolo materiale. Un modo utile anche a consolidare le abitudini dei genovesi verso un orientamento sempre più marcato al recupero e al riciclo di plastica, legno e altri imballaggi». «Autorità portuale è partner di un progetto europeo asse interreg Italia Francia marittimo impattiNO con il quale interveniamo per valutare l' impatto quantitativo e qualitativo dei rifiuti e reflui portuali, valutando le relative tecniche di smaltimento nell' ambito di un sistema di economia circolare - ha spiegato Sara Arri, di Autorità di Sistema Portuale -. In questo progetto studiamo tecniche di smaltimento alternative per due principali categorie di rifiuti: plastiche (micro e macro) e acque di slop (inquinata dagli idrocarburi). Sono stati effettuati diversi campionamenti di rifiuti, caratterizzati e inviati a laboratori specializzati per le analisi e per lo studio dei trattamenti alternativi per la reimmissione di tali categorie nel sistema Portuale come materia secondaria. In tali campionamenti è stato richiesto di poter inserire i rifiuti delle associazioni di pesca, per valorizzare i sottoprodotti e poter inserire anche questa tipologia all' interno del ciclo dell' economia circolare. Da questo studio è scaturita proprio la necessità di dotare il porto di un area attrezzata dove i pescatori possano conferire tali rifiuti. Con l' occasione del rinnovo dell' affidamento del servizio di gestione, Autorità portuale si è presa carico dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, che deriveranno dalle attività di carenaggio delle cooperative ittiche che verranno localizzate a Genova Pra'. Operazione che dovrebbe ammontare a circa 15mila euro». «All' interno di PrismaMed ci siamo focalizzati in particolare sulla redazione delle linee guida operative da considerare per l' allestimento e la gestione di aree attrezzate per il conferimento dei rifiuti - ha chiarito Elisabetta Arato , presidente Ticass -. Le linee guida riguardano diversi elementi rilevanti, come la caratterizzazione di qualità e quantità dei rifiuti, gli aspetti normativi e gestionali, le esigenze specifiche dei differenti siti, le eventuali filiere di recupero, nonché la valorizzazione stessa dei rifiuti. Il nostro ruolo è proprio quello di studiare i progetti pilota, in modo da dare vita alla valorizzazione circolare dei rifiuti investigati. Grazie a questo lavoro, sarà poi possibile identificare delle pratiche da replicare in futuro». «Come Gestimar ci siamo occupati della grande fase di ascolto dei pescatori - ha spiegato Augusto Comes, presidente Gestimar -. Queste persone sono le sentinelle del mare che custodiscono competenze, capacità e tradizioni. Grazie al confronto con loro, siamo stati in grado di comprendere le migliori pratiche da mettere in campo. PrismaMed ci permette di proseguire un cammino che avevamo già iniziato e che ci garantisce di essere all' avanguardia nel rapporto con l' ambiente. I pescatori sono da sempre attenti ai rifiuti prodotti dall' attività della pesca e nei porti, ma da oggi potranno anche avere maggiore consapevolezza dei rifiuti pescati. La possibilità di indicare a questi lavoratori dove stocarli e renderli partecipi di un processo di riciclo, è un punto fondamentale. In questi anni molto si è detto in

merito, anche a livello nazionale, con tentativi quali il Decreto Salva mare, ma tutti questi progetti si sono perduti per strada. Oggi invece agiamo concretamente. Quello che è importante capire, è che il pescatore che



Riviera 24

Genova, Voltri

va per mare garantisce un equilibrio dell' ecosistema, perché un mare vive se è vissuto. Infatti troppo spesso ci si è concentrati sul blocco della pesca come un tentativo di salvaguardia ambientale, mentre si è dato troppo poco valore a quanto sia importante l' attività di pesca per la pulizia di acque e fondali». «Questo progetto rappresenta un volano per la Fascia di rispetto ma anche per tutto il quartiere di Pra' - ha precisato Giovanni Cillione, presidente della Palmarese -. Si tratta di dove viviamo le nostre passioni e un' operazione di questo genere non può che valorizzare l' intera area». Nell' area sono presenti 7 società sportive: o Sapello, Logarello, Pescatori Prà, Palmarese, Amici del Mare, Porto nuovo, Speranza Pra'. PrismaMed è un progetto transfrontaliero Italia - Francia della durata di tre anni avviato nel giugno 2018, cofinanziato dall' Unione Europea che coinvolge tre Regioni italiane, Liguria, Toscana e Sardegna, e la Corsica, con l' obiettivo di valutare tipologia e quantità dei rifiuti prodotti o raccolti in mare e sviluppare soluzioni innovative per reinserirli nel ciclo produttivo. Finanziamento 1.958.562,70 Co-finanziamento: 1.664.778,30 Durata del progetto: 36 mesi (2018 04 01 - 2021 03 31). Soggetti partner: Regione Liguria (Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro); Regione Toscana; Ticass srl; CIRSPE (Centro Italiano di Ricerche e Studi per la Pesca Associazione Riconosciuta); Gruppo di Azione Costiera FLAG Nord Sardegna; Unione di Comuni dell' Alta Gallura; Chambre de Commerce et d' Industrie d' Ajaccio et de la Corse-du-Sud; Gestimar scrl. Il progetto PrismaMed_compressed.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Nuovi pontili per l'ormeggio a Cadimare: via libera dal Tar, ma l'Authority non ci sta

Il Porto si affida agli avvocati Cocchi e Taccogna per rivolgersi al Consiglio di Stato: 'Serve una visione di insieme'^a

Sondra Coggio / LA SPEZIA «Le pretese sono infondate in fatto e in diritto». Non solo, È «viziata la sentenza con la quale il tribunale amministrativo regionale ha annullato il diniego ai nuovi ormeggi a Cadimare». Ne È convinta l' **autorità portuale**, che ha deciso di impugnare di fronte al Consiglio di Stato il verdetto sfavorevole emesso dal Tar di Genova, affidandosi a «due legali con grandi capacità professionali, quali l' avvocato Luigi Cocchi e l' avvocato Gerolamo Taccogna». Il decreto È il numero 62, appena firmato dal presidente dell' **autorità portuale**, Carla Roncallo. Si riapre il braccio di ferro fra l' imprenditore cadamato Stefano Faggioni e l' **Autorità di sistema** del Mar ligure orientale, nel solco di una storia iniziata invero molto tempo prima, una ventina di anni fa. L' ultimo diniego È stato solo un capitolo. Si parla della costa pregiata subito dopo Marola, la borgata senza affaccio al mare, a fronte della presenza delle mura perimetrali dell' Arsenale. Cadimare ha un porticciolo. Il progetto contestato prevede due pontili esterni con funzione di frangiflutti, cui agganciare tre pontili di ormeggio per imbarcazioni e una piattaforma galleggiante di accesso, con una passerella. In sede di confronto al Tar, l' **autorità portuale** ha insistito sulla necessità di attivare «una visione di insieme, che comprenda il borgo e le aree militari». Testualmente, il porto ha espresso «la volontà di non rilasciare nuove concessioni, fino alla riconsegna delle aree limitrofe, militari, e all' elaborazione di un piano di riassetto urbanistico complessivo». I giudici amministrativi di Genova hanno rilevato che «già nel 2002 e nel 2010 le istanze presentate da Faggioni erano state respinte, sempre in base alla decisione di non emettere titoli concessori fino alla definizione del nuovo waterfront». Solo che sono passati vent' anni, non È successo niente e una «situazione pianificatoria incompiuta non può legittimare la scelta di paralizzare ogni possibilità di utilizzo del bene pubblico». Il pronunciamento del Tar non ha convinto l' **autorità portuale**, poco propensa a «riempire di barche lo specchio acqueo». La questione si sposta dunque a Roma, dove altri magistrati dovranno rileggere le carte e capire chi abbia ragione. Faggioni ha dalla sua parte una petizione, inoltrata nel 2015 da un gruppo di diportisti e di commercianti, favorevoli alla realizzazione del progetto, come rilancio dell' economia locale, e un parere favorevole della Regione, secondo la quale il frangiflutti potrebbe produrre effetti benefici sulla formazione della risacca, riducendo l' altezza delle onde in caso di mareggiata. In termini di restituzione di aree militari, i giudici scrivono che «allo stato non È prevista alcuna retrocessione, presso la baia di Cadimare», citando come fonte il comando marittimo Nord. E di Marola nessuno parla nemmeno più. coggio@ilsecoloxix.it.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Intanto sono iniziati i lavori sulla banchina

L' **autorità portuale** ha avviato i lavori di sistemazione della banchina di Cadimare. Sempre a Cadimare, sono al via 250 mila euro di lavori da parte del Comune. Nell' incontro con la Pro Loco, presieduta da Giuseppe Meola, il sindaco Pierluigi Peracchini ha annunciato la costruzione di un muro fra la base dell' Aeronautica e il borgo, con la «rimodulazione dell' area ex lavanderia» e altre opere di riqualificazione fronte mare. La notizia È stata commentata con amarezza dal collettivo dei Murati Vivi di Marola, che o pur lieti per gli interventi nel borgo cadamotto o lamentano di «non ottenere attenzione sulle problematiche della borgata, che non ha affaccio a mare e che convive con 100 mila metri quadri di amianto da bonificare, al di là del muro». L' area militare ha capannoni con tetti in amianto. Sul tema delle bonifiche sta cercando di ottenere mappe complete, sia per le parti a terra sia per il naviglio, il sindacato dei militari, attraverso Luca Marco Comellini. «Sulle mappe di terra emergono dati contrastanti o osserva il sindacalista o sulle navi invece viene opposto un presunto dovere di segretezza. Stiamo cercando la documentazione relativa alle bonifiche fatte fin qui, per mettere a fuoco quanto amianto sia ancora presente». Su istanza del consigliere Massimo Baldino Caratozzolo, la commissione consiliare al tema ha acquisito uno stralcio delle mappe su Marola. Purtroppo non coincidono con quelle presenti sul sito della Difesa, che cita però altre strutture da bonificare. SO. CO.



Il caso

Erano false le accuse alla collega Nei guai dipendente dell' Authority

LA SPEZIA Da accusatrice ad accusata il passo è stato breve. E la denuncia per falso presentata contro la collega, si è rivelata un micidiale boomerang costato una condanna per calunnia a due anni di reclusione (con pena sospesa) per Simona Pellegrini, segretaria dell' ex segretario generale dell' **Autorità portuale**. Vicenda nata come detto dalla denuncia sporta dalla stessa Pellegrini contro Daniela Roggerone, ex segretaria del presidente dell' **Autorità portuale** Lorenzo Forcieri, da lei accusata di falso in atto pubblico, per aver firmato di sua mano una delibera dello stesso Forcieri. Sulla base delle accuse, la Roggerone era stata rinviata a giudizio e ha affrontato un processo, dal quale è uscita assolta perchè «il fatto non sussiste». In altri termini, non ha fatto nulla di quanto era stata accusata. Nel mirino c' era una delibera di Forcieri, che la Pellegrini avrebbe visto firmare dalla Roggerone l' 8 ottobre del 2014 imitando la grafia del presidente dell' **Autorità portuale**, come denunciato alla Capitaneria. Nel corso del processo alla Roggerone una perizia calligrafica ha però certificato l' attribuità a Forcieri delle firme e quindi anche la fondatezza delle dichiarazioni da lui rese stesso davanti al giudice. Da qui l' assoluzione della Roggerone e l' invio alla procura per procedere per calunnia nei confronti della Pellegrini. Le indagini a suo carico sono partite proprio dalla delibera che lei avrebbe visto firmare dalla collega l' 8 ottobre 2014: è emerso però come quel documento fosse stato pubblicato sulla piattaforma telematica dell' Authority già il 6 ottobre e, ovviamente, il giorno 8 risultava quindi regolarmente sottoscritto. Da qui la condanna della Pellegrini a 2 anni con sospensione condizionale, senza attenuanti generiche, pagamento spese legali, oltre ai danni alla Roggerone da quantificarsi in sede di causa civile. Il legale dell' imputata, l' avvocato Daniele Caprara, ha già annunciato ricorso in appello. Da parte sua Daniela Roggerone ringrazia il suo avvocato Cristina Ponzanelli «che mi ha seguito al meglio dal primo giorno. Sono contenta che dopo un autentico calvario sia stata fatta giustizia. Questa vicenda mi ha messo a dura prova, ero accusata di un reato gravissimo e potevo rischiare anche il licenziamento». Claudio Masegla.



Erano false le accuse alla collega Nei guai dipendente dell' Authority

LA SPEZIA

Da accusatrice ad accusata il passo è stato breve. E la denuncia per falso presentata contro la collega, si è rivelata un micidiale boomerang costato una condanna per calunnia a due anni di reclusione (con pena sospesa) per Simona Pellegrini, segretaria dell' ex segretario generale dell' **Autorità portuale**. Vicenda nata come detto dalla denuncia sporta dalla stessa Pellegrini contro Daniela Roggerone, ex segretaria del presidente dell' **Autorità portuale** Lorenzo Forcieri, da lei accusata di falso in atto pubblico, per aver firmato di sua mano una delibera dello stesso Forcieri. Sulla base delle accuse, la Roggerone era stata rinviata a giudizio e ha affrontato un processo, dal quale è uscita assolta perchè «il fatto non sussiste». In altri termini, non ha fatto nulla di quanto era stata accusata. Nel mirino c' era una delibera di Forcieri, che la Pellegrini avrebbe visto firmare dalla Roggerone l' 8 ottobre del 2014 imitando la grafia del presidente dell' **Autorità portuale**, come denunciato alla Capitaneria. Nel corso del processo alla Roggerone una perizia calligrafica ha però certificato l' attribuità a Forcieri delle firme e quindi anche la fondatezza delle dichiarazioni da lui rese stesso davanti al giudice. Da qui l' assoluzione della Roggerone e l' invio alla procura per procedere per calunnia nei confronti della Pellegrini. Le indagini a suo carico sono partite proprio dalla delibera che lei avrebbe visto firmare dalla collega l' 8 ottobre 2014: è emerso però come quel documento fosse stato pubblicato sulla piattaforma telematica dell' Authority già il 6 ottobre e, ovviamente, il giorno 8 risultava quindi regolarmente sottoscritto. Da qui la condanna della Pellegrini a 2 anni con sospensione condizionale, senza attenuanti generiche, pagamento spese legali, oltre ai danni alla Roggerone da quantificarsi in sede di causa civile. Il legale dell' imputata, l' avvocato Daniele Caprara, ha già annunciato ricorso in appello. Da parte sua Daniela Roggerone ringrazia il suo avvocato Cristina Ponzanelli «che mi ha seguito al meglio dal primo giorno. Sono contenta che dopo un autentico calvario sia stata fatta giustizia. Questa vicenda mi ha messo a dura prova, ero accusata di un reato gravissimo e potevo rischiare anche il licenziamento». Claudio Masegla.

Il Tirreno

Livorno

i conti della compagnia

I portuali ora tirano un sospiro Il bilancio non è più in rosso

Dopo quasi dieci anni di sacrifici il gruppo cooperativistico riesce a fare utili La chiave della svolta è stata la cessione del Reefer Terminal a Gori (Dhl)

livorno Alla fine della lunga traversata nel mare dei conti in rosso e del tirar la cinghia, i portuali ce l'hanno fatta: l'assemblea dei lavoratori della Compagnia guidata da Enzo Raugèi si è trovata nero su bianco un bilancio tornato finalmente in utile (per circa 600mila euro). Erano quasi dieci anni che non accadeva, salvo la parentesi del 2015 quando però l'uscita dal "rosso" era dovuta all'iniezione d'ossigeno originata dalla vendita di una proprietà immobiliare. La svolta si è materializzata, da un lato, per l'andamento complessivo dei traffici e, dall'altro, per un affare andato a buon fine. I traffici - fa rilevare Raugèi - hanno avuto una doppia fase: nella prima metà dell'anno un'ottima partenza, poi da settembre in modo positivo ma meno gagliardo e così ha proseguito fino all'emergenza Covid-19. «Confidiamo - aggiunge - che ora, nella seconda parte dell'anno qualcosa riparta come si deve, soprattutto sul fronte dell'auto. L'affare al quale si fa riferimento è la compravendita di una struttura rilevante: è stato ceduto a Gori (Dhl) il Reefer terminal, cioè il polo frigo che il gruppo cooperativistico aveva realizzato sulle banchine di via Leonardo Da Vinci puntando a intercettare i traffici di ortofrutta ma finendo per esser messo fuori gioco dai mutamenti delle dinamiche di mercato. La cessione non ha tagliato del tutto l'impiego di portuali in quell'area del **porto** ma ha consentito un alleggerimento della posizione debitoria, come viene fatto rilevare dal quartier generale di via San Giovanni (che ora conta su 170 soci direttamente a libro paga e altri 110 nelle società collegate). A quanto viene riferito, anche la gestione caratteristica risulta meno appesantita: ancora in rosso sì ma per mezzo milione di euro, era stata anche cinque volte di più. Resta da dire che nel frattempo al restringimento dei numeri ha corrisposto un diverso utilizzo dell'enorme cubatura della sede costruita nel dopoguerra dall'architetto Giovanni Salghetti Drioni: dopo l'affitto di spazi a Banca Unipol, prima di Natale è stata rafforzata l'alleanza con la Svs che ha tutta una serie di servizi dentro il "Palazzo", poi sono in corso contatti per affidare a terzi altri locali interni, in particolare dopo il trasferimento della Cilp (nata dall'alleanza fifty-fifty dei portuali con gli imprenditori privati Piero Neri e Luigi Negri). Quanto all'autoporto del Faldo (che accoglie migliaia di auto nuove da stoccare in attesa di smistamento), sono ancora sul tavolo due manifestazioni d'interesse. «Il percorso che abbiamo intrapreso - afferma il presidente Raugèi, al timone della Compagnia dall'autunno di 14 anni fa - sta dando i frutti grazie all'impegno di tutti, principalmente dei lavoratori: la Compagnia ha avuto il coraggio di affrontare la strada del risanamento e ora vediamo che questo ha portato a qualcosa». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

donne nel settore marittimo

L' assessora Bonciani oggi al convegno della Fidapa

livornoL' assessora al **porto** Barbara Bonciani (con delega alle relazioni internazionali) parteciperà oggi, in collegamento on-line, ad un evento nazionale organizzato da Fidapa dal titolo "Dare forza alle donne per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibili: uno sguardo per il futuro". Ne dà notizia il Comune segnalando che Bonciani interverrà sul tema "Il ruolo delle donne nel settore portuale marittimo: stato attuale e opportunità". Ad aprire i lavori, alle 17,45, sarà la presidente di distretto e la presidente nazionale Fidapa. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la svolta in consiglio dei ministri

Ecoballe, rimuoverle "subito" costerà 4 milioni e 6 mesi di attesa

Dopo 5 anni di pasticci burocratici, la nomina di Borrelli accelera solo in parte le operazioni sui fondali

Manolo Morandini/piombino Orizzonte di sei mesi e 4 milioni di euro stanziati. Due numeri che danno la misura dell' urgenza di rimuovere le ecoballe: 63mila chili di plastiche eterogenee di combustibile solido secondario (Css) lasciati sui fondali in prossimità dell' isolotto di Cerboli dal 23 luglio 2015. A cinque anni dalla dispersione del carico dal cargo IVY, battente bandiera della isola Cook, 56 ecoballe tra quelle collocate sul ponte delle 1. 888 trasportate, caricate al porto di Piombino e dirette al porto di Varna in Bulgaria, sul fondale del golfo di Follonica ne restano 40 al netto di quelle spiaggiate o finite nel sacco delle reti di pescherecci. Il calendario ha già preso a correre. Poco dopo le ore 23 del 22 luglio in Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte, si delibera lo stato di emergenza affidando il coordinamento delle operazioni al capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. È il primo atto concreto dopo mesi e mesi di paralisi. Ha la portata di un passettino, ma ha il vantaggio di muovere nella direzione giusta. Il pomeriggio del 23 luglio si è tenuta la prima riunione e un' altra è in agenda per il 30. Il mare concederà una seconda chance? Tutti si affannano a sottolineare il risultato, ma è quanto da mesi auspicato per superare lo stallo provocato dalla nomina fatta a giugno dello scorso anno, che di fatto ha limitato l' intervento per il recupero delle ecoballe del commissario straordinario l' ammiraglio ispettore Aurelio Caligiore, capo del Reparto ambientale marino delle Capitanerie di porto. Il 25 giugno è decaduto dall' incarico. E la cui nomina dalla fine del 2019 è al centro di una contestazione da parte dell' Autorità garante per la concorrenza del mercato, il cui pronunciamento è atteso per il 31 luglio. Già questo la dice lunga. Oltretutto per un incarico monco, con soli poteri di indirizzo. Lo ammette lo stesso ministro dell' Ambiente Sergio Costa: «Nel 2018 sono diventato ministro e la situazione era completamente bloccata. Ho nominato un commissario di governo, l' ammiraglio Aurelio Caligiore, che insieme con la generosità del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha portato avanti un lavoro eccezionale, individuando le ecoballe sui fondali, mappandole, e portando agli occhi di tutti la prova dell' estrema pericolosità della situazione». E ancora: «Caligiore ha lavorato in condizioni difficili e ci ha aiutato a capire quanto la situazione fosse grave». La bomba ecologica sul fondale del Santuario dei cetacei è innescata dal 23 luglio 2015. Come sia stato possibile far passare cinque anni a vuoto, se si è trattato di sottovalutazioni o inadempienze forse lo chiarirà la Procura della Repubblica di Livorno che recentemente ha aperto un fascicolo d' indagine. Un precedente, che faceva capo ai colleghi di Grosseto, è archiviato da tempo. «Ci sono voluti troppi anni per arrivare a prendere le decisioni che servivano e adesso non c' è più tempo da perdere. È stata una vergogna lasciare per cinque anni 60 tonnellate di rifiuti nel nostro mare». Così il presidente della Toscana Enrico Rossi. Il governatore, il sindaco di Piombino Francesco Ferrari e il commissario di Follonica Alessandro Tortorella hanno più volte sollecitato decisioni in linea con l' emergenza. «Finisce una situazione di pericolosa incertezza che proseguiva senza sosta da anni», sottolinea Ferrari. Quanto accaduto in mare 5 anni fa deve anche insegnare qualcosa. «La dichiarazione dello stato di emergenza



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

nazionale dev' essere solo il primo passo per risolvere una questione vergognosa - dice Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna Inquinamento di Greenpeace -. Servono regole più rigide affinché casi come questi non si verificano più nel nostro mare e, in particolare, in un' area protetta quale il Santuario dei cetacei». Il responsabile mare di Legambiente Toscana Umberto Mazzantini mette in fila alcuni passaggi: «Questa incredibile vicenda ci insegna alcune cose: il trasporto di materiali così pericolosi non può essere affidato a navi battenti bandiere di comodo e con armatori che si rendono irreperibili dopo gli incidenti, occorre dotarsi degli impianti necessari per limitare al massimo l' export di rifiuti all' estero, bisogna proteggere di più e meglio il mare, in particolare quello compreso nel Santuario Pelagos e del Parco nazionale dell' Arcipelago Toscano». --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la dichiarazione dello stato d' emergenza

Ecoballe in mare, primo atto concreto ma è solo un passo verso la soluzione

Nella squadra del capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli c' è anche l' ammiraglio ispettore Aurelio Caligiore

Manolo Morandini/piombino È nel segno della tempestività la rinnovata azione per disinnescare la bomba ecologica innescata dal cargo Ivy il 23 luglio 2015: 63mila chili di plastiche eterogenee di combustibile solido secondario (Css) lasciati sui fondali in prossimità dell' isolotto di Cerboli. A cinque anni dalla dispersione del carico dal cargo IVY, 56 ecoballe tra quelle collocate sul ponte delle 1.888 trasportate, caricate al **porto di Piombino** e dirette al **porto di Varna** in Bulgaria, sul fondale del golfo di Follonica ne restano 40 al netto di quelle spiaggiate o finite nel sacco delle reti di pescherecci. Poco dopo le ore 23 del 22 luglio in Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte, si delibera lo stato di emergenza affidando il coordinamento delle operazioni al capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. È il primo atto concreto dopo mesi e mesi di paralisi. Ha la portata di un passettino, ma ha il vantaggio di muovere nella direzione giusta. Il pomeriggio del 23 luglio si è tenuta la prima riunione e un' altra è in agenda per il 30. Fare presto. Sei i mesi di tempo per i quali è stato dichiarato o stato di emergenza. In questo arco di tempo Borrelli è chiamato a chiudere l'

operazione avviata dal commissario straordinario l' ammiraglio ispettore Aurelio Caligiore, decaduto dall' incarico il 25 giugno. Un incarico monco, con soli poteri di indirizzo. Lo ammette lo stesso ministro dell' Ambiente Sergio Costa. «Nel 2018 sono diventato ministro e la situazione era completamente bloccata - dice il ministro Costa -. Ho nominato un commissario di governo, l' ammiraglio Aurelio Caligiore, che insieme con la generosità del Corpo delle Capitanerie di **Porto**, ha portato avanti un lavoro eccezionale, individuando le ecoballe sui fondali, mappandole, e portando agli occhi di tutti la prova dell' estrema pericolosità della situazione». Oltre non è stato possibile andare con i soli poteri di indirizzo, incompatibili con la necessità di disinnescare una bomba ecologica il cui timer sta correndo da cinque anni. Ma il lavoro svolto non andrà perso. È la base da cui si parte per predisporre le operazioni di recupero. Sul tavolo ci sono già delle proposte e i passaggi propedeutici al recupero sono stati tutti fatti. La stima è che se le condizioni meteomarine lo consentono in tre o quattro settimane si potrebbe recuperare quelle ecoballe. L' obiettivo dichiarato è di farlo entro settembre. Tra l' altro Caligiore viene indicato nell' ordinanza predisposta da Borrelli come componente del Comitato tecnico e di indirizzo di cui si avvale per definire i piani degli interventi necessari per fronteggiare l' emergenza. Al tavolo siedono i rappresentanti di varie amministrazioni centrali oltre che dell' Ispra e a scendere di Regione, dei Comuni di **Piombino** e Follonica, Arpat e dell' azienda sanitaria. Tra l' altro per la partecipazioni non sono previsti compensi o altri emolumenti. Previsto uno stanziamento di 4 milioni di euro per il recupero e lo smaltimento delle ecoballe. Nella cifra rientrano anche i pagamenti dei conti pendenti della precedente gestione commissariale, tra questi i costi sostenuti dai pescherecci per riportare in **porto** l' ecoballe finite nel sacco delle loro reti, quelli sostenuti dal Comune di **Piombino** e dalle imprese intervenute per il recupero e la custodia in questi anni. Le operazioni necessarie a fronteggiare l' emergenza dovrebbero essere messe a fuoco nella riunione del 30 luglio del Comitato tecnico e di indirizzo. A breve dovrebbe essere fatto anche un sopralluogo



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

per stabilire nei dettagli come muovere sul campo. L' intenzione sembrerebbe quella di avvalersi del personale subacqueo e dei mezzi della Marina militare. --altro servizio a pagina 11.

«In una settimana il piano d' azione e si salpa»

PIOMBINO (Livorno) «Entro sette giorni sarà pronto il piano d' azione per il recupero delle ecoballe». L' ammiraglio Aurelio Caligiore, responsabile del Reparto Ambientale Marittimo della Guardia Costiera, sarà il coordinatore del tavolo tecnico istituito dal commissario Angelo Borrelli per l' emergenza. Borrelli, a poche ore dalla nomina del Consiglio dei Ministri, ieri ha convocato la prima riunione operativa in teleconferenza con i rappresentanti di enti locali e istituzioni. La sala della protezione civile del porto di Piombino diventerà il centro di coordinamento per la missione di recupero. Un' impresa non da poco perché occorre andare a prendere 60 tonnellate di plastica disseminate a 44 metri di profondità due miglia a sud dell' isola di Cerboli e portarle fuori dal mare senza provocare la rottura delle ecoballe e la conseguente dispersione del materiale. È determinato - spiega Caligiore - e sono felice di poter dare una mano dopo il lavoro di ricerca e individuazione delle ecoballe fatto nei mesi scorsi con i sommozzatori della Guardia Costiera. Ci sono tutte le condizioni per poter risolvere il problema, ma dobbiamo fare in fretta perché più si va verso la fine dell' estate più aumentano i rischi di mare mosso. Oggi c' era un clima positivo e tanta voglia di fare bene, l' Italia ha le competenze tecniche per eseguire con successo la missione. Siamo già al lavoro e non ci fermeremo finché non avremo fatto centro». Luca Filippi.

16
venerdì 24 luglio 2020

Dalle Regioni
Soc ambiente

**Ecoballe, si parte dopo cinque anni
Altri sei mesi per salvare il mare**

Discostato lo stato di emergenza. Bonifici communitari. E ministro Costa: «Faremo tutto il possibile»

di Luca Filippi
FOTO: G. BIANCHI

Una nave carica di ecoballe. A sinistra: il comandante della Guardia Costiera Aurelio Caligiore

Il mare è un ambiente fragile e sensibile. Per questo, la tutela dell'ambiente marittimo è una delle priorità della politica italiana. In questi giorni, il mare di Piombino è stato dichiarato zona di emergenza a causa della presenza di 60 tonnellate di plastica disseminate a 44 metri di profondità. Il ministro della Marina, Giuseppe Orsi, ha annunciato che il governo si impegna a risolvere il problema entro sei mesi. Il comandante della Guardia Costiera, Aurelio Caligiore, ha detto che il piano d'azione sarà pronto entro una settimana. La missione di recupero sarà coordinata dal tavolo tecnico istituito dal commissario Angelo Borrelli.



L'impegno di Conte: «Il Governo realizzerà questo Ultimo miglio»

Il premier a sorpresa interviene alla videoconferenza convocata dal sindaco «L'opera è strategica per consentire di liberare le potenzialità del vostro porto»

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** «Ho preso un impegno con voi e voglio mantenerlo. C'è il massimo impegno del Governo per assecondare la realizzazione dell' Ultimo miglio, quindi anche dal punto di vista degli investimenti e della rapidità». Il premier Giuseppe Conte a sorpresa è intervenuto ieri all' incontro organizzato dal Comune con tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel progetto della bretella di collegamento tra il **porto** e la Variante alla Statale 16. Opera da 99,6 milioni il cui tracciato da 3.360 metri è stato approvato il 4 giugno dall' Anas. Alle 13.46, quando l' incontro era alle battute finali, sul pc del sindaco è comparsa l' immagine del premier. «Non voglio interrompervi, buon giorno a tutti» ha affermato il presidente Conte sovrapponendosi alla voce dell' assessore al **porto** Ida Simonella. L' introduzione Il sindaco ha riassunto al premier le richieste emerse sino a quel momento dalla riunione (tempi e fondi certi per il tracciato dell' Ultimo miglio approvato il 4 giugno dall' Anas, velocizzazione dei tempi per la Valutazione di Impatto Ambientale al ministero dell' Ambiente per il Lungomare Nord dove è previsto che venga realizzato l' interramento funzionale sia per lo spostamento dei binari che per l' ampliamento della Flaminia), per poi passargli la parola. «La giornata è molto impegnativa perché è fitta di appuntamenti, sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ma ci tenevo a dare questa testimonianza sul massimo impegno del governo per assecondare la realizzazione di quest' opera, quindi anche dal punto di vista degli investimenti e della rapidità» ha sottolineato Conte. Ricordando l' impegno preso il 26 ottobre al palaRossini quando, in occasione dell' assemblea nazionale Cna, dopo un primo brusco contatto con la Mancinelli («Buongiorno, come va?» chiese il premier, «Bene, nonostante voi» replicò il sindaco), Conte assicurò il sindaco e la platea che sarebbe «tornato presto per stupirvi» sul piano delle infrastrutture. Le potenzialità L' Ultimo miglio «è un' opera che riteniamo assolutamente strategica sottolinea il premier e diventa fondamentale per consentire di liberare meglio tutte le potenzialità del **porto** di **Ancona**, che è un' infrastruttura importante non solo per **Ancona** e le Marche, ma anche per dorsale Appenninica e la linea Adriatica. Da questo punto di vista, avete il massimo impegno del governo. Con la ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli - ha sottolineato - siamo perfettamente d' accordo nel dare impulso a questo lavoro: c'è il massimo impegno e non vi sarà sfuggito che l' opera è stata inserita nel piano Italia Veloce dal Mit, poi allegato ufficialmente al Def. C'è la determinazione del governo a perseguire e realizzare quest' infrastruttura. Per quanto riguarda la Via - ha sottolineato il premier - nel Decreto Semplificazioni, pubblicato in Gazzetta ufficiale, ci sarà una significativa abbreviazione dei suoi tempi. La sostenibilità in Italia deve riguardare i tempi di realizzazione dei progetti. Dobbiamo accelerare i processi, cosa che non significa maggiore permeabilità ad infiltrazioni mafiose o alla corruzione. È l' esatto contrario: efficienza è nel rispetto dei tempi». Poco prima delle 14 i saluti. Il ringraziamento «non retorico per aver trovato tempo per noi» del sindaco al premier per la partecipazione e l' assicurazione che «ci risentiremo, non la perdiamo di vista». «Ci risentiremo volentieri, sindaco Mancinelli. Buon lavoro a tutti» si è congedato Conte. Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tempi e finanziamenti certi il pressing della Mancinelli

«Tallonare il governo in ogni singolo passaggio». Lettera al Ministero

L' INCONTRO ANCONA «Dobbiamo tallonare il Governo e il ministero sui singoli passaggi. Esercitare una pressione mirata perchè in questa lunga via crucis, con pazienza e costanza, si possa fare un altro passo avanti in questo momento cruciale». Il sindaco Valeria Mancinelli aveva riassunto così lo spirito dell' incontro convocato ieri mattina in videoconferenza sullo stato dell' arte dell' Ultimo Miglio e opere connesse (Lungomare nord e raddoppio Variante alla Statale 16). La proposta Con la proposta di sottoscrivere una lettera dove indicare le prossime priorità. Missiva ancor più opportuna ora dopo l' impegno preso dal premier Conte. «Dobbiamo chiedere certezze sui tempi per la progettazione e sui fondi da assicurare, non solo per i tecnici, nel prossimo contratto di programma tra Ministero delle Infrastrutture e Anas. Chiedere di fissare un limite per completare gli espropri dei terreni necessari per far partire l' appalto del raddoppio della Variante alla Statale 16. E chiedere di accelerare sulla Valutazione d' impatto ambientale per il Lungomare nord» ha proposto il sindaco incassando l' ok del tavolo di coordinamento sull' Ultimo miglio che vede coinvolti, tra gli altri, l' Autorità portuale, la Capitaneria di porto, la Camera di Commercio, Rfi, le associazioni di categoria ed i sindacati. Il mosaico infrastrutturale a nord si compone infatti di tre tasselli, ognuno ad uno stadio diverso. «Per il Lungomare nord, con l' interrimento realizzato grazie agli escavi del porto di Ancona e lo spostamento dei binari, c' è il progetto definitivo approvato, il finanziamento è già totale, ed è in corso la Via al ministero dell' Ambiente - ha riassunto la Mancinelli - Per il raddoppio della Statale 16 il progetto definitivo è già approvato e finanziato, l' Anas ha in corso la procedura di esproprio dei terreni, finita la quale effettuerà la gara per i lavori». Il tracciato L' Anas ha invece approvato il 4 giugno il progetto dell' Ultimo miglio. «Il tracciato tra lo svincolo di Torrette della Statale 16 e la Flaminia all' altezza di Bartoletti è stato scelto dai tecnici tra sei possibili soluzioni e ricalca quello già individuato dal Comune» ha ricordato il sindaco. Un elemento che ha sgombrato il campo dalla possibile ricerca di nuovi tracciati o soluzioni. «E quello che dobbiamo ribadire al Ministero - ha sottolineato la Mancinelli - è di andare avanti sulla progettazione iniziata così da prevenire ed impedire ulteriori ipotesi». E in particolare per il sindaco il ministero delle Infrastrutture va marcato stretto affinché nel contratto di programma 2020 e nel piano triennale 2020-22 tra Mit e Anas vengano inseriti finanziamenti (99,6 milioni, ndr) per la progettazione definitiva ed esecutiva e l' avvio del bando di gara per l' appalto. Vederlo nero su bianco in questi termini sarebbe un traguardo storico ma l' obiettivo è questo. Mentre nel frattempo andrà avanti l' iter per il raddoppio della Statale 16». E per fare il punto della situazione il sindaco ha dato appuntamento al coordinamento a dopo settembre. m. petr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Intervento a sorpresa del premier nella videoconferenza del tavolo tecnico sulla viabilità dello scalo

Conte: «Impegno sul porto di Ancona»

ANCONA Intervento a sorpresa del premier Giuseppe Conte, ieri mattina, nel corso di un tavolo tecnico convocato in videoconferenza dalla sindaca di Ancona Valeria Mancinelli, per fare il punto sull' uscita Nord che collega il porto dorico e la grande viabilità. L' intervento in diretta è stato intorno alle 13,30. «Oggi ho una giornata impegnativa, fitta di appuntamenti - ha detto Conte - come sapete sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ho dovuto spostare tutto il calendario di impegni...». Dopo l' accenno alla maratona a Bruxelles per l' accordo sul Recovery Fund, il premier ha garantito l' impegno del governo per la realizzazione dell' ultimo miglio, il collegamento Ss16-porto. Nonostante tutto ci tenevo a dare questa testimonianza anche a nome della ministra De Micheli, circa l' impegno del governo per assecondare la realizzazione di quest' opera anche dal punto di vista del restante finanziamento, per garantire la massima continuità del lavoro. Consentirà di liberare meglio tutte le potenzialità del porto di Ancona, infrastruttura importante non solo per le Marche, ma per la dorsale appenninica e la linea adriatica». Conte ha anche accennato ai tempi di realizzazione: «Per quanto riguarda la Via, nel decreto semplificazioni pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ci sarà un' abbreviazione dei tempi». Mancinelli ha fatto un riassunto della situazione ai partecipanti (tra gli altri Autorità portuale, Capitaneria, Rfi, associazioni di categoria, Camera di Commercio, sindacati, imprenditori) e descritto le novità sulla realizzazione dell' ultimo miglio. «L' Anas ha completato il progetto di fattibilità, ha scelto il tracciato che collegherà la statale 16 e il porto con un innesto sulla Flaminia a sud della concessionaria Bartoletti e definito il costo stimato di circa 91 milioni di euro in attesa della progettazione definitiva, ora finanziata dal Ministero». I lavori riguarderanno da una parte l' individuazione del possibile tracciato relativo alla «bretella» di collegamento tra la via Flaminia e la variante alla Statale 16 che arriva fino al casello dell' autostrada. Dall' altra il raddoppio della variante della statale 16 dell' ultimo miglio, circa 3,4 km tra bretella, parte in galleria e viadotto per arrivare fin dentro al porto. Allo stato dell' arte il lotto di lavori dal casello Ancona Nord fino a Torrette ospedale è stato interamente finanziato e l' Anas sta acquisendo le aree attraverso gli espropri così da poter poi procedere con gli appalti. Ilaria Traditi.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ultimo miglio, blitz a sorpresa di Conte: «Si fa»

Il premier è intervenuto in collegamento durante il tavolo tecnico tra Comune, Autorità portuale, associazioni e Camera di Commercio

di Ilaria Traditi Doveva essere un tavolo tecnico incentrato sul collegamento tra il porto e la grande viabilità «uscita Nord» che aspetta da ben 36 anni di essere realizzata e che adesso pare davvero essere arrivata a un punto di svolta. Poi a sorpresa ieri mattina in videoconferenza è apparso niente meno che il premier Giuseppe Conte per rassicurare gli anconetani e ribadire che «questa infrastruttura si farà in tempi brevi, c'è massimo impegno da parte del Governo». Ad aprire i lavori la sindaca Valeria Mancinelli che ha fatto un riassunto della situazione ai vari partecipanti e portatori di interesse (tra gli altri **Autorità portuale**, Capitaneria, Rfi, associazioni di categoria, Camera di Commercio, sindacati, imprenditori etc). «Volevo condividere con voi le ultime notizie sullo stato dell' arte della realizzazione dell' ultimo miglio - le parole della sindaca - l' Anas ha completato il progetto di fattibilità, ha scelto il tracciato che collegherà la statale 16 e il porto con un innesto sulla Flaminia a sud della concessionaria Bartoletti e definito il costo stimato di circa 91 milioni di euro in attesa della progettazione definitiva, ora finanziata dal Ministero. Non vogliamo essere solo spettatori passivi, ecco perchè è importante riunire periodicamente questo tavolo, ora in modo virtuale ma speriamo presto anche in presenza. Abbiamo deciso di scrivere una lettera da inviare al premier Conte e al Ministero delle Infrastrutture per sollecitare gli interventi». Lettera che forse non sarà più necessaria visto che il presidente del Consiglio, a sorpresa, ha deciso di intervenire direttamente al tavolo tecnico, nonostante l' agenda fitta di impegni di questi giorni. «Oggi ho una giornata impegnativa, come sapete sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ho dovuto spostare tutto il calendario di impegni - ha sottolineato Conte, che si è collegato intorno alle 13.30 - ma ci tenevo a dare questa testimonianza anche a nome della ministra Di Micheli, circa l' impegno del governo per assecondare la realizzazione di quest' opera anche dal punto di vista del restante finanziamento, per garantire la massima continuità del lavoro. Dobbiamo accelerare i processi dei procedimenti amministrativi, l' abbreviazione dei tempi non significa maggiore permeabilità ad infiltrazioni mafiose o al malaffare ma anzi, l' efficienza deve passare proprio dal rispetto dei tempi». «La ringrazio di cuore per il tempo che ci ha dedicato - le parole della sindaca - ci risentiremo presto, stia tranquillo che non la perdiamo di vista». I lavori si sviluppano su due direttrici: da una parte l' individuazione del possibile tracciato relativo alla «bretella» di collegamento tra la via Flaminia e la variante alla Statale 16 che arriva fino al casello dell' autostrada. Dall' altra il raddoppio della variante della statale 16 del cosiddetto «ultimo miglio», circa 3,4 chilometri tra bretella, parte in galleria e viadotto per arrivare fin dentro al porto. Allo stato dell' arte il lotto di lavori dal casello Ancona Nord fino a Torrette ospedale è stato interamente finanziato e l' Anas sta acquisendo le aree attraverso gli espropri così da poter poi procedere con gli appalti. «C' è ancora tanta strada da fare - ha proseguito Mancinelli - ma la scelta del tracciato e l' ordine a procedere con la progettazione è un primo passo concreto. Riguardo i tempi, entro i prossimi tre anni dovrà concludersi la progettazione e speriamo anche l' appalto dei lavori». In realtà quello di ieri non è stato il primo «botta e risposta» tra Mancinelli e Conte, che si erano già incontrati lo scorso ottobre in occasione dell' assemblea nazionale della Cna presso il Palapometeo.



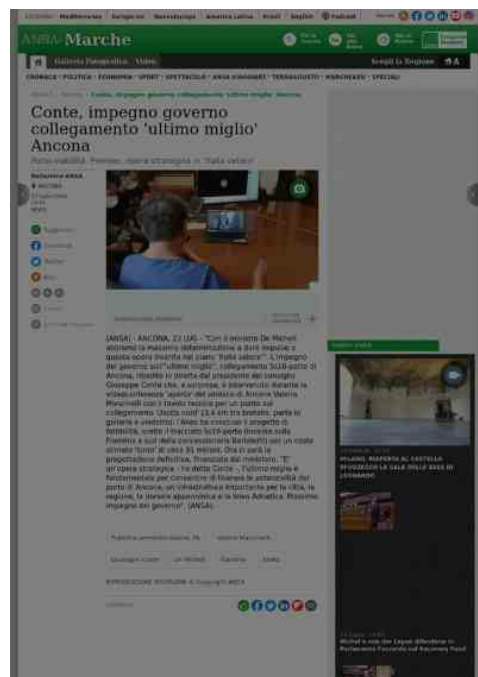
Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La prima cittadina aveva in quell' occasione richiamato il presidente del Consiglio sugli impegni che il Governo deve prendere in merito all' uscita a Nord affermando: «Aspettiamo da 36 anni, adesso basta. Adesso un progetto si sceglie e su quello si va avanti. Ci sono anche i soldi per farlo, non possiamo più attendere». In quell' occasione Conte aveva raccolto la sfida assicurandole che sarebbe tornato presto nel capoluogo con la ministra De Micheli proprio per lavorare all' ultimo miglio. E con l' intervento di ieri la promessa è stata in parte mantenuta. Almeno per il momento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Conte, impegno governo collegamento 'ultimo miglio' Ancona

(ANSA) - ANCONA, 23 LUG - "Con il ministro De Micheli abbiamo la massima determinazione a dare impulso a questa opera inserita nel piano 'Italia veloce'. L' impegno del governo sull'"ultimo miglio", collegamento Ss16-porto di Ancona, ribadito in diretta dal presidente del consiglio Giuseppe Conte che, a sorpresa, è intervenuto durante la videoconferenza 'aperta' del sindaco di Ancona Valeria Mancinelli con il tavolo tecnico per un punto sul collegamento 'Uscita nord' (3,4 km tra bretella, parte in galleria e viadotto): l' Anas ha concluso il progetto di fattibilità, scelto il tracciato Ss16-porto (innesto sulla Flaminia a sud della concessionaria Bartoletti) per un costo stimato 'lordo' di circa 91 milioni. Ora ci sarà la progettazione definitiva, finanziata dal ministero. "E' un' opera strategica - ha detto Conte -, l' ultimo miglio è fondamentale per consentire di liberare le potenzialità del porto di Ancona, un' infrastruttura importante per la città, la regione, la dorsale appenninica e la linea Adriatica. Massimo impegno del governo". (ANSA).



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Tavolo sull' Ultimo miglio, interviene Conte: «Opera strategica, massimo impegno per realizzarla»

ANCONA - Il presidente del Consiglio ha partecipato alla call organizzata dall'amministrazione con tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel progetto. «Oggi la giornata è molto impegnativa perché è fitta di appuntamenti, sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ma ci tenevo a dare questa testimonianza sul massimo impegno del governo» di Martina Marinangeli «Non voglio interrompervi, buon giorno a tutti». Interviene così, quasi in punta di piedi, il premier Giuseppe Conte, alla call organizzata dall'amministrazione comunale sul cosiddetto Ultimo miglio - l'uscita a nord dal porto di Ancona - che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel progetto. Nonostante i complessi impegni nazionali ed internazionali che lo vedono coinvolto in prima persona, il premier ha voluto confermare «l'impegno che avevo preso con voi e che ci tengo proprio a mantenere. Con la ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli siamo perfettamente d'accordo nel dare impulso a questo lavoro: c'è il massimo impegno e non vi sarà sfuggito che l'opera è stata inserita nel piano 'Italia Veloce' dal Mit, poi allegato ufficialmente al Def. C'è la determinazione del governo a perseguire e realizzare quest'infrastruttura. Per quanto riguarda la Via, nel Decreto Semplificazioni, pubblicato in Gazzetta ufficiale, ci sarà una significativa abbreviazione dei suoi tempi. La sostenibilità in Italia deve riguardare i tempi di realizzazione dei progetti. Dobbiamo accelerare i processi, cosa che non significa maggiore permeabilità ad infiltrazioni mafiose o alla corruzione. È l'esatto contrario: efficienza è nel rispetto dei tempi». L'Ultimo miglio «è un'opera che riteniamo assolutamente strategica - sottolinea il premier - e diventa fondamentale per consentire di liberare meglio tutte le potenzialità del porto di Ancona, che è un'infrastruttura importante non solo per Ancona e le Marche, ma anche per dorsale Apenninica e la linea Adriatica. Da questo punto di vista, avete il massimo impegno del governo. Oggi la giornata è molto impegnativa perché è fitta di appuntamenti, sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ma ci tenevo a dare questa testimonianza sul massimo impegno del governo per assecondare la realizzazione di quest'opera, quindi anche dal punto di vista degli investimenti e della rapidità». Parola di Conte, a cui fa seguito il ringraziamento «non retorico» della sindaca Valeria Mancinelli, che al premier ha esposto quelle che sono attualmente le zone scivolose dell'iter, ovvero un'accelerazione sul passaggio della Valutazione di Impatto Ambientale al ministero dell'Ambiente per quanto riguarda il tratto del Lungomare Nord, e la velocizzazione dei tempi di progettazione per la bretella che collegherà il porto alla Statale 16. La prima cittadina non molla la presa e congeda Conte con un «ci risentiremo, non la perdiamo di vista», a cui il premier risponde pacato: «ci risentiremo volentieri, sindaco Mancinelli. Buon lavoro a tutti». Il tavolo di coordinamento sull'Ultimo miglio che vede coinvolti, tra gli altri, l'**Autorità portuale**, la Capitaneria di porto, la Camera di Commercio, Rfi, le associazioni di categoria ed i sindacati, era iniziato con la proposta del sindaco - accolta da tutti - di comporre ed inviare una lettera al governo con la quale chiedere tempi certi per il prossimo step. Il progetto dell'uscita nord dal porto si compone infatti di tre tratti, ognuno ad uno stadio diverso: uno riguarda l'interramento con gli escavi del porto di Ancona e la creazione del lungomare Nord, il secondo la bretella di collegamento ed, infine, il raddoppio della Statale 16. Per quest'ultimo, il progetto definitivo è già approvato e finanziato, e l'Anas ha in corso la procedura di esproprio dei terreni, finita la quale effettuerà la gara per i lavori. Per quanto riguarda il lungomare Nord, c'è il progetto definitivo approvato, il

Questa sito e gli strumenti in di questa utilizzati di sviluppo di lavoro necessari al funzionamento del sito della Cronache Ancona sono stati realizzati da un team di esperti di tecnologia e design. Il sito è stato realizzato con il software WordPress. Per informazioni e supporto, visitate il sito www.cronacheancona.it.

cronacheancona.it
la tua provincia in rete

HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI WINE & FOOD

ITALIA - GRECIA
TRAGEDIA

Call Center
071.2072346
Prendilo on-line su www.cronacheancona.it

Tavolo sull'Ultimo miglio, interviene Conte: «Opera strategica, massimo impegno per realizzarla»

ANCONA - Il presidente del Consiglio ha partecipato alla call organizzata dall'amministrazione con tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel progetto. «Oggi la giornata è molto impegnativa perché è fitta di appuntamenti, sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ma ci tenevo a dare questa testimonianza sul massimo impegno del governo» di Martina Marinangeli «Non voglio interrompervi, buon giorno a tutti». Interviene così, quasi in punta di piedi, il premier Giuseppe Conte, alla call organizzata dall'amministrazione comunale sul cosiddetto Ultimo miglio - l'uscita a nord dal porto di Ancona - che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel progetto. Nonostante i complessi impegni nazionali ed internazionali che lo vedono coinvolto in prima persona, il premier ha voluto confermare «l'impegno che avevo preso con voi e che ci tengo proprio a mantenere. Con la ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli siamo perfettamente d'accordo nel dare impulso a questo lavoro: c'è il massimo impegno e non vi sarà sfuggito che l'opera è stata inserita nel piano 'Italia Veloce' dal Mit, poi allegato ufficialmente al Def. C'è la determinazione del governo a perseguire e realizzare quest'infrastruttura. Per quanto riguarda la Via, nel Decreto Semplificazioni, pubblicato in Gazzetta ufficiale, ci sarà una significativa abbreviazione dei suoi tempi. La sostenibilità in Italia deve riguardare i tempi di realizzazione dei progetti. Dobbiamo accelerare i processi, cosa che non significa maggiore permeabilità ad infiltrazioni mafiose o alla corruzione. È l'esatto contrario: efficienza è nel rispetto dei tempi». L'Ultimo miglio «è un'opera che riteniamo assolutamente strategica - sottolinea il premier - e diventa fondamentale per consentire di liberare meglio tutte le potenzialità del porto di Ancona, che è un'infrastruttura importante non solo per Ancona e le Marche, ma anche per dorsale Apenninica e la linea Adriatica. Da questo punto di vista, avete il massimo impegno del governo. Oggi la giornata è molto impegnativa perché è fitta di appuntamenti, sono stato anche via quattro giorni e quattro notti, ma ci tenevo a dare questa testimonianza sul massimo impegno del governo per assecondare la realizzazione di quest'opera, quindi anche dal punto di vista degli investimenti e della rapidità». Parola di Conte, a cui fa seguito il ringraziamento «non retorico» della sindaca Valeria Mancinelli, che al premier ha esposto quelle che sono attualmente le zone scivolose dell'iter, ovvero un'accelerazione sul passaggio della Valutazione di Impatto Ambientale al ministero dell'Ambiente per quanto riguarda il tratto del Lungomare Nord, e la velocizzazione dei tempi di progettazione per la bretella che collegherà il porto alla Statale 16. La prima cittadina non molla la presa e congeda Conte con un «ci risentiremo, non la perdiamo di vista», a cui il premier risponde pacato: «ci risentiremo volentieri, sindaco Mancinelli. Buon lavoro a tutti». Il tavolo di coordinamento sull'Ultimo miglio che vede coinvolti, tra gli altri, l'**Autorità portuale**, la Capitaneria di porto, la Camera di Commercio, Rfi, le associazioni di categoria ed i sindacati, era iniziato con la proposta del sindaco - accolta da tutti - di comporre ed inviare una lettera al governo con la quale chiedere tempi certi per il prossimo step. Il progetto dell'uscita nord dal porto si compone infatti di tre tratti, ognuno ad uno stadio diverso: uno riguarda l'interramento con gli escavi del porto di Ancona e la creazione del lungomare Nord, il secondo la bretella di collegamento ed, infine, il raddoppio della Statale 16. Per quest'ultimo, il progetto definitivo è già approvato e finanziato, e l'Anas ha in corso la procedura di esproprio dei terreni, finita la quale effettuerà la gara per i lavori. Per quanto riguarda il lungomare Nord, c'è il progetto definitivo approvato, il

23 Luglio 2020 - Ore 14:32
12/07/2020

di Martina Marinangeli
«Non voglio interrompervi, buon giorno a tutti». Interviene così, quasi in punta di piedi, il premier Giuseppe Conte, alla call organizzata dall'amministrazione comunale sul cosiddetto Ultimo miglio - l'uscita a nord dal porto di Ancona - che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti direttamente o

1. 15.07 - Monte sotto controllo, l'entusiasmo prevalge fino ad agosto

2. 14.07 - Prevedo nell'Ultimo miglio, interviene Conte: «Opera strategica, massimo impegno per realizzarla»

3. 14.07 - Coronavirus, partiti i rinvii per gli abbonamenti non utilizzati nei lockdown

4. 14.07 - Coronavirus nelle Marche, un anno zero positivo

5. 13.07 - Il centro del girone, nel di fronte con il controllo del vertice di Fiume Cio

6. 13.07 - Chiedo: Marzio

finanziamento è già totale, ed è in corso la Via al ministero dell' Ambiente. La bretella, di collegamento, dopo varie peripezie, ha visto l' Anas formalizzare, lo scorso 4 giugno, la scelta



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

del progetto con uscita allo svincolo di Torrette della 16, passando a sud dell' ospedale con un tratto in rilevato, poi una galleria, un viadotto, una seconda galleria e infine un tratto in trincea, prima di raccordarsi alla Flaminia all' altezza dell' autosalone Bartoletti. Delle tre tranches di cui si compone il progetto, è la più indietro nell' iter. Ma l' intervento a sorpresa di Conte alla call di stamattina ha dato un segnale che va nella giusta direzione.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Uscita dal porto strategica Un commissario è utile»

La proposta del presidente della Camera di Commercio, Gino Sabatini: «Potrebbe snellire tutte le pratiche». Il sindaco: «Dipende dai poteri che ha»

Quella dell' uscita Nord, come ribadito anche dal premier Conte che è intervenuto ieri al tavolo tecnico convocato dalla sindaca Valeria Mancinelli, «è un' opera strategica, l' ultimo miglio è fondamentale per consentire di liberare le potenzialità del porto di Ancona, un' infrastruttura importante per la città, la regione, la dorsale appenninica e la linea Adriatica». Al tavolo tecnico di ieri mattina erano presenti associazioni di categoria, portatori di interesse, rappresentanti delle istituzioni. Dopo che la sindaca Mancinelli ha illustrato gli stati di avanzamento, ha preso la parola il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini: «Ho incontrato mercoledì il Ministro De Micheli ad Arquata - ha detto - la storia dei nodi infrastrutturali nelle Marche è ormai decennale, l' uscita Nord è un' infrastruttura strategica per tutta l' economia. Abbiamo tante aziende di trasporto merci che transitano dal porto, dobbiamo accelerare con la progettazione e l' avvio dei lavori». Sabatini ha anche proposto un commissario straordinario, per accorciare i tempi e snellire le procedure.

«Un commissario può essere utile o meno a seconda dei poteri che ha, altrimenti diventa solo un parafulmine - la risposta della sindaca - noi comunque siamo aperti a tutto, il problema dell' ultimo miglio sta prima dell' appalto, nella progettazione, approvazione, valutazione di impatto ambientale. Sono tutti questi passaggi ad allungare i tempi, anche di molti anni. Se un commissario può servire ad accorciare queste fasi allora per noi va bene». Un altro dei problemi sollevati dai partecipanti, come il presidente di Confindustria Marche Nord Pierluigi Bocchini, riguarda la situazione disastrosa in cui versa via Mattei, una delle direttrici più importanti per la città per l' accesso al porto e Marina Dorica ridotta a un colabrodo. L' assessore al Porto Ida Simonella ha ricordato che il 30 maggio scorso la Giunta ha approvato la delibera per il ripristino e la messa in sicurezza della strada, con interventi da un milione e 200mila euro e la previsione di poter procedere all' aggiudicazione e alla consegna dei lavori per l' autunno. Alessandro Mancinelli della Uil ha poi ricordato i gravi disagi in cui da ormai molti anni vivono i residenti del quartiere di Torrette tra smog e traffico a tutte le ore, sia di auto che di mezzi pesanti. Ilaria Traditi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il questore Pallini in visita al porto di Ancona

Una visita istituzionale per approfondire la conoscenza del porto di Ancona, delle sue funzionalità e caratteristiche produttive. Il questore di Ancona, Giancarlo Pallini, accompagnato dal vicario Luigi Di Clemente, ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, e il segretario generale, Matteo Paroli, nella sede dell'ente. Nel confronto con i vertici della Questura doricca, Giampieri e Paroli hanno illustrato la strategia di sviluppo dell'Autorità di sistema portuale approfondendo in particolare la descrizione dello scalo di Ancona, le produzioni, l'andamento dei traffici marittimi, la cantieristica, le iniziative per l'intermodalità, l'innovazione e la sostenibilità. 'Ero molto interessato a calarmi nella realtà del porto che ha un'importanza così vitale per la città di Ancona e per la regione Marche - ha detto il questore Pallini nell'incontro -, poter approfondire la conoscenza dei temi legati al traffico passeggeri, a quello delle merci, all'organizzazione portuale e alle sue caratteristiche, elementi che si legano alla materia della sicurezza e alla nostra operatività sul territorio e, più direttamente, alla presenza nello scalo della Polmare, una delle articolazioni specialistiche della Polizia di Stato che svolgono il servizio per la comunità'. 'Dall'incontro ho tratto numerosi spunti ha sottolineato il questore Pallini -, per meglio orientare i servizi di polizia non solo in ambito portuale, per un costante e continuo miglioramento della sicurezza pubblica che renda sempre più visibile la sinergica azione delle istituzioni sul territorio'. 'È stato importante e interessante approfondire i temi dello sviluppo del porto di Ancona - ha detto il presidente Giampieri -, nel confronto con il questore Pallini e il vicario Di Clemente è emersa l'ottima disponibilità, all'interno ognuno delle proprie responsabilità, ad ampliare la collaborazione per migliorare la funzionalità del porto grazie alla preziosa presenza operativa nello scalo della Polmare che, insieme alle altre forze dell'ordine, garantisce la sicurezza portuale e la fluidità delle operazioni'.



Porto, punite due navi fumose

La Capitaneria denuncia il comandante di un traghetto e multa un vettore da crociera Intensificati i controlli della Guardia costiera anche grazie alle segnalazioni dei cittadini

INQUINAMENTO Una denuncia e una sanzione amministrativa. E' il bilancio dei controlli effettuati dal personale della Capitaneria di **porto** per scongiurare l'inquinamento prodotto dai fumi delle navi. Negli ultimi giorni, diverse erano state le segnalazioni dei cittadini sui social network che, con tanto di foto, mostravano scie di fumo nero provenienti dalle navi ormeggiate in **porto**, sia quelle da crociera in sosta inoperosa, che i traghetti delle Autostrade del mare. E mercoledì mattina i militari della Capitaneria, durante la quotidiana attività di monitoraggio, hanno rilevato una prolungata e persistente quantità di fumi di scarico emessi da un traghetto di linea in fase di disormeggio e, in modo continuato ed eccessivo, proseguita ben oltre l'imboccatura portuale. «Si è proceduto a contestare al comandante della nave si legge in una nota - la violazione delle norme del Codice penale che puniscono le emissioni moleste di gas, vapori o fumo nell'aria, deferendolo alla Procura della Repubblica». Nella stessa mattinata è stata sanzionata anche una nave da crociera che, senza informare l'Autorità marittima, ha condotto operazioni di manutenzione ai generatori di bordo, anch'essi causa di emissioni eccessive. Col progressivo aumento dei traffici nel **porto**, l'attenzione della Guardia costiera resta alta e costante per garantire la sostenibilità del traffico marittimo con la tutela ambientale, con continue attività di monitoraggio sul combustibile utilizzato e sulle emissioni moleste. Le segnalazioni non sono passate inosservate neppure alle istituzioni. A inizio settimana, infatti, a interessarsi del fenomeno è stata la presidente del Consiglio comunale Emanuela Mari, che ha incontrato il nuovo comandante Francesco Tomas per fare il punto della situazione. «Ho trovato subito grande disponibilità e sintonia con il comandante Tomas ha commentato la Mari abbiamo parlato del Civitavecchia Agreement, il protocollo sulle emissioni e i controlli tra Guardia costiera e Comune che il comandante vuole portare avanti. Così come vuole intensificare le ispezioni e i controlli anche sulle aree demaniali». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Potenziamento infrastrutturale del porto: vertice tra Regione e sindaci

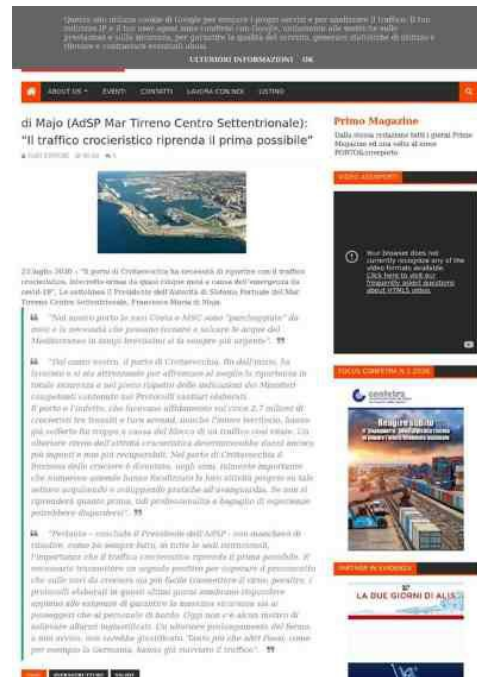
GOLFO DI GAETA Il potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta come volano del territorio. E' stato il tema di grande attualità del meeting in videoconferenza al quale hanno partecipato ieri l' assessore regionale ai Lavori pubblici e mobilità Mauro Alessandri, i sindaci di Gaeta e Cassino, i presidenti e i direttori di Unindustria di Cassino, Civitavecchia e Latina, il presidente dell' **Autorità portuale** di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta e numerosi imprenditori ed esperti. In apertura, Davide Papa, presidente di Unindustria Cassino, organizzatore dell' evento, ha evidenziato la complementarità fra il territorio di Cassino e il Golfo di Gaeta e l' opportunità di una fermata dell' alta velocità anche a Cassino, con ricadute positive pure per il Golfo e il porto di Gaeta. Per Stefano Cenci, responsabile di Unindustria Civitavecchia, esiste complementarità tra i porti di Civitavecchia e Gaeta, quest' ultimo considerato come una valvola di sfogo e non di competitività. Il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, ha precisato come la sua città punti molto sul turismo e la destagionalizzazione e che il porto e la Geberit rappresentino il fulcro del territorio, con ricadute importanti sull' occupazione. E il suo collega di Cassino, Enzo Salera, ha ribadito la collaborazione per lo sviluppo del porto di Gaeta e l' impegno per un collegamento ferroviario Cassino-Formia-Gaeta, utile anche per i tantissimi studenti del sud pontino che frequentano l' Università di Cassino. Il presidente dell' **Autorità portuale**, Francesco Maria di Majo, ha ricordato gli interventi strategici per il porto, il retroporto, la logistica e le infrastrutture e accennato anche al problema della valorizzazione delle aree dismesse dell' Eni e all' attenzione per la cantieristica navale, anche per salvaguardare una tradizione che va scomparendo, quella dei maestri d' ascia. Altri orientamenti: lo spostamento delle realtà esistenti il più possibile verso la banchina Cicconardi; il piano regolatore **portuale** per realizzare ulteriori magazzini e capannoni; e infine l' accessibilità e competitività del porto, con collegamenti stradali (attraverso la Pedemontana e la Roma-Latina) e ferroviari con il Cassinate. Non è mancato, inoltre, un accenno ad una futura ipotesi di porto turistico. Pietro Di Sarno (Intergroup) ha ricordato l' importanza di movimenti, nello scalo gaetano, a livello nazionale e internazionale, per asset produttivi come ceramica, farmaceutico. Infine, l' assessore regionale Mauro Alessandri ha annunciato che la Regione sta lavorando sulla Pedemontana leggera e sul miglioramento della viabilità sulla Formia-Cassino e che ci sarà un ulteriore sforzo per la messa in sicurezza della linea ferroviaria Formia-Gaeta e per il discorso su un corridoio ferroviario dal Tirreno all' Adriatico. Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



di Majo (AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale): "Il traffico crocieristico riprenda il prima possibile"

GAM EDITORI

23 luglio 2020 - "Il **porto** di **Civitavecchia** ha necessità di ripartire con il traffico crocieristico, interrotto ormai da quasi cinque mesi a causa dell' emergenza da covid-19". Lo sottolinea il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Nel nostro **porto** le navi Costa e MSC sono "parcheggiate" da mesi e la necessità che possano tornare a solcare le acque del Mediterraneo in tempi brevissimi si fa sempre più urgente". "Dal canto nostro, il **porto** di **Civitavecchia**, fin dall' inizio, ha lavorato e si sta attrezzando per affrontare al meglio la ripartenza in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle indicazioni dei Ministeri competenti contenute nei Protocolli sanitari elaborati. Il **porto** e l' indotto, che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, nonché l' intero territorio, hanno già sofferto fin troppo a causa del blocco di un traffico così vitale. Un ulteriore rinvio dell' attività crocieristica determinerebbe danni ancora più ingenti e non più recuperabili. Nel **porto** di **Civitavecchia** il business delle crociere è diventato, negli anni, talmente importante che numerose aziende hanno focalizzato la loro attività proprio su tale settore acquisendo e sviluppando pratiche all' avanguardia. Se non si riprenderà quanto prima, tali professionalità e bagaglio di esperienze potrebbero disperdersi". "Pertanto - conclude il Presidente dell' AdSP - non mancherò di ribadire, come ho sempre fatto, in tutte le sedi istituzionali, l' importanza che il traffico crocieristico riprenda il prima possibile. E' necessario trasmettere un segnale positivo per superare il preconconcetto che sulle navi da crociera sia più facile trasmettere il virus; peraltro, i protocolli elaborati in questi ultimi giorni sembrano rispondere appieno alle esigenze di garantire la massima sicurezza sia ai passeggeri che al personale di bordo. Oggi non c' è alcun motivo di sollevare allarmi ingiustificati. Un ulteriore prolungamento del fermo, a mio avviso, non sarebbe giustificato. Tanto più che altri Paesi, come per esempio la Germania, hanno già riavviato il traffico".



I viaggi sospesi

Appello di Msc e Costa: «Una data per le crociere»

I protocolli di sicurezza sono pronti ma si attende il via libera del governo

LO SHIPPING Antonino Pane Il governo deve decidere subito: ogni giorno perso pesa sul Pil, sulle aziende, su venti ansia di migliaia di lavoratori. La ripartenza delle crociere non può essere più rinviata. La salute dei crocieristi e degli equipaggi è l'obiettivo prioritario degli armatori. Msc Crociere e Costa Crociere, le due più grandi compagnie che operano nel Mediterraneo rivolgono appelli pressanti al governo perché, almeno, fissi una data: per rimettere in movimento una nave da crociera occorrono settimane di lavoro e, cosa importantissima, bisogna indicarla nei programmi. «Msc Crociere - dice Leonardo Massa, managing director Italia, della compagnia che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte - è pronta a ripartire, attendiamo solo l'autorizzazione del governo che auspichiamo possa arrivare a breve. Noi abbiamo lavorato molto in questi mesi - sottolinea Massa - allo sviluppo di un protocollo per garantire la salute dei crocieristi e degli equipaggi, un protocollo già approvato dal Comitato tecnico scientifico che recepisce le normative Europee degli Ue Healthy Gateways ma che assieme al nostro team di esperti internazionali abbiamo arricchito e potenziato. Siamo dunque pronti per ripartire in sicurezza e ad armare due navi, un'operazione complessa, che comporta richiamare migliaia di persone e, voglio sottolinearlo, questa estate sulle nostre navi lavoreranno oltre 1000 marittimi italiani». La ripartenza delle navi porterebbe un po' di ossigeno anche alle economie delle città toccate. «L'arrivo delle navi nei porti italiani, e dei turisti - ha sottolineato Massa - attiva un volano importante per l'economia di fornitura correlata che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibi e altre materie prime dal territorio fino ad arrivare a tutto l'indotto legato al turismo. La crocieristica è un settore pesa per quasi un punto del Pil nazionale, muove un fatturato di 14 miliardi di euro e occupa oltre 120mila addetti. Siamo uno dei comparti che maggiormente contribuiscono alla creazione di valore e di lavoro in Italia, siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo in maniera concreta, sicura e sostenibile». L'appello al governo è forte e determinato anche da parte di Costa Crociere. «La crocieristica - dice Beniamino Maltese, executive vice president del gruppo Costa Crociere - è un tassello fondamentale dell'economia del turismo. Il settore crociere in Europa vale circa 48 miliardi di euro e l'Italia, grazie alla cantieristica, alle sue bellezze e alla spiccata vocazione turistica, è il Paese leader che detiene oltre un quarto di questo patrimonio. Solo il gruppo Costa Crociere in Italia genera un impatto di 3,5 miliardi di euro e circa 17mila posti di lavoro, con quasi 4.800 fornitori coinvolti. Far ripartire una nave significa riportare a bordo tutta la filiera che oggi è un ecosistema importantissimo in Italia. Occorre salvaguardare - sottolinea Maltese - questo patrimonio e bisogna farlo subito, perché dal momento in cui il decreto sarà firmato dal governo ci vorranno 30 giorni prima che le navi siano operative». Maltese propone utilizzare il recovery fund europeo per progetti specifici per favorire la ripresa di crociere e turismo: «Riteniamo che vi siano i presupposti per creare un tavolo di lavoro pubblico-privato per la definizione di progetti legati al settore delle crociere e del turismo che possano entrare nel perimetro del recovery fund europeo, focalizzandoci su tre aree principali: nuove infrastrutture, svolta green e digitalizzazione. Siamo pronti a cogliere in anticipo la sfida di una flotta più green e un turismo più sostenibile, con infrastrutture moderne ed efficienti». IL MEZZOGIORNO La ripresa delle crociere aiuterebbe anche la ripresa del Sud.



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

«Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere - ha detto Pasqualino Monti, presidente del Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maristanav, è allarme «In gioco 200 posti»

I sindacati preoccupati per l'annuncio di una riorganizzazione dei servizi portuali Annunciata un'assemblea per lunedì «Già troppi tagli, sarebbe un'altra beffa»

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI La riorganizzazione dei servizi portuali decisa da Maristanav, il Comando della più grande Base Navale Italiana, fa infuriare le organizzazioni sindacali. Nella giornata di mercoledì, infatti, è stata comunicata la riprogrammazione dei servizi portuali: Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa hanno quindi deciso di rispondere con un'assemblea con i lavoratori che si terrà lunedì, dalle ore 7.30 alle 9.30, nel piazzale di fronte all' **Porto** in Arsenale. Presumibilmente sarà proclamato lo stato di agitazione di concerto con i circa 200 lavoratori del settore e non sono escluse ulteriori iniziative. La manifestazione ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione sull'iniziativa assunta dal comando della Base Navale di Taranto che i sindacati ritengono estremamente pericolosa. Maristanav - è bene sottolineare che non bisogna confondersi con Marina Sud, ossia il Comando che coordina gli enti logistici come l'Arsenale - è la linea operativa che fa capo direttamente alla squadra navale. Alla base navale tarantina, rinomata in tutto il Paese, attraccano le navi che poi vengono prese in cura da parte degli addetti portuali. Per chiarire: l'Arsenale è il sito dove si svolgono le grandi manutenzioni, queste unità invece si occupano di manutenzioni veloci e operazioni portuali come per esempio rifornimento combustibile. I 200 addetti garantiscono queste attività di supporto alle navi e sono organizzati in turni nell'arco delle 24 ore. Due giorni fa, l'amministrazione ha comunicato che questa organizzazione sarà trasformata da ottobre. «Secondo noi sarà smantellata - afferma Massimo Ferri, segretario Cisl Funzione Pubblica - ci dicono che non è più possibile garantire questa capacità operativa in quanto vanno in pensione professionalità preziose non reperibili sul mercato. Dietro queste persone, ci sono professionalità specifiche e nessuno ha pensato di programmare delle sostituzioni nell'ambito delle assunzioni». Delle 200 unità, circa il 25% andrà in pensione da gennaio e si sta pensando a una riorganizzazione che i sindacati leggono come razionalizzazione. «Secondo noi - prosegue Ferri - dopo la legge 244 che ha tagliato tantissimi posti del personale civile, non può esserci anche questa beffa. L'Arsenale è il cuore delle attività produttive degli insediamenti della Difesa ma ci sono anche altre professionalità come appunto quelle del Comando della Base Navale. Se c'è questa contrazione e restringi le attività perché non puoi assumere, dobbiamo necessariamente richiamare l'attenzione: siamo una città che ha già dato tanto in termini di occupazione, salute e industrializzazione e non possiamo essere impoveriti ulteriormente. Non possiamo essere trattati in maniera così secca senza nessun coinvolgimento». Ecco perché i sindacati temono un'asticella al ribasso, una sorta di ridimensionamento con la cancellazione di attività, anziché lo sviluppo delle attività portuali. «È di una gravità assoluta - conclude Ferri - Il problema è che il personale civile viene sempre penalizzato. Non ci fermeremo all'assemblea e abbiamo intenzione di coinvolgere nella nostra battaglia anche il sottosegretario Turco». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Automar, convocato il tavolo ministeriale

GIOIA TAURO Vertenza AGT: è stato convocato per il 27 luglio, in collegamento streaming, il tavolo ministeriale per discutere sul futuro dei 25 lavoratori licenziati dal terminalista Automar e dalle imprese terze per cercare di definire il loro ingresso negli elenchi dell' Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, con tutti i benefici che ne derivano. A darne notizia il commissario straordinario dell' **Autorità portuale**, Andrea Agostinelli, che si collegherà da Grosseto, e il senatore polistense del Movimento 5 stelle, Giuseppe Auddino. «Sto facendo tutto il necessario - ha evidenziato quest' ultimo - per far sì che l' inserimento nella Gioia Tauro Port Agency sia esteso anche ai lavoratori ex articolo 18 dell' altro terminalista Automar, figure professionali specializzate che da anni prestano la loro opera nel porto e ai lavoratori ex articolo 16 delle ditte esterne. Con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il lavoro è a buon punto: ho ottenuto le dovute rassicurazioni sul fatto che nel corso del tavolo tecnico-istituzionale sarà valutata la possibilità di apportare le necessarie modifiche all' accordo di programma del 27 luglio 2016». Le condizioni di sviluppo economico dello scalo e il graduale riassorbimento delle maestranze - ha proseguito il parlamentare - lasciano ben sperare sulle possibilità di estendere l' ingresso nell' Agenzia anche agli altri lavoratori in esubero. Adesso i tempi sono maturi per concretizzare il tutto». Per ciò che concerne gli ex dipendenti Automar, come si ricorderà, si tratta di un gruppo di tredici persone che sostengono di aver subito l' ingiustizia di un licenziamento collettivo, dichiarato illegittimo dai Tribunali di Palmi e Reggio Calabria, e che, a seguito di una diversa sentenza di entrambi, sono state dapprima reintegrate e poi rimesse alla porta, dopo la pronuncia della Corte d' Appello di Reggio. A distanza di un anno, però, sono ancora in attesa di avere un giudizio definitivo dalla Suprema Corte di Cassazione perché, a causa dell' emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, i tempi della giustizia si sono inevitabilmente allungati. Fino ad oggi sono riusciti a sopravvivere con il riconoscimento della "Naspi", sussidio scaduto nel mese di giugno. Allo studio l' ingresso dei 13 lavoratori licenziati negli elenchi dell' Agenzia.



PORTI Ok da Gioia Tauro

Ridotti del 95% i canoni demaniali marittimi

GIOIA TAURO - «Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di Gioia Tauro, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotone». Ne dà notizia, con un comunicato, l'**Autorità portuale** di Gioia Tauro che «in conformità - si specifica - con quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito con la legge 17.7.2020, n.77, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall'Ente, e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l'applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell'economia di settore». «Si tratta di una disposizione - si aggiunge - messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19». «Nello specifico, l'Ente, guidato da Andrea Agostinelli - prosegue la nota - ha disposto l'abbattimento del canone fino ad un massimo del 95 per cento, rispetto all'annua - le quota regolar - mente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all'entità della perdita economica subita nell'anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali, compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre, rispetto alla scorsa annualità. Potranno, così, compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all'Ente». «Al fine, altresì, di rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla Pubblica Amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell'utenza - conclude il comunicato - il regolamento adottato dall'Ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l'istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio». In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all'entità della perdita economica subita nell'anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali, compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre, rispetto alla scorsa annualità.



Tel 9984 85 40 42 - irdoepubilastit GIOIA T. Disposizione della Port Authority sugli scali di competenza

Abbattuti i canoni demaniali

Riduzioni fino al 95% per fronteggiare gli effetti della crisi

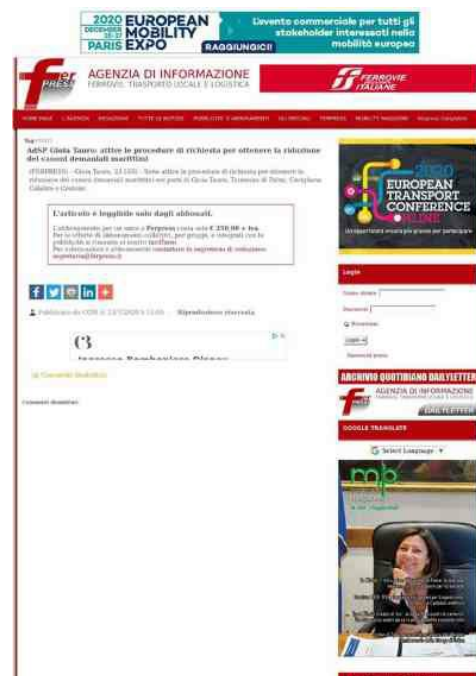
GIOIA TAURO - Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di Gioia Tauro, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotone. L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito con L. 17.7.2020, n.77, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall' ente, e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l' applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell' economia di settore. «Si tratta di una disposizione - si legge in una nota della Port Authority - messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19». Nello specifico, l' ente, guidato da Andrea Agostinelli, ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95%, rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. «In pratica - prosegue la nota - i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali, compresi tra gennaio -giugno e agosto -dicembre, rispetto alla scorsa annualità. Potranno, così, compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all' Ente». «Al fine - conclude la nota - di rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla Pubblica Amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell' utenza, il regolamento adottato all' Ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l' istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio».



AdSP Gioia Tauro: attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi

(FERPRESS) - **Gioia Tauro**, 23 LUG - Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di **Gioia Tauro**, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotone. L' **Autorità portuale di Gioia Tauro**, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito con L. 17.7.2020, n.77, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall' Ente, e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l' applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell' economia di settore. Si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19. Nello specifico, l' Ente, guidato da Andrea Agostinelli, ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95 per cento, rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici

intervalli temporali, compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre, rispetto alla scorsa annualità. Potranno, così, compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all' Ente. Al fine, altresì, di rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla Pubblica Amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell' utenza, il regolamento adottato all' Ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l' istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio. Il suddetto regolamento, corredato da relativa modulistica, è consultabile al link: <http://www.portodigioiatauro.it/albopretorio/provvedimenti/2020/07/23/10-2020-10-2020-528/>



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

Gioia Tauro (RC), attive le procedure di richiesta per la riduzione del 95 per cento dei canoni demaniali marittimi

Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di **Gioia Tauro**, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotona. L' Autorità **portuale** di **Gioia Tauro**, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito con L. 17.7.2020, n.77, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall' Ente, e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l' applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell' economia di settore. Si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19. Nello specifico, l' Ente, guidato da Andrea Agostinelli, ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95 per cento, rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali, compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre, rispetto alla scorsa annualità. Potranno, così, compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all' Ente. Al fine, altresì, di rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla Pubblica Amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell' utenza, il regolamento adottato all' Ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l' istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio. Il suddetto regolamento, corredato da relativa modulistica, è consultabile al link: <http://www.portodigioiatauro.it/albopretorio/provvedimenti/2020/07/23/10-2020-10-2020-528/>

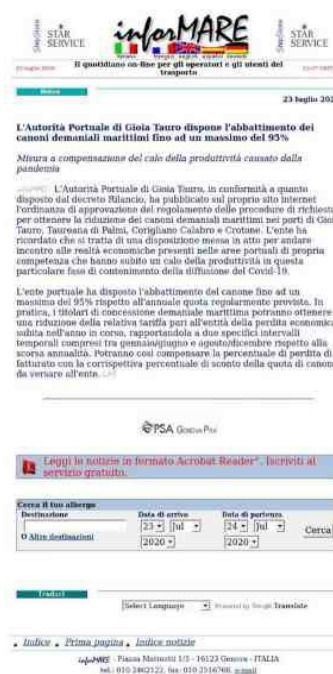
The screenshot shows a news article on the website 'Il Dispaccio'. The main headline reads: 'Gioia Tauro (RC), attive le procedure di richiesta per la riduzione del 95 per cento dei canoni demaniali marittimi'. The article text is partially visible, mentioning the decree and the port authority. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'UNIVERSITA' NICCOLO CUSANO' with a phone number '800 34 46 40', and another for 'PRIMO CLIMATIZZATORE' with a price of '€ 449'. At the bottom right, there is a small advertisement for 'PER SALVARE UN BOSCO BASTA UNA CHIAMATA' with a phone number '800 496496'.

Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

L' Autorità Portuale di Gioia Tauro dispone l' abbattimento dei canoni demaniali marittimi fino ad un massimo del 95%

Misura a compensazione del calo della produttività causato dalla pandemia L' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro**, in conformità a quanto disposto dal decreto Rilancio, ha pubblicato sul proprio sito internet l' ordinanza di approvazione del regolamento delle procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di **Gioia Tauro**, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotone. L' ente ha ricordato che si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19. L' ente **portuale** ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95% rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre rispetto alla scorsa annualità. Potranno così compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all' ente.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto di Gioia Tauro abbatte i canoni fino al 95 per cento

Pubblicato sul sito dell' Autorità portuale la modulistica per richiedere lo sgravio, proporzionato alla perdita di fatturato tra gennaio e giugno e tra agosto e dicembre

Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di **Gioia Tauro**, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotona. L' Autorità portuale di **Gioia Tauro**, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito in legge il 17 luglio (n. 77), ha pubblicato sul suo sito il regolamento, con relativa modulistica, per richiedere l' applicazione delle misure agevolative a sostegno dell' economia di settore. L' Authority, guidata dal commissario Andrea Agostinelli, ha disposto l' abbattimento del canone annuale fino a un massimo del 95 per cento. La pagina con la modulistica I titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione pari all' entità della perdita economica fatturata subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali: tra gennaio e giugno e tra agosto e dicembre, rispetto alla scorsa annualità. «Si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19», informa l' Autorità portuale calabrese, l' unica ancora gestita col vecchio sistema pre-Autorità di sistema portuale. L' Autorità portuale di **Gioia Tauro** ci tiene a precisare che, «per rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla Pubblica Amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell' utenza, il regolamento adottato all' ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l' istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio».



Gioia Tauro riduce del 95% i canoni demaniali

Redazione

GIOIA TAURO Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di Gioia Tauro, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotone. L'Autorità portuale di Gioia Tauro, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito con L. 17.7.2020, n.77, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall'Ente, e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l'applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell'economia di settore. Si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19. Nello specifico, l'Ente, guidato da Andrea Agostinelli, ha disposto l'abbattimento dei canoni demaniali fino ad un massimo del 95%, rispetto all'annuale quota regolarmente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all'entità della perdita economica subita nell'anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali, compresi tra Gennaio/Giugno e Agosto/Dicembre, rispetto alla scorsa annualità. Potranno, così, compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all'Ente. Al fine, altresì, di rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla Pubblica Amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell'utenza, il regolamento adottato all'Ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l'istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio. Il suddetto regolamento, corredato da relativa modulistica, è consultabile al link: <http://www.portodigioiatauro.it/albopretorio/provvedimenti/2020/07/23/10-2020-10-2020-528/>



Gioia Tauro, l' Authority: abbattimento dei canoni demaniali marittimi fino ad un massimo del 95%

Gioia Tauro, l' Authority: abbattimento dei canoni demaniali marittimi fino ad un massimo del 95% 23 Luglio 2020 - Redazione **Gioia Tauro** - L' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro** ha disposto oggi l' abbattimento del canone demaniale fino ad un massimo del 95% rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. In sostanza, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre rispetto alla scorsa annualità. Potranno così compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all' ente. L' ente ha sottolineato che si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza (**Gioia Tauro**, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotone) che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19.



Gioia Tauro, l' Authority: abbattimento dei canoni demaniali marittimi fino ad un massimo del 95%

23 LUGLIO 2020 - Redazione



Gioia Tauro - L' **Autorità Portuale di Gioia Tauro** ha disposto oggi l' **abbattimento del canone demaniale** fino ad un massimo del 95% rispetto all' **annuale quota** regolarmente prevista. In sostanza, i **titolari di concessione demaniale** marittima potranno ottenere una **riduzione della relativa tariffa** pari all' **entità della perdita economica** subita nell' **anno in corso**, rapportandola a due specifici intervalli temporali compresi tra **gennaio/giugno e agosto/dicembre** rispetto alla scorsa annualità. Potranno così **compensare la**



Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Crotone, un hub per rifornire le navi nel Mediterraneo di gas naturale liquido

La Ionio Fuel punta a fare del porto calabrese un porto di riferimento sicuro tra la rotta di Suez e Gibilterra. Arrivato l'ok alla fattibilità dell'opera

Un altro importante passo in avanti verso il completamento del progetto di Ionio Fuel per la realizzazione del deposito di Gas naturale liquefatto di **Crotone**. Un progetto che punta a fare del **porto** calabrese un hub di riferimento nel Mediterraneo. La società napoletana Ionio Fuel ha infatti ottenuto il nulla osta alla fattibilità (Nof) dell' impianto dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria. Il via libera è arrivato nel corso di un Comitato tecnico regionale sui rischi di incidenti rilevanti tenutosi in videoconferenza. Il passaggio obbligatorio apre ora lo step successivo nell' iter di autorizzazione unica dell' opera che passerà al Ministero dell' Ambiente per le procedure di valutazione di impatto ambientale. «L' esito positivo ottenuto dal Ministero degli Interni, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, in ambito della conferenza dei servizi, conferma che l' impianto è stato progettato tenendo conto delle misure di sicurezza nel territorio circostante, come stabilito dalla legge di riferimento,» spiega l' amministratore di Ionio Fuel, Luigi Vartuli. «Il nuovo capitolo amministrativo che va ad aprirsi con la Via servirà a verificare e certificare tutti i profili di rispetto ambientale del nostro progetto». Il piano di Ionio Fuel prevede, in particolare, la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto da 20mila metri cubi da realizzarsi nell' area industriale della periferia nord della città calabrese. L' obiettivo basilare è contribuire a trasformare il **porto** di **Crotone** per la sua posizione baricentrica tra il Canale di Suez e Gibilterra, dove transita un quinto dei traffici mondiali via mare, in hub di rifornimento per la crescente attività delle navi con propulsione a Gnl. L' infrastruttura si estenderà su di un' area di 6,7 ettari con una capacità di rigassificazione pari a 12 Mld mc/anno (35 Mmc/giorno). Ottenuto mediante una soluzione modulare costituita da 18 serbatoi del tipo "Full Containment" l' impianto prevede una piattaforma di scarico a 1,8 chilometri dalla costa, con possibilità di ricevere navi con capacità di trasporto del Gnl fino a 35.000 mc. Per effetto delle normative internazionali sull' abbattimento delle emissioni, l' industria navale ha intrapreso con decisione la strada delle motorizzazioni a gas naturale liquido che garantiscono una migliore resa ambientale rispetto ai tradizionali carburanti petroliferi. «La transizione energetica verso un mondo low-carbon è basata sul fattore "sostenibilità". Occorre trovare più soluzioni all' inquinamento atmosferico ed al cambiamento climatico e un passo importante è rappresentato proprio dal Gnl. In prospettiva, sarà necessario sincronizzare l' interazione tra commodity -energia elettrica, idrogeno, gas- a supporto della transizione energetica». Al momento il Sud Italia è sguarnito a livello di infrastrutture di rifornimento per questo tipo di tecnologia e gli operatori dello shipping devono rivolgersi verso i porti francesi e spagnoli. Il deposito di **Crotone**, al centro del Mediterraneo, e alle porte di accesso al mar Tirreno e l' Adriatico, riuscirebbe a colmare la lacuna, offrendo tutta una serie di vantaggi collaterali per il territorio, fungendo da attrattore per lo sviluppo di altre infrastrutture (strade, autostrade, aeroporto), e di valorizzazione turistica per lo scalo crotone. «Il numero delle navi da crociera predisposte al Gnl o in procinto di uscire dai cantieri con questo tipo di propulsione cresce in maniera esponenziale,» sottolinea a questo proposito Vartuli. «Predispone lo scalo per questo tipo di servizio, puntando sulla promozione di un territorio così ricco sotto l' aspetto storico, culturale e ambientale, potrebbe rappresentare un volano formidabile per il suo decollo turistico». Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

affaritaliani.it

Home > Calabria > Crotone, un hub per rifornire le navi nel Mediterraneo di gas naturale liquido

Crotone, un hub per rifornire le navi nel Mediterraneo di gas naturale liquido

La Ionio Fuel punta a fare del porto calabrese un porto di riferimento sicuro tra la rotta di Suez e Gibilterra. Arrivato l'ok alla fattibilità dell'opera

Silvano Caputo



Un altro importante passo in avanti verso il completamento del progetto di Ionio Fuel per la realizzazione del deposito di Gas naturale liquefatto di Crotone. Un progetto che punta a fare del porto calabrese un hub di riferimento nel Mediterraneo. La società napoletana Ionio Fuel ha infatti ottenuto il nulla osta alla fattibilità (Nof) dell' impianto dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria. Il via libera è arrivato nel corso di un Comitato tecnico regionale sui rischi di incidenti rilevanti tenutosi in videoconferenza. Il passaggio obbligatorio apre ora lo step successivo nell' iter di autorizzazione unica dell' opera che passerà al Ministero dell' Ambiente per le procedure di valutazione di impatto ambientale.

«L' esito positivo ottenuto dal Ministero degli Interni, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, in ambito della conferenza dei servizi, conferma che l' impianto è stato progettato tenendo conto delle misure di sicurezza nel territorio circostante, come stabilito dalla legge di riferimento,» spiega l' amministratore di Ionio Fuel, Luigi Vartuli. «Il nuovo capitolo amministrativo che va ad aprirsi con la Via servirà a verificare e certificare tutti i profili di rispetto ambientale del nostro progetto».

Il piano di Ionio Fuel prevede, in particolare, la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto da 20mila metri cubi da realizzarsi nell' area industriale della periferia nord della città calabrese. L' obiettivo basilare è contribuire a trasformare il porto di Crotone per la sua posizione baricentrica tra il Canale di Suez e Gibilterra, dove transita un quinto dei traffici mondiali via mare, in hub di rifornimento per la crescente attività delle navi con propulsione a Gnl. L' infrastruttura si estenderà su di un' area di 6,7 ettari con una capacità di rigassificazione pari a 12 Mld mc/anno (35 Mmc/giorno). Ottenuto mediante una soluzione modulare costituita da 18 serbatoi del tipo "Full Containment" l' impianto prevede una piattaforma di scarico a 1,8 chilometri dalla costa, con possibilità di ricevere navi con capacità di trasporto del Gnl fino a 35.000 mc.

Per effetto delle normative internazionali sull' abbattimento delle emissioni, l' industria navale ha intrapreso con decisione la strada delle motorizzazioni a gas naturale liquido che garantiscono una migliore resa ambientale rispetto ai tradizionali carburanti petroliferi. «La transizione energetica verso un mondo low-carbon è basata sul fattore "sostenibilità". Occorre trovare più soluzioni all' inquinamento atmosferico ed al cambiamento climatico e un passo importante è rappresentato proprio dal Gnl. In prospettiva, sarà necessario sincronizzare l' interazione tra commodity -energia elettrica, idrogeno, gas- a supporto della transizione energetica».

Al momento il Sud Italia è sguarnito a livello di infrastrutture di rifornimento per questo tipo di tecnologia e gli operatori dello shipping devono rivolgersi verso i porti francesi e spagnoli. Il deposito di Crotone, al centro del Mediterraneo, e alle porte di accesso al mar Tirreno e l' Adriatico, riuscirebbe a colmare la lacuna, offrendo tutta una serie di vantaggi collaterali per il territorio, fungendo da attrattore per lo sviluppo di altre infrastrutture (strade, autostrade, aeroporto), e di valorizzazione turistica per lo scalo crotone. «Il numero delle navi da crociera predisposte al Gnl o in procinto di uscire dai cantieri con questo tipo di propulsione cresce in maniera esponenziale,» sottolinea a questo proposito Vartuli. «Predispone lo scalo per questo tipo di servizio, puntando sulla promozione di un territorio così ricco sotto l' aspetto storico, culturale e ambientale, potrebbe rappresentare un volano formidabile per il suo decollo turistico».

GNL a Crotonese, balzo avanti dell'iter autorizzativo con il NOF del Ministero degli Interni

Un altro importante tassello verso il completamento del progetto di Ionio Fuel per la realizzazione del deposito GNL (Gas Naturale Liquefatto) di Crotonese. La società partenopea ha ottenuto il Nulla Osta alla Fattibilità (NOF) dell'impianto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria. Il via libera è arrivato nel corso di un Comitato Tecnico Regionale sui rischi di incidenti rilevanti tenutosi in videoconferenza. Il passaggio obbligatorio apre ora lo step successivo nell'iter di Autorizzazione Unica dell'opera che passerà al Ministero dell'Ambiente per le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA). «L'esito positivo ottenuto dal Ministero degli Interni, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, in ambito della conferenza dei servizi, conferma che l'impianto è stato progettato tenendo conto delle misure di sicurezza nel territorio circostante, come stabilito dalla legge di riferimento,» spiega l'amministratore di Ionio Fuel, Luigi Vartuli. «Il nuovo capitolo amministrativo che va ad aprirsi con la VIA servirà a verificare e certificare tutti i profili di rispetto ambientale del nostro progetto». Il piano di Ionio Fuel prevede, in particolare, la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto da 20mila metri cubi da realizzarsi nell'area industriale della periferia nord della città calabrese. L'obiettivo basilare è contribuire a trasformare il porto di Crotonese in hub di rifornimento per la crescente attività delle navi con propulsione a GNL. Per effetto delle normative internazionali sull'abbattimento delle emissioni, l'industria navale, ha intrapreso con decisione la strada delle motorizzazioni a gas naturale liquido che garantiscono una migliore resa ambientale rispetto ai tradizionali carburanti petroliferi. «La transizione energetica verso un mondo low-carbon è basata sul fattore 'sostenibilità'. Occorre trovare più soluzioni all'inquinamento atmosferico ed al cambiamento climatico e un passo importante è rappresentato proprio dal GNL. In prospettiva, sarà necessario sincronizzare l'interazione tra commodity - energia elettrica, idrogeno, gas - a supporto della transizione energetica». Al momento il sud Italia è sguarnito a livello di infrastrutture di rifornimento per questo tipo di tecnologia e gli operatori dello shipping devono rivolgersi verso i porti francesi e spagnoli. Il deposito di Crotonese, al centro del Mediterraneo, e alle porte di accesso al mar Tirreno e l'Adriatico, riuscirebbe a colmare la lacuna, offrendo tutta una serie di vantaggi collaterali per il territorio, fungendo da attrattore per lo sviluppo di altre infrastrutture (strade, autostrade, aeroporto), e di valorizzazione turistica per lo scalo crotonese. «Il numero delle navi da crociere predisposte al GNL o in procinto di uscire dai cantieri con questo tipo di propulsione cresce in maniera esponenziale,» sottolinea a questo proposito Vartuli. «Predisporre lo scalo per questo tipo di servizio, puntando sulla promozione di un territorio così ricco sotto l'aspetto storico, culturale e ambientale, potrebbe rappresentare un volano formidabile per il suo decollo turistico».

Ionio Fuel srl La nostra missione è quella di contribuire alla diffusione di quello che è il carburante verde per eccellenza: il GNL (Gas Naturale Liquefatto). La società studia, progetta e definisce impianti di GNL, perseguendo un obiettivo mirato ad una maggiore efficienza energetica data dall'energia sostenibile. Il progetto 'Ionio Fuel' per la realizzazione di un deposito costiero prevede la realizzazione di un impianto con capacità di stoccaggio pari a 20mila metri cubi di GNL (Gas Naturale Liquefatto) nell'area industriale a nord della città di Crotonese. L'infrastruttura si estenderà su di un'area di 6,7 ettari con una capacità di rigassificazione pari a 12 Mld mc/anno (35 Mmc/giorno). Ottenuto mediante una soluzione modulare costituita da 18 serbatoi del tipo 'Full Containment' l'impianto prevede una piattaforma di scarico a 1,8 chilometri dalla costa, con possibilità di ricevere navi con capacità di trasporto del GNL





Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

(ovvero area di attracco navi metaniere e bettoline attrezzata per operazioni di carico-scarico e per il trasferimento del GNL da nave metaniera a stoccaggio e da stoccaggio verso bettoline); Area di interconnessione fra Terminale e area stoccaggio (all'interno di un cunicolo a terra e marino, saranno posizionate le tubazioni criogeniche per il collegamento dell'area di attracco nave al terminal e tutti i sistemi ausiliari per il corretto funzionamento e gestione); Area Deposito (con i 18 serbatoi di stoccaggio del GNL).

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

Verso il deposito gas costiero di Crotona, via libera dei Vigili del Fuoco

La società partenopea Ionio Fuel ottiene il nulla osta per un impianto da 20 mila metri cubi. Ora l' iter autorizzativo passa al ministero dell' Ambiente

Un altro importante tassello verso il completamento del progetto di Ionio Fuel per la realizzazione di un deposito gas naturale liquefatto a Crotona. La società con sede a **Napoli** ha infatti ottenuto il nulla osta alla fattibilità dell' impianto dalla direzione regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria, riunitasi in Conferenza dei servizi. Questo passaggio obbligatorio apre ora lo step successivo all' iter di Autorizzazione Unica dell' opera da parte del ministero dell' Ambiente, con le annesse procedure di Valutazione di impatto ambientale. L' autorizzazione da parte del ministero degli Interni - responsabile dei Vigili del Fuoco - «conferma che l' impianto è stato progettato tenendo conto delle misure di sicurezza nel territorio circostante, come stabilito dalla legge di riferimento», spiega l' amministratore di Ionio Fuel, Luigi Vartuli . Il piano di Ionio Fuel prevede la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto da 20 mila metri cubi nell' area industriale della periferia Nord di Crotona, con le potenzialità di rendere il **porto** un hub di rifornimento per le future navi spinge dal gas naturale liquefatto. Entrando nel dettaglio, l' infrastruttura si estenderà su un' area di 6,7 ettari, con una capacità di rigassificazione pari a 12 miliardi di metri cubi l' anno (35 metri cubi al giorno). Ottenuto mediante una soluzione modulare costituita da 18 serbatoi del tipo full containment, l' impianto prevede una piattaforma di scarico a 1,8 chilometri dalla costa, con possibilità di ricevere navi con capacità di trasporto del gas naturale liquefatto fino a 35 mila metri cubi. Sono previste diverse aree funzionali: un terminale off-shore, area di attracco di metaniere e bettoline per il trasferimento del gas da nave metaniera a stoccaggio e da stoccaggio verso le bettoline; un' area di interconnessione fra terminale e stoccaggio, con tubazioni criogeniche sotterranee per il collegamento dell' area di attracco nave al terminal e a tutti i sistemi ausiliari; infine, un' area deposito con i 18 serbatoi di stoccaggio del gas.



«La transizione energetica verso un mondo low-carbon - continua Vartuli - è basata sul fattore sostenibilità. Occorre trovare più soluzioni all' inquinamento atmosferico ed al cambiamento climatico e un passo importante è rappresentato proprio dal gas naturale liquefatto. In prospettiva, sarà necessario sincronizzare l' interazione tra commodity, energia elettrica, idrogeno, gas, a supporto della transizione energetica». Al momento il Sud Italia è sgarnito a livello di infrastrutture di rifornimento per questo tipo di tecnologia - il **porto di Napoli** ha ricevuto recentemente dei fondi europei per uno studio di fattibilità su un deposito costiero - e gli operatori dello shipping devono rivolgersi verso i porti francesi e spagnoli. Il deposito di Crotona, al centro del Mediterraneo, e alle porte di accesso al mar Tirreno e l' Adriatico, potrebbe colmare la lacuna, offrendo tutta una serie di vantaggi collaterali per il territorio, fungendo da attrattore per lo sviluppo di altre infrastrutture come strade, autostrade, aeroporto. «Il numero delle navi da crociera predisposte al gas o in procinto di uscire dai cantieri con questo tipo di propulsione cresce in maniera esponenziale,» sottolinea Vartuli. «Predispone lo scalo per questo tipo di servizio potrebbe rappresentare un volano formidabile per il suo decollo turistico».

GNL a Crotone, balzo avanti dell' iter autorizzativo

GAM EDITORI

24 luglio 2020 - Un altro importante tassello verso il completamento del progetto di Ionio Fuel per la realizzazione del deposito GNL (Gas Naturale Liquefatto) di **Crotone**. La società partenopea ha ottenuto il Nulla Osta alla Fattibilità (NOF) dell' impianto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria. Il via libera è arrivato nel corso di un Comitato Tecnico Regionale sui rischi di incidenti rilevanti tenutosi in videoconferenza. Il passaggio obbligatorio apre ora lo step successivo nell' iter di Autorizzazione Unica dell' opera che passerà al Ministero dell' Ambiente per le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA). «L' esito positivo ottenuto dal Ministero degli Interni, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, in ambito della conferenza dei servizi, conferma che l' impianto è stato progettato tenendo conto delle misure di sicurezza nel territorio circostante, come stabilito dalla legge di riferimento - spiega l' amministratore di Ionio Fuel, Luigi Vartuli - Il nuovo capitolo amministrativo che va ad aprirsi con la VIA servirà a verificare e certificare tutti i profili di rispetto ambientale del nostro progetto».

Il piano di Ionio Fuel prevede, in particolare, la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto da 20mila metri cubi da realizzarsi nell' area industriale della periferia nord della città calabrese. L' obiettivo basilare è contribuire a trasformare il **porto di Crotona** in hub di rifornimento per la crescente attività delle navi con propulsione a GNL. scarico e per il trasferimento del GNL da nave metaniera a stoccaggio e da stoccaggio verso bettoline); Area di interconnessione fra Terminale e area stoccaggio (all' interno di un cunicolo a terra e marino, saranno posizionate le tubazioni criogeniche per il collegamento dell' area di attracco nave al terminal e tutti i sistemi ausiliari per il corretto funzionamento e gestione); Area Deposito (con i 18 serbatoi di stoccaggio del GNL).



GNL a Crotone, balzo avanti dell' iter autorizzativo con il NOF del Ministero degli Interni

Un altro importante tassello verso il completamento del progetto di Ionio Fuel per la realizzazione del deposito GNL (Gas Naturale Liquefatto) di **Crotone**. La società partenopea ha ottenuto il Nulla Osta alla Fattibilità (NOF) dell' impianto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria. Il via libera è arrivato nel corso di un Comitato Tecnico Regionale sui rischi di incidenti rilevanti tenutosi in videoconferenza. Il passaggio obbligatorio apre ora lo step successivo nell' iter di Autorizzazione Unica dell' opera che passerà al Ministero dell' Ambiente per le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA). «L' esito positivo ottenuto dal Ministero degli Interni, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, in ambito della conferenza dei servizi, conferma che l' impianto è stato progettato tenendo conto delle misure di sicurezza nel territorio circostante, come stabilito dalla legge di riferimento,» spiega l' amministratore di Ionio Fuel, Luigi Vartuli. «Il nuovo capitolo amministrativo che va ad aprirsi con la VIA servirà a verificare e certificare tutti i profili di rispetto ambientale del nostro progetto». Il piano di Ionio Fuel prevede, in particolare, la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto da 20mila metri cubi da realizzarsi nell' area industriale della periferia nord della città calabrese. L' obiettivo basilare è contribuire a trasformare il **porto** di **Crotone** in hub di rifornimento per la crescente attività delle navi con propulsione a GNL. Per effetto delle normative internazionali sull' abbattimento delle emissioni, l' industria navale, ha intrapreso con decisione la strada delle motorizzazioni a gas naturale liquido che garantiscono una migliore resa ambientale rispetto ai tradizionali carburanti petroliferi. «La transizione energetica verso un mondo low-carbon è basata sul fattore "sostenibilità". Occorre trovare più soluzioni all' inquinamento atmosferico ed al cambiamento climatico e un passo importante è rappresentato proprio dal GNL. In prospettiva, sarà necessario sincronizzare l' interazione tra commodity - energia elettrica, idrogeno, gas - a supporto della transizione energetica». Al momento il sud Italia è sguarnito a livello di infrastrutture di rifornimento per questo tipo di tecnologia e gli operatori dello shipping devono rivolgersi verso i porti francesi e spagnoli. Il deposito di **Crotone**, al centro del Mediterraneo, e alle porte di accesso al mar Tirreno e l' Adriatico, riuscirebbe a colmare la lacuna, offrendo tutta una serie di vantaggi collaterali per il territorio, fungendo da attrattore per lo sviluppo di altre infrastrutture (strade, autostrade, aeroporto), e di valorizzazione turistica per lo scalo crotonese. «Il numero delle navi da crociera predisposte al GNL o in procinto di uscire dai cantieri con questo tipo di propulsione cresce in maniera esponenziale,» sottolinea a questo proposito Vartuli. «Predispone lo scalo per questo tipo di servizio, puntando sulla promozione di un territorio così ricco sotto l' aspetto storico, culturale e ambientale, potrebbe rappresentare un volano formidabile per il suo decollo turistico». Ionio Fuel srl - La nostra missione è quella di contribuire alla diffusione di quello che è il carburante verde per eccellenza: il GNL (Gas Naturale Liquefatto). La società studia, progetta e definisce impianti di GNL, perseguendo un obiettivo mirato ad una maggiore efficienza energetica data dall' energia sostenibile. Il progetto "Ionio Fuel" per la realizzazione di un deposito costiero prevede la realizzazione di un impianto con capacità di stoccaggio pari a 20mila metri cubi di GNL (Gas Naturale Liquefatto) nell' area industriale a nord della città di **Crotone**. L' infrastruttura si estenderà su di un' area di 6,7 ettari con una capacità di rigassificazione pari a 12 Mld mc/anno (35 Mmc/giorno). Ottenuto mediante una soluzione modulare costituita da 18 serbatoi del tipo "Full Containment" l' impianto prevede una piattaforma di scarico a 1,8 chilometri dalla costa, con possibilità di ricevere navi con capacità di trasporto del



Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

GNL fino a 35.000 mc. Tre le aree funzionali previste: Area Terminale Off-Shore (ovvero area di attracco navi metaniere e bettoline attrezzata per operazioni di carico-scarico e per il trasferimento del GNL da nave metaniera a stoccaggio e da stoccaggio verso bettoline); Area di interconnessione fra Terminale e area stoccaggio (all' interno di un cunicolo a terra e marino, saranno posizionate le tubazioni criogeniche per il collegamento dell' area di attracco nave al terminal e tutti i sistemi ausiliari per il corretto funzionamento e gestione); Area Deposito (con i 18 serbatoi di stoccaggio del GNL).

La Nuova Sardegna

Cagliari

cagliari

Via i vincoli ambientali: per il Porto Canale sono pronti 130 milioni

CAGLIARI Dopo la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari da parte del Consiglio dei ministri potranno essere concluse le opere che potrebbero ridare occupazione. Oltre 130 i milioni svincolabili ed investibili dopo lo sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro; 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l' apertura delle offerte pervenute all' **AdSP** dopo il bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione per le opere di mitigazione e compensazione.

LAVORO» SEGNALI DI RIPRESA
Gli appalti pubblici crescono con Abbano
Cala il numero di gare, ma aumenta la spesa: 531 milioni

Cgil-Cisl: «Rifare i bandi per l'Aras»
Contrario il gruppo Sir-Is: «Non è terminato né motivato, richiamo il forzamento»

Diffamazione, condannata Giulia Moi
L'ex europarlamentare aveva definito "mafiosa" chi gestiva e una società dell'Aras

La decisione. Il Consiglio dei ministri annulla il vincolo imposto dal Mibact

Porto canale, ora si parte

Via libera ai lavori: sbloccati fondi per 130 milioni di euro

Vent'anni d'attesa, 130 milioni di fondi bloccati. Tutto questo è già storia. Almeno da mercoledì notte, dal momento in cui il Consiglio dei ministri ha approvato la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto canale, rigettando l'opposizione con cui il ministero dei Beni culturali aveva fermato il piano di ampliamento e rinascita dello scalo industriale cagliaritano voluto dall'**Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna. Una decisione, quella adottata dal Consiglio dei ministri, che dà il via libera al rilancio del Porto canale ma apre anche nuovi e importanti spiragli per il porto storico di via Roma, il cui progetto di riqualificazione era congelato dal 2000, da quella sentenza del Consiglio di Stato che annullava il nulla osta paesaggistico. Prime reazioni «Quanto stabilito dal Consiglio dei ministri - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità». Di «giornata storica per Cagliari e per tutta la Sardegna» parla il sindaco Paolo Truzzu. «Ha vinto la capacità di fare squadra. Finalmente. Il Governo ha dato una nuova autorizzazione paesaggistica per portare avanti gli interventi infrastrutturali necessari alla riqualificazione dell'area **portuale** e una serie di lavori bloccati da tempo, respingendo l'opposizione del Mibact». Un lavoro che ha visto in campo non solo Authority e Comune ma anche sindacati, Cacip e Confindustria. «Durante la sua ultima visita dissi al presidente del Consiglio Conte che Cagliari aveva tutto per giocare un ruolo strategico nel campo delle reti intermodali, negli scambi commerciali, nel transhipment, nella logistica, nella agguerrita competizione turistica, nella cantieristica navale industriale e da diporto. Oggi possiamo finalmente avviare il lavoro per fare di Cagliari una città leader nel bacino del Mediterraneo», spiega Truzzu. La crisi in un'area segnata da licenziamenti e cassa integrazione dopo lo stop imposto dai Beni culturali (di traverso, sulla strada della riqualificazione, si era messa una spiaggia degradata tra l'altro già inglobata nello scalo), i lavori possono ora ripartire. Dei 130 milioni che potranno adesso essere spesi, 95 serviranno per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva). Altri 27 milioni e 500 mila copriranno le spese del secondo lotto del distretto della nautica di Giorgino, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'**Autorità portuale** dopo il bando indetto il 15 giugno scorso. Un milione verrà speso per le opere di mitigazione e compensazione. Riflessi importanti si avranno sul porto di Roma e il fronte mare fino a Giorgino. I progetti «La costruzione del Terminal Ro-Ro al Porto canale permetterà di liberare il Molo Sabauda dai container e restituirlo interamente alla città per fini turistici», ricorda Massimo Deiana. Non solo. «Sarà inoltre realizzato - conclude il presidente dell'Authority - il parco della chiesa di Sant'Efisio che verrà collegato al Villaggio Pescatori con un percorso ciclo-pedonale e individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio della nautica da diporto. Il mio auspicio è che i soggetti coinvolti possano già da oggi collaborare per dare attuazione a questi importanti progetti». Andrea Piras.



Le reazioni. Spiraglio per il lavoro

La soddisfazione di Solinas e di tutto il mondo politico: «Una nuova stagione»

«La Regione ha più volte sollecitato la rimozione dei vincoli che di fatto sono un ostacolo anche al decollo della Zona franca e della Zona economica speciale del Porto canale, indispensabile volano per la crescita delle iniziative produttive e degli investimenti in grado di garantire occupazione e benessere». Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, dopo la decisione del Consiglio dei ministri di rigettare l' opposizione al decreto dell' **Autorità portuale**. Una scelta, quella del CdM, che ha già sollecitato moltissime reazioni. «Una nuova stagione per lo scalo più importante dell' Isola, il porto cagliaritano è un motore strategico per la Sardegna. Con la nuova autorizzazione paesaggistica per l' infrastruttura potremmo ambire ad una scommessa decisiva per l' utilizzo dello scalo a fini turistici, commerciali e industriali», ha commentato il presidente del Consiglio comunale Edoardo Tocco. «Si aprono spazi irrinunciabili sotto diversi aspetti, con una serie di risorse che potranno essere spese per la costruzione di strutture strategiche in grado di far risalire le quotazioni dello scalo isolano nella geografia economica e turistica». Soddisfatta Romina Mura, deputata Pd: «L' infrastrutturazione del Porto canale può finalmente partire. E questo grazie a un altro, significativo intervento da parte del governo nazionale a favore della Sardegna che ha cancellato un vincolo insensato che ne impediva lo sviluppo. La centralità del sistema **portuale** rappresenta per l' Isola un formidabile driver di sviluppo, ancora non completamente espresso. Ora si può dare inizio a quegli investimenti tanto attesi che renderanno il Porto di Cagliari più competitivo e attrattivo. E ciò rappresenta anche un importante spiraglio per i lavoratori ancora in cassa integrazione, che possono guardare al futuro con più speranza fiducia». Così il parlamentare Pd, Andrea Frailis: «Esprimo soddisfazione per la decisione del Consiglio dei ministri che ha rimosso il vincolo che bloccava lo sviluppo dell' area. Una decisione che avevo sollecitato con un' interrogazione al Governo. Ora servono progetti chiari e immediatamente cantierabili per attrarre nuovi investimenti e fare del Porto canale un volano di sviluppo». Dice il consigliere regionale Pd, Piero Comandini: «Con questo provvedimento del Governo, le prospettive del porto possono avere una nuova visione positiva e i progetti ripartire». Di un «grande risultato del Governo» parla il consigliere regionale M5s, Michele Ciusa: «È arrivato il momento di mettersi al lavoro. È necessario riportare al centro dell' attenzione la drammatica situazione in cui versano i 200 lavoratori del Porto canale e della Cict, licenziati in blocco». Per il coordinatore azzurro Ugo Cappellacci «il superamento dei vincoli, più volte richiesto dalla Regione e da noi parlamentari sardi, è un passo in avanti per il rilancio dello scalo». A. Pi.



Porti: sindaco Cagliari, sblocco lavori grazie a ok Governo

Autorizzazione paesaggio scalo industriale supera No Mibact

(ANSA) - CAGLIARI, 23 LUG - "Vince la capacità di fare squadra. Finalmente. Il Governo ha dato una nuova autorizzazione paesaggistica per portare avanti gli interventi infrastrutturali necessari alla riqualificazione dell'area portuale e una serie di lavori bloccati da tempo, respingendo l'opposizione del Mibact". Lo scrive su Fb il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu che ringrazia il Governo, l'Autorità portuale, i sindacati, il Cacip e Confindustria: "il lavoro serio, coordinato e continuato ha dato i suoi frutti". "Durante la sua ultima visita, dissi al Presidente Conte che Cagliari aveva tutto per giocare un ruolo strategico nel campo delle reti intermodali, negli scambi commerciali, nel transhipment, nella logistica, nella agguerrita competizione turistica, nella cantieristica navale industriale e da diporto - aggiunge - Oggi possiamo finalmente avviare il lavoro per fare di Cagliari una città leader nel bacino del Mediterraneo e in Europa, attrattiva per nuovi investimenti e pronta a offrire nuove opportunità di crescita". (ANSA).



Porti: Cagliari, dopo ok Cdm partono investimenti per 130mln

Grazie alla riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari da parte del Consiglio dei ministri potranno essere portate avanti le opere nuove che potrebbero ridare occupazione a un' area segnata in questo momento da licenziamenti e casse integrazione. Strategici i lavori dell' avamposto Est per il distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, per il traffico di navi Ro-Ro. Una mossa che libererà il molo Sabauda dal traffico commerciale. E poi altri cantieri. Tra questi, la realizzazione del parco della chiesa di S. Efisio nell' avamposto Est, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo - pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri due percorsi ciclo-pedonale nella diga foranea di levante ed in quella dell' avamposto ovest, nuove aree verdi ed una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati ed investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per l' adeguamento della progettazione definitiva); 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l' apertura delle offerte pervenute all' **AdSP** a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. Lo stop ai nuovi interventi era arrivato dopo una lunga e tribolata vicenda giudiziaria conclusa con una sentenza del Consiglio di stato che stabiliva che il Porto Canale era senza autorizzazione paesaggistica. Opere costruite lecitamente in attesa di giudizio. Ma con un verdetto finale che, pur non mettendo a rischio quanto realizzato, era devastante per lo sviluppo futuro dello scalo. Nel maggio del 2019 una Conferenza di Servizi aveva di fatto sbloccato la situazione. Ma poi c' era stata un' opposizione del Mibact, superata ora dal via libera alle opere di mitigazione prevista dal Governo. "Quanto stabilito dal Consiglio dei Ministri - dice Massimo Deiana, presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Per dare seguito all' importante decisione - continua - il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell' amministrazione statale, possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell' economia della Sardegna".



Porti: Cagliari, i silos verranno demoliti

Aperta gara per abbattimento, importo 1,4 milioni

(ANSA) - **CAGLIARI**, 23 LUG - Addio vecchi silos del **porto** di **Cagliari**: aperta la gara per l'abbattimento di quelli che sono stati per decenni depositi di derrate appena scaricate in **porto**. L'importo di circa 1,4 milioni riguarda, oltre la demolizione, la riqualificazione delle aree intorno alla zona Riva di Ponente. Inutili gli appelli per trasformarli in una zona con alloggi per studenti, uffici, residenze. O magari in albergo o ristorante con vista sul mare e sulla città. La struttura è in disuso da circa otto anni, dopo la dichiarazione di inagibilità per il cedimento strutturale di una delle celle. Un anno fa circa c'era stato un certo interesse da parte di privati per capire come procedere per un riutilizzo alternativo. Ed era circolata anche una simulazione al computer sul possibile futuro del silos. Ma ora si deve procedere. Anche se nulla esclude che l'interesse all'ultimo momento di qualche privato interessato al rilancio possa ancora salvare la struttura. In teoria, anche dopo l'abbattimento, le volumetrie potrebbero essere sempre messe in conto per la realizzazione di qualche opera all'interno del **porto**. Il fabbricato è composto da tre corpi distinti: una torre servizi alta oltre 54 metri, 21 celle per lo stoccaggio sovrastate da una struttura per un'altezza di 44 metri, una cabina di trasformazione di sette metri e un edificio a tre piani. (ANSA).



Cdm, sblocca il vincolo paesaggistico del Porto Canale di Cagliari - Possono partire le opere

23 Jul, 2020 Il Consiglio dei Ministri approva la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale - Rigettata, nella riunione di ieri notte, l' opposizione della Mibact contro il Decreto dell' AdSP Il processo di riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari, con relative opere di mitigazione e compensazione, diventa definitivamente efficace. È quanto stabilito, nella tarda notte di ieri, dal Consiglio dei Ministri (ai sensi dell' articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241) che ha rigettato l' opposizione, formulata dalla Ministero dei Beni Culturali, contro il decreto dell' AdSP del Mare di Sardegna del 31 maggio 2019 che recepisce e adotta le determinazioni della Conferenza di Servizi del 27 maggio. Lo fa sapere l' Autorità di sistema del Mare di Sardegna in una nota - Una decisione, quella del CdM, che attribuisce nuovo impulso alla sfida per il rilancio del Porto Canale e la conseguente riconversione del porto storico, congelata, nel 2000, dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha ordinato l' annullamento dell' autorizzazione paesaggistica. Procedo, dunque, lo sblocco degli interventi infrastrutturali finalizzati al pieno funzionamento dell' intero compendio che

verrà destinato, nell' avamposto Est, a distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, al traffico di navi Ro-Ro, liberando così il molo Sabauda dal traffico commerciale . Progetto che consentirà il tanto atteso rilancio dell' intero sistema portuale cagliaritano e una nuova, e più che mai necessaria, stagione per l' occupazione. Infrastrutturazione alla quale si aggiunge, in compensazione, una serie di opere che l' AdSP ha proposto per rendere fruibili alla cittadinanza alcuni spazi di pregio che circondano lo scalo. Tra queste, la realizzazione del parco della chiesa di S. Efisio nell' avamposto Est, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo - pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri due percorsi ciclo-pedonale nella diga foranea di levante ed in quella dell' avamposto ovest, nuove aree verdi ed una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati ed investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per l' adeguamento della progettazione definitiva); 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l' apertura delle offerte pervenute all' AdSP a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. 'Quanto stabilito ieri notte dal Consiglio dei Ministri - dice **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Nel mese di maggio del 2019, avevamo sbloccato l' impasse con una Conferenza di Servizi che si era chiusa positivamente, i cui esiti erano stati paralizzati, per altri, 14 mesi, da un' opposizione del Mibact. Il supremo organo dell' Esecutivo, dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un' area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell' Isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l' Italia. Un esito positivo, questo, al quale ha sicuramente contribuito il corale impegno di tutti i soggetti



istituzionali che si sono voluti spendere a sostegno del futuro del Porto Canale, tra i quali, in particolare, il Comune del capoluogo, nella persona del Sindaco Paolo



Corriere Marittimo

Cagliari

Truzzu, che ha da ultimo portato avanti un forte e decisivo pressing sulla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il raggiungimento dell' obiettivo. Alla luce di ciò, per dare seguito all' importante decisione, il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell' amministrazione statale, possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell' economia della Sardegna'.

Porto Cagliari: Truzzu, possono ripartire gli interventi infrastrutturali. C'è l'ok del Governo

(FERPRESS) - Cagliari, 23 LUG^G - "Vince la capacità di fare squadra. Finalmente. Il Governo ha dato una nuova autorizzazione paesaggistica per portare avanti gli interventi infrastrutturali necessari alla riqualificazione dell'area portuale e una serie di lavori bloccati da tempo, respingendo l'opposizione del Mibact". A parlare, anche attraverso il profilo Facebook, è il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu all'indomani della deliberazione da parte del consiglio dei Ministri ha sul rigetto della opposizione formulata contro il decreto dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna recante la determinazione conclusiva della conferenza di servizi per la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del compendio del Porto canale di Cagliari e l'approvazione delle relative opere di mitigazione e compensazione. "Ringrazio il Governo, l'Autorità portuale, i sindacati, il Cacip e Confindustria: il lavoro serio, coordinato e continuato ha dato i suoi frutti". "Durante la sua ultima visita, dissi al Presidente Conte che Cagliari aveva tutto per giocare un ruolo strategico nel campo delle reti intermodali, negli scambi commerciali, nel transhipment, nella logistica, nella agguerrita competizione turistica, nella cantieristica navale industriale e da diporto". "Oggi possiamo finalmente avviare il lavoro per fare di Cagliari una città leader nel bacino del Mediterraneo e in Europa, attrattiva per nuovi investimenti e pronta a offrire nuove opportunità di crescita". Insomma, una "giornata storica per Cagliari e tutta la Sardegna", ha chiosato il sindaco Truzzu.



Via libera del governo alla nuova autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari

Deiana: risultato fondamentale per lo scalo portuale Il Consiglio dei ministri ha approvato la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari rigettando l'opposizione formulata dalla Ministero per i Beni e le attività culturali e il turismo contro il decreto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna del 31 maggio 2019 che ha recepito e adottato le determinazioni della Conferenza di Servizi del 27 maggio (del 31 maggio 2019). «Quanto stabilito ieri notte dal Consiglio dei ministri - ha esultato il presidente dell'**AdSP**, Massimo Deiana - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Nel mese di maggio del 2019, avevamo sbloccato l'impasse con una Conferenza di Servizi che si era chiusa positivamente, i cui esiti - ha ricordato - erano stati paralizzati, per altri, 14 mesi, da un'opposizione del Mibact. Il supremo organo dell'esecutivo, dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un'area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell'isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l'Italia. Un esito positivo, questo - ha precisato Deiana - al quale ha sicuramente contribuito il corale impegno di tutti i soggetti istituzionali che si sono voluti spendere a sostegno del futuro del Porto Canale, tra i quali, in particolare, il Comune del capoluogo, nella persona del sindaco Paolo Truzzu, che ha da ultimo portato avanti un forte e decisivo pressing sulla Presidenza del Consiglio dei ministri per il raggiungimento dell'obiettivo. Alla luce di ciò, per dare seguito all'importante decisione, il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell'amministrazione statale, possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell'economia della Sardegna». Evidenziando che la decisione del governo attribuisce nuovo impulso alla sfida per il rilancio del Porto Canale e la conseguente riconversione del porto storico, l'Autorità di Sistema Portuale ha specificato che in tal modo può procedere lo sblocco degli interventi infrastrutturali finalizzati al pieno funzionamento dell'intero compendio che verrà destinato, nell'avamposto Est, a distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, al traffico di navi ro-ro, liberando così il molo Sabauda dal traffico commerciale. Il progetto - ha sottolineato l'ente portuale - consentirà il tanto atteso rilancio dell'intero sistema portuale cagliaritano e una nuova, e più che mai necessaria, stagione per l'occupazione. L'authority ha ricordato che sono oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati ed investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del terminal per navi ro-ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva); 27,5 milioni circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'**AdSP** a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. All'infrastrutturazione, infatti, si aggiungerà, in compensazione, una serie di opere che l'**AdSP** ha proposto per rendere fruibili alla cittadinanza alcuni spazi di pregio che circondano lo scalo portuale: tra queste, la realizzazione del parco della chiesa di S. Efsio nell'avamposto Est, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo - pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri





Informare

Cagliari

ciclo-pedonale nella diga foranea di levante e in quella dell'avamposto ovest, nuove aree verdi ed una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Leggi le notizie in formato Acrobat Reader® .

AdSP Mare di Sargegna Cagliari: Il Consiglio dei Ministri approva la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale

Rigettata, nella riunione di ieri notte, l'opposizione della Mibact contro il Decreto dell'AdSP. Il processo di riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari, con relative opere di mitigazione e compensazione, diventa definitivamente efficace. È quanto stabilito, nella tarda notte di ieri, dal Consiglio dei Ministri (ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241) che ha rigettato l'opposizione, formulata dalla Ministero dei Beni Culturali, contro il decreto dell'AdSP del Mare di Sardegna del 31 maggio 2019 che recepisce e adotta le determinazioni della Conferenza di Servizi del 27 maggio. Una decisione, quella del CdM, che attribuisce nuovo impulso alla sfida per il rilancio del Porto Canale e la conseguente riconversione del porto storico, congelata, nel 2000, dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha ordinato l'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica. Procedo, dunque, lo sblocco degli interventi infrastrutturali finalizzati al pieno funzionamento dell'intero compendio che verrà destinato, nell'avamposto Est, a distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, al traffico di navi Ro-Ro, liberando così il molo Sabaudò dal traffico commerciale. Progetto che consentirà il tanto atteso rilancio dell'intero sistema portuale cagliaritano e una nuova, e più che mai necessaria, stagione per l'occupazione. Infrastrutturazione alla quale si aggiunge, in compensazione, una serie di opere che l'AdSP ha proposto per rendere fruibili alla cittadinanza alcuni spazi di pregio che circondano lo scalo. Tra queste, la realizzazione del parco della chiesa di S. Efisio nell'avamposto Est, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri due percorsi ciclo-pedonale nella diga foranea di levante ed in quella dell'avamposto ovest, nuove aree verdi ed una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Oltre 130 milioni di euro che potranno essere svincolati ed investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva); 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'AdSP a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. ' Quanto stabilito ieri notte dal Consiglio dei Ministri - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Nel mese di maggio del 2019, avevamo sbloccato l'impasse con una Conferenza di Servizi che si era chiusa positivamente, i cui esiti erano stati paralizzati, per altri, 14 mesi, da un'opposizione del Mibact. Il supremo organo dell'Esecutivo, dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un'area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell'Isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l'Italia. Un esito positivo, questo, al quale ha sicuramente contribuito il corale impegno di tutti i soggetti istituzionali che si sono voluti spendere a sostegno del futuro del Porto Canale, tra i quali, in particolare, il Comune del capoluogo, nella persona del Sindaco Paolo Truzzu, che ha da ultimo portato avanti



un forte e decisivo pressing sulla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il raggiungimento dell'obiettivo. Alla luce di ciò, per dare seguito



Informatore Navale

Cagliari

all'importante decisione, il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell'amministrazione statale, possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell'economia della Sardegna'.

Informazioni Marittime

Cagliari

Dopo vent' anni, termina il vincolo paesaggistico del porto di Cagliari

Nella notte il via libera del Consiglio dei ministri, che rigetta l' opposizione del ministero dei Beni Culturali. Si sbloccano 130 milioni di opere per il Porto Canale: cantieristica a Levante e ro-ro a Ponente

Dopo vent' anni di paralisi, il Porto Canale di Cagliari inizia a intravedere una nuova fase di sviluppo infrastrutturale dei traffici, della nautica e degli spazi pubblici. Questa notte il Consiglio dei ministri (ai sensi dell' articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241) ha rigettato l' opposizione del ministero dei Beni Culturali al decreto dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna (del 31 maggio 2019) per l' avvio di una serie di opere pari a 130 milioni di investimenti, recependo e adottando così le decisioni della Conferenza di servizi del 27 maggio di quell' anno. Il governo avvia così il rilancio del Porto Canale, con la conseguente riconversione del porto storico, congelata dal 2000, da quando una sentenza del Consiglio di Stato ha ordinato l' annullamento dell' autorizzazione paesaggistica. Per il Porto Canale l' Adsp prevede una specifica suddivisione delle aree. L' avamposto Est sarà destinato a distretto della cantieristica navale, mentre a Ovest verrà avviato un traffico di navi ro-ro, liberando così il molo Sabauda dal traffico commerciale. «Progetto che consentirà il tanto atteso rilancio dell' intero sistema portuale cagliaritano e una nuova, e più che mai necessaria, stagione per l' occupazione», si legge in una nota dell' Adsp. Infrastrutturazione alla quale si aggiunge, in compensazione, una serie di opere da 130 milioni di euro complessivi che l' Adsp ha proposto per rendere fruibili alla cittadinanza alcuni spazi. Tra questi, la realizzazione a Levante del parco della chiesa di Sant' Efisio, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo-pedonale; poi, la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso includendo aree ricettive e professionali per la nautica; due altri percorsi ciclo-pedonali, una sulla diga foranea di Levante e un' altra sull' avamposto di Ponente. Infine, nuove aree verdi e una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Dei 130 milioni, 95 serviranno al banchinamento e alla realizzazione del terminal per navi ro-ro, per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per l' adeguamento della progettazione definitiva; 27,5 milionocirca per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l' apertura delle offerte pervenute all' Adsp a seguito del bando del 15 giugno scorso; infine, circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. Per il presidente dell' Adsp della Sardegna, **Massimo Deiana**, l' ok del Consiglio dei ministri è un risultato fondamentale, «su una questione che per vent' anni ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità». **Deiana** ha riassunto tutti i passaggi che hanno portato all' approvazione del CdM. A maggio del 2019 l' autorizzazione della Conferenza di servizi, la cui attività è durata per i 14 mesi precedenti dopo l' opposizione del ministero dei Beni Culturali. «Il supremo organo dell' Esecutivo - afferma **Deiana** -, dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un' area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell' Isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l' Italia». **Deiana** ha infine ringraziato il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, per l' attività di negoziazione col Consiglio dei ministri.



Autorizzazione paesaggistica del Porto Canale

Redazione

CAGLIARI Il processo di riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari, con relative opere di mitigazione e compensazione, diventa definitivamente efficace. È quanto stabilito, nella tarda notte di ieri, dal Consiglio dei Ministri (ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 7 Agosto 1990, n. 241) che ha rigettato l'opposizione, formulata dalla Ministero dei Beni Culturali, contro il decreto dell'**AdSp** del Mare di Sardegna del 31 Maggio 2019 che recepisce e adotta le determinazioni della Conferenza di Servizi del 27 Maggio. Una decisione, quella del CdM, che attribuisce nuovo impulso alla sfida per il rilancio del Porto Canale e la conseguente riconversione del porto storico, congelata, nel 2000, dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha ordinato l'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica. Procede, dunque, lo sblocco degli interventi infrastrutturali finalizzati al pieno funzionamento dell'intero compendio che verrà destinato, nell'avamposto Est, a distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, al traffico di navi ro-ro, liberando così il molo Sabaudò dal traffico commerciale. Progetto che consentirà il tanto atteso rilancio dell'intero sistema portuale cagliaritano e una nuova, e più che mai necessaria, stagione per l'occupazione. Infrastrutturazione alla quale si aggiunge, in compensazione, una serie di opere che l'**AdSp** ha proposto per rendere fruibili alla cittadinanza alcuni spazi di pregio che circondano lo scalo. Tra queste, la realizzazione del parco della chiesa di S. Efisio nell'avamposto Est, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri due percorsi ciclo-pedonale nella diga foranea di levante ed in quella dell'avamposto ovest, nuove aree verdi ed una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati ed investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi ro-ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva); 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'**AdSP** a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. Quanto stabilito ieri notte dal Consiglio dei Ministri dice Massimo Deiana, Presidente dell'**AdSp** del Mare di Sardegna rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Nel mese di maggio del 2019, avevamo sbloccato l'impasse con una Conferenza di Servizi che si era chiusa positivamente, i cui esiti erano stati paralizzati, per altri, 14 mesi, da un'opposizione del Mibact. Il supremo organo dell'Esecutivo, dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un'area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell'Isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l'Italia. Un esito positivo, questo, al quale ha sicuramente contribuito il corale impegno di tutti i soggetti istituzionali che si sono voluti spendere a sostegno del futuro del Porto Canale, tra i quali, in particolare, il Comune del capoluogo, nella persona del Sindaco Paolo Truzzu, che ha da ultimo portato avanti



un forte e decisivo pressing sulla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il raggiungimento dell'obiettivo. Alla luce di ciò, per dare seguito all'importante decisione, il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell'amministrazione statale, possano



Messaggero Marittimo

Cagliari

già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell'economia della Sardegna.

Cagliari, il Cdm sblocca l'impasse

Il processo di riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari, con relative opere di mitigazione e compensazione, diventa definitivamente efficace. È quanto stabilito, nella tarda notte di ieri, dal Consiglio dei Ministri (ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241) che ha rigettato l'opposizione, formulata dalla Ministero dei Beni Culturali, contro il decreto dell'AdSP del Mare di Sardegna del 31 maggio 2019 che recepisce e adotta le determinazioni della Conferenza di Servizi del 27 maggio. Secondo l'Autorità di Sistema la decisione del Cdm "attribuisce nuovo impulso alla sfida per il rilancio del Porto Canale e la conseguente riconversione del porto storico, congelata, nel 2000, dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha ordinato l'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica". Sono oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati e investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva); 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'AdSP a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. «Quanto stabilito ieri notte dal Consiglio dei Ministri - dice **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità». **Deiana** ricorda come «Nel mese di maggio del 2019, avevamo sbloccato l'impasse con una Conferenza di Servizi che si era chiusa positivamente ma i cui esiti erano stati paralizzanti, per altri 14 mesi, da un'opposizione del Mibact». Il supremo organo dell'Esecutivo, «dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un'area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell'Isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l'Italia» ha concluso il presidente dell'AdSP sarda.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



The screenshot shows the 'PORT NEWS' website header with a search bar and a navigation menu. The main article features a photo of Massimo Deiana and the headline: '23 luglio 2020 - News Tutela paesaggistica vs Sviluppo Cagliari, il Cdm sblocca l'impasse di Redazione Port News'. The article text is partially visible, discussing the approval of the landscape authorization for the Porto Canale in Cagliari.

Porto canale, arriva il via libera ai lavori. Da Roma autorizzazione paesaggistica

Il Governo ha dato una nuova autorizzazione paesaggistica per la riqualificazione dell' area portuale e una serie di lavori bloccati da tempo, respingendo l' opposizione del Mibact. "Vince la capacità di fare squadra. Finalmente", scrive su Facebook il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu , che ringrazia il Governo, l' Autorità portuale, i sindacati, il Cacip e Confindustria: "Il lavoro serio, coordinato e continuato ha dato i suoi frutti". "Durante la sua ultima visita, dissi al presidente Conte che Cagliari aveva tutto per giocare un ruolo strategico nel campo delle reti intermodali, negli scambi commerciali, nel transhipment, nella logistica, nella agguerrita competizione turistica, nella cantieristica navale industriale e da diporto - aggiunge -. Oggi possiamo finalmente avviare il lavoro per fare di Cagliari una città leader nel bacino del Mediterraneo e in Europa, attrattiva per nuovi investimenti e pronta a offrire nuove opportunità di crescita". Soddisfazione anche del presidente della Giunta, Christian Solinas . 'La Regione ha più volte sollecitato la rimozione dei vincoli che di fatto sono un ostacolo anche al decollo della Zona franca e della Zona economica speciale del Porto canale di Cagliari, indispensabile volano per la crescita delle iniziative produttive e degli investimenti in grado di garantire occupazione e benessere. La decisione di approvare le opere di compensazione e mitigazione del compendio del Porto canale deliberata ieri dal Consiglio dei ministri pone le basi per il rilancio di questa importante infrastruttura'.



Porto canale, c'è il via libera ai lavori: sbloccati investimenti per 130 milioni

Grazie alla riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto canale di Cagliari da parte del Consiglio dei ministri potranno essere portate avanti le opere nuove che potrebbero ridare occupazione a un' area segnata in questo momento da licenziamenti e casse integrazione. Strategici i lavori dell' avamposto Est per il distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, per il traffico di navi Ro-Ro. Una mossa che libererà il molo Sabaudu dal traffico commerciale. E poi altri cantieri . Tra questi, la realizzazione del parco della chiesa di Sant' Efisio nell' avamposto Est, che verrà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo - pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri due percorsi ciclo-pedonale nella diga foranea di levante ed in quella dell' avamposto ovest, nuove aree verdi ed una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati ed investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per l' adeguamento della progettazione definitiva); 27 milioni e 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l' apertura delle offerte pervenute all' **Adsp** a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. Lo stop ai nuovi interventi era arrivato dopo una lunga e tribolata vicenda giudiziaria conclusa con una sentenza del Consiglio di stato che stabiliva che il Porto canale era senza autorizzazione paesaggistica. Opere costruite lecitamente in attesa di giudizio. Ma con un verdetto finale che, pur non mettendo a rischio quanto realizzato, era devastante per lo sviluppo futuro dello scalo. Nel maggio del 2019 una Conferenza di Servizi aveva di fatto sbloccato la situazione. Ma poi c' era stata un' opposizione del Mibact , superata ora dal via libera alle opere di mitigazione prevista dal Governo. "Quanto stabilito dal Consiglio dei ministri - dice **Massimo Deiana** , presidente dell' **Adsp** del **Mare** di **Sardegna** - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Per dare seguito all' importante decisione - continua - il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell' amministrazione statale, possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell' economia della **Sardegna**".



I silos del porto verso la demolizione: inutili tutti gli appelli per riqualificarli

Addio vecchi silos del **porto** di **Cagliari** : aperta la gara per l' abbattimento di quelli che sono stati per decenni depositi di derrate appena scaricate in **porto**. L' importo di circa 1,4 milioni riguarda, oltre la demolizione, la riqualificazione delle aree intorno alla zona Riva di Ponente. Inutili gli appelli per trasformarli in una zona con alloggi per studenti, uffici, residenze. O magari in albergo o ristorante con vista sul mare e sulla città. La struttura è in disuso da circa otto anni , dopo la dichiarazione di inagibilità per il cedimento strutturale di una delle celle. Un anno fa circa c' era stato un certo interesse da parte di privati per capire come procedere per un riutilizzo alternativo. Ed era circolata anche una simulazione al computer sul possibile futuro del silos. Ma ora si deve procedere. Anche se nulla esclude che l' interesse all' ultimo momento di qualche privato interessato al rilancio possa ancora salvare la struttura. In teoria, anche dopo l' abbattimento, le volumetrie potrebbero essere sempre messe in conto per la realizzazione di qualche opera all' interno del **porto**. Il fabbricato è composto da tre corpi distinti: una torre servizi alta oltre 54 metri, 21 celle per lo stoccaggio sovrastate da una struttura per un' altezza di 44 metri, una cabina di trasformazione di sette metri e un edificio a tre piani. **LEGGI ANCHE:** Ultima chiamata per i silos del **porto**. 'Rilancio o costretti alla demolizione'



Shipping Italy

Cagliari

Dal Consiglio dei Ministri il via libera al nuovo terminal ro-ro del porto di Cagliari

A Cagliari si apre la strada verso la riorganizzazione delle aree portuali dalle quali sorgerà anche un nuovo terminal dedicato all'imbarco e sbarco di carichi rotabili. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sardegna ha infatti comunicato che il processo di riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del porto canale di Cagliari, con relative opere di mitigazione e compensazione, diventa definitivamente efficace. "È quanto stabilito, nella tarda notte di ieri, dal Consiglio dei Ministri (ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241) che ha rigettato l'opposizione, formulata dalla Ministero dei Beni Culturali, contro il decreto dell'AdSP del Mare di Sardegna del 31 maggio 2019 che recepisce e adotta le determinazioni della Conferenza di Servizi del 27 maggio" spiega una nota della port authority. Una decisione, quella del Consiglio dei Ministri, che attribuisce nuovo impulso alla sfida per il rilancio del porto canale e la conseguente riconversione del porto storico, congelata, nel 2000, dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha ordinato l'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica. "Procede, dunque, - aggiunge l'AdSP sarda - lo sblocco degli interventi infrastrutturali finalizzati al pieno funzionamento dell'intero compendio che verrà destinato, nell'avamposto est, a distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, al traffico di navi ro-ro, liberando così il molo Sabaudò dal traffico commerciale. Progetto che consentirà il tanto atteso rilancio dell'intero sistema portuale cagliaritano e una nuova, e più che mai necessaria, stagione per l'occupazione. Infrastrutturazione alla quale si aggiunge, in compensazione, una serie di opere che l'AdSP ha proposto per rendere fruibili alla cittadinanza alcuni spazi di pregio che circondano lo scalo". Oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati e investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del terminal per navi ro-ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva); 27,5 milioni circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'AdSP a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa 1 milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. Il progetto del nuovo terminal ro-ro destinato al trasporto merci nel porto canale di Cagliari sarà composto in una prima fase da quattro attracchi, dai piazzali di imbarco e da uno specchio acqueo adatto alle manovre di accosto e ormeggio delle navi. 'Quanto stabilito ieri notte dal Consiglio dei Ministri - dice **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità. Nel mese di maggio del 2019, avevamo sbloccato l'impasse con una Conferenza di Servizi che si era chiusa positivamente, i cui esiti erano stati paralizzati per altri 14 mesi da un'opposizione del Ministero dei Beni Culturali. Il supremo organo dell'Esecutivo, dopo una saggia valutazione comparativa tra la tutela paesaggistica di un'area già in parte infrastrutturata e lo sviluppo economico e sociale dell'isola, ha finalmente preso posizione a favore del secondo, ponendo un punto fermo sulla vicenda e restituendo chiarezza e, soprattutto, fiducia in un momento estremamente delicato per l'Italia'.



A Cagliari si apre la strada verso la riorganizzazione delle aree portuali dalle quali sorgerà anche un nuovo terminal dedicato all'imbarco e sbarco di carichi rotabili.

Cagliari, il porto prova a ripartire. Sbloccati investimenti per 130 milioni

Cagliari - Sblocca investimenti per oltre 130 milioni di euro nel porto industriale di Cagliari la decisione adottata ieri notte dal Consiglio dei ministri di rigettare l' opposizione del Mibact contro la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale. Secondo le previsioni dell' Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna (Adsp), 95 milioni potranno essere spesi per il banchinamento e la realizzazione del terminal per navi Ro-Ro, lavori per i quali è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per adeguare la progettazione definitiva. Altri 27,5 milioni serviranno per il secondo lotto del distretto della nautica: è in corso l' apertura delle offerte arrivate all' Autorità dopo il bando di gara del 15 giugno scorso. Cosa succede ora Il via libera del governo, che cerca di porre rimedio a una questione che si trascinava da 20 anni, pone le basi del rilancio del porto industriale e anche della riconversione di quello storico , congelata nel 2000 da una sentenza del Consiglio di Stato che aveva disposto l' annullamento dell' autorizzazione paesaggistica. Infine, circa un milione di euro finanzia opere di mitigazione e compensazione: il parco della chiesa di Sant' Efisio nell' avamposto Est, che sarà collegato al villaggio dei pescatori di Giorgino con un percorso ciclo-pedonale, la sistemazione a verde e percorsi di accesso all' avamposto dove saranno individuate aree per attività ricettive e professionali di servizi per la nautica. Inoltre, sono previsti due percorsi ciclo-pedonali nella diga foranea di levante e in quella dell' avamposto ovest, nuove aree verdi e una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. L' avamposto Est è destinato a ospitare il distretto della cantieristica navale e al traffico di navi Ro-Ro. In questo modo il molo Sabaudò sarà libero dal traffico commerciale. Nel maggio del 2019 una conferenza di servizi si era pronunciata per la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale e l' Autorità portuale ne aveva preso atto con un decreto entro quello queste mese, provvedimento al quale, però, si era opposto il ministero dei Beni culturali. Ora, quell' opposizione è stata superata dalla decisione adottata ieri dal Consiglio dei ministri. «Il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell' amministrazione statale», dichiara il presidente dell' Adsp, Massimo Deiana, «possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell' economia della Sardegna».

Informativa

Non è alcun partner selezionato utilizzato come servizio o servizio con specificità nella qualità politica. Per informazioni sul valore di un servizio o di un servizio, si prega di consultare la pagina di questo servizio, interagendo con un link o un pulsante di di fuori di questa informativa e continuando a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)

Cagliari, il porto prova a ripartire. Sbloccati investimenti per 130 milioni

23 LUGLIO 2020 - Redazione



Cagliari - Sblocca investimenti per oltre 130 milioni di euro nel porto industriale di Cagliari la decisione adottata ieri notte dal Consiglio dei ministri di rigettare l' opposizione del Mibact contro la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale. Secondo le previsioni dell' Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna (Adsp), 95 milioni potranno essere spesi per il banchinamento e la realizzazione del terminal per navi Ro-Ro, lavori per i quali è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per adeguare la progettazione definitiva. Altri 27,5 milioni serviranno per il secondo lotto del distretto della nautica: è in corso l' apertura delle offerte arrivate all' Autorità dopo il bando di gara del 15 giugno scorso.

Cosa succede ora Il via libera del governo, che cerca di porre rimedio a una questione che si trascinava da 20 anni, pone le basi del rilancio del porto industriale e anche della riconversione di quello storico, congelata nel 2000 da una sentenza del Consiglio di Stato che aveva disposto l' annullamento dell' autorizzazione paesaggistica.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Informare

Cagliari

I sindacati chiedono di procedere urgentemente al rilancio del container terminal di Cagliari

I termini della procedura di licenziamento per i lavoratori prossimi alla scadenza A seguito della riedizione dell' autorizzazione paesaggistica rilasciata per la costruzione del Porto Canale di Cagliari che è stata approvata dal Consiglio dei ministri (del 23 luglio 2020), Cgil, Cisl e Uil assieme a Filt, Fit e Uilt hanno sollecitato l' urgente superamento del vincolo paesaggistico al fine di sbloccare opere ferme per complessivi 110 milioni di euro e di rilanciare il container terminal del porto. L' appello dei sindacati è rivolto, come già in precedenza, a tutti i Ministeri coinvolti, presenti nei vari incontri che si sono susseguiti nel corso dei due anni della vertenza del Porto Canale, e alla Regione Sardegna, e rinnovata è anche la richiesta di portare a compimento l' iter per la Zona Economica Speciale. Esprimendo fiducia che con il provvedimento governativo si dia definitivamente una svolta al rilancio di tutta un' area portuale sulla quale insiste anche il container terminal, i sindacati hanno evidenziato che non è più possibile perdere ulteriore tempo anche perché i termini della procedura di licenziamento per i lavoratori in precedenza impiegati al terminal sono prossimi alla scadenza con il mese di agosto e non consentono di affrontare con tutta serenità la vertenza. L' obiettivo dei sindacati è infatti congelare i licenziamenti, prorogare la CIGS per ulteriori sei mesi e salvaguardare i livelli occupazionali in attesa che, con l' avviso internazionale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna per individuare operatori interessati a gestire il container terminal cagliaritano, possa manifestarsi un player che rilanci il terminal così da non disperdere la grande professionalità dei lavoratori mantenendoli all' interno del porto.



Strada portuale e banchina Impegni e attuale paralisi

L' Autorità di sistema chiamata ad accelerare

Milazzo Ma è possibile che quando si parla di opere pubbliche a Milazzo si lancia la proposta e poi tutto si arena? L' ultimo esempio viene dall' **Autorità portuale**. Ad ottobre l' allora commissario De Simone prima di lasciare Messina, manifestando la propria amarezza per non essere riuscito a consegnare alla comunità mamertina la banchina XX Luglio, annunciò che quantomeno l' area che poggia sulla terraferma sarebbe diventata, così come previsto, strada da subito. Sono trascorsi nove mesi e oltre al degrado che permane nella zona, regna il silenzio. Eppure per De Simone tutto era già pronto. Infatti - lo spiegò chiaramente lui stesso - dopo la consegna dell' accertamento tecnico contabile da parte della Commissione di collaudo ei era già proceduto con l' avvio dell' appalto della nuova viabilità stradale **portuale**, stralciando le relative aree dal progetto originario. «La nuova progettazione, che proprio in questi giorni è in fase di affidamento - parole dell' ex commissario - permetterà di ottenere entro il 2020 una nuova viabilità bidirezionale (dal Terminal navi in località Acqueviola fino all' esistente varco Bixio) entro i confini portuali consentendo di liberare la viabilità cittadina».

Cosa è successo? È stata solo l' emergenza a condizionare il tutto? Crediamo che una risposta da parte dei vertici dell' **Autorità di sistema** sia doverosa anche perché i milazzesi si rendono conto che il rapporto con l' ente messinese appare sempre più lontano e non solo perché in Comitato **portuale** non c' è alcun rappresentante locale. Di sicuro comunque la strada era fondamentale perché avrebbe consentito di evitare di intasare la via Tonnara e la via Bixio delle auto che uscendo dal terminal devono percorrere un tratto di arteria comunale per imbarcarsi. In buona sostanza avremmo avuto la tanto auspicata viabilità dedicata agli imbarcaderi e non avrà più senso dove girovagare per Milazzo prima di salire sul traghetto con destinazione Eolie. E invece nulla di nuovo sotto il sole. A questo punto sarebbe opportuno che almeno il Comune definisse la segnaletica con obbligo di uscita per gli imbarcaderi al primo svincolo dell' asse viario, quello di Grazia, per intenderci, evitando di far arrivare gli automobilisti sono a piazza 25 Aprile. La viabilità ne guadagnerebbe. Per quanto riguarda invece il riappalto delle opere a mare, sempre della banchina, l' **Autorità portuale** ha comunicato che dopo le ultime verifiche è stato constatato che la ditta Scuttari ha realizzato un avanzamento pari a circa il 75% dei lavori previsti. Ma nessuno si fa più illusioni. r.m.



La Sicilia

Catania

porto di catania

Stop a container di limoni "malati" spediti dall' Argentina

«Proseguiamo a ritmo serrato e in maniera capillare, senza abbassare la guardia, le attività di controllo, tracciabilità e contrasto alla contraffazione sui prodotti agroalimentari in import-export in Sicilia, a tutela delle produzioni locali di qualità e della salute dei consumatori». Lo dice in una nota l'assessore regionale per l' Agricoltura Edy Bandiera, a conclusione delle operazioni effettuate dal servizio fitosanitario dell' assessorato Agricoltura della Regione Siciliana, che ha intercettato e respinto due container di limoni, provenienti dall' Argentina, infestati da macchia nera degli agrumi al **porto di Catania**.

«Abbiamo corso il rischio di importare un pericoloso parassita - chiarisce lo stesso Bandiera - che, qualora si fosse insediato nel nostro territorio, avrebbe causato danni incalcolabili all' economia siciliana e all' immagine della nostra agrumicoltura di qualità, apprezzata in tutto il mondo». Il fungo, infatti, stando a quanto chiariti dagli esperti, può acclimatarsi e diffondersi nei nostri ambienti, come dimostra la recente segnalazione in Tunisia. «La macchia nera degli agrumi è una malattia fungina di rilevante importanza economica per l' agrumicoltura mondiale, in quanto determina un grave scadimento quali-quantitativo dei frutti», dice la Regione. Che, forse, dovrebbe anche chiarire come è possibile che in una regione come la nostra, in cui la produzione di limoni è certamente di grande rilevanza anche numerica, si possano importare dall' Argentina due container di limoni. «La partita di limoni - precisa ancora l' assessore - è stata respinta e restituita al mittente, come previsto dalle norme vigenti in materia».

Venerdì 24 Luglio 2020 LA MERIDIA V
Catania

«Mia figlia "prigioniera" nella sua Cta»

Ritena: Protesa la madre di una ragazza ucraina di una comunità per persone con disturbi psichiatrici e della personalità. «Dopo una breve estancia in un rifugio fino a giugno» opera è stata costretta a restare in quarantena per 14 giorni»

Ritorno al caso, la signora, portogalese, ha chiesto di essere accolta nel suo paese di origine, in attesa di essere applicato le norme di legge da parte delle autorità competenti da includere tutto questo non è giusto»

FRANCESCO
Il servizio di controllo fitosanitario della Regione Siciliana ha intercettato e respinto due container di limoni, provenienti dall' Argentina, infestati da macchia nera degli agrumi al porto di Catania. I container sono stati respinti e restituiti al mittente, come previsto dalle norme vigenti in materia.

PORTO DI CATANIA
Stop a container di limoni "malati" spediti dall' Argentina

Il servizio di controllo fitosanitario della Regione Siciliana ha intercettato e respinto due container di limoni, provenienti dall' Argentina, infestati da macchia nera degli agrumi al porto di Catania. I container sono stati respinti e restituiti al mittente, come previsto dalle norme vigenti in materia.

LA MIA COME, FATTORE E VITINO
Amt, oggi giornata di sciopero «colpevoli i vertici aziendali e l' amministrazione comunale»
La rivendicazioni, firma applicazione del contratto trentino e organizzazione del lavoro in modo da garantire la continuità del servizio

ARCHITETTURA: BARBIA DI DELLA SERRA
«Un' area verde al posto del S. Marta così riviverà un' opera del Vaccarini»



Arriva carico di limoni argentini infestati al porto di Catania, Bandiera "Rispediti al mittente"

'Proseguiamo a ritmo serrato e in maniera capillare, senza abbassare la guardia, le attività di controllo, tracciabilità e contrasto alla contraffazione sui prodotti agroalimentari in import/export in Sicilia , a tutela delle produzioni locali di qualità e della salute dei consumatori'. Lo dichiara in una nota l' assessore regionale per l' Agricoltura Edy Bandiera , a conclusione delle operazioni effettuate dal Servizio fitosanitario dell' Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana, che ha intercettato e respinto 2 containers di limoni, provenienti dall' Argentina , infestati da macchia nera degli agrumi (Phyllosticta citricarpa), presso il **porto di Catania**. "Abbiamo corso il rischio di importare un pericoloso parassita - aggiunge Bandiera - che, qualora si fosse insediato nel nostro territorio, avrebbe causato danni incalcolabili all' economia siciliana e all' immagine della nostra agrumicoltura di qualità, apprezzata in tutto il mondo". Il fungo, infatti, può acclimatarsi e diffondersi nei nostri ambienti , come dimostra la recente segnalazione in Tunisia. La macchia nera degli agrumi è una malattia fungina di rilevante importanza economica per l' agrumicoltura mondiale, in quanto determina un grave scadimento quali-quantitativo dei frutti. I sintomi più evidenti che caratterizzano questa malattia sono le macchie scure e le lesioni di pochi millimetri, leggermente depresse a chiazze, sulla buccia del frutto, che rendono i frutti degli agrumi colpiti, non commercializzabili sul mercato del fresco. I frutti, asintomatici al momento della raccolta, possono ancora sviluppare la malattia durante il trasporto o la conservazione. Le infezioni più gravi possono causare la caduta prematura dei frutti. La partita di limoni, precisa l' Assessore, è stata respinta e restituita al mittente , come previsto dalle norme vigenti in materia. 'Un plauso va certamente a tutti gli organismi intervenuti, dal Servizio fitosanitario regionale, all' Osservatorio per le Malattie delle Piante di Acireale, con cui è stata condotta l' operazione, in collaborazione con il Nucleo Operativo Regionale Agroalimentare Sicilia (N.O.R.A.S) - afferma Bandiera - per avere condotto un' operazione a tutela del nostro territorio, delle produzioni, dei produttori e dei consumatori siciliani'. Prosegue Bandiera: Il Governo Musumeci, fin dal suo insediamento, attraverso una task force, che abbiamo costituito ad hoc, ha dato grande impulso all' attività di controllo e tracciabilità dei prodotti agroalimentari in import/export, in Sicilia, presso porti, aeroporti, grande distribuzione organizzata (GDO), mercati all' ingrosso e magazzini. Basti pensare che sono stati ben 4.581 i controlli effettuati , circa 24 mila le analisi di laboratorio effettuate sui campioni prelevati sulle merci in entrata, in campo e a destinazione; 200 le intercettazioni di vegetali e prodotti vegetali, non conformi alla vigente normativa europea, in materia di barriere fitosanitarie". (foto di repertorio)



Limoni argentini infestati da fungo "Respinti al porto Catania"

La macchia nera degli agrumi è una malattia fungina di rilevante importanza economica per l'agrumicoltura mondiale.

CATANIA - "Proseguiamo a ritmo serrato e in maniera capillare, senza abbassare la guardia, le attività di controllo, tracciabilità e contrasto alla contraffazione sui prodotti agroalimentari in import-export in Sicilia, a tutela delle produzioni locali di qualità e della salute dei consumatori". Lo dice in una nota l'assessore regionale per l' Agricoltura Edy Bandiera, a conclusione delle operazioni effettuate dal servizio fitosanitario dell' Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana, che ha intercettato e respinto 2 containers di limoni, provenienti dall' Argentina, infestati da macchia nera degli agrumi al **porto** di **Catania**. "Abbiamo corso il rischio di importare un pericoloso parassita - aggiunge Bandiera - che, qualora si fosse insediato nel nostro territorio, avrebbe causato danni incalcolabili all' economia siciliana e all' immagine della nostra agrumicoltura di qualità, apprezzata in tutto il mondo". Il fungo, infatti, può acclimatarsi e diffondersi nei nostri ambienti, come dimostra la recente segnalazione in Tunisia. La macchia nera degli agrumi è una malattia fungina di rilevante importanza economica per l' agrumicoltura mondiale, in quanto determina un grave scadimento quali-quantitativo dei frutti, dice la Regione. La partita di limoni, precisa l' Assessore, è stata respinta e restituita al mittente, come previsto dalle norme vigenti in materia. (ANSA).



LiveSicilia
 L'Espresso.it / Catania / Limoni argentini infestati da fungo "Respinti al porto Catania"

Limoni argentini infestati da fungo "Respinti al porto Catania"

La macchia nera degli agrumi è una malattia fungina di rilevante importanza economica per l'agrumicoltura mondiale.

LA NOTA DELLA REGIONE

CATANIA - "Proseguiamo a ritmo serrato e in maniera capillare, senza abbassare la guardia, le attività di controllo, tracciabilità e contrasto alla contraffazione sui prodotti agroalimentari in import-export in Sicilia, a tutela delle produzioni locali di qualità e della salute dei consumatori". Lo dice in una nota l'assessore regionale per l'Agricoltura Edy Bandiera, a conclusione delle operazioni effettuate dal servizio fitosanitario dell'Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana, che ha intercettato e respinto 2 containers di limoni, provenienti dall'Argentina, infestati da macchia nera degli agrumi al porto di Catania.

"Abbiamo corso il rischio di importare un pericoloso parassita - aggiunge Bandiera - che, qualora si fosse insediato nel nostro territorio, avrebbe causato danni incalcolabili all'economia siciliana e all'immagine della nostra agrumicoltura di qualità, apprezzata in tutto il mondo".

Il fungo, infatti, può acclimatarsi e diffondersi nei nostri ambienti, come dimostra la recente segnalazione in Tunisia. La macchia nera degli agrumi è una malattia fungina di rilevante importanza economica per l'agrumicoltura mondiale, in quanto determina un grave scadimento quali-quantitativo dei frutti, dice la Regione.

La partita di limoni, precisa l'Assessore, è stata respinta e restituita al mittente, come previsto dalle norme vigenti in materia. (ANSA).

Pubblia.it 23 luglio 2020, 09:31
 0 Commenti / 0 Reazioni

Commenti
 Lascia un commento

La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

legambiente

«Tratti di costa acquisiti dall' Autorità di sistema portuale»

augusta. «Il documento di pianificazione strategica di **sistema** (Dpss) finalizzato all' elaborazione del nuovo piano regolatore **portuale**, riferisce che l' **Autorità** di **sistema portuale** del mare della Sicilia orientale ha da tempo avviato le procedure per estendere le sue competenze su ulteriori tratti di costa e aree marine». E' quanto sottolinea Legambiente Augusta che prima dell' approvazione del documento da parte del Consiglio comunale aveva suggerito un confronto tra più parti. «Per quanto riguarda la costa i confini di competenza dell' Adsp - spiega Enzo Parisi di Legambiente - andrebbero da Punta Magnisi fino a Capo Santa Croce e, per quanto riguarda il mare, includerebbero quindi il tratto compreso tra il pontile Enichem esterno alla diga foranea e la penisola di Thapsos e l' intero Golfo Xifonio fino a poco oltre il Faro. Mentre è chiaro che si intende applicare su queste zone le norme e prescrizioni del Piano regolatore **portuale** 2, dal documento non si comprende però quali sono le ragioni e l' utilità per cui questi tratti (che non sembrano possedere alcuna rilevanza ai fini portuali o del trasporto marittimo) debbano essere acquisiti dall' Adsp. Per esempio per gli ambiti con funzioni urbane, molto preziosi ai fini turistici e ricreativi, si sente dire, ma non si specifica come e in virtù di quale norma o disposizione di legge, che la pianificazione verrà poi demandata ai Comuni interessati. Com' è noto il Comune non dispone ancora del Pudm, Piano di utilizzo del demanio marittimo, e paradossalmente nel momento in cui ne disporrà non potrebbe più esercitare le sue competenze per quanto riguarda la pianificazione, il rilascio di concessioni demaniali e l' esazione dei canoni (che andrebbero all' Asdp)». A. S.



Il distretto nautico entra in Sicindustria

Ritorni e primi abbracci... a distanza anti Covid ieri nell' intensa giornata dei lavoratori e degli imprenditori del mare a Palermo. Al porto, l' assemblea generale dei lavoratori degli scali di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle con il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** della Sicilia occidentale Pasqualino Monti; poco lontano, alla Camera di commercio di Palermo ed Enna, l' adesione del Distretto nautico del Mediterraneo, con le sue 54 imprese e quasi 300 dipendenti diretti, a Sicindustria. Il distretto, promosso da Assonautica, è stato riconosciuto dalla Regione. «Sicindustria - commenta il vicepresidente Alessandro Albanese - aumenta la propria rappresentanza e arriva ad abbracciare un settore di strategica importanza». E Carlo Ramo, rappresentante del distretto: «La Sicilia può e deve aspirare a diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale della nautica da diporto». Monti ha riunito i lavoratori e gli operatori portuali dei quattro scali del network Sicilia occidentale per ringraziarli: «Sono stati loro, con il loro lavoro, durante il lockdown, a permettere agli scali di rimanere operativi». Sono intervenuti il segretario dell' AdSP ammiraglio Salvatore Gravante, tre lavoratori (Carlo Cangemi, Giuliano Giovanni e Desiré Valenti), i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga, e il coordinatore Fit Cisl Sicilia, Nino Napoli. E un impegno: «Voglio dire ai lavoratori che ci impegneremo a trovare soluzioni per dare a ciascuno quello che con il lavoro avete meritato», ha concluso Monti.



Covid19 Sicilia, dopo il lockdown Monti incontra operatori portuali

Stamattina **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha riunito in assemblea generale i lavoratori e gli operatori portuali dei quattro scali del network Sicilia occidentale - Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - per ringraziarli. Sono stati loro, con il loro lavoro, durante il lockdown , a permettere agli scali di rimanere operativi e garantire l' arrivo di ogni tipo di rifornimento per le famiglie, gli ospedali. All' assemblea sono intervenuti, oltre a **Monti** e al segretario dell' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, ammiraglio Salvatore Gravante, tre lavoratori - Carlo Cangemi, Giuliano Giovanni e Desiré Valenti - i segretari generali regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga e il coordinatore regionale Fit Cisl Sicilia, Nino Napoli. 'Superata la parentesi Covid - ha detto **Monti** - stiamo lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei nostri quattro porti. Riqualificare le aree portuali per attrarre velocemente più traffico, costruire e mantenere efficienti le infrastrutture, raggiungere emissioni zero entro un ventennio sono gli step su cui ci stiamo impegnando come dimostrano le nostre azioni. I risultati hanno bisogno di un gioco di squadra e voi - ha proseguito il presidente - siete parte integrante di questo nostro grande progetto. La nostra idea di porto è la nostra idea di futuro: mi piace pensare che voi guardiate al camion, al rimorchio o al container come a qualcosa che si muove anche per garantire il vostro lavoro. Solo così trasformeremo tutto ciò che stiamo realizzando in ricchezza e lavoro. La nostra ricchezza è nel vostro lavoro'. Grandi speranze nel futuro e un impegno: "Voglio dire a tutti i circa cento lavoratori interinali che da domani ci impegneremo con Portitalia e le organizzazioni sindacali a trovare soluzioni per dare a ciascuno di voi quello che con il lavoro avete meritato sul campo". Lo faremo nell' ambito di una costruzione che rispetti il mercato perché non possiamo andare nella direzione opposta. Le risposte da parte del mercato sono straordinarie per il lavoro che si sta compiendo, quindi sono convinto che si potranno ottenere degli ottimi risultati", ha concluso **Monti**.



IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Autorità portuale, Monti: 'Superata parentesi Covid, da domani al lavoro per nuovi progetti' | VIDEO

incontro coi sindacati e i lavoratori interinali

GIORGIO ROSSINI

23 Luglio 2020 GUARDA IL VIDEO IN ALTO Stamattina **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha riunito in assemblea generale i lavoratori e gli operatori portuali dei quattro scali del network Sicilia occidentale - Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - per ringraziarli. Sono stati loro, con il loro lavoro, durante il lockdown, a permettere agli scali di rimanere operativi e garantire l' arrivo di ogni tipo di rifornimento per le famiglie, gli ospedali. All' assemblea sono intervenuti, oltre a **Monti** e al segretario dell' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, ammiraglio Salvatore Gravante, tre lavoratori - Carlo Cangemi, Giuliano Giovanni e Desiré Valenti - i segretari generali regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga e il coordinatore regionale Fit Cisl Sicilia, Nino Napoli. ' Superata la parentesi Covid - ha detto **Monti** - stiamo lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei nostri quattro porti. Riquilibrare le aeree portuali per attrarre velocemente più traffico, costruire e mantenere efficienti le infrastrutture, raggiungere emissioni zero entro un ventennio sono gli step su cui ci stiamo impegnando

come dimostrano le nostre azioni. I risultati hanno bisogno di un gioco di squadra e voi - ha proseguito il presidente - siete parte integrante di questo nostro grande e progetto. La nostra idea di porto è la nostra idea di futuro: mi piace pensare che voi guardiate al camion, al rimorchio o al container come a qualcosa che si muove anche per garantire il vostro lavoro. Solo così trasformeremo tutto ciò che stiamo realizzando in ricchezza e lavoro. La nostra ricchezza è nel vostro lavoro'. Grandi speranze nel futuro e un impegno: 'Voglio dire a tutti i circa cento lavoratori interinali che da domani ci impegneremo con Portitalia e le organizzazioni sindacali a trovare soluzioni per dare a ciascuno di voi quello che con il lavoro avete meritato sul campo. Lo faremo nell' ambito di una costruzione che rispetti il mercato perché non possiamo andare nella direzione opposta. Le risposte da parte del mercato sono straordinarie per il lavoro che si sta compiendo, quindi sono convinto che si potranno ottenere degli ottimi risultati', ha concluso **Monti**. © Riproduzione Riservata.



Monti lancia un appello per le crociere "al blocco danni insanabili per il Sud"

"Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". **Pasqualino Monti**, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociere dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indiretti, insanabili". "Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma **Pasqualino Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell'intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". Ancora **Monti**: "La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute".



Gli agenti marittimi della Sicilia chiedono la ripartenza delle crociere

Monti: ci impegneremo per trovare soluzioni per i lavoratori interinali di Portitalia In occasione dell' odierna assemblea generale dei lavoratori e degli operatori portuali dei quattro porti del network convocata dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**, l' Associazione Agenti Marittimi Raccomandatori e Mediatori Marittimi della Sicilia (Asamar) ha condiviso l' appello di **Monti** alla definizione di una data e delle modalità precise per la ripartenza delle navi da crociera dai porti italiani. «Tutti gli armatori, italiani e non - ha sottolineato il presidente di Asamar Sicilia, Domenico Speciale - stanno pesantemente soffrendo il fermo, e solo una pronta ancorché graduale ripresa potrà evitare che gli effetti negativi si prolunghino nel tempo e rischino di diventare irreversibili». Asamar Sicilia ha ricordato che il mercato croceristico coinvolge, direttamente o indirettamente, imprese ed attività che sono ferme da mesi: oltre alle agenzie marittime, i servizi portuali, i tour operator, i vettori di autobus, le guide, i tassisti, i ristoranti, il commercio in genere, ma anche siti archeologici, musei e altre attività che soffrono della scomparsa delle navi da crociera che - soprattutto in Sicilia - contribuiscono in modo determinante alla crescita dell' economia locale. Asamar Sicilia ha inoltre evidenziato come la maggioranza degli altri Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo abbiano o stiano riaprendo i porti alle navi da crociera, di fatto sostituendosi ai porti italiani cancellati dagli itinerari. In occasione dell' assemblea il presidente dell' AdSP si è rivolto tra l' altro ai lavoratori interinali impiegati da Portitalia, la società che espleta le operazioni di sbarco e imbarco delle merci fornendo lavoro portuale temporaneo nei porti di Palermo e Termini Imerese come regolato dall' articolo 17 della legge 84/94. «Voglio dire a tutti i circa cento lavoratori interinali - ha dichiarato **Monti** - che da domani ci impegneremo con Portitalia e le organizzazioni sindacali a trovare soluzioni per dare a ciascuno di voi quello che con il lavoro avete meritato sul campo. Lo faremo - ha precisato - nell' ambito di una costruzione che rispetti il mercato perché non possiamo andare nella direzione opposta. Le risposte da parte del mercato sono straordinarie per il lavoro che si sta compiendo. Quindi sono convinto che si potranno ottenere degli ottimi risultati».



ASAMAR - Agenti siciliani, per le crociere il rischio di un blackout di 18 mesi

Messina, 23/07/2020 - Un blackout di 18 mesi, con conseguenze occupazionali devastanti. È quanto rischia il mercato crocieristico in Italia, ma è specialmente la realtà-incubo con la quale saranno costretti a confrontarsi le principali realtà portuali del Mezzogiorno, i territori e le comunità locali che sullo sviluppo del mercato crocieristico hanno investito e riscosso successo. Queste le motivazioni che spingono oggi Asamar Sicilia (Associazione Agenti Marittimi siciliani) ad aderire e accogliere l' appello del Presidente del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**, sollecitando quindi la definizione di una data e di modalità precise per la ripartenza delle navi da crociera dai porti Italiani. "Tutti gli Armatori, italiani e non, stanno - afferma il Presidente di Asamar Sicilia, Domenico Speciale - pesantemente soffrendo il fermo, e solo una pronta ancorché graduale ripresa potrà evitare che gli effetti negativi si prolunghino nel tempo e rischino di diventare irreversibili". Il mercato crocieristico coinvolge, direttamente o indirettamente, imprese ed attività che sono ferme da mesi; oltre alle agenzie marittime, i servizi portuali, i tour operators, i vettori di autobus, le guide, i tassisti, i ristoranti, il commercio in genere, ma anche siti archeologici, musei, ecc. Tutti soffrono della scomparsa delle navi da crociera, che - soprattutto in Sicilia - contribuiscono in modo determinante alla crescita dell' economia locale. Tutti siamo consapevoli della necessità di garantire la massima sicurezza sanitaria e quindi dell' obbligo di adeguarsi agli stretti protocolli suggeriti dalla Unione Europea, successivamente rielaborati in Italia da Autorità ed esperti del settore, ma siamo anche consci delle criticità e delle difficoltà di un mercato che deve ripartire al più presto. Asamar Sicilia sottolinea come la maggioranza degli altri Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo abbiano o stiano riaprendo i porti alle navi da crociera, di fatto sostituendosi ai porti italiani cancellati dagli itinerari. E i dirottamenti potrebbero aumentare.



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Sicilia occidentale, Monti ai sindacati: "Insieme per un porto che punta sul lavoro"

Ai circa cento interinali, il presidente dell' Authority ha assicurato l' impegno per trovare soluzioni adeguate alla loro situazione

"Siete stati voi, con il vostro lavoro, durante il lockdown, a permettere agli scali di rimanere operativi e garantire l' arrivo di ogni tipo di rifornimento per le famiglie, gli ospedali". Lo ha detto **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità portuale del Mare di Sicilia occidentale, che ha riunito in assemblea generale i lavoratori e gli operatori portuali dei quattro scali del network Sicilia occidentale - Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - per ringraziarli. All' assemblea sono intervenuti, oltre a Monti e al segretario dell' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, ammiraglio Salvatore Gravante, tre lavoratori - Carlo Cangemi, Giuliano Giovanni e Desiré Valenti - i segretari generali regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga e il coordinatore regionale Fit Cisl Sicilia, Nino Napoli. "Superata la parentesi Covid - ha aggiunto Monti - stiamo lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei quattro porti. Riqualificare le aeree portuali per attrarre velocemente più traffico, costruire e mantenere efficienti le infrastrutture, raggiungere emissioni zero entro un ventennio sono gli step su cui ci stiamo impegnando come dimostrano le nostre azioni. I risultati hanno bisogno di un gioco di squadra e voi - ha proseguito il presidente - siete parte integrante di questo nostro grande e progetto. La nostra idea di porto è la nostra idea di futuro: mi piace pensare che voi guardiate al camion, al rimorchio o al container come a qualcosa che si muove anche per garantire il vostro lavoro. Solo così trasformeremo tutto ciò che stiamo realizzando in ricchezza e lavoro. La nostra ricchezza è nel vostro lavoro". Grandi speranze nel futuro e un impegno: "Voglio dire a tutti i circa cento lavoratori interinali che da domani ci impegneremo con Portitalia e le organizzazioni sindacali a trovare soluzioni per dare a ciascuno di voi quello che con il lavoro avete meritato sul campo. Lo faremo nell' ambito di una costruzione che rispetti il mercato perché non possiamo andare nella direzione opposta. Le risposte da parte del mercato sono straordinarie per il lavoro che si sta compiendo, quindi sono convinto che si potranno ottenere degli ottimi risultati", ha concluso Monti.



Assemblea generale AdSp Sicilia occidentale

Monti ringrazia lavoratori per quanto fatto durante il lockdown

Redazione

PALERMO Stamattina Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha riunito in assemblea generale i lavoratori e gli operatori portuali dei quattro scali del network Sicilia occidentale Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle per ringraziarli. Sono stati loro, con il loro lavoro, durante il lockdown, a permettere agli scali di rimanere operativi e garantire l'arrivo di ogni tipo di rifornimento per le famiglie, gli ospedali. All'assemblea sono intervenuti, oltre a Monti e al segretario dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, ammiraglio Salvatore Gravante, tre lavoratori Carlo Cangemi, Giuliano Giovanni e Desiré Valenti i segretari generali regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga e il coordinatore regionale Fit Cisl Sicilia, Nino Napoli. Superata la parentesi Covid ha detto Monti durante l'assemblea generale stiamo lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei nostri quattro porti. Riqualficare le aeree portuali per attrarre velocemente più traffico, costruire e mantenere efficienti le infrastrutture, raggiungere emissioni zero entro un ventennio sono gli step su cui ci stiamo impegnando come dimostrano le nostre azioni. I risultati hanno bisogno di un gioco di squadra e voi ha proseguito il presidente siete parte integrante di questo nostro grande e progetto. La nostra idea di porto è la nostra idea di futuro: mi piace pensare che voi guardiate al camion, al rimorchio o al container come a qualcosa che si muove anche per garantire il vostro lavoro. Solo così trasformeremo tutto ciò che stiamo realizzando in ricchezza e lavoro. La nostra ricchezza è nel vostro lavoro. Grandi speranze nel futuro e un impegno: Voglio dire a tutti i circa cento lavoratori interinali che da domani ci impegneremo con Portitalia e le organizzazioni sindacali a trovare soluzioni per dare a ciascuno di voi quello che con il lavoro avete meritato sul campo. Lo faremo nell'ambito di una costruzione che rispetti il mercato perché non possiamo andare nella direzione opposta. Le risposte da parte del mercato sono straordinarie per il lavoro che si sta compiendo, quindi sono convinto che si potranno ottenere degli ottimi risultati, ha concluso Monti.

The screenshot shows the website interface for 'MAGGIOR MESSAGGERO MARITTIMO'. The main headline is 'Assemblea generale AdSp Sicilia occidentale' with a sub-headline 'Monti ringrazia lavoratori per quanto fatto durante il lockdown'. Below the headline is a photo of Pasqualino Monti speaking at a microphone. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Spazio e cognome', and 'Indirizzo email'. Below the sign-up form are several news snippets under the heading 'ULTIME POPOLARI/STUDI'. The snippets include: 'Avvicinamenti marittimi: lettere europee a Conte', 'Approvato il bilancio dell'Interporto Campano', 'Assemblea generale AdSp Sicilia occidentale', and 'Giulia Tasso ribatte del 5%, i cascati demagogici'. At the bottom of the article, there is a section for 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' and 'ARROCIAMENTI CORRELATI: MAREMMALE E GIBRALTARE MULTI-CENTRO PORTUALE DEL MAR MARE DI SICILIA OCCIDENTALE (PROSPETTIVE PORTUALI)'.

Agenti siciliani, per le crociere rischio blackout di 18 mesi

GAM EDITORI

24 luglio 2020 - Un blackout di 18 mesi, con conseguenze occupazionali devastanti. È quanto rischia il mercato crocieristico in Italia, ma è specialmente la realtà-incubo con la quale saranno costretti a confrontarsi le principali realtà portuali del Mezzogiorno, i territori e le comunità locali che sullo sviluppo del mercato crocieristico hanno investito e riscosso successo. Queste le motivazioni che spingono oggi Asamar Sicilia (Associazione Agenti Marittimi siciliani) ad aderire e accogliere l' appello del Presidente del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**, sollecitando quindi la definizione di una data e di modalità precise per la ripartenza delle navi da crociera dai porti Italiani. "Tutti gli Armatori, italiani e non, stanno - afferma il Presidente di Asamar Sicilia, Domenico Speciale - pesantemente soffrendo il fermo, e solo una pronta ancorché graduale ripresa potrà evitare che gli effetti negativi si prolunghino nel tempo e rischino di diventare irreversibili". Il mercato crocieristico coinvolge, direttamente o indirettamente, imprese ed attività che sono ferme da mesi; oltre alle agenzie marittime, i servizi portuali, i tour operators, i vettori di autobus, le guide, i tassisti, i ristoranti, il commercio in genere, ma anche siti archeologici, musei, ecc. Tutti soffrono della scomparsa delle navi da crociera, che - soprattutto in Sicilia - contribuiscono in modo determinante alla crescita dell' economia locale. Tutti siamo consapevoli della necessità di garantire la massima sicurezza sanitaria e quindi dell' obbligo di adeguarsi agli stretti protocolli suggeriti dalla Unione Europea, successivamente rielaborati in Italia da Autorità ed esperti del settore, ma siamo anche consci delle criticità e delle difficoltà di un mercato che deve ripartire al più presto. Asamar Sicilia sottolinea come la maggioranza degli altri Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo abbiano o stiano riaprendo i porti alle navi da crociera, di fatto sostituendosi ai porti italiani cancellati dagli itinerari. E i dirottamenti potrebbero aumentare.



Appello per le crociere: "Dal blocco danni insanabili per il Sud"

GAM EDITORI

23 luglio 2020 - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". **Pasqualino Monti**, presidente di quel Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociere dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili". "Ci rivolgiamo in particolare al Ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - afferma **Pasqualino Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell'intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali".



Monti ai sindacati: "Fiero di condividere con voi il nostro grande progetto"

GAM EDITORI

24 luglio 2020 - Ieri **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha riunito in assemblea generale i lavoratori e gli operatori portuali dei quattro scali del network Sicilia occidentale - Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - per ringraziarli. Sono stati loro, con il loro lavoro, durante il lockdown, a permettere agli scali di rimanere operativi e garantire l' arrivo di ogni tipo di rifornimento per le famiglie, gli ospedali. "Superata la parentesi Covid - ha detto **Monti** - stiamo lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei nostri quattro porti. Riquilibrare le aeree portuali per attrarre velocemente più traffico, costruire e mantenere efficienti le infrastrutture, raggiungere emissioni zero entro un ventennio sono gli step su cui ci stiamo impegnando come dimostrano le nostre azioni. I risultati hanno bisogno di un gioco di squadra e voi - ha proseguito il presidente - siete parte integrante di questo nostro grande progetto. La nostra idea di porto è la nostra idea di futuro: mi piace pensare che voi guardiate al camion, al rimorchio o al container come a qualcosa che si muove anche per garantire il vostro lavoro. Solo così trasformeremo tutto ciò che stiamo realizzando in ricchezza e lavoro. La nostra ricchezza è nel vostro lavoro". Grandi speranze nel futuro e un impegno: "Voglio dire a tutti i circa cento lavoratori interinali che da domani ci impegneremo con Portitalia e le organizzazioni sindacali a trovare soluzioni per dare a ciascuno di voi quello che con il lavoro avete meritato sul campo. Lo faremo nell' ambito di una costruzione che rispetti il mercato perché non possiamo andare nella direzione opposta. Le risposte da parte del mercato sono straordinarie per il lavoro che si sta compiendo, quindi sono convinto che si potranno ottenere degli ottimi risultati", ha concluso **Monti**.



Sicilia, agenti marittimi: "Per le crociere il rischio di un blackout di 18 mesi"

Palermo - Un blackout di 18 mesi, con conseguenze occupazionali devastanti. È quanto rischia il mercato crocieristico in Italia, ma è specialmente la realtà-incubo con la quale saranno costretti a confrontarsi le principali realtà portuali del Mezzogiorno, i territori e le comunità locali che sullo sviluppo del mercato crocieristico hanno investito e riscosso successo. Queste le motivazioni che spingono oggi Asamar Sicili a (Associazione Agenti Marittimi siciliani) ad aderire e accogliere l' appello del presidente del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**, sollecitando quindi la definizione di una data e di modalità precise per la ripartenza delle navi da crociera dai porti Italiani. 'Tutti gli armatori, italiani e non, stanno - afferma il presidente di Asamar Sicilia, Domenico Speciale - pesantemente soffrendo il fermo, e solo una pronta ancorché graduale ripresa potrà evitare che gli effetti negativi si prolunghino nel tempo e rischino di diventare irreversibili'. Il mercato crocieristico coinvolge, direttamente o indirettamente, imprese ed attività che sono ferme da mesi; oltre alle agenzie marittime, i servizi portuali, i tour operators, i vettori di autobus, le guide, i tassisti, i ristoranti, il commercio in genere, ma anche siti archeologici e musei. "Tutti soffrono della scomparsa delle navi da crociera, che - soprattutto in Sicilia - contribuiscono in modo determinante alla crescita dell' economia locale - aggiunge Speciale -. Tutti siamo consapevoli della necessità di garantire la massima sicurezza sanitaria e quindi dell' obbligo di adeguarsi agli stretti protocolli suggeriti dalla Unione Europea, successivamente rielaborati in Italia da autorità ed esperti del settore, ma siamo anche consci delle criticità e delle difficoltà di un mercato che deve ripartire al più presto". Asamar Sicilia sottolinea "come la maggioranza degli altri Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo abbiano o stiano riaprendo i porti alle navi da crociera, di fatto sostituendosi ai porti italiani cancellati dagli itinerari. E i dirottamenti potrebbero aumentare".

Informativa
 Non è alcun partner selezionato utilizzando cookie o tecnologie simili come specificato nella privacy policy. Per informazioni sul utilizzo di tali tecnologie visitate questa informativa, preconfigura le preferenze di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o cliccando a navigare in altro modo.

Scegli il più e personalizza

Sicilia, agenti marittimi: "Per le crociere il rischio di un blackout di 18 mesi"

23 LUGLIO 2020 - Redazione



Palermo - Un blackout di 18 mesi, con conseguenze occupazionali devastanti. E quanto rischia il mercato crocieristico in Italia, ma è specialmente la realtà-incubo con la quale saranno costretti a confrontarsi le principali realtà portuali del Mezzogiorno, i territori e le comunità locali che sullo sviluppo del mercato crocieristico hanno investito e riscosso successo.

Queste le motivazioni che spingono oggi Asamar Sicilia (Associazione Agenti Marittimi siciliani) ad aderire e accogliere l'appello del presidente del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, sollecitando quindi la definizione di una data e di

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Sei sicuro?

Canoni ridotti, servono risorse

Trovare le risorse congrue per dare sostanza all' art. 199 del DL Rilancio, che consente a ciascuna Autorità di Sistema di ridurre temporaneamente e parzialmente per il 2020 i canoni di concessione demaniale portuale per le imprese portuali e i Terminalisti (ex artt. 16, 18 L. 84/94 comprese ovviamente Stazioni Marittime). Assiterminal e Assologistica non si arrendono e nonostante il Decreto n. 34/2020 sia ormai stato convertito in legge, chiedono al Governo di fare in modo che la cifra di 10 milioni di euro messa a disposizione per la riduzione dei canoni non si intenda come complessiva per tutte le **AdSP**. "Il Governo ha voluto manifestare la chiara volontà politica di addivenire alle nostre richieste, accettando un ordine del giorno della Camera dei deputati, impegnativo in questo senso" hanno dichiarato a mezzo stampa le due Associazioni, per le quali la mancata modifica dell' art. 199 fa permanere "un elemento di potenziale ambiguità e incertezza che potrebbe rendere complesso dare coerenza alla volontà politica espressa da Parlamento e Governo". Assiterminal e Assologistica ricordano che sono attualmente in discussione due provvedimenti, uno già in campo, il DL semplificazione, che deve essere convertito in Legge dal Parlamento e un altro in elaborazione, che dovrà portare in approvazione il nuovo scostamento di bilancio per 25 mld , reso necessario dai provvedimenti del Governo. Per risolvere la questione sarebbe dunque "sufficiente chiarire nel DL semplificazioni la fruibilità per ciascuna **ADSP** di risorse sino a 10 milioni di euro ovvero attualizzare l' impostazione Gariglio". In alternativa, le due associazioni chiedono di inserire nel prossimo provvedimento "le poche decine di mln (80) per dotare il fondo cui attingere da parte delle **ADSP** così da integrare le proprie riserve e procedere alla deliberazione di riduzione temporanea e parziale dei canoni che, a parole sino qui, tutti dichiarano di condividere".

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the PORT NEWS website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like Focus, Interventi, Interviste, News, Expo 2019, and Osservatorio Europeo. Below this is the PORT NEWS logo and a sub-header: "Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale". The main content area features a large image of a port with many colorful shipping containers. Below the image is the article title: "La battaglia di Assiterminal e Assologistica: Canoni ridotti, servono risorse" by Il Redattore. The article text is partially visible, starting with "Trovare le risorse congrue per dare sostanza all' art. 199 del DL Rilancio, che consente a ciascuna Autorità di Sistema di ridurre temporaneamente e parzialmente per il 2020 i canoni di concessione demaniale portuale per le imprese portuali e i Terminalisti (ex artt. 16, 18 L. 84/94 comprese ovviamente Stazioni Marittime). Assiterminal e Assologistica non si arrendono e nonostante il Decreto n. 34/2020 sia ormai stato convertito in legge, chiedono al Governo di fare in modo che la cifra di 10 milioni di euro messa a disposizione per la riduzione dei canoni non si intenda come complessiva per tutte le AdSP. "Il Governo ha voluto manifestare la chiara volontà politica di addivenire alle nostre richieste, accettando un ordine del giorno della Camera dei deputati, impegnativo in questo senso" hanno dichiarato a mezzo stampa le due Associazioni, per le quali la mancata modifica dell' art. 199 fa permanere "un elemento di potenziale ambiguità e incertezza che potrebbe rendere complesso dare coerenza alla volontà politica espressa da Parlamento e Governo". Assiterminal e Assologistica ricordano che sono attualmente in discussione due provvedimenti, uno già in campo, il DL semplificazione, che deve essere convertito in Legge dal Parlamento e un altro in elaborazione, che dovrà portare in approvazione il nuovo scostamento di bilancio per 25 mld €, reso necessario dai provvedimenti del Governo." On the right side of the page, there is a sidebar with a search bar and a list of categories: Ambiente, Autorità Portuali, Navale, Containership, Coronavirus, Crociere, Cura del ferro, Darsena Europa, Dasi, Gigantismo navale, Infrastrutture, Innovazione tecnologica, Lavoro portuale, Logistica Portuale, Porto di Livorno, Porto di Piombino, Riforma portuale, Shipping, Terminalisti, Traffici marittimi, and Vite della Porta.

Fedepiloti - Tutto il settore marittimo attende la ripartenza delle crociere

23 Jul, 2020 ROMA - La ripartenza del traffico crocieristico all' interno del territorio nazionale, è un tema sul quale la Federazione Italiana Piloti dei Porti si sofferma esprimendo il proprio punto di vista in una lettera a firma del neo presidente Luigi Mennella e del direttore generale Giacomo Scarpati. Si tratta di una sollecitazione al governo perchè dia il via libera alla ripresa del settore che tanto rappresenta per tutta l' economia marittima e portuale nazionale. La ripresa dell' attività crocieristica, che in Europa vale 50 miliardi di euro del quale l' Italia rappresenta il 25% e che nel 2019 ha visto muovere la cifra record di 13 milioni di croceristi, è necessaria alla ripresa della vitalità dei porti nazionali e di tutto il cluster marittimo che nel nostro Paese rappresenta 1 milione di addetti e 3 punti di Pil nazionale. Il vertice di Fedepiloti esprime il proprio augurio affinché "il prossimo Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2020, possa autorizzare la ripartenza delle crociere nelle date indicate più volte dalle compagnie di navigazione e dalle Associazioni armatoriali . Le stesse compagnie che dal primo giorno di emergenza Covid-19, hanno lavorato senza sosta per lo sviluppo di un nuovo protocollo operativo per la salute e la sicurezza da attuare alla ripresa delle attività. Tornare a navigare sarebbe un segnale forte e di responsabilità che tutto il settore marittimo attende da tempo per contribuire alla propria rinascita dopo la profonda crisi economica e lavorativa derivata dall' emergenza sanitaria da Covid-19. Un volano che riporterebbe in attività anche tanti lavoratori marittimi, circa 1200 addetti ad imbarcazione, che stabilmente prestano servizio sulle navi da crociera italiane e internazionali. Fedepiloti continuerà ad offrire il proprio servizio di alto livello garantendo il rispetto massimo delle misure di sicurezza previste nell' ultimo Dcpm e contribuendo, come ha sempre continuato a fare anche durante il lockdown, al normale svolgimento dell' attività portuale".



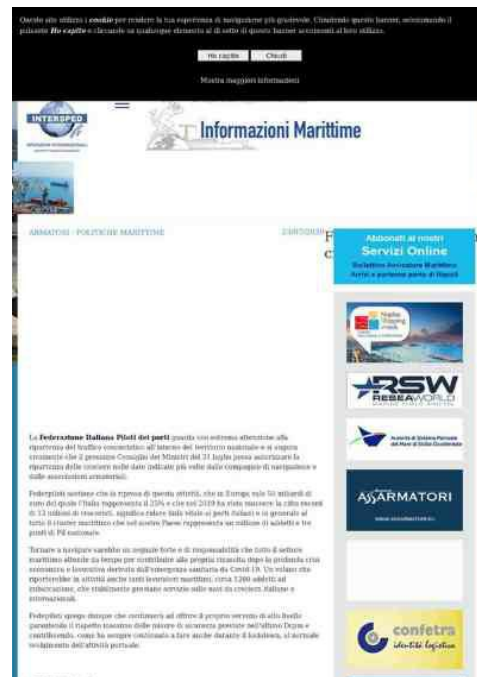
Informazioni Marittime

Focus

Federpilotti: "Ripartano presto le crociere"

L'auspicio degli operatori è che il prossimo Consiglio dei Ministri del 31 luglio possa autorizzare la ripresa nelle date indicate dalle compagnie di navigazione

La Federazione Italiana Piloti dei porti guarda con estrema attenzione alla ripartenza del traffico crocieristico all' interno del territorio nazionale e si augura vivamente che il prossimo Consiglio dei Ministri del 31 luglio possa autorizzare la ripartenza delle crociere nelle date indicate più volte dalle compagnie di navigazione e dalle associazioni armatoriali. Federpilotti sostiene che la ripresa di questa attività, che in Europa vale 50 miliardi di euro del quale l' Italia rappresenta il 25% e che nel 2019 ha visto muovere la cifra record di 13 milioni di crocieristi, significa ridare linfa vitale ai porti italiani e in generale al tutto il cluster marittimo che nel nostro Paese rappresenta un milione di addetti e tre punti di Pil nazionale. Tornare a navigare sarebbe un segnale forte e di responsabilità che tutto il settore marittimo attende da tempo per contribuire alla propria rinascita dopo la profonda crisi economica e lavorativa derivata dall' emergenza sanitaria da Covid-19. Un volano che riporterebbe in attività anche tanti lavoratori marittimi, circa 1200 addetti ad imbarcazione, che stabilmente prestano servizio sulle navi da crociera italiane e internazionali. Fedepilotti spiega dunque che continuerà ad offrire il proprio servizio di alto livello garantendo il rispetto massimo delle misure di sicurezza previste nell' ultimo Dcpm e contribuendo, come ha sempre continuato a fare anche durante il lockdown, al normale svolgimento dell' attività portuale.



Crociere: la sicurezza prima di tutto

23 luglio 2020 - Il Governo, assieme ad esperti del settore e operatori, sta lavorando da tempo alla redazione del "Protocollo sulle misure per la gestione dell' emergenza epidemiologica da COVID-19 a bordo delle navi da crociera", il progetto è pronto da settimane ed è condiviso con tutti gli interessati. La stessa Unione Europea ha già indicato le proprie linee guida, sentiamo forte quindi l' urgenza che questo protocollo venga approvato con celerità per consentire la ripresa delle crociere e con essa il lavoro e l' economia correlata. Servono tempi tecnici per organizzare una ripartenza in piena sicurezza ma soprattutto tempi certi per consentire ai terminal portuali e alle compagnie di navigazione per organizzare le strutture a terra e le navi. Ancor più c' è la necessità di poter richiamare finalmente al lavoro i lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali e ora chiedono a gran voce di tornare ad essere operativi. L' Italia, approvando questo protocollo, ha la grande opportunità di fare scuola a livello europeo e mondiale dimostrando che la crocieristica può ripartire in piena sicurezza grazie a misure che tutelano i passeggeri, gli equipaggi e gli operatori portuali ma anche tutte le comunità locali che da sempre traggono beneficio (non solo economico) dalle crociere e da tutta l' economia di fornitura e gestione che le ruota attorno. "L' Italia, con orgoglio, è da sempre il Paese leader nel mediterraneo come destinazione principale e per numero di passeggeri imbarcati nei cosiddetti home port. Un primato di cui andare fieri e che ci spinge ancora di più a volte fare da apripista a una ripartenza sicura", ha dichiarato Luca Becce Presidente di Assiterminal. Il 2019 è stato anno record: più di 12,2 milioni di passeggeri (+10,4% vs 2018) 13 regioni interessate e 4 porti italiani nella top ten del mediterraneo. Con 50 scali/destinazioni in Italia il volume dei passeggeri delle crociere rappresentava il 20% del totale passeggeri movimentati nei nostri porti.

GAM EDITORI



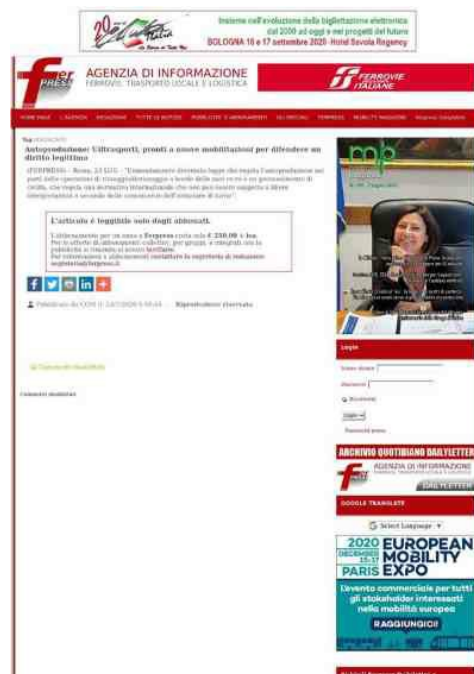
Fedepiloti favorevole alla ripartenza delle crociere

Roma, 23 luglio 2020 - La Federazione Italiana Piloti dei Porti guarda con estrema attenzione alla ripartenza del traffico crocieristico all' interno del territorio nazionale. La ripresa di questa attività, che in Europa vale 50 miliardi di euro del quale l' Italia rappresenta il 25% e che nel 2019 ha visto muovere la cifra record di 13 milioni di croceristi, significa ridare linfa vitale ai Porti italiani e in generale al tutto il cluster marittimo che nel nostro Paese rappresenta 1 milione di addetti e 3 punti di Pil nazionale. Come parte integrante di questo sistema, Fedepiloti si augura vivamente che il prossimo Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2020, possa autorizzare la ripartenza delle crociere nelle date indicate più volte dalle compagnie di navigazione e dalle Associazioni armatoriali. Le stesse compagnie che dal primo giorno di emergenza Covid-19, hanno lavorato senza sosta per lo sviluppo di un nuovo protocollo operativo per la salute e la sicurezza da attuare alla ripresa delle attività. Tornare a navigare sarebbe un segnale forte e di responsabilità che tutto il settore marittimo attende da tempo per contribuire alla propria rinascita dopo la profonda crisi economica e lavorativa derivata dall' emergenza sanitaria da Covid-19. Un volano che riporterebbe in attività anche tanti lavoratori marittimi, circa 1200 addetti ad imbarcazione, che stabilmente prestano servizio sulle navi da crociera italiane e internazionali. Fedepiloti continuerà ad offrire il proprio servizio di alto livello garantendo il rispetto massimo delle misure di sicurezza previste nell' ultimo Dcpm e contribuendo, come ha sempre continuato a fare anche durante il lockdown, al normale svolgimento dell' attività portuale.



Autoproduzione: Uiltrasporti, pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo

(FERPRESS) - Roma, 23 LUG - "L' emendamento diventato legge che regola l' autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell' armatore di turno". Così la segreteria nazionale Uiltrasporti, che prosegue: "Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori, non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell' occupazione".



Avvicendamenti dei marittimi: le Organizzazioni Marittime Europee ed Internazionali scrivono al presidente Conte per un' azione urgente del Governo Italiano

Tredici organizzazioni rappresentanti le parti sociali marittime europee e internazionali hanno scritto una lettera al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per sollecitare una urgente azione politica per il benessere dei marittimi. Nella lettera si esprime apprezzamento per gli sforzi delle autorità italiane, ma si sottolinea che occorre fare ancora di più per facilitare i cambi degli equipaggi che attualmente avvengono solo in una percentuale molto ridotta rispetto a ciò che è necessario, e si pone l'accento sul ruolo essenziale svolto dai marittimi nel mantenimento del flusso globale di energia, cibo, medicine e forniture mediche via nave, e si ricorda che molti marittimi sono stati lontani da casa per mesi a causa delle restrizioni di viaggio imposte dai governi mentre a quelli che avrebbero dovuto sostituirli viene impedito di unirsi alle loro navi. "Confitarma, quale membro di ECSA, ICS, Intertanko, Intercargo, BIMCO e IMEC, aderisce al cento per cento al contenuto di tale lettera - afferma il Presidente Mario Mattioli - nella quale, tra l'altro, si afferma quanto da me più volte sottolineato, e cioè che « si tratta di una crisi umanitaria che deve essere risolta per proteggere i marittimi che sono stati

sulle navi per troppo tempo. Ma è anche urgente la necessità di risolvere questa crisi che si estende a terra. Senza i marittimi, le navi non possono operare e non possono consegnare le merci necessarie per tutta la nostra economia. In un momento di notevole stress per le economie globali e nazionali, qualsiasi interruzione del flusso degli scambi potrebbe avere conseguenze devastanti per la fase di ripresa». "Mi fa piacere rilevare - aggiunge Mario Mattioli - che nella lettera al Presidente Conte venga sottolineato che «tutti gli stakeholder italiani, in particolare la Confederazione Italiana Armatori (CONFITARMA), hanno lavorato costantemente negli ultimi mesi per consentire i cambi dell'equipaggio e hanno invitato il governo italiano a adottare con urgenza misure per facilitare questo processo. Purtroppo, queste richieste sono state finora in gran parte senza risposta». Le linee guida sulle misure da adottare da parte degli operatori e delle autorità in modo che i marittimi siano designati lavoratori "chiave" e i loro viaggi facilitati sono incorporati nei protocolli IMO. Analogamente, negli ultimi mesi la Commissione europea ha pubblicato orientamenti e si sta coordinando a livello operativo con i suoi servizi, gli Stati membri dell' UE e le organizzazioni internazionali. Le organizzazioni firmatarie della lettera chiedono al Governo italiano di "firmare e attuare gli impegni assunti nella dichiarazione ministeriale del Vertice marittimo internazionale sulle modifiche dell' equipaggio, tenutasi il 9 luglio 2020 dal governo britannico", e in particolare: designare tutti i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, come "key workers" e facilitare il loro movimento salvaguardando la loro salute e minimizzando i rischi di infezione da COVID-19. assicurarsi che i marittimi siano in grado di imbarcarsi o di lasciare le loro navi per il rimpatrio, che possano effettuare i cambi di equipaggio, usufruire dei congedi a terra e di cure mediche senza impedimenti. introdurre misure temporanee, tra cui la possibilità di deroghe ed esenzioni da eventuali requisiti di visto o altri documenti normalmente richiesti ai marittimi. creare le condizioni necessarie per i corridoi aerei marittimi dagli Stati membri dell' UE e dai principali paesi di provenienza ai lavoratori marittimi. Questi impegni sono stati finora sottoscritti da 13 paesi, tra cui Regno Unito, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Norvegia, i quali hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione attuale e hanno riconosciuto che "l'incapacità degli operatori navali di tutto il mondo di condurre i cambiamenti dell' equipaggio della nave è la sfida operativa



più pressante per il movimento sicuro ed efficiente del commercio globale". Nella lettera si evidenzia che "l' Italia svolge un ruolo chiave nella filiera globale, con la sua posizione centrale



Sea Reporter

Focus

e i suoi importanti porti e aeroporti nel Mediterraneo" e si chiede al nostro Paese, in qualità di membro del Consiglio IMO, di dare l' esempio "adottando gli impegni assunti dalle dichiarazioni ministeriali a livello nazionale e intensificai i propri sforzi". Dato che permangono ostacoli ai cambi di equipaggio da effettuare in Italia o attraverso l' Italia, nella lettera si ribadisce l' esigenza che i marittimi di paesi terzi possano essere in grado di ottenere più facilmente i visti Schengen in modo da potersi imbarcare su navi nei porti europei. In particolare, nella lettera si suggerisce di autorizzare e fornire visti temporanei per gli equipaggi che imbarcano e per quelli che sbarcano. Infatti, anche se le ambasciate italiane stanno gradualmente tornando alla normalità e finora sono state molto costruttive nel trattare le domande di visto, potrebbero non essere in grado di fronteggiare l' aumento stimato della domanda di visti di circa 2,5 volte - 3 volte il volume normale al mese nei prossimi mesi. Tale esenzione potrebbe quindi facilitare e accelerare i preparativi per le partenze dai paesi terzi. La lettera si conclude con l' auspicio che il Governo italiano sia in grado di fare la differenza sia attraverso misure concrete in Italia sia attraverso i canali diplomatici negli altri Stati membri dell' UE e con i governi di tutto il mondo. "Questo sarà estremamente importante per garantire che le centinaia di migliaia di marittimi ancora in attesa di cambiamenti di equipaggio possano essere sostituiti senza ulteriori ritardi".

AVVICENDAMENTI DEI MARITTIMI: LE ORGANIZZAZIONI MARITTIME SCRIVONO AL PRESIDENTE CONTE PER UN'AZIONE URGENTE DEL GOVERNO

Tredici organizzazioni rappresentanti le parti sociali marittime europee e internazionali hanno scritto una lettera al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per sollecitare una urgente azione politica per il benessere dei marittimi. Nella lettera si esprime apprezzamento per gli sforzi delle autorità italiane, ma si sottolinea che occorre fare ancora di più per facilitare i cambi degli equipaggi che attualmente avvengono solo in una percentuale molto ridotta rispetto a ciò che è necessario, e si pone l'accento sul ruolo essenziale svolto dai marittimi nel mantenimento del flusso globale di energia, cibo, medicine e forniture mediche via nave, e si ricorda che molti marittimi sono stati lontani da casa per mesi a causa delle restrizioni di viaggio imposte dai governi mentre a quelli che avrebbero dovuto sostituirli viene impedito di unirsi alle loro navi. 'Confitarma, quale membro di ECSA, ICS, Intertanko, Intercargo, BIMCO e IMEC, aderisce al cento per cento al contenuto di tale lettera - afferma il Presidente Mario Mattioli - nella quale, tra l'altro, si afferma quanto da me più volte sottolineato, e cioè che «si tratta di una crisi umanitaria che deve essere risolta per proteggere i marittimi che sono stati

sulle navi per troppo tempo. Ma è anche urgente la necessità di risolvere questa crisi che si estende a terra. Senza i marittimi, le navi non possono operare e non possono consegnare le merci necessarie per tutta la nostra economia. In un momento di notevole stress per le economie globali e nazionali, qualsiasi interruzione del flusso degli scambi potrebbe avere conseguenze devastanti per la fase di ripresa». 'Mi fa piacere rilevare - aggiunge Mario Mattioli - che nella lettera al Presidente Conte venga sottolineato che «tutti gli stakeholder italiani, in particolare la Confederazione Italiana Armatori (CONFITARMA), hanno lavorato costantemente negli ultimi mesi per consentire i cambi dell'equipaggio e hanno invitato il governo italiano a adottare con urgenza misure per facilitare questo processo. Purtroppo, queste richieste sono state finora in gran parte senza risposta». Le linee guida sulle misure da adottare da parte degli operatori e delle autorità in modo che i marittimi siano designati lavoratori chiave e i loro viaggi facilitati sono incorporati nei protocolli IMO. Analogamente, negli ultimi mesi la Commissione europea ha pubblicato orientamenti e si sta coordinando a livello operativo con i suoi servizi, gli Stati membri dell'UE e le organizzazioni internazionali. Le organizzazioni firmatarie della lettera chiedono al Governo italiano di 'firmare e attuare gli impegni assunti nella dichiarazione ministeriale del Vertice marittimo internazionale sulle modifiche dell'equipaggio, tenutasi il 9 luglio 2020 dal governo britannico', e in particolare: designare tutti i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, come key workers e facilitare il loro movimento salvaguardando la loro salute e minimizzando i rischi di infezione da COVID-19. - assicurarsi che i marittimi siano in grado di imbarcarsi o di lasciare le loro navi per il rimpatrio, che possano effettuare i cambi di equipaggio, usufruire dei congedi a terra e di cure mediche senza impedimenti. - introdurre misure temporanee, tra cui la possibilità di deroghe ed esenzioni da eventuali requisiti di visto o altri documenti normalmente richiesti ai marittimi. - creare le condizioni necessarie per i corridoi aerei marittimi dagli Stati membri dell'UE e dai principali paesi di provenienza ei lavoratori marittimi. Questi impegni sono stati finora sottoscritti da 13 paesi, tra cui Regno Unito, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Norvegia, i quali hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione attuale e hanno riconosciuto che l'incapacità degli operatori navali di tutto il mondo di condurre i cambiamenti dell'equipaggio della nave è la sfida operativa marittima più



pressante per il movimento sicuro ed efficiente del commercio globale. Nella lettera si evidenzia che "l'Italia svolge un ruolo chiave nella filiera globale, con la sua posizione centrale e i suoi importanti



Informatore Navale

Focus

porti e aeroporti nel Mediterraneo' e si chiede al nostro Paese, in qualità di membro del Consiglio IMO, di dare l'esempio 'adottando gli impegni assunti dalle dichiarazioni ministeriali a livello nazionale e intensificai i propri sforzi'. Dato che permangono ostacoli ai cambi di equipaggio da effettuare in Italia o attraverso l'Italia, nella lettera si ribadisce l'esigenza che i marittimi di paesi terzi possano essere in grado di ottenere più facilmente i visti Schengen in modo da potersi imbarcare su navi nei porti europei. In particolare, nella lettera si suggerisce di autorizzare e fornire visti temporanei per gli equipaggi che imbarcano e per quelli che sbarcano. Infatti, anche se le ambasciate italiane stanno gradualmente tornando alla normalità e finora sono state molto costruttive nel trattare le domande di visto, potrebbero non essere in grado di fronteggiare l'aumento stimato della domanda di visti di circa 2,5 volte - 3 volte il volume normale al mese nei prossimi mesi. Tale esenzione potrebbe quindi facilitare e accelerare i preparativi per le partenze dai paesi terzi. La lettera si conclude con l'auspicio che il Governo italiano sia in grado di fare la differenza sia attraverso misure concrete in Italia sia attraverso i canali diplomatici negli altri Stati membri dell'UE e con i governi di tutto il mondo. 'Questo sarà estremamente importante per garantire che le centinaia di migliaia di marittimi ancora in attesa di cambiamenti di equipaggio possano essere sostituiti senza ulteriori ritardi'.

Avvicendamenti marittimi: lettera europea a Conte

La organizzazioni internazionali chiedono un'azione urgente del Governo italiano

Vezio Benetti

ROMA Tredici organizzazioni rappresentanti le parti sociali marittime europee e internazionali hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per sollecitare una urgente azione politica per il benessere dei marittimi. Nella lettera si esprime apprezzamento per gli sforzi delle autorità italiane, ma si sottolinea che occorre fare ancora di più per facilitare i cambi degli equipaggi che attualmente avvengono solo in una percentuale molto ridotta rispetto a ciò che è necessario, e si pone l'accento sul ruolo essenziale svolto dai marittimi nel mantenimento del flusso globale di energia, cibo, medicine e forniture mediche via nave, e si ricorda che molti marittimi sono stati lontani da casa per mesi a causa delle restrizioni di viaggio imposte dai governi mentre a quelli che avrebbero dovuto sostituirli viene impedito di unirsi alle loro navi. Confitarma, quale membro di Ecsa, Ics, Intertanko, Intercargo, Bimco e Imec, aderisce al cento per cento al contenuto di tale lettera afferma il presidente Mario Mattioli nella quale, tra l'altro, si afferma quanto da me più volte sottolineato, e cioè che «si tratta di una crisi umanitaria che deve essere risolta per proteggere i marittimi che sono stati sulle navi per troppo tempo. Ma è anche urgente la necessità di risolvere questa crisi che si estende a terra. Senza i marittimi, le navi non possono operare e non possono consegnare le merci necessarie per tutta la nostra economia. In un momento di notevole stress per le economie globali e nazionali, qualsiasi interruzione del flusso degli scambi potrebbe avere conseguenze devastanti per la fase di ripresa». Mi fa piacere rilevare aggiunge Mario Mattioli che nella lettera al presidente Conte venga sottolineato che «tutti gli stakeholder italiani, in particolare la Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) hanno lavorato costantemente negli ultimi mesi per consentire i cambi dell'equipaggio e hanno invitato il governo italiano a adottare con urgenza misure per facilitare questo processo. Purtroppo, queste richieste sono state finora in gran parte senza risposta. Le linee guida sulle misure da adottare da parte degli operatori e delle autorità in modo che i marittimi siano designati lavoratori chiave e i loro viaggi facilitati sono incorporati nei protocolli Imo. Analogamente, negli ultimi mesi la Commissione europea ha pubblicato orientamenti e si sta coordinando a livello operativo con i suoi servizi, gli Stati membri dell'Ue e le organizzazioni internazionali. Le organizzazioni firmatarie della lettera chiedono al Governo italiano di firmare e attuare gli impegni assunti nella dichiarazione ministeriale del Vertice marittimo internazionale sulle modifiche dell'equipaggio, tenutasi il 9 Luglio 2020 dal governo britannico, e in particolare: designare tutti i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, come key workers e facilitare il loro movimento salvaguardando la loro salute e minimizzando i rischi di infezione da Covid-19; assicurarsi che i marittimi siano in grado di imbarcarsi o di lasciare le loro navi per il rimpatrio, che possano effettuare i cambi di equipaggio, usufruire dei congedi a terra e di cure mediche senza impedimenti; introdurre misure temporanee, tra cui la possibilità di deroghe ed esenzioni da eventuali requisiti di visto o altri documenti normalmente richiesti ai marittimi; creare le condizioni necessarie per i corridoi aerei marittimi dagli Stati membri dell'Ue e dai principali paesi di provenienza ei lavoratori marittimi. Questi impegni sono stati finora sottoscritti da 13 paesi, tra cui Regno Unito, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Norvegia, i quali hanno espresso profonda



preoccupazione per la situazione attuale e hanno riconosciuto che l'incapacità degli operatori navali di tutto il mondo di condurre i cambiamenti dell'equipaggio della nave è la sfida operativa marittima più pressante per il movimento sicuro ed efficiente del commercio globale. Nella lettera si evidenzia che l'Italia svolge un ruolo chiave nella filiera globale, con la sua posizione centrale e i suoi importanti



Messaggero Marittimo

Focus

porti e aeroporti nel Mediterraneo e si chiede al nostro Paese, in qualità di membro del Consiglio IMO, di dare l'esempio adottando gli impegni assunti dalle dichiarazioni ministeriali a livello nazionale e intensificai i propri sforzi. Dato che permangono ostacoli ai cambi di equipaggio da effettuare in Italia o attraverso l'Italia, nella lettera si ribadisce l'esigenza che i marittimi di paesi terzi possano essere in grado di ottenere più facilmente i visti Schengen in modo da potersi imbarcare su navi nei porti europei. In particolare, nella lettera si suggerisce di autorizzare e fornire visti temporanei per gli equipaggi che imbarcano e per quelli che sbarcano. Infatti, anche se le ambasciate italiane stanno gradualmente tornando alla normalità e finora sono state molto costruttive nel trattare le domande di visto, potrebbero non essere in grado di fronteggiare l'aumento stimato della domanda di visti di circa 2,5 volte 3 volte il volume normale al mese nei prossimi mesi. Tale esenzione potrebbe quindi facilitare e accelerare i preparativi per le partenze dai paesi terzi. La lettera si conclude con l'auspicio che il Governo italiano sia in grado di fare la differenza sia attraverso misure concrete in Italia sia attraverso i canali diplomatici negli altri Stati membri dell'UE e con i governi di tutto il mondo. Questo sarà estremamente importante per garantire che le centinaia di migliaia di marittimi ancora in attesa di cambiamenti di equipaggio possano essere sostituiti senza ulteriori ritardi.

Shipping Italy

Focus

Lo shipping di mezzo mondo scrive a Conte per sbloccare gli avvicendamenti dei marittimi

Tredici organizzazioni rappresentative delle parti sociali marittime europee e internazionali hanno scritto una lettera al Presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Conte, per sollecitare una urgente azione politica finalizzata al benessere dei marittimi. Lo ha reso noto Confitarma spiegando che nella lettera si sottolinea come occorra da parte dell'Italia uno sforzo maggiore per facilitare i cambi degli equipaggi che attualmente avvengono solo in una percentuale molto ridotta rispetto a ciò che è necessario. 'Confitarma, quale membro di Ecsa, Ics, Intertanko, Intercargo, Bimco e Imec, aderisce al 100% al contenuto di tale lettera' afferma il presidente Mario Mattioli. Le linee guida sulle misure da adottare da parte degli operatori e delle autorità in modo che i marittimi siano designati lavoratori 'chiave' e i loro viaggi facilitati sono incorporati nei protocolli Imo. Analogamente, negli ultimi mesi la Commissione europea ha pubblicato orientamenti e si sta coordinando a livello operativo con i suoi servizi, gli Stati membri dell'Ue e le organizzazioni internazionali. Le organizzazioni firmatarie della lettera chiedono al Governo italiano di 'firmare e attuare gli impegni assunti nella dichiarazione ministeriale del Vertice marittimo internazionale sulle modifiche dell'equipaggio, tenutasi il 9 luglio 2020 dal governo britannico', e in particolare: designare tutti i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, come "key workers" e facilitare il loro movimento salvaguardando la loro salute e minimizzando i rischi di infezione da Covid-19; assicurarsi che i marittimi siano in grado di imbarcarsi o di lasciare le loro navi per il rimpatrio, che possano effettuare i cambi di equipaggio, usufruire dei congedi a terra e di cure mediche senza impedimenti; introdurre misure temporanee, tra cui la possibilità di deroghe ed esenzioni da eventuali requisiti di visto o altri documenti normalmente richiesti ai marittimi; creare le condizioni necessarie per i corridoi aerei marittimi dagli Stati membri dell'Ue e dai principali paesi di provenienza dei lavoratori marittimi. Questi impegni sono stati finora sottoscritti da 13 paesi, tra cui Regno Unito, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Norvegia, i quali hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione attuale. L'Italia non è stata finora fra i paesi firmatari. Nella lettera si chiede al nostro Paese, in qualità di membro del Consiglio Imo, di dare l'esempio 'adottando gli impegni assunti dalle dichiarazioni ministeriali a livello nazionale e intensificando i propri sforzi'. Dato che permangono ostacoli ai cambi di equipaggio da effettuare in Italia o attraverso l'Italia, nella lettera si ribadisce l'esigenza che i marittimi di paesi terzi possano essere in grado di ottenere più facilmente i visti Schengen in modo da potersi imbarcare su navi nei porti europei. In particolare si suggerisce di autorizzare e fornire visti temporanei per gli equipaggi che imbarcano e per quelli che sbarcano. Infatti, anche se le ambasciate italiane stanno gradualmente tornando alla normalità e finora sono state molto costruttive nel trattare le domande di visto, potrebbero non essere in grado di fronteggiare l'aumento stimato della domanda di visti di circa 2,5-3 volte il volume normale al mese nei prossimi mesi. Tale esenzione potrebbe quindi facilitare e accelerare i preparativi per le partenze dai paesi terzi.

